anno XLIX n. 13 150 lire

RADIOCORRIERE

Roma Milano Napoli Torino

Mago mania in Italia

Delia Scala e Tino Buazzelli in «Colazione allo Studio 7»

Sheridan indaga: ritorna il brivido TV

In cinque puntate il telegiallo «La donna di picche»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 49 - n. 13 - dal 26 marzo al 1° aprile 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Delia Scala e Tino Buazzelli a « Colazione allo Studio 7 » di cui va in onda questa settimana la quarta puntata. Delia è la conduttrice dello spettacolo; Buazzelli uno degli ospiti chiamati a far parte della giuria. Alle pagine 100-104 un servizio sulla popolare trasmissione TV

Servizi

Hai sentito stamattina « Speciale GR »? di Antonio Lubrano 24-29
Le teste d'uovo del rock italiano di Giuseppe Tabasso 30-31
ALLA TV « LA DONNA DI PICCHE »
L'ultima regina del poker di Domenico Campana 32-35
Contesta (ma non troppo) il tenente Sheridan di Domenico Campana 37-40
L'acrobata solitario della canzone di Donata Gianeri 44-46
Sanremo un mese dopo di Ernesto Baldo 45
Uno scontro che sa di mare di Pietro Squillero 100-104
Dimmi come canti e ti dirò chi sei di Vittoria Ottolenghi 106-109
Noi siamo per gli indiani 110-112
Gigi Riva sempre in testa di Aldo De Martino 114

Inchieste

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA MAGIA ITALIANA
« L'uomo e la magia » in TV di Sergio Giordani 88-91
Roma: tremila maghi di Lina Agostini 91
Milano: le stelle e la borsa di Giorgio Albani 92
Torino: scetticismo sul « boom » di Pietro Squillero 94
Napoli: magia artigiana di Antonio Ravel 97
La magia nel teatro e nel cinema di Giuseppe Sibilla 99
I libri sulle scienze occulte di P. Giorgio Martellini 99

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione 48-75
Trasmissioni locali 76-77
Filodiffusione 78-81
Televisione svizzera 82

Rubriche

Lettere aperte 2-4
5 minuti insieme 6
Dalla parte dei piccoli 8
I nostri giorni 10
Dischi classici 12
Dischi leggeri 14
Padre Mariano 16
Il medico 18
Leggiamo insieme 20
Linea diretta 22
La TV dei ragazzi 47
La prosa alla radio 83
La musica alla radio 84-85
Bandiera gialla 86
Le nostre pratiche 114
Audio e video 116
Mondonotizie 118
Arredare 120
Il naturalista 122
Moda 124-125
Dimmi come scrivi 126
L'oroscopo 128
Piante e fiori
In poltrona 131

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 8,50; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,50; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE
al direttore

Ancora sul Vodice

« *Egregio direttore, nel n. 5 di* Radiocorriere TV *leggo nella postilla-risposta a Vito Marani di Fidenza quanto lei ha precisato: "Il Vodice venne conquistato nel maggio, il M. Santo — preso una prima volta in questo stesso mese e subito riperduto — cadde definitivamente in mano italiana la sera del 23 agosto nel corso di quella che passò alla storia come la battaglia della Bainsizza, ad opera della 53ª divisione comandata dallo stesso conquistatore del Vodice, il gen. Gonzaga". L'offensiva del maggio '17 per la conquista di Monte Kuk e Vodice iniziò alle ore 6 del giorno 10 maggio. Dopo quattro giorni di intenso ed ininterrotto bombardamento delle linee e trincee avversarie (pare 2000 bocche da fuoco) alle ore 10 del 14 maggio la Brigata Firenze, 127 e 128 fanteria, schierata tra quota 190 e Zagomilla, sferrò l'attacco. In poche ore la cresta di Monte Kuk per tutta la lunghezza fu raggiunta, presidiata e tenuta dai sei battaglioni della brigata comandata dal generale Buongiovanni che assunse in quella occasione il comando della divisione composta dalla Firenze e da una brigata di formazione.*
L'offensiva si arrestò per difetto di rincalzi (furono spostati verso il mare, comprese le artiglierie che ci proteggevano). Nel successivo agosto — battaglia della Bainsizza — compare il gen. Gonzaga con la brigata Avellino. Gonzaga quindi è il conquistatore di Monte Santo. Il Vodice praticamente era terra di nessuno perché la Firenze l'aveva oltrepassato fin dal maggio. I pochi uomini che presidiavano il forte furono nell'agosto fatti prigionieri. Lo scrivente partì all'assalto da sottotenente al comando del 3° plotone della 3ª compagnia; la sera del 14 assunse il comando del 1° battaglione del 128, essendo rimasto solo per la perdita di tutti gli ufficiali tra morti e feriti. Quindi è inesatto che Gonzaga abbia comandato la prima offensiva del maggio '17 » (Giulio Vitiello - Oristano).

Se ho ben capito lei nega che il gen. Gonzaga abbia partecipato alla conquista del Vodice nel maggio 1917. Ed allora, la prego di leggere quanto segue: « Abbarbicate a 200 metri dalla vetta del Vodice, le fanterie della brigata Palermo, inviata di rincalzo, stettero acquattate l'intero pomeriggio del 15, fulminate dai pezzi austriaci che le prendevano d'infilata dal Kronberg. Furono allora chiamate le riserve: il VI gruppo alpini e la 53ª divisione, agli ordini del generale principe Gonzaga, che riuscirono metro per metro a risalire i fianchi del monte e a prepararsi al balzo finale, lanciato il mattino del 20 e pienamente riuscito » (M. Silvestri - *Isonzo 1917* - Torino 1965).
« Il divisionario — il ferreo generale Gonzaga — aveva collocato il proprio posto di comando a qualche centinaio di metri dalla prima trincea e colla sua presenza animava e coll'energia spietata sorreggeva i suoi battaglioni. Lassù era un inferno: enormi le perdite, le malattie infettive serpeggiavano, faticosissimi i lavori per scavare le trincee. Sotto il bombardamento squillavano le note degli inni nazionali e marziali suonati dalla musica divisionale. Solo col pugno d'acciaio si poté tenere il Vodice » (G. Baj-Macario - *Kuk 611, Vodice, Monte Santo* - Milano 1933).
Ed infine, ecco la motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare concessa al generale Gonzaga: « Animato da fortissima volontà, da incrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva, per un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe di prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici, la parola animatrice incitandole con l'esempio alle azioni più ardite, rendendosi così primo fattore di quelle gesta che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici ».
Mi consenta inoltre di aggiungere che il principe Maurizio Ferrante Gonzaga nel 1932 fu creato marchese del Vodice in ricordo dell'impresa che gli aveva meritato la prima medaglia d'oro al V. M. (a Stupizza il 25 ottobre 1917 gliene fu conferita una seconda; e nel corso della guerra fu decorato anche di tre medaglie d'argento, sempre al Valor Militare). Quanto alla brigata Avellino, che lei fa comparire solo nell'agosto successivo, alla Bainsizza, ricordo che ebbe le bandiere dei suoi reggimenti (231°-232°) decorate di medaglia d'oro al V. M. anche per le imprese di Zagomilla-Vodice del maggio 1917, citate nella motivazione.

A proposito di mare

« *Egregio direttore, assistendo alle due puntate de* L'avventura dell'uomo *relative ai viaggi del "RA" non ho potuto fare a meno di notare alcuni svarioni. Il più grosso è stato quello (parlando di velocità) di dire "nodi all'ora". Il nodo è un'unità di misura nautica e corrisponde ad un miglio marino all'ora. Quindi si dice semplicemente "nodi" o, se si preferisce, "miglia all'ora". Due termini errati sono anche "tribordo" e "babordo"; si tratta di orribili francesismi che non esistono nella terminologia marinaresca italiana, ma solamente nei romanzi di Salgari e di Motta. I termini corretti sono invece "dritta" e "sinistra" (che oltretutto sono più comprensibili) e stanno ad indicare rispettivamente le fiancate destra e sinistra della nave rispetto a chi guarda volgendo le spalle a poppa. A rigor di termini anche "prua" non è corretto e si dovrebbe dire "prora".*
Sempre in tema di marineria (ma qui il "RA" non c'entra), ho rilevato che in molti film per ragazzi, caroselli, ecc., la bandiera dei pirati è raffigurata in maniera errata, ponendo le tibie incrociate dietro il teschio. Questa raffigurazione ha il significato di "pericolo di morte" e si applica sulle boccette dei veleni, in prossimità delle linee ad alta tensione, ecc. Nella bandiera dei pirati le tibie incrociate sono invece poste sotto il teschio, come si può rilevare da raffigurazioni dell'epoca.
Altro argomento pelagico... Vorrei che lei mi togliesse una curiosità: sul Radiocorriere TV *n. 40 del 1971, a proposito del*

segue a pag. 4

SCIROPPI FABBRI con il NUOVO, fantastico BICCHIERE del Pirata

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

Pinocchio *televisivo, si parla di " balena ". Perché, dato che Collodi dice: " Quel mostro marino era un gigantesco Pesce-Cane... "?* » (Renato Pera - Milano).

Con lei, gentilissimo lettore Pera, ci sono cascato una volta a proposito di metro cubo e di terminologia tecnica e perciò non mi lascerò imbarcare in un'altra discussione del genere, tanto più che lo spazio per le *Lettere aperte* è piuttosto ristretto e ci sono molti lettori che hanno il diritto di essere accontentati. Perciò mi limiterò a dire che ha ragione. Non si dice « nodi all'ora », ma semplicemente « nodi ». Potrei fare qualche riserva sul modo di trattare « babordo » e « tribordo », ma mi limito a sottolineare che il suo richiamo ai romanzi di Salgari e di Motta echeggia molto da vicino il giudizio di Panzini (« termine marinaresco ignoto ai marinai italiani, noto ai ragazzi che leggono libri di avventure »). Sappia comunque che scrittori come Verga e come Baldini non hanno disdegnato l'uso della parola « babordo ». Anche « prua » non è corretto? E' una parola di derivazione siciliana e calabrese, usata fin da Cielo d'Alcamo (sec. XIII) e tuttora viva in modi di dire prettamente marinareschi. Ad esempio la cubia (cioè il foro cilindrico dove passano le catene delle ancore) si chiama anche « occhio di prua »; poi ci sono le « porte di prua » e il « prestantino di prua »; e si sente spesso dire, in marina naturalmente, « far fiocco a prua », « mettere la prua addosso », « rasentare la prua ». Se vuole documentarsi, consulti pure il *Dizionario di marina*, edito nel 1937 dalla Reale Accademia d'Italia. Quanto al teschio ha ancora una volta ragione. Si tratta però di una comprensibile stilizzazione grafica che non dovrebbe scandalizzare. Del resto, quanti pittori moderni raffigurano la persona umana con forme che gli studiosi di anatomia difficilmente riconoscerebbero? Eppure le accettiamo lo stesso. Infine mi complimento con lei per la scelta del termine « pelagico ». Trattandosi del pescecane di Collodi è il più adatto: infatti il pescecane è chiamato dai naturalisti pesce pelagico. Ritengo che questa precisazione rallegrerà i molti lettori del *Radiocorriere TV* che non sanno chiamare il mare in altro modo che mare o, quando è molto vasto ed aperto, oceano.

Il matrimonio di Figaro

« *Illustre direttore, ascoltare la televisione è divenuta una prova di pazienza e sopportazione, quando, per non colmare di amarezza spirito e mente, non si trova più opportuno spegnerla. Che poi perfino il* Figaro *di* Beaumarchais *sia stato portato al livello di contestazione, è il colmo* » (Camillo Maria Pecorella - Firenze).

Non è stata casuale la scelta del *Matrimonio di Figaro* per inaugurare « Uomo e società nel teatro: da Beaumarchais a Brecht ». Il ciclo vuol tentare un discorso organico illustrando i rapporti dell'uomo e della società con il teatro: mutamenti, fermenti rivoluzionari, lo sfruttamento di una classe da parte di un'altra, nascita, sviluppo e crisi dei costumi borghesi, l'inizio dell'angoscia dell'uomo moderno, la scoperta improvvisa e lancinante di valori sconosciuti, gli umori di una società alla vigilia della sua catastrofe, sono alcuni dei temi delle opere presentate. Nel *Matrimonio di Figaro* Beaumarchais con forma e contenuto provocatori attacca e colpisce un mondo nel quale gerarchia e privilegi continuano a sussistere. Pensi a quella battuta che Figaro pronuncia mostrando di non temere l'aristocrazia, nella fattispecie il conte d'Almaviva. « E s'io valessi meglio della mia fama? Eh? Ci son molti signori che possono dire altrettanto? ». E' il « terzo stato » che si prende la rivincita sull'aristocrazia, rivincita che esploderà nella e con la Rivoluzione. Mi pare dunque che *Il matrimonio di Figaro* non si possa considerare solo una aggraziata e leggera operina ma un testo dai contenuti precisi, dal profondo significato sociale e che l'edizione televisiva abbia proprio messo in risalto tali contenuti.

Il primo Villaggio

« *Caro direttore, sono un ragazzo di 14 anni, lettore del suo giornale. A me piace moltissimo Paolo Villaggio. Potrebbe dirmi nella sua rubrica qual è stata la prima trasmissione televisiva di Paolo Villaggio?* » (Massimo Saccucci - S. Stefano di Magra).

Paolo Villaggio ha esordito in televisione il 4 febbraio 1968 con *Quelli della domenica*, ma il 21 dicembre 1967 aveva debuttato alla radio in *Il sabato del Villaggio*.

C'è Colla e Colla

« *Egregio direttore, nel n. 8 del* Radiocorriere TV, *a pag. 89, nel servizio* La musica? E' una parola *dedicato alla trasmissione curata da Luciano Berio, sotto la fotografia riproducente la scena finale del ballo* Excelsior *nella edizione marionettistica presentata con eccezionale successo di pubblico e di critica al Festival di Spoleto nel luglio 1970 dalla Compagnia Carlo Colla e Figli, di cui sono direttore artistico, appare l'errata dicitura: " Compagnia Marionettistica dei Fratelli Carlo Colla e Figli ". Tale dicitura ripropone un equivoco, già più volte smentito a mezzo della stampa, che confonde due Compagnie marionettistiche italiane, e più precisamente la Compagnia Carlo Colla e Figli, che ebbe sede stabile al Teatro Gerolamo di Milano per un cinquantennio (1906-1957) e che da alcuni anni ripropone il proprio repertorio prima alla Piccola Scala di Milano, sempre col ballo* Excelsior, *poi al Festival dei Due Mondi di Spoleto, e la Compagnia dei Fratelli Colla la cui attività ha avuto come sede Palazzo Litta ed il Teatro dell'Arte al Parco di Milano. Le due Compagnie nulla hanno in comune se non il cognome ed una lontana parentela. Le sarei grato se ella volesse cortesemente pubblicare questa mia a titolo di chiarificazione per quei lettori che ricordano con piacere i nostri spettacoli* » (Eugenio Monti - Milano).

5 MINUTI INSIEME

Non basta più

ABA CERCATO

Un foglio bianco davanti a me, come sempre, un foglio da riempire. Alle volte si hanno tante cose da dire, altre si pagherebbe per non scrivere. Dipende dall'umore. Oggi c'è questo tempo nuvoloso che mi piace tanto ma mi rende anche un po' malinconica e so che voi leggerete queste note fra 15 giorni, sarà quasi Pasqua, forse con un sole splendido, aria di primavera, uova colorate e progetti per le vacanze. Accade così, quasi di colpo, l'inverno finisce e ci si proietta immediatamente verso la bella stagione. Chissà se sarà una Pasqua di pace questa, nel Vietnam, in Irlanda e in tutto questo nostro povero mondo martoriato. Un mio caro amico giornalista, a Natale, mi ha fatto un regalo spiritosissimo, un intero albero di olivo con tutte le radici e perfino le olive attaccate. « Per un anno di pace », c'era scritto sul bigliettino. Quanto hai ragione, Gianpiero! Il ramoscello non basta più oggi e chissà se sarà sufficiente un albero; non vorrei che seguitando così diventasse necessario scambiarci interi appezzamenti di terreno coltivati a olivo. Forse servirà a farci amare di più questa terra che stiamo abbandonando ogni giorno in favore della civiltà. Spesso mi chiedo cosa sia veramente la civiltà e che cosa voglia dire esser civili: ancora non mi sono data una risposta convincente.

L'amore coniugale

« *Mi scuso se scrivo a lei; so bene che dovrei rivolgermi a un dottore ma desidero confidarmi. Io sono sempre terrorizzata dall'idea di rimanere incinta; ho 38 anni e due figli grandi. Le mie condizioni finanziarie e di salute non possono permettermi di avere altri figli* » (Lettera firmata).

Dal momento che si è rivolta a me, immagino desideri conoscere il mio pensiero in proposito e non ciò che potrebbe dirle solo un medico.
Mi sembra giusto che lei intenda non avere più figli se non li desidera. E' molto meglio non mettere al mondo un bambino, se si sa già di non essere in grado di poter provvedere alle sue necessità, che farlo nascere per lasciarlo poi alla pietà degli altri. Ciò però non deve creare dei problemi nei rapporti tra lei e suo marito. Un'intesa sessuale tra i coniugi è uno dei fattori più importanti per riuscire a mantenere un'armonia nella vita famigliare, già tanto difficile, perché è difficile vivere insieme anche se ci si vuol bene. Io sono per il controllo delle nascite, ma a parte i problemi di ordine sociale che si vengono a creare a causa dell'incontrollato sviluppo demografico in tutto il mondo, penso soprattutto che sia doveroso per una donna adottare misure cautelative prima e non prendere dei provvedimenti dopo, quando si è ormai in attesa. Un figlio non desiderato non so quanto possa vivere felice in una famiglia. Ricordo una frase dell'ex segretario dell'O.N.U., U Thant (chiedo scusa se non è fedelissima, ma è il concetto che conta): « ... non c'è diritto più importante per un individuo che quello di entrare nel mondo come un essere umano desiderato ». Vada perciò dal suo medico, si faccia consigliare da lui e continui tranquilla la sua vita intima di donna e di moglie.

Dove si nascondono i cantanti?

« *Durante i giorni della Mostra della canzone, siamo andate a Venezia sperando di incontrare qualche cantante, e invece nemmeno l'ombra. Ma perché questi cantanti sono tanto restii fuori del palcoscenico? Hanno pur bisogno di tutti noi! Dove erano chiusi durante il giorno? E dove alloggiavano?* » (Erminia e amiche - Castelfranco Veneto).

Deve averci pensato molto se da settembre mi ha scritto solo ora per saperlo! Scherzi a parte i cantanti c'erano ma non a Venezia bensì al Lido dove si svolgeva anche lo spettacolo. Non è che i cantanti non si vogliano far vedere e tanto meno si sottraggano alle attenzioni del pubblico, ma durante il giorno devono partecipare alle prove, realizzare servizi fotografici per i giornali e rispondere alle interviste dei giornalisti; poi devono anche riposare per essere in forma la sera. E' così per tutte le manifestazioni canore, una corsa continua e spesso non si ha nemmeno il tempo di visitare la città che ci ha ospitati.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

Se pensi già che
bloch PIU'
sia uno dei
migliori
collant del
mondo...
...pensa
anche che
é uno dei collant più "sgambati"
che esistano.
Ogni volta che lo indossi
ti regala qualche centimetro
di gambe in più...
(prova con gli hot-pants o con
la minigonna)
...e che
è bassissimo di vita.
Quindi puoi indossare tutti
i pantaloni che vuoi,
anche i più bassi sui fianchi.
E "Bloch PIÙ" non spunta fuori.
Confezionato col famoso filato
lilion SNIA
MAC

DALLA PARTE DEI PICCOLI

In Inghilterra le punizioni corporali sono previste dal regolamento scolastico anche per le elementari: in effetti vengono usate raramente, solo in casi estremi. Ma a partire dal 1973 ogni forma di punizione corporale verrà abolita in gran parte delle scuole elementari di Londra, quelle cioè controllate dall'ILEA (Inner London Education Authority). E' da prevedere che in tempo più o meno breve le altre scuole inglesi ne seguiranno l'esempio. Non a caso l'Inghilterra è il Paese dove è nata l'« educazione permissiva » ad opera di Alexander Neill. « Le punizioni corporali », dice Neill, « sono esecrabili perché sono segno di crudeltà e di odio. Chi le infligge « odia se stesso e proietta il suo odio sul bambino ». Questo se si tratta di genitori. « Nel caso di un insegnante con una classe numerosa l'uso della bacchetta non è tanto un fatto di odio quanto di convenienza. E' il mezzo più facile ».

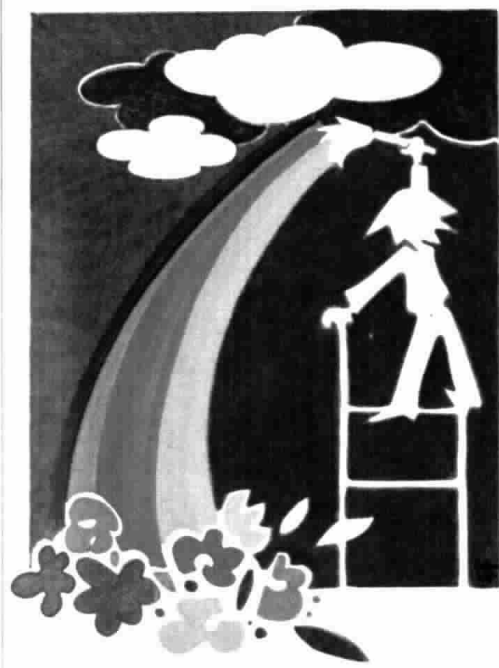
Scapaccioni sì o no?

Una parola in favore degli scapaccioni la spende invece Benjamin Spock, il famoso pediatra americano, il cui libro su *Il bambino - come si cura e come si alleva* è il più letto nel mondo dopo la Bibbia. « Io non difendo il metodo degli scapaccioni », dice Spock, « ma credo che siano meno dannosi del rimbrotto senza fine, perché rischiarano l'atmosfera, per i genitori e per il bambino... Nessun genitore (e anche non genitore) è sempre contento e di buon umore. Tutti abbiamo i nostri dispiaceri, grandi e piccoli, e tutti li sfoghiamo fino a un certo punto sui nostri bambini. Comunque sia non sarebbe una buona educazione per un bambino essere allevato da genitori perfetti, che lo renderebbero inadatto al mondo ». Uno scapaccione una volta ogni tanto passi, mai a freddo comunque: « Ci vuole un genitore piuttosto crudele per battere un bambino quando l'ira è passata ».

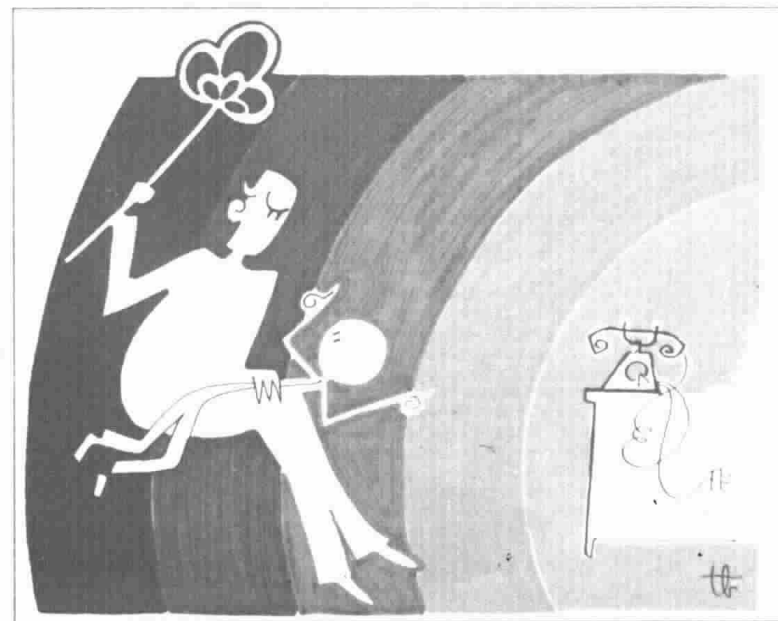
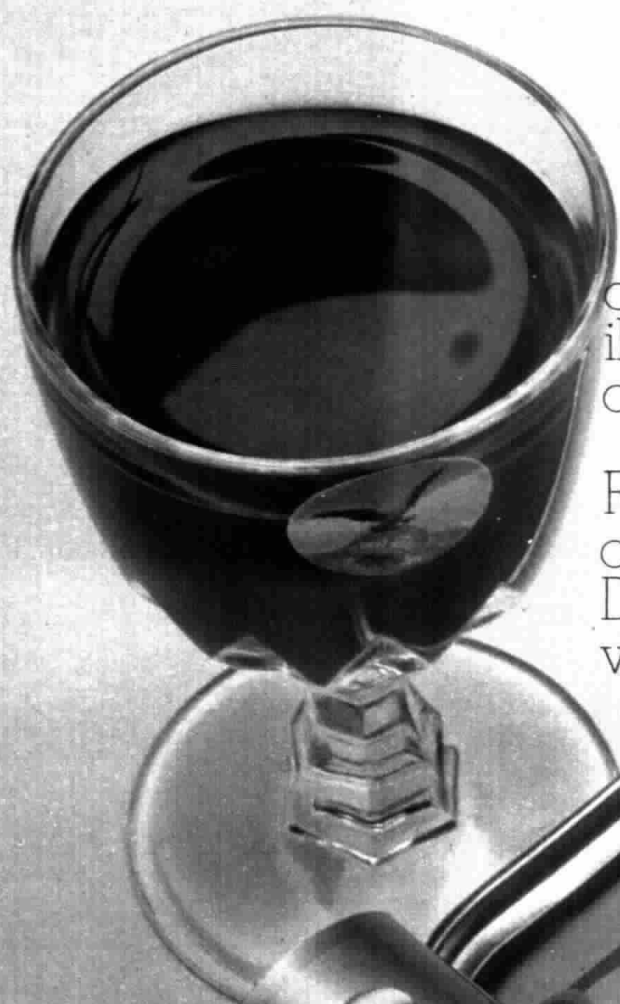
A Stoccolma comunque è stato istituito proprio nello scorso febbraio un servizio speciale per proteggere i bambini dagli scapaccioni. Qualsiasi bambino, se viene picchiato dai genitori può fare un numero di telefono: risponde l'« ombudsman » dei bambini, un assistente sociale che si preoccuperà di prendere contatto con i genitori e di farli ragionare.

E se questi persistono nelle botte possono anche esservi conseguenze civili.

Il mestiere di genitore

Fare i genitori non è una cosa facile: bisogna non solo desiderare realmente il bene del bambino, ma conoscere anche quali sono le cose che rientrano nelle norme di crescita e quali se ne discostano. Non esiste un manuale per il perfetto genitore, ma vi sono oggi libri intelligenti che riportano il parere di vari specialisti e mettono in grado il genitore di valutare ogni fatto con la propria testa. L'*Enciclopedia pratica per l'allevamento e l'educazione dei figli*, edita da Mondadori, è frutto della collaborazione dei più famosi esperti americani, ampliata nell'edizione italiana da alcune parti curate da nostri specialisti. Vi sono trattati tutti i problemi che un genitore deve conoscere: da « come si sviluppa una personalità » a « come funziona l'ereditarietà », dall'« educazione sessuale » a « come aiutare i figli che vanno a scuola », da « la vita familiare sta cambiando » a « come aiutare i bambini a vivere con le loro minorazioni », da « la delinquenza minorile riguarda tutti » a « la nuova matematica ». Ho citato i titoli di alcuni capitoli: in tutto sono trentanove, e toccano i problemi fondamentali della vita attuale, fornendo il materiale di base per comprendere come crescono i bambini e quali sono le forze intime o esterne che agiscono sul loro sviluppo. Vi sono poi 577 brevi voci, disposte in ordine alfabetico, sui problemi pratici della vita quotidiana, di facile e rapida consultazione.

C'è anche un repertorio in cui vengono illustrate le finalità e le funzioni di enti e organizzazioni che si occupano di ragazzi.

L'editore Armando ha invece appena varato una « biblioteca dei genitori » con l'intento di insegnare, a genitori e non, come si debba « convivere » con i bambini, come si debba osservarli, come discorrere e giocare con loro. Per comprendere i bambini bisogna innanzitutto capire se stessi: i libri che compongono questa « biblioteca » aiutano in questo non facile lavoro di autocritica. Il primo volume della collana si intitola proprio *Il mestiere di genitore*, le autrici sono K. Read Baker e Xenia F. Frane. In ogni pagina c'è spazio perché il lettore possa annotare le proprie esperienze confrontandole con quanto viene detto sui vari problemi. Altri volumi sono poi dedicati in particolare alle diverse età: *Mio figlio ha meno di un anno*, *Mio figlio ha un anno*, *Mio figlio ha due anni*, e così via fino a 14 anni. I testi sono curati da esperti del « Centro Tavistock di Psicologia Infantile » di Londra, uno dei più avanzati del mondo sui problemi della psicologia e psicoterapia dell'infanzia.

Teresa Buongiorno

in scatola Fernet-Branca

I NOSTRI GIORNI

DIFENDERE L'UOMO

Tempo fa accennammo al problema — invisibile, ma non per questo meno grave — dell'assalto al quale è sottoposta la nostra intimità, la nostra vita privata, la nostra stessa identità individuale, da parte dei meccanismi inevitabili d'una società di massa. Le notizie e le opinioni che vengono dall'America (questo nostro modello vivente di futuro) aumentano le preoccupazioni. Si va, dice qualcuno, verso una « società del dossier », nella quale ogni uomo avrà una pratica e un numero: anzi, sarà egli stesso una pratica e un numero, una raccolta di informazioni, da mettere in archivio. L'allarme è di duplice aspetto: da una parte, perché potenti uffici, per fini diversi, raccolgono informazioni sui cittadini, che vedono così violati i loro segreti più privati; dall'altra parte, perché la tendenza a ridurre l'individuo ad un fascicolo di anonimi documenti è crescente e preoccupante più che mai.

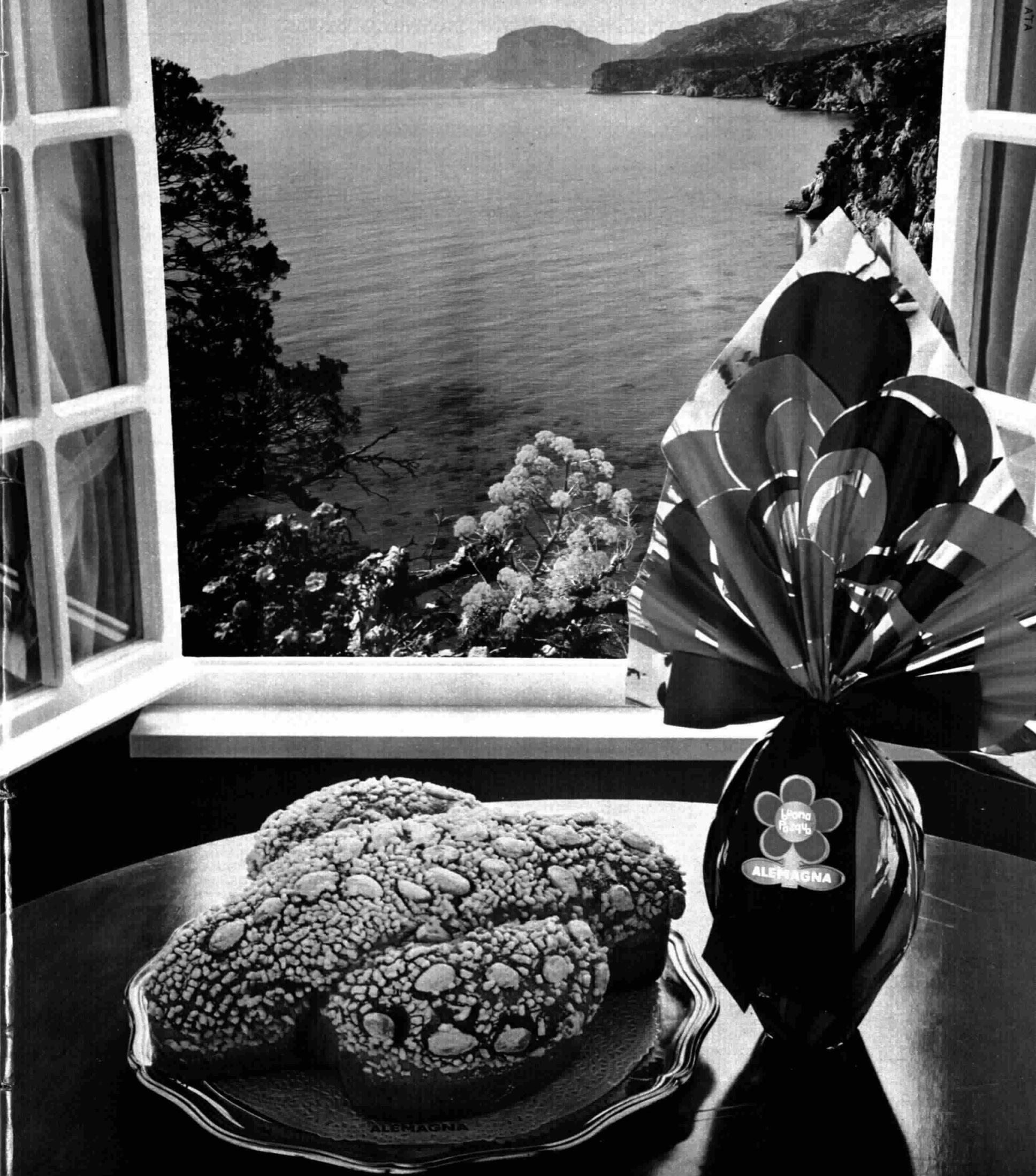
Il senatore Sam Ervin, che presiede il Comitato per i diritti costituzionali, è diventato il difensore dei cittadini contro la minaccia di eccessive intrusioni nella vita personale. E' lui ad accusare. L'ufficio del Censimento, ad esempio, raccoglie informazioni di ogni tipo; e così fa l'ufficio per i passaporti, che ricerca i motivi per i quali un cittadino potrebbe non avere diritto al documento, e perciò indaga nelle opinioni politiche non meno che nella vita privata e familiare. Gli uffici della Sicurezza Sociale, così come quelli che amministrano la salute e l'assistenza medica, svolgono altre inchieste, e lo stesso fanno naturalmente gli uffici fiscali. A questo si devono aggiungere i servizi segreti, il Federal Bureau of Investigation e le varie polizie locali e statali. I vari uffici spesso si scambiano informazioni fra di loro, e le aggiungono alla pila di notizie che già naturalmente accompagnano un cittadino dalla nascita alla morte: i suoi documenti di lavoro, i suoi rapporti con l'esercito, i suoi eventuali rapporti con la giustizia. Lo Stato possiede dunque — secondo Ervin — una banca di notizie che riguardano i cittadini e che circolano fra un ufficio e l'altro.

Esiste poi il lavoro semi-ufficiale o privato: per esempio, le statistiche, alle quali spesso si accludono lavori di ricerca per conto di associazioni professionali. Quanti sono gli avvocati americani? E come dividono il loro tempo di lavoro? Per sapere ciò, ecco una valanga di schede individuali che non vengono mai più distrutte. Oppure, ecco le indagini riservate e « top secret » sugli affari, condotte dalle banche o dalle aziende: com'è la consistenza patrimoniale del signor Smith? Oppure, le inchieste commerciali, anch'esse accluse alle schede del censimento: quanti giornali comprate? Quante volte telefonate ai vostri parenti? Quante stanze avete nella vostra casa? Ervin si batte anche contro un costume e una pratica che sono molto difficili da sradicare: quella di considerare e trattare gli uomini come numeri: un individuo, con tutta la sua storia personale, si trasforma in una scheda, in un perforato, in una cifra della pratica della Sicurezza Sociale. Quel suo numero di serie diventa anche spesso il numero di matricola del suo posto nelle forze armate, e forse il suo numero di contribuente del fisco. Una macchina anonima e gigantesca riduce così la sua vita privata e la sua identità ad un numero, un punto di riferimento per un calcolatore. Non è fantascientifico immaginare che presto i dati schematici (e infedeli) di ogni cittadino saranno raccolti in un gigantesco magazzino a memoria elettronica. Ma i problemi sono enormi. Chi garantisce dell'attendibilità di quelle notizie, e del modo in cui sono state raccolte? E chi garantisce dell'uso che ne viene fatto? I computers hanno moltiplicato gli usi e la velocità d'accesso a queste notizie, che così si spargono con rapidità pericolosa.

L'interno di un computer, la « macchina intelligente »: sarà strumento indispensabile alla futura « società del dossier »

Il senatore Ervin estende le sue accuse: racconta come sia diffusa la pratica di usare le incerte « macchine della verità » per l'assunzione di impiegati, o come gli uffici d'investigazione federale raccolgano indagini sulle opinioni politiche, o come l'ascolto telefonico sia ormai una pratica spesso abusata. Secondo la legge americana, un tribunale deve autorizzare l'ascolto, e solo se vi siano legate importanti indagini su crimini di particolare gravità; ma qualche spiraglio, lasciato aperto dalle stesse leggi, permette un uso più indiscriminato.

I fatti esposti dal senatore americano sono gravi: ad essi certamente si può rimediare con provvedimenti e sorveglianze. Ma rimane l'incubo d'una macchina statale che, per funzionare, ha bisogno di dati rapidi e semplici, e perciò sintetizza e riduce una personalità a poche caratteristiche essenziali, a qualche episodio codificato e non spiegato, e in definitiva ad una cifra o poco più. Siamo obbedienti alle leggi? Guidiamo con cautela? Paghiamo i nostri debiti? Il rischio è che la macchina risponda seccamente sì o no, classificandoci sulla base di informazioni raccolte in modo frettoloso e parziale. Racconta Ervin che per rilasciare una carta di credito si consulta il dossier del cliente: se c'è un reclamo di un negoziante per mancato pagamento, il credito è impossibile. Ma mentre il reclamo (spesso magari suscitato da malanimo) del negoziante viene raccolto nel computer, il reclamo del cliente contro di lui (magari per aver avuto mercanzia guasta) non viene registrato. Ecco come il dato schematico falsa la realtà; ed ecco come si minaccia la nostra vita privata, per far funzionare più celermente una società affollata e impaziente.

Andrea Barbato

Buona Pasqua
ALEMAGNA
ALEMAGNA
Pasqua è veramente Pasqua con il sole, la colomba e le uova.
(Il sole non ve lo possiamo garantire, la colomba e le uova sì.)
ALEMAGNA

DISCHI CLASSICI

Suona Michelangeli

La pubblicazione di due dischi interpretati da Arturo Benedetti Michelangeli e dedicati a musiche di Beethoven e di Debussy deve considerarsi fra gli avvenimenti più spiccanti di quest'annata discografica. Si tratta, come ognun sa, di due microsolco editi dalla « Deutsche Grammophon Gesellschaft », che segnano il ritorno del pianista italiano in sala d'incisione dopo una lunga assenza; e i critici internazionali si sono dati ovviamente un gran daffare affinché il giudizio fosse accurato e preciso come un'analisi di laboratorio. Il Debussy di Benedetti Michelangeli (*Images*, prima e seconda serie; *Children's Corner*) è parso a tutti straordinario, per non dire miracoloso; ma il Beethoven della *Sonata n. 4 in mi bemolle maggiore op. 7* ha suscitato nella più parte dei recensori non poche perplessità. Basti dire che un critico tedesco della rivista specializzata *HiFi Stereophonie*, Ulrich Schreiber, ha sentito addirittura il bisogno di concretare il suo giudizio in questi voti: dieci al Debussy, sei al Beethoven (!). C'era da aspettarselo. Come sosteneva il Sainte-Beuve ci sono tre modi di fare un articolo: dire, ridire, contraddirsi. Ma se si ha il coraggio di dire, e più spesso di ridire, raramente si ha quello di contraddirsi, forse perché la revisione delle idee costa fatica ed è oltretutto umiliante e rischiosa. Ora, si è detto molti anni fa che la musica di Beethoven non è nelle corde di Benedetti Michelangeli e nessuno si è più mosso da questo convincimento che appare oggi pregiudicante e pregiudizievole. La sentenza è inappellabile, il giudizio dato è un timbro a fuoco che non si cancella.

Eppure, rimeditare le interpretazioni beethoveniane di Michelangeli era opportuno, era doveroso dopo l'ascolto del nuovo disco « DGG ». Anzitutto è indicativa la scelta stessa che nel « corpus » delle trentadue *Sonate* beethoveniane il pianista ha operato, disdegnando l'approvazione del gregge musicomane che una Sonata più popolare dell'*Opera* 7 e più conosciuta avrebbe certamente sollecitato con maggior forza. Non la *Patetica*, non l'*Appassionata*, non la *Centodieci*, non la *Centoundici*, sulla quale ultima Benedetti Michelangeli ha peraltro tanto lavorato, ma un'opera del 1796-'97, composta allorché l'autore contava meno di trent'anni. Ma, attenti: vi è in quest'opera « giovanile », scrive un musicista francese, Daniel Lazarus, un accento di « superiore riuscita », quello che « distingue immancabilmente i capolavori perenni ». E anche « un piglio, una forza, un'intensità che le opere della maturità non supereranno di molto ». Nella corrente viva delle trentadue *Sonate*, l'*Opera* 7 è dunque rivelatrice di modi che, nell'ultimo approdo della maturazione stilistica beethoveniana, toccheranno l'arcano e il sublime con l'« Arietta » della *Centoundici*. La scelta di Benedetti Michelangeli è perciò, essa stessa, indicativa di una penetrazione capillare nell'opera di Beethoven, nel « monumentum » grandioso delle *Sonate* per pianoforte.

E veniamo all'interpretazione. Nessuno ha negato — e come si poteva? — le straordinarie qualità pianistiche dell'esecutore: il « legato » « fantastico » (è ancora lo Schreiber a scriverne), la ricchezza delle sfumature agogiche e dinamiche, finissimamente dosate e disposte. Ma ciò su cui si discute è ben altro, è l'aspetto fondamentale di un'interpretazione, il modo cioè con cui l'esecutore si accosta a un'opera e la penetra e la ricrea. Mancherebbe a Benedetti Michelangeli il grande tratto di penna che sottolinea il carattere essenziale dell'opera, che la disegna nella sua forma; mancherebbe quel soffio animatore che nelle note ricerca il sentimento beethoveniano dell'universale. Questo significa, a mio parere, non avere inteso l'atteggiamento dell'artista che dopo una lunga intimità con la pagina beethoveniana intenzionalmente la spoglia dei suoi tumulti per emendarla di ciò che altri esecutori hanno aggiunto di arbitrario e di enfatico. L'eleganza, la politezza del pianismo di Benedetti Michelangeli sono strumenti a servizio della sua facoltà di percezione prontissima e squisitissima. Il principio drammaturgico investe non soltanto le strutture portanti della *Sonata*, ma il particolare, il frammento, l'inciso. Ecco una nuova interrogazione della pagina beethoveniana, attraverso la minuta e fedele osservazione di ogni accento, di ogni curva di fraseggio, di ogni trapasso armonico. Ecco l'*Opera* 7 interpretata come « un pezzo da camera » intimo e meditativo, con quel « Largo » in cui le pause non interrompono la musica, ma la rendono più intensa e pregnante perché il pianista non sottrae ad esse neppure un millesimo di durata e così ne accentua il carattere di arcana drammaticità, con quel finale in cui l'indicazione di mano di Beethoven « Poco allegretto e grazioso » è rispettata fedelmente, una volta tanto, per fare risaltare, verso la fine, quella straordinaria, famosa modulazione che muove gli slanci più segreti della nostra sensibilità e basterebbe da sola, dice ancora il Lazarus, ad assicurare il valore eccezionale del rondò tutt'intero.

E' forse paradossale dire che il Beethoven di Benedetti Michelangeli, per ciò che riguarda l'*Opera* 7, è più impressionante del miracoloso, portentoso Debussy del pianista italiano, di fronte a cui tutti ci siamo inchinati? Nella fattura tecnica i due microsolco sono assai dissimili. E vorrei far uso della votazione dello Schreiber: dieci al disco di Debussy, sei al disco di Beethoven. Sono rispettivamente siglati 2530 196 e 2530 L97.

Laura Padellaro

Sono usciti:

● H. PURCELL: *Come ye sons of Art* (Margaret Ritchie, soprano; Alfred Deller e John Whitworth, controtenori; Bruce Boyce, baritono; Ruggero Gerlin, clavicembalo). G. B. LULLI: *Miserere* (Margaret Ritchie, Elsie Morison, soprani; Alfred Deller, controtenore; William Herbert, Richard Lewis, tenori; Bruce Boyce, baritono) con i « St. Anthony Singers » e il complesso strumentale dell'Oiseau-Lyre diretti da Anthony Lewis. « Lyre-Bird » - stereo OLS 102

chiamami PERONI sarò la tua birra

DISCHI LEGGERI

Tutto Chevalier

MAURICE CHEVALIER

La scomparsa di Chevalier ha fornito l'occasione propizia per presentare anche in Italia l'antologia delle canzoni più popolari dello « chansonnier » apprestata qualche anno fa e racchiusa in un elegante album nel quale sono riassunti sessant'anni di attività del grande Maurice. E *60 ans de chansons* è proprio il titolo dell'opera (tre 33 giri 30 cm. « Decca ») che gli estimatori della canzone francese e di Chevalier cantante in particolare (in Italia non sono mai stati legioni) ascolteranno con comprensibile emozione. Chevalier stesso ha scritto la presentazione di questi tre long-playing esprimendo la speranza che in essi gli anziani ritrovino la loro giovinezza ed i giovani siano interessati all'incontro con i motivi musicali che sono piaciuti ai loro padri, ai loro nonni ed ai loro bisavoli. Le canzoni, che vanno da *Le beau gosse* (1908) a *Au revoir* (1965), passando per le celeberrime *Valentine* (1925), *Ma pomme* (1936) e *Y'a d'la joie* (1937), sono state interamente rifatte sia per quanto riguarda l'orchestrazione, in modo che il loro suono non si discosti in modo troppo stridente dalla sonorità attuale, sia per quanto riguarda la parte vocale, alla quale Chevalier ha lavorato a lungo per offrire il meglio di quanto la sua non più giovane laringe poteva dare. Tutto, alla fine, risulta perfetto, ma è un vero peccato che, almeno di alcune canzoni di cui si sarebbero potute reperire le matrici, non sia stata offerta l'interpretazione originale. In tal modo, forse, avremmo potuto meglio documentarci sul fenomeno Chevalier.

Andata e ritorno

Desta sempre scalpore fra noi la notizia che qualche nostro artista sconosciuto in Italia ottiene successo all'estero. Le cose vanno assai diversamente nel mondo anglosassone, dove frequentissimi sono gli scambi fra artisti inglesi ed americani. Prendete ad esempio Billy Preston, un ragazzo negro che ora ha 25 anni. Il suo nome comparve per la prima volta sulla copertina dell'LP dei Beatles *Abbey Road*, dove fu menzionato come organista. La sua collaborazione con il quartetto britannico continuò fino a quando i Beatles non si sciolsero, e allora Preston se ne tornò negli Stati Uniti, ricco di nuove esperienze e pronto a spiccare il volo da solo. E, infatti, ecco il primo 33 giri (*Billy Preston, I wrote a simple song*, 33 giri, 30 cm. « A & M ») tutto scritto e cantato da lui, e suonato con l'aiuto di alcuni amici fra i quali addirittura l'ex-Beatle John Lennon. *I wrote a simple song* ebbe immediato successo come 45 giri, ma il long playing ci dice molto di più sul conto di questo giovanotto che sa armonizzare assai bene varie correnti pop, che vanno dal Rhythm & Blues al country, sintetizzandole in un genere completamente nuovo che piacerà certo ai giovani.

Jazz raffinato

Da quasi vent'anni il « Modern Jazz Quartet » rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro che amano il jazz nel solco della tradizione. John Lewis, Milt Jackson, Percy Heath e Connie Kay, che dal 1955 sostituisce Kenny Clarke alla batteria, hanno quindi ormai stabilito un primato di durata, come formazione, che è battuto soltanto da Duke Ellington. In questi giorni appare in Italia un nuovo disco che segna il ritorno del quartetto alla Casa discografica originaria, la « Atlantic »: è intitolato *Plastic Dreams* (33 giri, 30 cm.) ed è una chiara dimostrazione come possa ancor oggi essere piacevole ascoltare artisti di questo calibro che sanno restituirci la gioia del filone jazz degli anni Quaranta con una raffinatezza, un gusto ed una padronanza degli strumenti che non è stata mai contestata.

L'ultima Iva

Sembrava ormai codificato che Iva Zanicchi, diventata vedette e dimenticato il suo passato di « rottura » che le procurò qualche difficoltà fra il grosso pubblico agli inizi della carriera, avrebbe continuato a limitarsi ad un repertorio collaudatissimo. E invece, eccola, dopo una serie di long-playing « a soggetto » impegnata nell'esecuzione di una canzone di Mogol e Battisti, *Il mio bambino*,

IVA ZANICCHI

che oltre a presentare notevoli difficoltà mette a repentaglio la sua posizione di conformista della canzone. Il pezzo non piacerà certo al grosso pubblico, ma è una riprova che la cantante di Ligonchio ha ancora molte corde al suo arco. Il brano è inciso sulla facciata « B » di un 45 giri che reca l'allegra marcetta *Ma che amore* che ci ha accompagnati come sigla nella serie televisiva *Sai che ti dico?*

Sigla eurovisiva

Numerosi lettori continuano a chiederci indicazioni sulla sigla musicale che apre le trasmissioni della Eurovisione. Si tratta di un brano tratto dall'« Ouverture » del *Te Deum* di Marc-Antoine Charpentier, che è oggetto di una nuova incisione (45 giri « Curci-Erato ») della Orchestra Jean-François Paillard diretta da Louis Martini. Sul verso dello stesso disco l'*Inno olimpico* che abbiamo sentito risuonare dalle trasmissioni via satellite dal Giappone, composto da Spiro Samara, che qui è presentato nell'esecuzione dell'orchestra « Musique des gardiens de la paix de Paris », diretta da Désire Dondeyne.

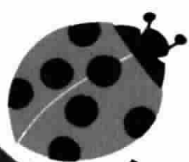
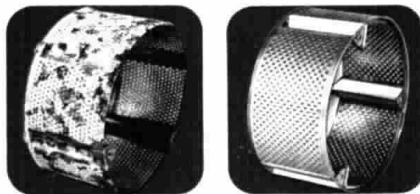
Da Broadway

Quando apparve per la prima volta in Inghilterra, l'opera-rock di Tim Rice e Andrew Webber *Jesus Christ Superstar* fu accolta con non poche riserve, che furono ripetute quando il disco della « Decca » fu edito in Italia nel dicembre scorso. Tuttavia nessuno poté negare che i due autori pop erano riusciti a creare un lavoro organico che presentava non pochi aspetti positivi. Rimbalzata a Broadway, *Jesus Christ Superstar* divenne uno spettacolo di grosso richiamo, tanto che le repliche continuano tuttora con notevole successo. Ora la « MCA » su un 33 giri (30 cm.) di recentissima produzione, ci ripropone l'opera nell'interpretazione del « cast » americano, cogliendo di essa soltanto i momenti salienti. Rispetto all'originale c'è maggior dovizia di mezzi vocali e strumentali: l'effetto finale è quindi, rispetto all'edizione originale, più accessibile al grosso pubblico, anche se sono andate perdute alcune finezze.

B. G. Lingua

Sono usciti

- SAVOY BROWN: *Tell mama* e *Let it rock* (45 giri « Decca » - F 13247). Lire 900.
- GILBERT O'SULLIVAN: *No matter how I try* e *If I don't get you back again* (45 giri « Mam » - 53). Lire 900.
- CHER: *Gypsy tramps & thieves* e *He'll never know* (45 giri « MCA » - MC 5211). Lire 900.
- BUDGIE: *Nude disintegrating parachutists woman* e *Crash course in brain surgery* (45 giri « MCA » - MCS 5213). Lire 900.
- THE FREE MOVEMENT: *I've found someone of my own* e *I can't convince my heart* (45 giri « MCA » - MCS 4791). Lire 900.
- TONY CHRISTIE: *Is this the way to Amarillo* e *Love is a friend of mine* (45 giri « MCA » - MCS 5391). Lire 900.
- DONATELLO: *Ti voglio* e *Prova tu (The world song)* (45 giri « Ricordi » - SRL 10662). Lire 900.

L'accessorio utile, subito.
Noi vendiamo gli accessori
indispensabili
alla vostra macchina:
quelli, da noi, li trovate tutti.
TOTAL
io porto fortuna
TOTAL
FIAAM
N99095 M
3/72

Incomunicabilità?

« Si parla tanto di incomunicabilità ai nostri giorni! E' il male del secolo, che viene propinato e accettato come una inevitabile conseguenza della tecnica, e della società dei consumi. A me sembra di capire che questa misteriosa incomunicabilità non sia altro che una assoluta assenza dello spirito evangelico, perché là dove c'è Amore, non esiste, non può più esistere incomunicabilità. Così la pensa un anziano pensionato » (L. Z. - Piacenza).

Non posso non darle ampiamente ragione. Sono convinto anch'io che la incomunicabilità lamentata è frutto di una falsa letteratura (che ha perso il contatto col reale) e di grande, immenso egoismo. Comunicare vuol dire donare, ma non si dona se non si ama. C'è grande carenza di spirito evangelico!

Ella è cosa divina

« Leonardo ha espresso un suo giudizio di grande rispetto per l'anima umana, che chiama divina. Ma dove? » (V. L. - Rovereto).

Leonardo da Vinci è notissimo come pittore, scultore, architetto, studioso di balistica, scienziato di eccezionali capacità, che superò il suo tempo anticipando i secoli futuri con i suoi scritti di meccanica, ottica, meteorologia, idraulica, aerodinamica, geologia e anatomia: e dovette (questo non tutti sanno) difendersi dalle accuse mosse proprio ai suoi studi di anatomia. Lo fece in forma piana, umana e anche religiosa, così: « E tu, omo, che consideri in questa mia fatica l'opera mirabile della natura, se giudicherai essere cosa nefanda il distruggerla, or pensa esser cosa nefandissima il torre la vita all'omo, del quale, se questa sua composizione ti pare di maraviglioso artifizio, pensa questa essere nulla rispetto all'anima che in tale architettura abita; e veramente, quale essa si sia, ella è cosa divina, che lasciala abitare nella sua opera a suo beneplacito » (Leonardo da V. *Scritti scelti*, p. 515).

Proponimento

« Come deve essere il proponimento di non più peccare perché la confessione sia valida? » (R. A. - Gorizia).

Se, raramente, il dolore o sentimento si esprime in confessione con le lagrime, sempre però deve esprimersi nel proponimento di non più peccare e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Non si tratta di fare un voto, ma un proponimento serio, interiore, sincero e fermo, non superficiale ed esterno, di semplici parole, come quello di Pappino. Lo chiamavano così perché, dove poteva, pappava: senza arte né parte, campava la vita con espedienti, raggiri, e furterelli: quello che si dice un ladruncolo cronico.
Una sera si reca dal curato, che teneva il letto per una certa indisposizione. « Voglio confessarmi », gli dice e si inginocchia accanto al letto. Il curato ascolta la confessione di Pappino, ma questi, proprio mentre recita la formula « propongo di non più peccare per l'avvenire » vede, accanto al letto, le scarpe del curato, lustre fiammanti, pronte per l'uso. La tentazione è troppo forte e pur scomodo, perché inginocchiato, riesce a slacciarsi le sue scarpe vecchie e rotte, e infilarsi quelle del curato. Fatto il colpo, sospira con un fil di voce « Dimenticavo... un paio di scarpe... rubate ». « Come erano? » chiese il curato dall'alto del suo letto. « Quasi nuove ». « Allora devi restituirle al legittimo proprietario ». « Chi le vuole. Lei? ». « No, no, mio caro, le devi restituire al legittimo proprietario ». « Ma io ho voluto farlo, e lui non le ha volute ». « Quand'è così, le puoi tenere, tienile pure... Misereatur tui... ». E' inutile osservare che una confessione siffatta, buffa oltreché sacrilega (perché profanata da un furto), sarebbe anche invalida, perché non c'è nel penitente Pappino un vero e fermo proponimento, tanto che ricade nel peccato di furto, mentre si confessa di precedenti furterelli. Ma come deve essere allora il proponimento? L'abbiamo detto: sincero e fermo e duraturo (non è detto che duri tutta la vita... perché la debolezza e la fragilità umana sono quello che sono) ma che duri almeno per un tempo notevole. Non certo come lo pseudo-proponimento di Pappino.

La sola ragione non spiega tutto

« Sono un vecchio autodidatta, positivista: tutto quello che non è razionale e spiegabile con la ragione, per me non ha valore alcuno. Per me la ragione è tutto » (F. O. - Fermo).

Non intendo polemizzare con chi ha convinzioni diverse dalle mie, ma la pregherei di prendere in benevola attenzione un breve brano di un discorso pronunciato a Stoccolma dal Premio Nobel (letteratura) Saint-John Perse nel ricevere il Premio stesso. Egli esprime, in termini scientificamente esatti e rigorosi, la convinzione che sta diventando universale tra gli scienziati di oggi (ben diversa da quella che fu di un Taine, di un Renan, di un Michelet): « Quando si misura il dramma della scienza moderna che scopre persino nell'assoluto matematico i suoi limiti razionali; quando si vede in fisica, due grandi dottrine imperanti porre l'una un principio generale di relatività, l'altra un principio quantico di incertezza e di indeterminismo, che limiterebbe l'esattezza stessa delle misure fisiche; quando si sente da scienziati di primo ordine invocare l'intuizione in soccorso della ragione e proclamare che l'immaginazione è il vero terreno della germinazione scientifica, fino al punto di reclamare per il sapiente il beneficio di una " visione artistica " (del reale), non si ha il diritto di ritenere lo strumento poetico legittimo tanto quanto lo strumento logico? ».
Sono parole che fanno pensare ogni serio positivista, che, come tale, deve tener conto dei fatti positivi e quindi anche dell'esperienza umana.
Questo l'aveva intuito ed espresso chiaramente il genio di Pascal: « L'ultimo passo della ragione è il riconoscere che esiste un'infinità di cose che la superano; essa è davvero debole, se non giunge a conoscere questo » (*Pensées* - n. 466).

IL MEDICO

ANCORA SUI TUMORI

Rispondo in questo articolo a due sorelle che sono state colpite quasi contemporaneamente, nello stesso anno, da « tumore maligno » della mammella. Non servono certo molte parole per sottolineare quale tragedia rappresenti il problema del cancro in generale. Forse basterà ricordare pochi dati significativi: in tutto il mondo si calcola che una persona su cinque sia colpita da cancro e che nel Duemila ne sarà colpita una su tre, se continuerà l'attuale tasso di diffusione.
Per quanto concerne il cancro della mammella, si deve dire che questo può colpire sia il sesso maschile che quello femminile, ma mentre nell'uomo è relativamente raro, nella donna rappresenta uno dei più frequenti, se non il più frequente tumore maligno, almeno nell'ambito dei Paesi più progrediti.
In Italia, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica, nel 1965 sono stati osservati 15.812 casi di cancro mammario, ove si pensi che nel 1954 tali osservazioni assommavano a 6210 casi, nel 1955 a 9410, nel 1960 a 12.340 casi. Un'affezione, dunque, in costante ascesa, ciò che costituisce elemento di giustificata preoccupazione. Anche negli Stati Uniti infatti si riscontra ogni anno un incremento d 50-60.000 nuovi casi e si calcola che una donna su diciotto avrà un cancro della mammella nel corso di una vita media di settantadue anni.
Il cancro della mammella colpisce soltanto eccezionalmente l'età infantile, con una certa rarità le donne al di sotto dei 30 anni, mentre nei successivi decenni l'incidenza della malattia sale progressivamente.
Tale incidenza in particolare sarebbe dell'1,5 % nelle pazienti di 20-29 anni, del 12,5 % in quelle di 30-39 anni, del 26 % in quelle di 40-49 anni, del 27 % in quelle di 50-59 anni, ed infine del 30 % in quelle con età superiore ai 60 anni. Sulle cause del cancro mammario vi sono innumerevoli teorie, perché numerosi sono i fattori, generali e locali, che possono favorire l'insorgere del cancro della mammella, organo sottoposto durante tutta la vita a continui stimoli. Sembrerebbero maggiormente predisposte le donne nubili e sterili rispetto a quelle che hanno avuto figli; tra queste ultime, sarebbero, inoltre, più colpite coloro che non hanno allattato.
Un problema di grande attualità è costituito dall'importanza causale che può rivestire l'uso della pillola antifecondativa nei confronti del cancro mammario. Dalle più recenti statistiche sembrerebbe che non vi sia un rapporto significativo tra incidenza del cancro della mammella e assunzione di preparati di tipo cosiddetto « estroprogestinico ». D'altra parte vi è chi sostiene come non si possa negare l'evidenza di chiare correlazioni tra cancro mammario e assunzione di estrogeni, così come non si può negare la benefica azione terapeutica, in questa malattia, della asportazione delle ovaie in donne colpite in età ancora feconda.
Un punto di enorme interesse pratico è costituito dal problema se considerare come lesioni cosiddette « precancerose » la cosiddetta comune mastopatia fibrocistica, il fibroadenoma e l'adenofibroma della mammella, affezioni tutte da considerare benigne come tali. A tale proposito è doveroso riferire che alcuni studiosi dell'argomento hanno riportato che su 369 casi di cancro mammario, il 5,7 % era stato preceduto da lesioni benigne della mammella e che inoltre su 244 malate sottoposte a biopsia della mammella, sempre per affezioni ritenute di natura benigna, si è riscontrato un cancro nel 4,5 % dei casi dopo un periodo di tempo inferiore ai 5 anni.
Numerosi studiosi dell'argomento comunque sostengono che il rischio di una insorgenza di cancro mammario è da due a cinque volte più grande nelle donne con mastopatia fibrosa.
I sintomi soggettivi del cancro della mammella sono molto scarsi: di solito è la stessa paziente che scopre, il più delle volte accidentalmente oppure mediante autoesame, la presenza di una tumefazione limitata, dura, non dolente né dolorabile alla palpazione (o per lo meno scarsamente dolente); altre volte l'attenzione della paziente viene richiamata dalla presenza di dolori trafittivi, spesso vaghi ed incostanti, oppure dalla comparsa di una secrezione dal capezzolo oppure dal formarsi di crosticine su di esso o da prurito locale.
La diagnosi, oltre che da un accurato esame clinico, può essere accertata con mezzi strumentali, radiologici e con esame istologico. Un esame strumentale oggi a disposizione del medico è costituito dalla transilluminazione o diafanoscopia, che si ottiene ponendo nel solco sottomammario una intensa sorgente luminosa ed esaminando la mammella in ambiente buio.
Gli esami più sicuri sono quello citologico e quello istologico, il primo eseguito su eventuali secrezioni dal capezzolo o su cellule ottenute a mezzo di puntura-aspirazione della massa tumorale mediante apposita siringa a depressione alla quale sia raccordato un ago sottilissimo; il secondo eseguito su prelievo bioptico di massa tumorale e/o di linfonodo prelevato dalla regione ascellare. La terapia del cancro della mammella si articola in tre direttive: il trattamento chirurgico, la radioterapia, il trattamento medico.
L'associazione del trattamento chirurgico con la terapia fisica radiante complementare rappresenta a tutt'oggi la pietra miliare della cura del cancro della mammella.

Mario Giacovazzo

straordinario!...

il caffe' da gustare sorso per sorso

(...e si fa in un attimo!)

NOVITA'

Gran Aroma

il Nescafé liofilizzato

Gran Aroma, il nuovo Nescafé, unisce ai vantaggi del caffè istantaneo il pregio di conservare, grazie a un particolare trattamento a freddo sottovuoto (procedimento di liofilizzazione esclusivo Nestlé), tutto il gusto e l'aroma di una grande miscela dei migliori caffè.

LEGGIAMO INSIEME

«Operette morali» edite da Zanichelli

SENECA E LA FORTUNA

Dante chiamò Seneca « morale », nel senso che noi attribuiamo oggi a questo aggettivo parlando dei « moralisti », ossia di quelle persone che c'insegnano come dobbiamo comportarci nei vari casi della vita per conservare la dignità dell'animo nostro, più che per soddisfare gli altri. E quindi bene ha fatto il curatore di questi opuscoli di Seneca, l'ottimo Raffaello Del Re, a raccoglierli sotto il titolo leopardiano di *Operette morali*: a loro modo infatti sono scritti esortatori, che attengono alla filosofia propriamente detta solo perché trattano problemi generali.
Quel che Seneca ci mette di suo è la dottrina stoica, che poi non è altro, come si diceva prima, che l'esaltazione dei valori che rendono la vita degna di essere vissuta.
La dottrina di Seneca si racchiude nel concetto che la virtù debba essere amata per se stessa e non perché piace agli dei, e che contenga anche in sé la propria ricompensa. Prima del Cristianesimo, egli fu dunque « naturaliter » cristiano e divulgò l'idea della libertà dello spirito umano, che nessuna forza può sopraffare, perché ha sempre la scelta fra il male e la morte.
Sappiamo che Seneca, dapprima precettore di Nerone, se ne allontanò quando quel principe si dette a commettere pazzie e delitti, fra i quali il matricidio, e che, ritiratosi a vita privata, fu raggiunto dall'ordine dell'imperatore di togliersi la vita, cosa che fece nel modo ammirevole narrato in una pagina di Tacito.
Queste *Operette morali* (ed. Zanichelli, tre volumi di oltre 950 pagine, 9000 lire) sono una specie di breviario di sapienza dal quale hanno attinto tutti i grandi scrittori, perché è proprio del vero di essere sempre attuale.
Oltre la forza del pensiero, un altro pregio di Seneca è lo stile. In lui l'ampio periodo del latino classico s'abbrevia e si semplifica sino al punto d'acquistare un certo tratto moderno. Non ha la « concinnitas » tacitiana, quel sentenziare breve e lapidario; ma non rompe interamente con la tradizione.
Di Seneca, oltre le bellissime lettere a Lucilio, che già altre volte ci è accaduto di commentare, sono famose le *Consolazioni*. A me è cara soprattutto quella per la madre Elvia, scritta durante l'esilio di Corsica, in cui si ritrovano accenti di pietà filiale, uniti a massime delle quali il saggio deve avvalersi in tutti i tempi.
Per esempio questa, relativa al favore e disfavore della fortuna: « Io non ho mai avuto fiducia nella fortuna, anche quando sembrava che se ne stesse in pace; e tutte quelle cose che ella mi elargiva con gran generosità — denaro, onori, favori —, tutte le riponevo in luogo donde ella avrebbe potuto riprendersele senza che io mi smovessi. Tra quelle cose e me mantenni una gran distanza: sicché ella me le tolse, non me le strappò. Dalla fortuna avversa non fu sminuito nessuno, se non colui che prima era stato ingannato dalla fortuna favorevole. Quelli che amano i doni di lei come beni loro propri e perenni, e che in grazia di questi doni vogliono essere ammirati dalla gente, vengono poi a cadere prostrati e ad affliggersi, allorché i loro animi vani e puerili, ignari di ogni piacere veramente solido, si vedon privati di tali diletti falsi e instabili. Ma chi non si è gonfiato per le circostanze liete, non si abbatte quando le circostanze si mutano. Egli serba, di fronte all'uno e all'altro stato, un animo di ben provata fermezza: infatti, quando era nel bel mezzo della felicità, egli ha sperimentato la sua capacità di affrontare una sorte infelice. Pertanto, io ho sempre pensato che nelle cose che tutti desiderano non ci sia nessun bene reale; e le ho trovate, sin da allora, inani e pitturate con speciose e ingannevoli tinture, e non contenenti all'interno nulla che rassomigli al loro aspetto esteriore; e ora poi, in questi che si chiamano mali, non trovo niente di così terribile e duro come mi presagiva minacciosamente l'opinione del volgo. Indubbiamente, già la parola stessa, a cagione di un certo convincimento e consenso generale, giunge alquanto aspra alle orecchie e ferisce chi la ode come qualcosa di triste ed esecrabile; infatti, ha così ordinato il popolo; ma i decreti del popolo sono in gran parte abrogati dai savi ».
Sono parole semplici, dette quasi alla buona, ma acquistano un significato autobiografico se ricordiamo che Seneca queste cose non solo le disse, ma le fece. Egli, nel praticare la saggezza, come una sorta di religione civile, trovò l'unica e grande ricompensa alla vita travagliata che la fortuna gli concesse di vivere.

Italo de Feo

Le immagini barocche di un giovane narratore

Una nuova collana di narrativa edita da Marsilio e distribuita da La Nuova Italia, « Interventi/letteratura », sembra trovare fin dai primi due titoli (Aldo Rosselli, Episodi di guerriglia urbana; *Antonio Debenedetti,* Monsieur Kitsch*) uno spazio preciso nell'ormai affollato panorama dell'Italia che scrive. Del resto una non ambigua definizione di confini, sia pure senza delimitazioni forzose a priori, è forse l'unica via per sollecitare l'interesse di un pubblico spesso disorientato dalla molteplicità dei linguaggi e dei messaggi che gli vengono continuamente e disordinatamente proposti.*
Sotto l'etichetta di « Interventi » le due brevi raccolte di racconti si segnalano come tentativi, diversi ma ugualmente centrati, di polemica contro i mali del tempo interamente calata nelle immagini, senza perorazioni rettoriche e fuori delle secche di quegli « sperimentalismi » che per esser comprensibili soltanto a una ristretta schiera di iniziati finiscono col tediare (quando non irritano) il lettore medio. Merita particolare attenzione Monsieur Kitsch*: intanto perché in qualche modo smentisce il vecchio luogo comune secondo il quale chi fa professione di critico letterario è negato alla creazione, all'invenzione fantastica. Antonio Debenedetti è appunto un critico, e fra i più quotati malgrado l'ancor giovane età, studioso di letteratura angloamericana. Ebbene, non sembra che ciò gli sia d'impaccio quand'egli si cimenta col racconto: anzi se un appunto gli si può muovere è quello d'una invenzione persino ridondante. Ma quel concatenarsi d'immagini grottescamente barocche, quel profluvio d'aggettivi e di giochi verbali sono, a ben guardare, lo strumento affilato d'un sarcasmo inquieto che affonda senza pietà entro i vizi, le storture, il paradossale cattivo gusto d'una piccola umanità mediocre protesa al raggiungimento di non nobili traguardi esistenziali, e del tutto cieca ai valori ideali del vivere.*
Dei tre racconti del volume soprattutto il primo, che gli dà il titolo, ci sembra efficace: qui la scrittura di Debenedetti aderisce perfettamente alle esigenze d'un ritratto corposo che vuol essere ripugnante e nel quale s'avverte a pieno tutta la carica beffarda di critica, di protesta contro certi aspetti del costume contemporaneo. Sarà interessante vedere quale seguito avrà, nell'itinerario artistico dell'autore, questo esordio davvero originale.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Antonio Debenedetti, l'autore di « Monsieur Kitsch » (edizioni Marsilio)

in vetrina

Esame di coscienza

Francesco Grisi: « Cronaca di una distrazione ». *Si può dare una definizione del romanzo solo dicendo quel che non deve essere: non un trattato di sociologia, ad esempio, e neppure di psicanalisi, sebbene vi siano stati romanzi di « egotismo », come si diceva al tempo di Stendhal, che ne dette dei modelli punto disprezzabili. Perciò non ci siamo meravigliati di trovare, in un libretto di Francesco Grisi:* Cronaca di una distrazione, *un po' di tutto: dalla cronaca vera e propria, nella situazione classica del « lui » e della « lei », al diario, al dialogo, alle riflessioni moralistiche e al ricordo di personaggi più o meno conosciuti nell'ambiente letterario, dei quali sono notati con finezza alcuni tratti caratteristici. Grisi viene dalla buona scuola di quelli per i quali scrivere è sempre una cosa seria, e il riflettere pure, giacché, come diceva Leopardi, non vi può essere buona prosa senza un pensiero. Questo libro, sulla trama sottile della figura di Mara, è un esame di coscienza di ciò che si pensa e si fa oggi, un esame condotto, per così dire, dall'interno, nel senso che lo scrittore vive nel suo tempo e si adatta alla situazione odierna senza scarti: « Credo di essere nel mio tempo: e sento di possederlo. I ritratti degli antenati non mi interessano. Di questa età amo il dolore che è già pronto per dare alla luce un giorno " nuovo " nel quale i nostri schemi sono destinati a cadere. Amo questo dolore che precede la nascita (e che, poi, non fa soffrire perché è necessario per il progetto cultura-scienza-teologia) ». E' una morale provvisoria, ma sempre morale.* (Ed. Ceschina, 146 pagine, 2000 lire).

i. d. f.

Una rivista importante

Antologia di Civiltà Cattolica, *a cura di Gabriele De Rosa. Il curatore di quest'opera si presenta con tutti i titoli necessari per richiamare l'attenzione del lettore. Il De Rosa, infatti, è considerato uno degli studiosi più autorevoli del movimento cattolico. Vanno ricordate in proposito le sue due maggiori produzioni,* Storia del partito popolare *e* Storia dell'Azione Cattolica. *Quest'antologia è stata ordinata con criteri che obbediscono al rigore tipico del De Rosa. Nei quattro volumi viene rappresentata con efficace sintesi l'attività di* Civiltà Cattolica *in oltre cento anni di storia: dal fallimento del mito neoguelfo alla caduta del potere temporale dei papi, dal divieto per i cattolici di partecipare alle elezioni politiche al Patto Gentiloni e alla costituzione del partito popolare, dalla* Rerum Novarum *di Leone XIII a Romolo Murri e al modernismo, dalla polemica antirosminiana al neotomismo dell'*Aeterni Patris, *dal socialismo proudhoniano alla Comune e alla Rivoluzione socialista d'ottobre, dalla Legge delle Guarentigie alla Conciliazione. Nell'antologia la preferenza per gli argomenti di ideologia generale è evidente, ma non manca l'analisi dei fatti specifici relativi alla storia del movimento cattolico organizzato. Per la vastità degli argomenti trattati, la rivista dei gesuiti rappresenta una fonte essenziale della storiografia contemporanea che, come è detto nella presentazione, né lo studioso, né l'uomo politico, né lo storico, né il giornalista, siano uomini di fede cattolica o meno, possono e debbono ignorare. Nella collana « Biblioteca di politica e sociologia » dell'editore Landi sono comprese d'altra parte altre interessanti opere sulle principali riviste di cultura politica che hanno contribuito a fare la storia del nostro Paese:* Cronache Sociali, Rinascita, Mondo Operaio, Critica Liberale. (Ed. Landi, II e III volume, senza indicazione di prezzo).

DECRETO N. 2006 DEL 5-5-65

Terme di Fiuggi -stagione da Aprile a Novembre

Il caso Rivera

Fino a quando a capo degli arbitri ci sarà il signor Campanati per noi del Milan le cose andranno sempre in questo modo: saremo costantemente presi in giro. Questo non è più calcio. A parte la nostra comprensibile e incontenibile amarezza per la sconfitta di Cagliari, mi dispiace per gli sportivi ». Sono parole di Gianni Rivera, domenica 12 marzo.
Ventiquattr'ore dopo il capitano del Milan aggiunge: « Non è giusto perdere il campionato perché Campanati è in polemica con tutti gli arbitri. Si fanno la guerra l'uno contro l'altro e chi ci rimette siamo noi calciatori. Per le partite del campionato di serie B nella stessa domenica hanno designato i migliori arbitri, come se si trattasse di tutte finali del campionato del mondo. Quelle di serie A invece non contavano. Basta con Campanati ».
E' stata questa la prima volta che un calciatore ha formulato una chiara accusa contro l'uomo — Giulio Campanati — che designa ogni settimana gli arbitri, e contro gli arbitri stessi. E' un caso che va oltre i confini dello sport.

Lo sconcertante sfogo di Gianni Rivera è avvenuto a Cagliari, dove la squadra, il Milan, ha subito a quattro minuti dalla fine la sconfitta per 2 a 1 per via di un rigore concesso dall'arbitro Alberto Michelotti. Era la terza volta in questo campionato che il Milan si vedeva danneggiato da una decisione arbitrale. Cominciò il 6 febbraio a Firenze l'arbitro romano Lattanzi concedendo sullo 0-0 un rigore alla Fiorentina per un fallo attribuito al rossonero Benetti ai danni di Scala. Dopodiché il 20 febbraio contro la Juventus l'arbitro Lo Bello non rilevò sull'1 a 0 a favore della squadra milanista un rigore commesso da Morini ai danni di Bigon e la partita si concluse 1 a 1. Quest'ultima svista venne ammessa dall'arbitro siciliano quando alla sera, invitato alla *Domenica Sportiva*, rivide l'azione alla moviola. Ed infine il 12 marzo a Cagliari, quando il pareggio tra Cagliari e Milan sembrava cosa fatta, l'arbitro Michelotti ritenne di punire con un calcio di rigore un fallo involontario commesso da Anquilletti nell'intento di contrastare Riva. In tutti e tre i casi la moviola della *Domenica Sportiva* ha dato chiaramente ragione alla squadra di Gianni Rivera.

Non è questa la prima volta che Gianni Rivera è protagonista di un episodio polemico: tutti ricorderanno quello della vigilia della fase finale degli ultimi campionati del mondo.
« Il precedente del Messico », ricorda Maurizio Barendson, « è indubbiamente significativo per conoscere meglio Rivera e capire la sua ultima reazione. Che cosa successe nell'estate del 1970 a Città del Messico? Successe che il giocatore del Milan venne a sapere per vie indirette che sarebbe stato utilizzato in alternativa a Mazzola nel corso delle partite. Era questo in particolare il principio tecnico da cui partiva l'allora supervisore della Nazionale Walter Mandelli, il quale era rimasto fedele alla coppia di mezze ali Mazzola-De Sisti, rivelatasi determinante nella fase finale del campionato d'Europa vinto dall'Italia. Valcareggi non era sulla stessa linea di Mandelli, ma aveva anche lui delle perplessità sull'impiego continuato di Rivera in partite di alto livello agonistico come quelle del campionato del mondo. Il torto fu di non informare tempestivamente il giocatore, il che autorizzò Rivera ad esplodere. L'attaccante del Milan, che non manca di simpatie e di amicizie tra i giornalisti, e che ha l'arte istintiva di fare notizia, improvvisò una piccola serie di conferenze-stampa nel corso delle quali si ribellò alla prospettiva dell'esclusione. E, tutto sommato, non gli andò male, se si pensa che i suoi inserimenti in squadra nel secondo tempo risultarono poi molto proficui e che da quel momento un dirigente, pur apprezzato e intelligente come Walter Mandelli, entrò praticamente in crisi, tanto da lasciare l'incarico dopo il campionato del mondo. Allora, insomma, Rivera vinse, favorito anche dal famoso caso della sua utilizzazione negli ultimi sei minuti della finale con il Brasile che fece di lui una vittima ».
Al ritorno dal Messico si parlò di processo a Rivera, ma tutto finì in una bolla di sapone, nel clima indulgente del secondo posto conquistato nella Coppa del mondo.

Gianni Rivera, alessandrino, anni 29, capitano del Milan, una delle grandi società del calcio italiano, è oggi il calciatore più popolare, non per niente è stato incluso nella rappresentativa mondiale che si esibirà ad Amburgo il 1° maggio nell'incontro allestito per festeggiare il commiato dall'attività agonistica dell'asso tedesco Uwe Seeler. « Rivera », dice Giancarlo Summonte, giornalista sportivo nostro collaboratore, « diventò definitivamente un personaggio negli ultimi famosi sei minuti di Città del Messico: abatino, golden boy, divino bambino sono i più ricorrenti neologismi creati per lui dai moderni cantori della pedata. Lo stile raffinato, la facilità di eloquio, la bella presenza ne hanno fatto il protagonista più ambito della " presse du cœur "che gli attribuisce amori vertiginosi ancorché stagionali. Calcisticamente, tuttavia, Rivera non può essere considerato un Di Stefano, perché lo stile non è tutto, come insegna la scuola britannica, basata sul ritmo e sul fondo atletico. Oggi il personaggio Rivera è a suo modo un contestatore e differisce molto dal giocatore: se il capitano del Milan fallisce di rado l'ultimo tocco, il personaggio ha maldestramente indirizzato i suoi strali polemici, rischiando di farsi prendere in contropiede dal mondo calcistico che, pari ad uno spietato Moloch, non esita se necessario a divorare i propri idoli ».
« La chiave di tutto », aggiunge Maurizio Barendson, « è, a mio avviso, nella psicologia del personaggio Rivera. Si tratta di un ragazzo che ha avuto una vita più difficile di quanto il suo precoce e grande successo non facciano credere. Non ha avuto sempre fortuna né come calciatore, se si pensa ai suoi difficili rapporti con la Nazionale e al bersaglio polemico che egli ha costituito per molti; e neppure come uomo, fuori dagli stadi. Tutto sommato, questo aiuta a capire se non a giustificare la violenta reazione di Cagliari. Il Rivera introverso e non sempre in grado di reggere allo shock della popolarità in rapporto alla fragilità della sua persona, va insomma almeno in parte compreso ».

Giulio Campanati è il presidente della commissione che designa gli arbitri per le partite di serie A e B. Ex arbitro internazionale (si ritirò nel giugno del '66), milanese, quarantanove anni, titolare di un'azienda specializzata nella piastrellatura di costruzioni, Campanati è dal settembre del 1967 l'uomo che decide gli arbitri del campionato di calcio.
« Campanati », ricorda Nando Martellini, « era un arbitro più che discreto. Aveva un rispetto assoluto del regolamento e lo applicava ciecamente. Credeva nella sua missione sportiva: per questo motivo è andato incontro anche a qualche incidente sui campi di gioco. Ma so che se si ritrovasse nelle stesse condizioni, agirebbe nella medesima maniera. Non è un diplomatico del fischietto, ma un sacerdote dell'arbitraggio. Lo accusano ora di non essere un diplomatico nelle designazioni: una forma lodevole di coerenza, non vi pare? ».
Negli ambienti arbitrali si dice che Campanati rassegnerà, al termine del campionato, le dimissioni, e che potrebbe essere sostituito da Concetto Lo Bello.

Con il « caso Rivera » i calciatori professionisti rivendicano il diritto di poter parlare. «Evidentemente », sostiene Maurizio Barendson, « è una questione di misura, di limiti. Non è concepibile in tempi come i nostri, nei quali si accetta il dialogo più aperto a tutti i livelli, che un giocatore, che un dirigente non possano esprimere un proprio punto di vista e un proprio eventuale dissenso. Purché questo non sia fatto in modo provocatorio e scorretto, sì da contribuire a rendere ancora più infuocato, se non addirittura violento, un ambiente che in materia ha il suo preoccupante primato. E' una questione di responsabilità e di buon uso del diritto di parola e di critica da parte degli interessati. E' qui che un atleta prestigioso e responsabile come Gianni Rivera ha mancato cedendo all'impulso del suo malumore e del suo carattere ».
« Penso che un regolamento », dice Nando Martellini, « sia necessario per difendere lo spirito sportivo che deve dominare nelle competizioni agonistiche. Nello sport ci sono dei limiti, liberamente accettati, che danno alle gare una dimensione quasi etica. Accettare un arbitro come giudice è come accettare le altre regole del gioco. Accettare un errore dell'arbitro è come accettare un regalo o un brutto scherzo della sorte. Entro questi termini, limitati secondo me, è giusto che un atleta non possa sparlare dei suoi giudici di gara ».
« Il calciatore », sostiene Giancarlo Summonte, « si è volontariamente assoggettato ad un sistema che gli ha dato successo e fortuna. Ne ha accettato il regolamento e deve stare al gioco: se tutti gli altri, ancora avvelenati dall'acido lattico, potessero lanciare impunemente accuse al termine di una partita — che, non dimentichiamolo, si conclude quasi sempre con un cinquanta per cento di delusi — il campionato diventerebbe ben presto una babele. D'altronde il reclamo consente al presidente di società di impugnare un verdetto discutibile. I giornalisti esprimono le loro opinioni, ma sono al di fuori del sistema. Una melodrammatica interpretazione del regolamento e un malinteso senso pietistico tipicamente italico vorrebbero apparentare i calciatori a legioni di schiavi imbavagliati, incapaci di difendersi dalle angherie dei potenti. In realtà, questo vincolo rappresenta solo un'indispensabile norma cautelativa. E' singolare ed allarmante che proprio Rivera non ne abbia tenuto conto ».

La regolamentazione del settore professionistico del calcio prevede gravi provvedimenti a carico di quegli atleti che rilasciano dichiarazioni alla stampa ritenute lesive al buon nome dello sport. L'articolo 18 del regolamento fa divieto, in particolare, ai tesserati di esprimere pubblicamente giudizi, apprezzamenti, rilievi irriguardosi nei confronti della Federazione Calcio, della Lega Nazionale, degli altri organi federali e delle società, nonché delle persone che ne fanno parte. Un calciatore che rilasci dichiarazioni critiche verso un arbitro è punibile. Le sanzioni che possono essere adottate in questi casi sono: ammonizione o deplorazione, ammonizione con diffida, ammenda, ammenda con diffida, squalifica per una o più giornate di gara, squalifica a tempo determinato, ritiro definitivo della tessera di giocatore. Gianni Rivera è il primo giocatore a comparire davanti alla Commissione disciplinare per aver rilasciato alla stampa « gravi dichiarazioni ». Non esistono, nella particolare giurisprudenza calcistica, casi analoghi. Per dichiarazioni contro gli arbitri si ricorda soltanto una multa di un milione inflitta al calciatore danese Nielsen, quando questi militava nel Bologna. Qualche tempo fa, tuttavia, la Corte federale ha inflitto tre mesi di inibizione al presidente del Foggia per aver lanciato accuse analoghe a quella di Rivera contro l'organizzazione arbitrale e recentemente il presidente del Bologna è stato sospeso per venti giorni da qualsiasi attività sportiva per aver lanciato accuse contro un arbitro.
Gli eventuali provvedimenti disciplinari riguardanti il « caso Rivera » non sono di competenza del giudice sportivo, quello che ogni settimana emana punizioni in base ai referti arbitrali, ma della Commissione disciplinare della Lega, un tribunale che da cinque anni è presieduto dall'avvocato Aldo Fuhman. Sul « caso Rivera », la « disciplinare » terrà conto anche dell'istruttoria intrapresa dal dott. Giacomo Banci, il Maigret del calcio, responsabile dell'ufficio inchieste della Federcalcio al quale la presidenza federale ha demandato l'incarico di aprire una indagine sulle dichiarazioni del capitano del Milan.

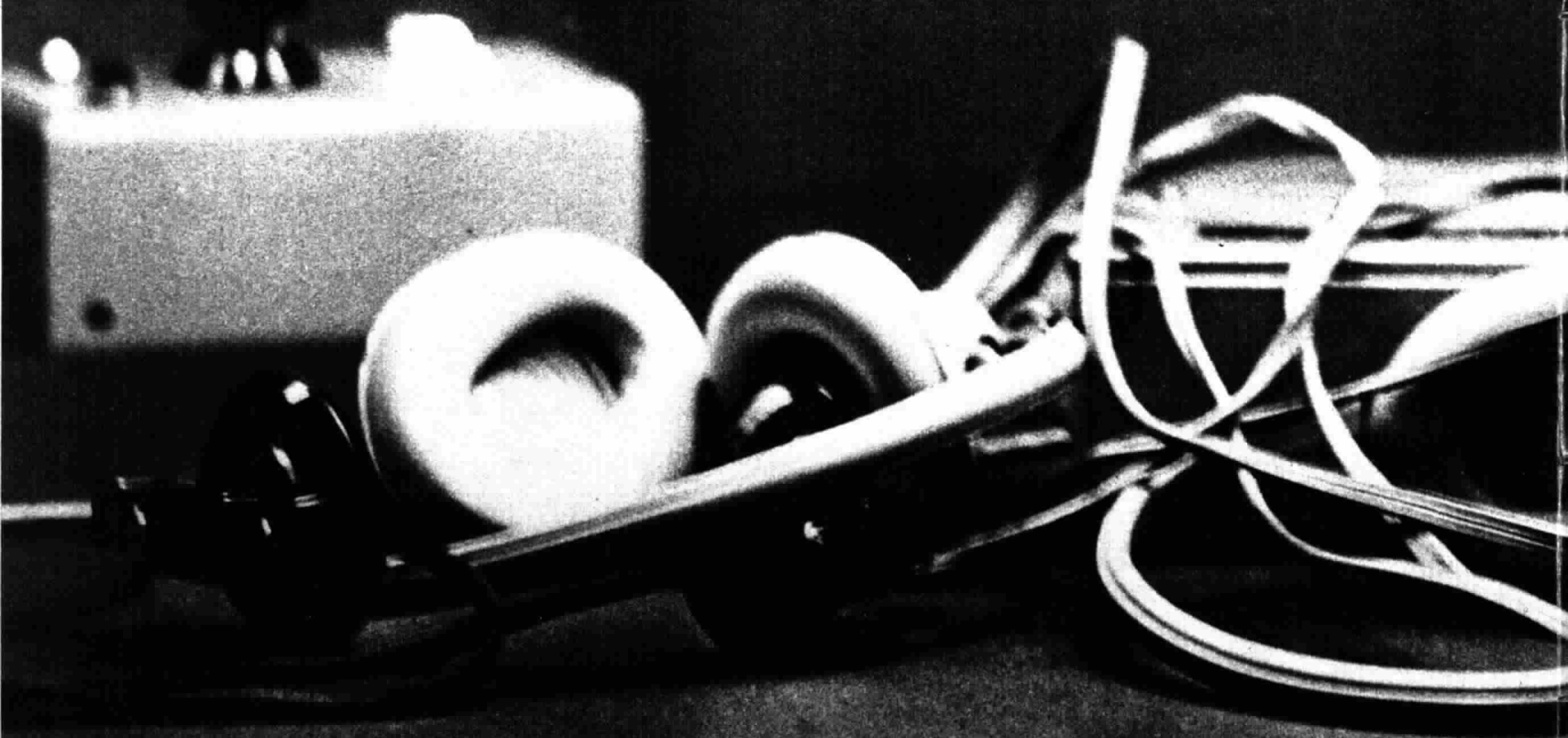
(a cura di Ernesto Baldo)

Circa 900 trasmissioni in diciotto mesi di vita, da 3 a 7 milioni di ascoltatori al giorno: come nasce, chi lo realizza, che cosa c'è dietro il successo di un programma giornalistico radiofonico il cui titolo è entrato nel linguaggio corrente della gente

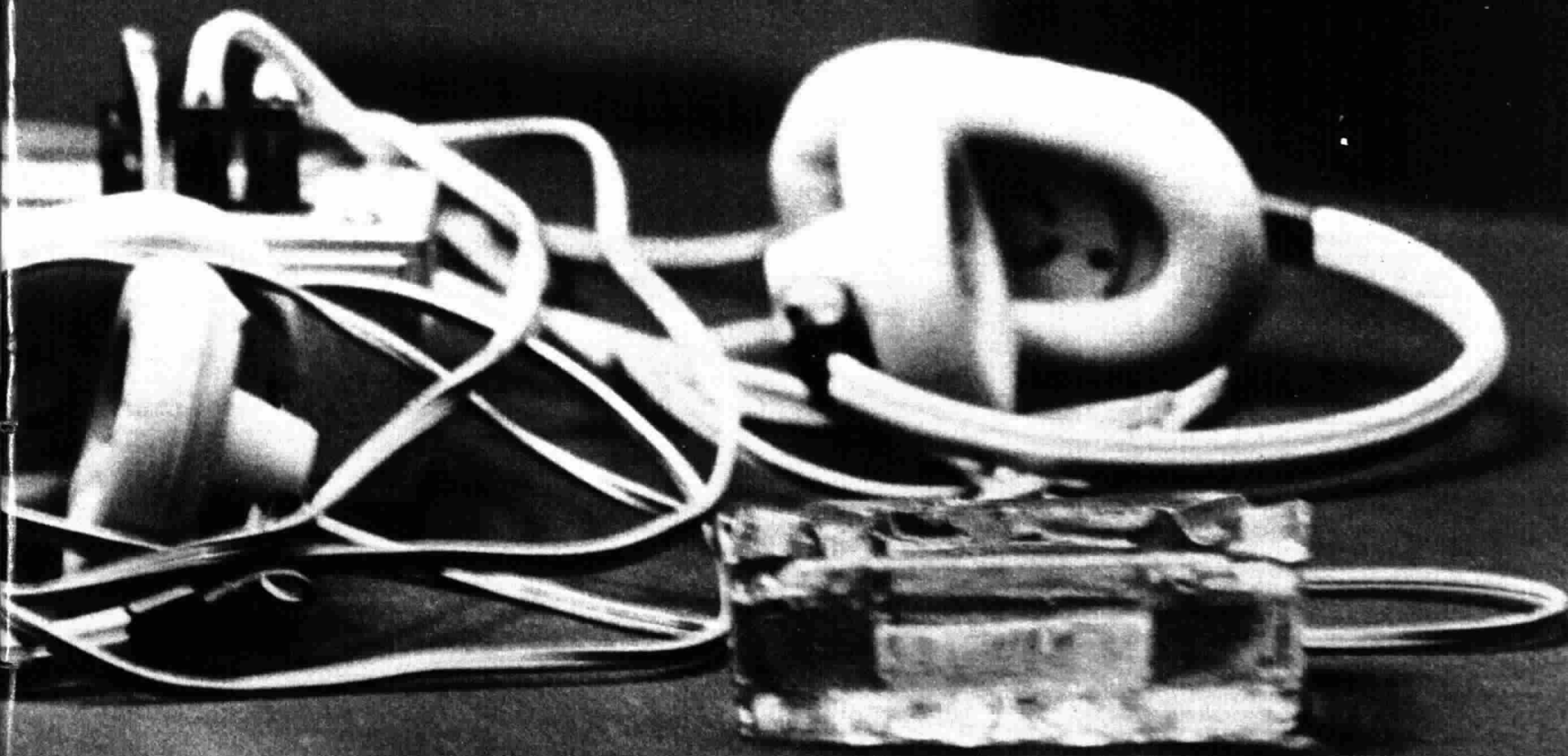
Hai sentito stamani ›Speciale GR‹?

ttina

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

Quella delle minestre potrebbe essere buona. Un punto di partenza, certo, soltanto un punto di partenza. Hai letto? Le minestre non piacciono più agli italiani, il consumo diminuisce del 20 per cento ogni anno. Già, e questa dei polli? Ne hanno distrutto oltre un milione in America perché inquinati. Sì, mi pare che ci siamo. Si potrebbe accostare la notizia all'altra che viene dall'Irak, terribile: trecento morti, un avvelenamento collettivo provocato dal grano trattato con mercurio. Beh, di roba oggi ce n'è: il dirigente della Renault rilasciato, la crisi tedesca, Brandt che dice « resto al mio posto... ». E poi c'è questa storia curiosa dei soldatini, una mania nuova, il « boom » del collezionismo, conosco uno che ha messo insieme diecimila pupazzetti di tutti gli eserciti.

Sono le 10,30 di venerdì 10 marzo: è in corso la riunione di redazione di « Speciale GR », nella stanza 309 al terzo piano della vecchia sede RAI di via del Babuino. Dopo lo spoglio dei giornali e delle agenzie di stampa, l'intera équipe mette a punto le proposte per la trasmissione della sera e per quelle del giorno dopo. Ci sono tutti, o quasi: il direttore, Domenico Giordano Zir (alto, palermitano, cinquant'anni), i curatori e realizzatori della rubrica nelle sue varie edizioni, salvo qualcuno che è in trasmissione o che osserva il turno di riposo: c'è Alfredo Ferruzza, Enzo Martino, Andrea Damilano, Paola Angelilli, Mario Castellacci, Brunello Vandano, i cronisti Alfio Borghese (una faccia di ragazzo dentro una barba da eremita), Pietro Buttitta e Clara Di Meglio. Mancano Francesco Arcà, Rino Icardi, Vittorio Roidi, ma ci sono Giuseppe Breveglieri e Marcello Morace, due dei conduttori in studio.

« No », dice Giordano Zir, « per prima cosa lasciamo perdere gli argomenti leggeri oggi. Che vogliamo raccontare ancora la favoletta del soldatino di piombo? ». Breveglieri torna sul discorso dei polli e del grano ricordando che a Palermo è in corso un congresso di specialisti che ha per tema proprio il cibo inquinato. « D'accordo, la mia unica preoccupazione », osserva il direttore, « è che con un argomento del genere si rischia sempre di terrorizzare la gente. Mettiamoci dalla parte della massaia che ascolta un quarto d'ora di parole. Che cosa assorbe? Soltanto lo spavento.

Hai sentito stamattina ›Speciale GR‹?

Dice: ma il grano al mercurio veniva dal Canada e ha ammazzato centinaia di persone nell'Irak. Succede che Canada e Irak sfuggono a chi ascolta... ».
Damilano: « Certo, hai ragione, però noi ci colleghiamo con Bagdad per il grano e con New York per la faccenda dei polli. Poi mandiamo una squadra a Palermo oppure chiediamo alla sede RAI di Palermo di collegarsi con noi. In studio viene uno della FAO a dire come stanno le cose e in più possiamo chiamare un altro esperto... ».
Giordano Zir: « Va bene, penso che si possa fare, qui però è necessaria, è indispensabile l'abilità della voce-guida che ricordi agli ascoltatori luoghi e situazioni in maniera da non dare sensazioni sbagliate, in modo che non si crei un allarmismo eccessivo ».
Poche battute, uno stralcio di riunione, ma credo che basti a capire come parte ogni giorno *Speciale GR*, la trasmissione che si fa « con la cravatta slacciata », come l'ha definita Vittorio Chesi, direttore del *Giornale Radio*.
Nacque il 5 ottobre del 1970. Fino a quel momento andava in onda una miriade di rubriche polverose, vecchie di almeno quindici anni. Tutte puntavano su una fetta di attualità, ciascuna con una particolare angolazione. E anche in questo settore, com'era già avvenuto per altre fasce radiofoniche, si avvertì l'esigenza di adeguare la radio alla tensione dei tempi nuovi, alla domanda del pubblico che riscopriva il mezzo radiofonico dopo l'assuefazione alla TV.
Così *Speciale GR* sostituì da solo i vari programmi giornalistici che costellavano la settimana radiofonica. Oggi *Speciale GR* ha diciotto mesi di vita e al suo attivo circa novecento trasmissioni, tra quelle del mattino (ore 10, tre milioni-tre milioni e mezzo di ascoltatori), quelle della sera (ore 18, da 400 mila a 700 mila ascoltatori) e gli inserimenti in altri programmi popolari come *Chiamate Roma 3131*, *Buon pomeriggio* o, fino a un anno fa, *Per voi giovani*, il che significa che in un giorno il pubblico di *Speciale GR* raggiunge anche i sette-otto milioni. L'indice di gradimento, finora, ha toccato quota 79 in media.
Ma un sintomo inequivocabile della sua popolarità è dato, altresì, dal fatto che il titolo della trasmissione quotidiana fa parte ormai del linguaggio corrente. « Hai sentito stamattina *Speciale GR?* ». « Sì, ne ha parlato anche *Speciale GR* ». « Chi te l'ha detto? *Speciale GR* ». « Come lo sai? Lo ha detto *Speciale GR* ». E' diventato, insomma, un punto di riferimento preciso.
« E tuttavia », dice Andrea Damilano, « molti ci domandano ancora che cosa significa. *Speciale GR* è un *Giornale Radio* (*GR*) speciale, dedicato cioè ad un avvenimento, un personaggio un episodio di costume di particolare attualità. E' dunque una trasmissione giornaliera caratterizzata dall'immediatezza della trattazione, dalla stretta aderenza all'attualità, dalla tempestività con la quale viene presentato agli ascoltatori l'argomento del giorno ». Proprio per questo, il sottotitolo del programma dice *uomini e fatti di cui si parla*.
La tecnica, poi, il meccanismo del programma. Si avverte, innanzitutto, che è realizzato « in diretta »,

L'équipe di Speciale GR *in riunione. Da sinistra: Domenico Giordano Zir (direttore del programma e condirettore del* Giornale Radio*), Mario Castellacci, Enzo Martino, Alfredo Ferruzza, Andrea Damilano, Brunello Vandano, Paola Angelilli. Di spalle: Pietro Buttitta, Clara Di Meglio e Giuseppe Breveglieri*

Alfio Borghese, il cronista di Speciale GR *inviato al « Liceo XXII » per realizzare il servizio sugli studenti in collegamento diretto con la trasmissione radio, è stato seguito dal fotografo Glauco Cortini che ha scattato le immagini qui pubblicate. Nella foto sopra, gli studenti colti dall'obiettivo mentre parlano dei loro problemi, collegati con lo « Studio 7 » di via del Babuino*

Una mini-squadra di Speciale GR *raggiunge il « Liceo XXII » di Roma per un collegamento esterno. Argomento: l'assemblea degli studenti in cui è stato approvato un regolamento per l'abolizione del voto nelle interrogazioni*

Lo « Studio 7 » di Speciale GR *attraverso il doppio vetro della sala di regìa. Alla sinistra del tecnico si vede un apparecchio che consente collegamenti telefonici multipli. Nella foto a fianco, il cronista Alfio Borghese fra gli studenti del « Liceo XXII »*

senza possibilità di ripensamenti, con il rischio consapevole dell'improvvisazione. Un pregio, in definitiva. « Il fatto prescelto », spiega Brunello Vandano, piccolo di statura, capelli grigi, « viene analizzato durante la trasmissione dai suoi stessi protagonisti e adeguatamente commentato da più voci ». A rintracciare i primi ci pensano i cronisti e gli inviati di *Speciale GR*, oppure i giornalisti dei centri e delle sedi RAI di tutta Italia (« una collaborazione preziosa », dice Enzo Martino, pacco dei quotidiani costantemente sotto il braccio, voce d'acciaio, « senza di loro, molti servizi non sarebbero realizzabili con rapidità »). Alle persone da invitare nello « Studio 7 » (sotterraneo) di Via del Babuino ci pensa invece la redazione.

Più di una volta, chi lavora per questo programma ha corso, corre, dei rischi. Se i personaggi del giorno sono per esempio i centauri notturni di una città come Roma, spacciatori di droga, protettori, succede che il nastro magnetico dei cronisti più temerari registra risposte pesanti, botte e insulti. Come capitò, per esempio, il 31 ottobre del '70 a Diego Cimara, un giovane collaboratore del programma.

E' il caso a questo punto di ripercorrere brevemente il cammino della trasmissione attraverso i temi trattati in novecento numeri di *Speciale GR*, scegliendo quelli che, a giudicare dagli indici di gradimento, hanno appassionato di più il pubblico degli ascoltatori.

Il capitolo economico, per esempio: niente discorsi teorici, ma fatti di ogni giorno che toccano la tasca del consumatore, dall'aumento degli affitti alla spirale dei prezzi dei generi alimentari, dalle false liquidazioni alle parcelle di alcuni medici, dall'utilità o meno di fare la spesa al supermercato o al mercatino rionale, fino al caro-crisantemi.

Ma ciò che suscita maggiore curiosità, oltre alla trattazione di argomenti politici, culturali e scientifici, è il fatto che l'équipe di *Speciale GR* « aggredisce » temi per certi aspetti considerati spia dei mutamenti sociali, del cambiamento di mentalità. Una serie di trasmissioni che ebbero molto successo nella scorsa estate furono quelle relative al problema della doppia morale nella stagione delle vacanze. In una società come la nostra, nella quale più per moda che per convinzione intima si tende alla permissività, viene voglia di domandarsi fino a che punto sono scomparsi i cosiddetti freni inibitori. In altre parole, la moglie irreprensibile in città si concede al mare delle libertà alle quali non pensa nella sua vita quotidiana? E l'uomo, accettando ormai quasi inconsciamente questo sospetto, si regola a sua volta nello stesso modo?

In linea generale, l'esperienza di un anno e mezzo di trasmissione e le opinioni raccolte tra il pubblico portano ad una scoperta. I giovani in particolare quando parlano d'amore sono assai meno materialisti di quello che si è indotti a credere, pensando alla cosiddetta rilassatezza di costumi del tempo in cui viviamo, alla contestazione, alla sfida che essi hanno lanciato alle vecchie generazioni. Semmai sono romantici. E non solo in Italia. Una conferma indiretta deriva da un sondaggio realizzato dalla Società di

Ecco le quattro « voci-guida » di Speciale GR. *Giuseppe Breveglieri, 36 anni, di Bologna: nella sua città prima di trasferirsi a Roma cominciò a collaborare alla radio. Contemporaneamente faceva il fotoreporter. Dopo una serie di esperienze televisive è passato quattro anni fa al* Giornale Radio. *Ex buona forchetta, come dice lui stesso, ed ex giocatore di basket, Breveglieri è sposato ed ha una figlia, Benedetta, di 6 mesi*

Vittorio Roidi, 31 anni, di Roma, due figli, la moglie è insegnante di lettere. Per otto anni Roidi è stato cronista de Il Messaggero, *poi nel '69 è entrato alla radio dopo aver partecipato a un corso per radiocronisti. Dal gennaio di quest'anno fa parte dell'équipe di* Speciale GR. *Alto e magro come un chiodo, il suo sport preferito è il tennis. Il padre, oggi in pensione, era il primo violino dell'Orchestra Sinfonica della RAI*

Hai sentito stamattina ›Speciale GR‹?

Studi Demoscopici « Sofres » per conto del settimanale *L'Express* su un campione vastissimo di giovani ventenni francesi, di cui si è occupato lo stesso *Speciale GR* ai primi di marzo. Posti di fronte a una scelta: avere un mestiere appassionante, vivere un grande amore, guadagnare molto denaro, svolgere un'azione politica, il 61 per cento ha optato per il primo, e al secondo posto nelle preferenze figura il grande amore. La maggioranza, tuttavia, ha condannato i rapporti sessuali tra giovani che non siano innamorati. Le perplessità invece nascono quando ci si accorge che in Italia la gente si ama male soprattutto per disinformazione e questo probabilmente deriva dall'ignoranza sessuale e dal velo di vergogna che per troppo tempo è stato steso sul sesso.

Né di minor presa sono stati servizi e dibattiti come quelli dedicati alla pornografia, al nudo nello spettacolo, alla prostituzione (la cui diffusione in alcune città, come Torino per esempio, alimenta campagne di stampa quotidiane), alla violenza sessuale, e infine al vecchio ma sempre attuale problema dell'educazione sessuale nelle scuole e in famiglia.

Che la gente sia oggi straordinariamente sensibile ai problemi che riguardano l'habitat, l'ambiente naturale, è dimostrato poi da un dato statistico: « La punta massima », ricorda Alfredo Ferruzza, « si è avuta con la trasmissione dedicata allo sfruttamento edilizio e al paesaggio deturpato della Costa Smeralda in Sardegna. Ne parlammo il 13 dicembre scorso e l'indice di gradimento salì a 84 ».

Questo non vuol dire che il discorso di *Speciale GR* sia sempre impegnato. Per avere una idea della varietà che ogni giorno il programma introduce nelle case, anticipando o interpretando l'interesse o gli umori del pubblico, basta spulciare qualche titolo a caso: l'insonnia, la vita difficile delle modelle, le campane di un convento di Carpegna che nel dicembre di due anni fa cominciarono a suonare da sole, il colpevole del giallo televisivo *Un certo Harry Brent*, la crisi dei juke-box, gli istituti di bellezza per uomo, il torneo dello scopone, Agostino 'o pazzo (il giovane motociclista che terrorizzò qualche tempo fa le notti napoletane), se e come si ride in Italia. Si capisce quindi perché il programma traccia a suo modo una storia del costume e dell'evoluzione del Paese.

« In più di un'occasione », dice dal canto suo Mario Castellacci, « *Speciale GR* ha fatto notizia nelle cronache dei giornali: per esempio quando intervistammo Mariannina Giuliano, sorella del famigerato " re di Montelepre ". Mariannina sostenne che il fratello era ancora vivo e che un giorno sarebbe ricomparso per difendersi da tutte le accuse che lo avevano sommerso ».

« Un'altra volta », aggiunge Andrea Damilano, « *Speciale GR* rintracciò a Roma i capi del movimento separatista basco, spina nel fianco del generalissimo Franco, il dittatore spagnolo. Li intervistammo a Roma e fra questi c'era anche un prete che raccontò come fosse stato torturato dai miliziani durante un periodo di detenzione ».

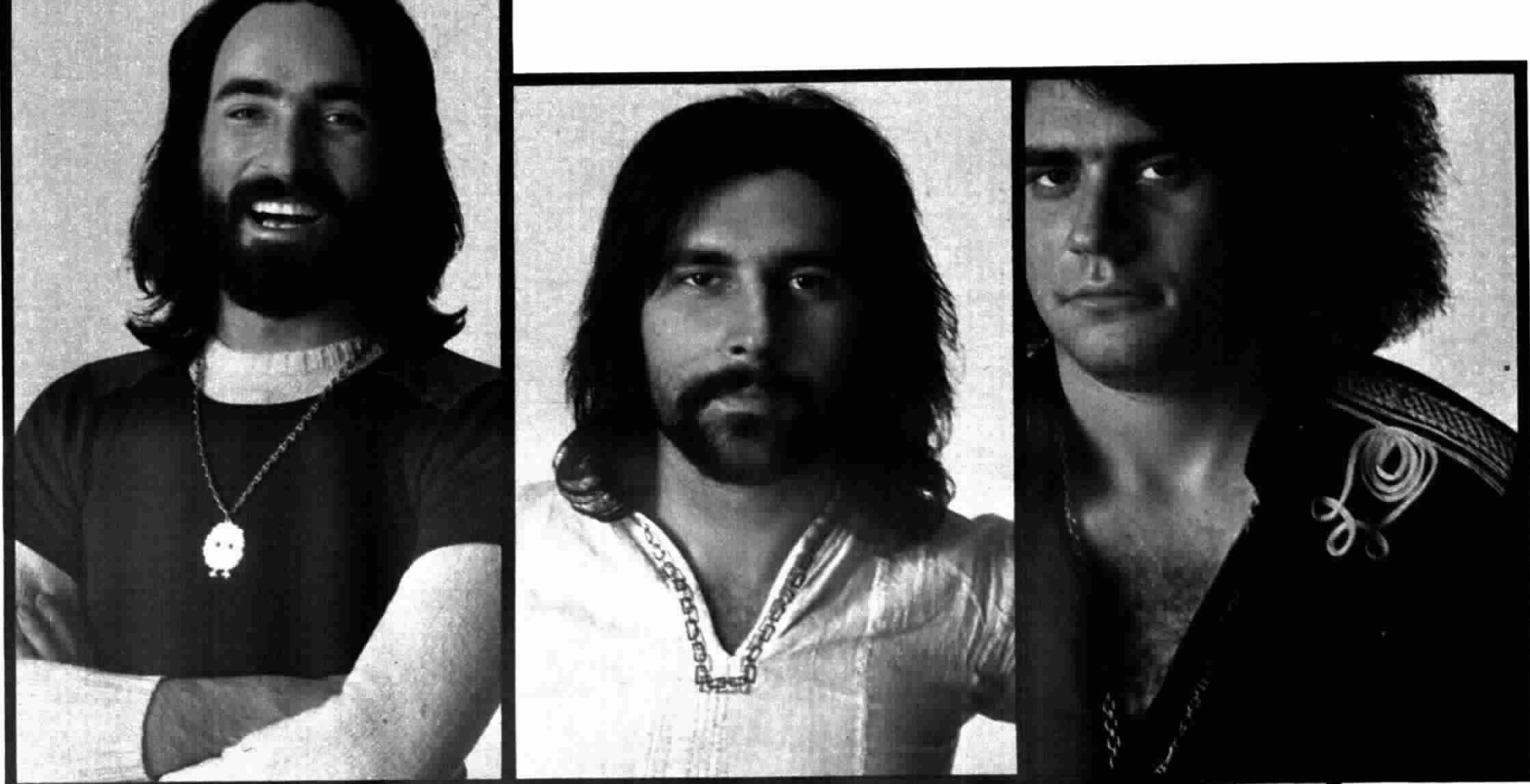
In diciotto mesi il pubblico — stando alle lettere che pervengono alla redazione della rubrica (e anche al nostro giornale) — si è pure affezionato alle voci che conducono ogni giorno il dibattito in studio e che tengono i fili dei vari collegamenti. Chi sono le voci-guida di *Speciale GR* e che cosa pensano, come

Marcello Morace, 35 anni, di Crotone. Fu assunto alla radio nel dicembre del 1960. « Avevo già collaborato ai servizi giornalistici qualche volta, poi mi chiamarono alle due di notte per realizzare un'intervista al presidente Segni ». Laureato in legge, Morace ha anche firmato alcune rubriche di successo: Uno nessuno e centomila *con Lino Dina e Mario Castellacci,* Arcicronaca *con Castellacci e Alfredo Ferruzza*

Rino Icardi, una delle voci oggi più popolari della radio (è anche il conduttore di Domenica sport*), lavora a* Speciale GR *da due anni. E' nato ad Alessandria 35 primavere or sono, ha debuttato al microfono nel 1956 da Radio Torino, è appassionato di ippica e in passato ha scritto anche testi di canzoni: tra i suoi successi si ricordano* Un'anima tra le mani *(Dino),* Dammi la mano e corri *e* Chiacchiere

giustificano dal loro punto di vista il successo del programma?
« Secondo me la ragione è semplice », dice Rino Icardi, trentacinque anni, scapolo, alessandrino, « abbiamo abolito i cappelli. Nessuno di coloro che intervengono in diretta deve dire " vorrei premettere che " oppure " sarebbe bene precisare questo o quest'altro ": andiamo subito al nocciolo, chiediamo l'opinione nuda e cruda, e basta. Riprendendo un vecchio principio del giornalismo, io ripeto sempre a quelli che parlano al microfono: in questo momento pensate di scrivere un telegramma da Hong Kong a vostre spese ».
« Piace », aggiunge Marcello Morace, « perché è una rubrica sempre sul tamburo ». Morace ha anche lui trentacinque anni, è laureato in legge, ed è calabrese. Ma quindici giorni di lezione di dizione, impartite da Ettore Corbò, un anziano annunciatore radiofonico, sono bastati nel 1960 a fargli perdere il forte accento d'origine. « Spesso », aggiunge, « riceviamo dagli ascoltatori anche lettere di protesta, in particolare quando *Speciale GR* affronta problemi che non hanno ancora trovato una soluzione convincente nella coscienza del pubblico. Ricordo, per esempio, una trasmissione che si occupò del sistema carcerario in Italia. Noi sostenevamo che il carcere nel nostro Paese è un ambiente che invece di redimere accentua la predisposizione di taluni individui al male. Ci scrissero per condannare " questa difesa dei delinquenti ", che per la verità non era nelle nostre intenzioni, sebbene io come gli altri pensiamo che un essere umano è sempre un essere umano. Tuttavia una donna ci diede la certezza di aver toccato il tasto giusto. Una donna che intervistammo proprio in quella occasione: avete ragione, ci disse, anche chi sbaglia e uccide ha diritto ad un'esistenza civile. Una sola cosa però non riesco a perdonare alla società, l'amnistia facile. Mio marito è stato ucciso: l'assassino condannato a vent'anni. Ebbene, dopo soli quattro anni, quest'uomo è tornato in libertà grazie ad un'amnistia. Io gli ho perdonato, ma nessuno può impedire al mio sangue di rivoltarsi ogni volta che incontro l'assassino ».
Vittorio Roidi, romano, laureato in giurisprudenza, trentun anni, due figli, sostiene a sua volta che *Speciale GR* consente nei suoi 15-18 minuti di trasmissione di approfondire quelle notizie che colpiscono l'opinione pubblica e che per ovvie ragioni di brevità vengono fornite schematicamente nel notiziario. « Siamo liberi di affrontare anche le questioni più scottanti. Cito qualche esempio: il processo Valpreda o il caso del liceo romano Castelnuovo ».
« Io credo », dice Giuseppe Breveglieri, bolognese, trentasei anni, sposato, una figlia di sei mesi, « che le ragioni del successo di *Speciale GR* risiedano anche nella sensazione che io come gli altri viviamo con lo stesso interesse di tutti il problema del giorno e ne parliamo senza scegliere le parole ma con il linguaggio che chiunque userebbe al nostro posto. Una mattina il tema di *Speciale GR* era l'emancipazione femminile. A un certo punto io ho osservato che le donne stanno aumentando sempre più di numero. Domani avremo un mondo forse interamente popolato di donne. E citavo un'esperienza diretta, di quando andai all'anagrafe a denunciare la nascita di mia figlia Benedetta. Contai almeno cento papà: ebbene soltanto dieci avevano avuto figli maschi. Lei non può immaginare quante telefonate e lettere mi sono arrivate di approvazione e di entusiasmo per un'annotazione buttata nel discorso così, come se avessi parlato tra amici ».

Antonio Lubrano

Speciale GR *va in onda alla radio tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 10 sul Nazionale e tutti i giorni tranne domenica e giovedì alle 18 sul Secondo.*

Galleria fotografica della Premiata Forneria Marconi. Qui sopra, da sinistra: Franz Di Cioccio (batteria, Moog), Sergio « Fico » Piazza (basso), Franco Mussida (chitarra e composizione). A destra: Flavio Premoli (tastiere e chitarra acustica), Mauro Pagani (flauto, ottavino, violino e paroliere del gruppo)

Le teste d'uovo del rock italiano

La Premiata Forneria Marconi, un complesso del quale i giovani dicono che è «tutta un'altra cosa». Come è nata «Storia di un minuto», la loro opera prima: un lunghissimo brano nel quale confluiscono country, burlesque, tarantelle, jazz e ambizioni sinfoniche

di Giuseppe Tabasso

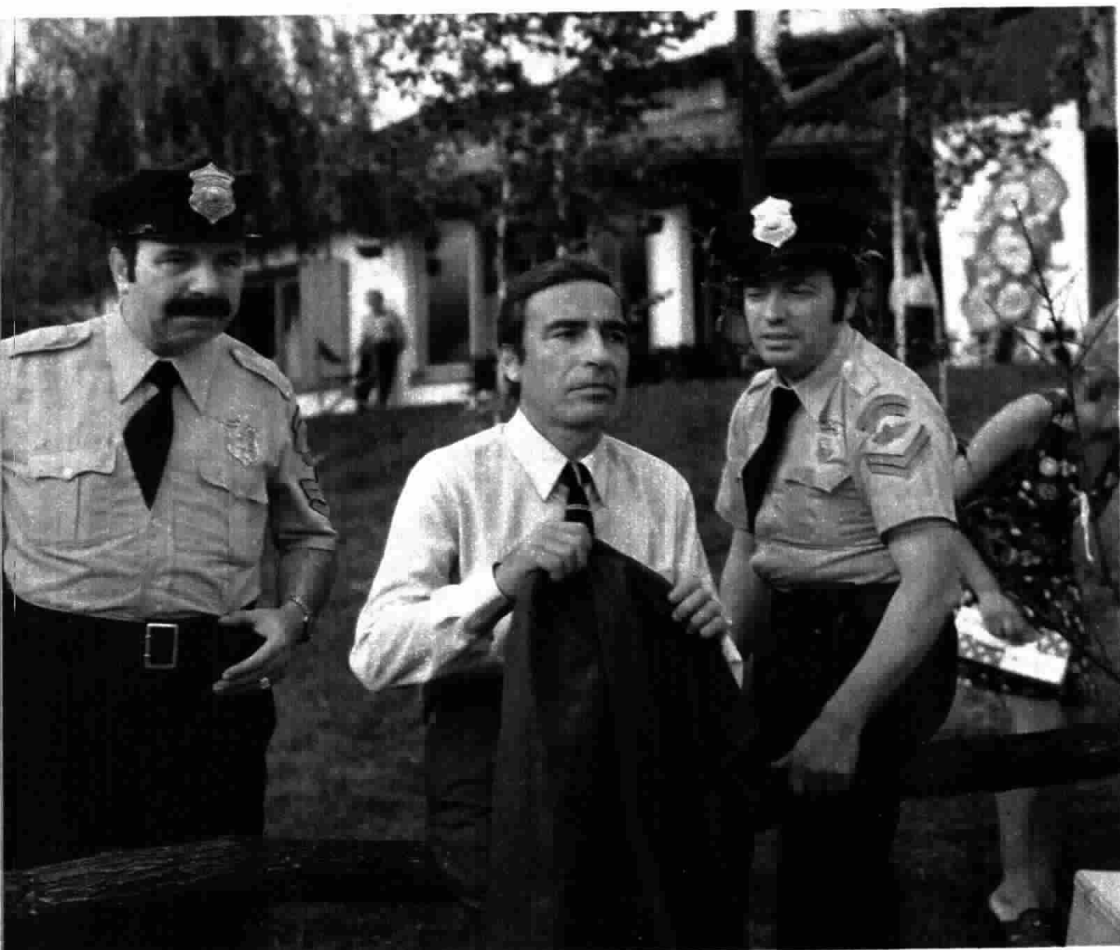
Milano, marzo

I figli di Sanremo amano Vivaldi e Rachmaninoff, Monteverdi e Sibelius, anche se in salsa Moog e Mellotron? E' nato il « barock » (e cioè un'operazione musicale, fatta di Bach e rock, che del barocco ha molti connotati)?
Si direbbe di sì a giudicare dal disco in testa alle vendite dei long-playing: *Storia di un minuto*, di cui sono autori i cinque componenti della Premiata Forneria Marconi. Uscito da 40 giorni è già arrivato a quota 40 mila, come dire che se ne sfornano mille copie al giorno. Un boom che vale la pena di analizzare, anche perché sulla scia di questo successo, e in un mondo musicale dominato dal furto circolare, esso determinerà forse una spinta irreversibile e aprirà una « via italiana » al gusto giovanile più avanzato.
Ma per comprendere a pieno il fenomeno è necessario dare una occhiata alla « partitura » e ai contenuti di questa *Storia di un minuto*, alla sua grammatica e sintassi musicale.
Il lunghissimo brano (19 minuti e mezzo per facciata) si apre con una breve introduzione, cu[i] seguono un tema e una « fest[a] campestre » nella quale conflu[i]scono country-rock e burlesqu[e], tarantelle e giullari. Da qui un[a] puntata nel madrigalismo (co[n] finalino operistico) e successiv[o] impiego di mandole, oboe, fago[t]ti e flauti; poi si passa a un Bac[h] soffice, con innesto di violino, [e] quindi ad un brusco « Sturm un[d] Drang » di pianismo romantico per scivolare in seguito su u[n] assolo di violoncello (una brev[e] cadenza fatta eseguire da Eros Suà, professore alla Scala, unico inserimento « esterno » di tutt[a] l'incisione). A questo punto compare nel brano l'unica citazione

Il gruppo milanese durante le prove di una trasmissione televisiva. Dopo « Storia di un minuto », un long-playing che sta registrando un notevole successo di vendite (40 mila copie in 40 giorni), i cinque della Forneria hanno deciso di cimentarsi in un campo più ambizioso: l'opera-rock

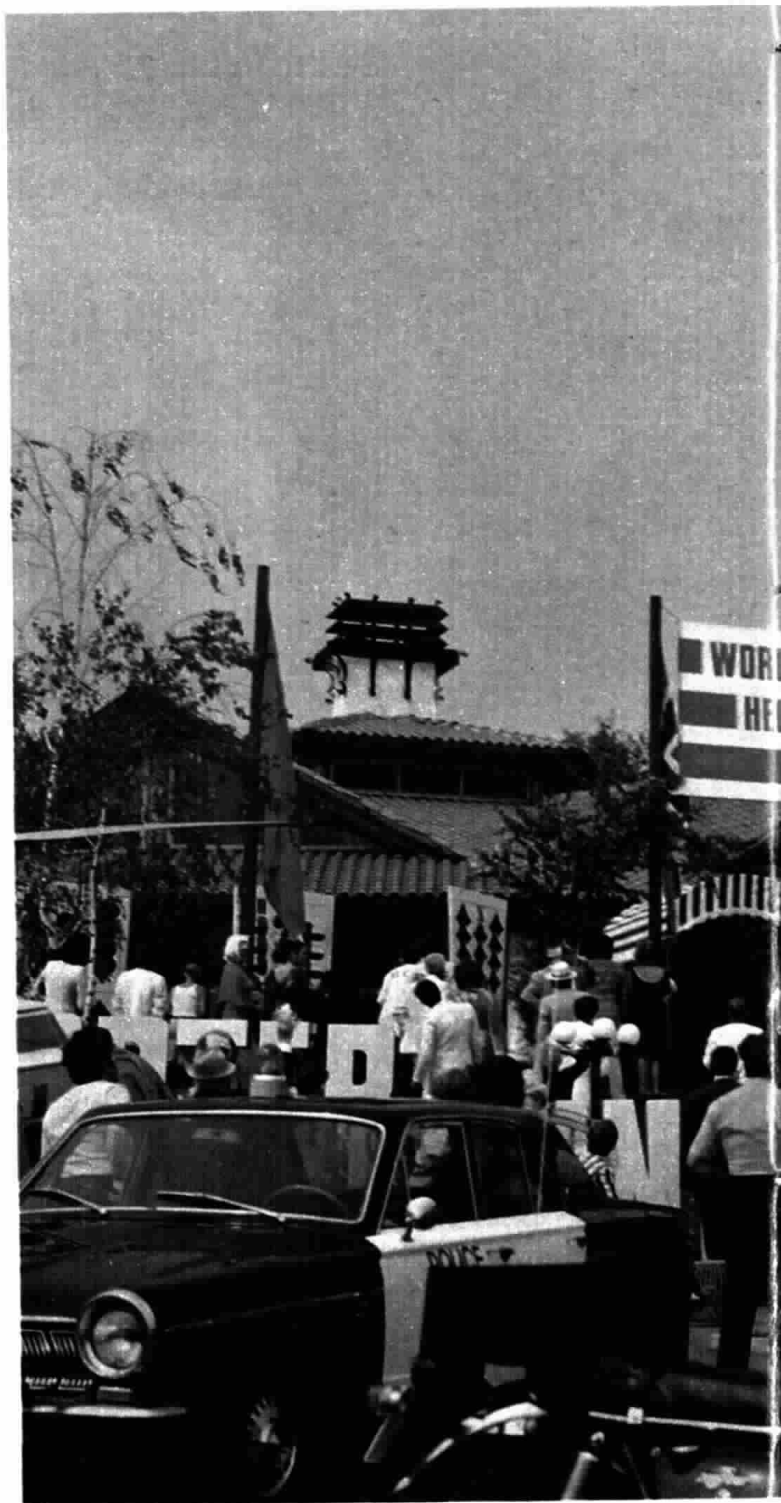
dichiaratamente jazzistica, puro Brubeck-Desmond, una specie di *Take five*, però eseguito in 6 ottavi anziché in 5 quarti.
Segue, più in là, una « favola », orecchiabile e quasi sentimentale, « raccontata » dal Mellotron (che, come sanno benissimo i patiti, è, insieme al Moog, una specie di programmatore elettronico musicale con possibilità compositive praticamente inesauribili e infatti qui è impiegato sul « registro fiabesco ») con successiva conclusione « sotto la pioggia », ma non una scanzonata *Singing in the rain* alla Gene Kelly, ma proprio una pioggia dannunzianissima e purificatrice (« Piove su di me / piove su un mondo da vivere... »). Le cadenze finali riepilogano la storia in chiave ironico-grottesca, con musical e balletto, banda di paese e trombe del giudizio, con ambizioni sinfoniche e indecisioni tra Wagner e Strawinski, tra Borodin e Mussorgski, ma senza spiritate contemplazioni cimiteriali e senza « affreschi ». (Nota: i classici citati si trovano tutti nelle discoteche private dei rispettivi componenti della Forneria). Insomma questa Premiata Forneria Marconi è come Napoleone, del quale si disse che « o lo si ama o lo si odia ». L'ascoltatore manicheo può anche odiare questi ragazzi per la ridondanza e l'ingenuità delle citazioni o per le spericolate commistioni tra sacro e profano; i giovani, invece, li amano forse proprio per questo e perché con la loro « grinta pulita » hanno saputo saggiamente evitare le facili tentazioni della tecnofonia maniacale.
Del resto l'opera prima del gruppo è il risultato di un vero e proprio travaglio musicale e spirituale (lo dice un esperto, Renzo Arbore).
Per anni questi cinque ragazzi hanno fatto i « negri » arrangiando e incidendo le cosiddette « basi » per quasi tutti i cantanti di successo, da Mina a Milva, da Battisti a Celentano, da De Andrè a Caterina Caselli e perfino per altri complessi.
« Gli unici complessi per i quali non incidevamo », dice uno di essi, Franz Di Cioccio, « erano i New Trolls e Formula 3. Poi un giorno abbiamo deciso di chiudere e di rifiutare qualunque lavoro e qualunque compromesso. Abbiamo fatto la fame, ma non abbiamo mollato perché eravamo convinti tutti e cinque che i tempi erano ormai maturi per aprire un discorso di rinnovamento. E, ormai, indietro non torniamo di certo ».
La messa a punto del disco è durata quattro mesi; la realizzazione in sala d'incisione 17 giorni. « E' bene che si sappia », prosegue Di Cioccio, « che anche in Italia abbiamo imparato perfettamente ad usare le sale di registrazione. Noi abbiamo lavorato con un direttore del sound, Romano Lombardi, che all'estero ci invidierebbero: uno che è riuscito a spaccare in quattro i capelli del suono per farci raggiungere gli effetti cui tenevamo ».
Formata da ex elementi dell'Equipe 84 e sulle ceneri del complesso dei Quelli, la Premiata Forneria Marconi deve il suo pittoresco nome liberty ad una fornaia di Chiari (Brescia), la signora Marconi appunto, la quale qualche anno fa avallò (incautamente) le cambiali di pagamento di un'apparecchiatura stereo utilizzata da un piccolo complesso rock di cui faceva parte Mauro Pagani, che è oggi il « poeta » del nuovo gruppo milanese. Ecco come i singoli componenti della Forneria vengono descritti dai loro stessi compagni.
Franz Di Cioccio (batterista, voce, Moog): « E' il nostro portavoce, un carattere in fondo mite, sotto la scorza del duro. Nevrotico, perfezionista, tenace, massimalista ».
Franco Mussida (chitarra, voce, compositore, studi classici): « E' il buono del gruppo, a Natale gli abbiamo regalato un ritratto di papa Giovanni; pigro ma sensibile, dolce e romantico ma non decadente ».
Flavio Premoli (tastiere, chitarra acustica, voce, proviene dal Conservatorio): « Riservato e introverso, con aggressività latenti. Viene da una famiglia di musicofili, i suoi nonni sono operisti accaniti ».
Sergio « Fico » Piazza (basso e voce): « E' il timido del gruppo, ma non si sa se la sua timidezza non rientri in una vera e propria tecnica (per esempio con le donne). Lo chiamiamo "Fico" perché è dolce e grassoccio ».
Mauro Pagani (flauto, ottavino, violino, voce, paroliere): « E' il nostro ultimo aggregato, ma è il più ricco di fantasia ed è l'ispiratore di tutto il gruppo. Scrive i nostri testi ed è un poeta anche nella vita: s'è venduta la macchina per protesta ecologica. Sogna sempre mare e boschi. Ha regolarmente un volume di poesie in tasca ».
I loro progetti. Dopo la partecipazione alla rubrica televisiva *Adesso musica*, ai primi d'aprile (forse il 4) interverranno in diretta alla popolare trasmissione radiofonica *Supersonic* e, infine, parteciperanno allo show di Gino Marinacci *Amico flauto*. La loro *Opera N. 2* uscirà in ottobre, poi metteranno finalmente in cantiere il progetto ambizioso, lo Sbocco Fatale: una vera e propria operazione-rock, tipo *Jesus Christ Superstar*. Le « teste d'uovo » del rock italiano puntano grosso.

Ritorna alla televisione il tenente Sheridan con le cinque puntate di «La donna di picche»

L'ultima

Lay-Sheridan e collaboratori in divisa si concedono un momento di relax. Nel corso dell'inchiesta Ezzy sarà sensibile al fascino d'una donna: non proprio un amore, ma quasi

Gaia Germani: l'attrice impersona, in « La donna di picche », Jane Glasser, la concorrente americana all'elezione di « Lady Telemondo »

regina del poker

Diretto da Leonardo Cortese, il nuovo giallo prende l'avvio dal rapimento, con relativa richiesta di riscatto, d'una bella ragazza. Delitti e colpi di scena fra California e Spagna. I trucchi del regista per nascondere il colpevole anche ai diretti collaboratori. Un detective privato e una giornalista aggressiva complicano le indagini del popolare «Ezzy»

Una scena in esterni dalla prima puntata: proprio durante la « parata » degli elicotteri avviene il rapimento della « Lady ». Nella foto a sinistra Giulia Lazzarini, che dà il volto ad una giornalista piena di grinta, e Walter Maestosi

E' in corso la « passerella » delle concorrenti al titolo di « Lady Telemondo ». Quella che si sta presentando ai giurati è la rappresentante spagnola: la interpreta, nella vicenda televisiva, l'attrice iberica Maria Cuadra

di Domenico Campana

Milano, marzo

Ancora una volta, per due intense settimane, eccoci in compagnia del popolare tenente Sheridan, paziente investigatore californiano, persecutore di assassini senza tuttavia soverchie illusioni sulla bontà dei buoni, che dopo essersela vista con le donne di cuori, quadri, fiori, approda ora alla donna di picche, ultima del quartetto.

segue a pag. 34

"La donna di picche": l'ultima regina del poker

Leonardo Cortese, regista di « La donna di picche », con Maria Cuadra, che è fra i protagonisti del giallo. Alcune scene particolarmente drammatiche sono state girate in Spagna, a Jerez de la Frontera

segue da pag. 33

Dopo di ciò, dunque, Sheridan andrà in pensione, scomparirà dai televisori davanti ai quali l'attendono le nostre anime assetate d'intrighi? Non poniamoci neppure la domanda: un sì sarebbe troppo crudele. Non vedremmo infatti più Sheridan con il suo impermeabile aggirarsi per le vie di Los Angeles e di Jerez de la Frontera in cerca di colpevoli.

I due nomi non sono casuali: proprio in California e nella cittadina spagnola famosa nel mondo per i suoi vini si svolge l'impresa di Sheridan che verrà illustrata nelle cinque puntate della *Donna di picche*, di imminente programmazione.

Questa volta la fantasia di Casacci e Ciambricco, autori del marchingegno, ha previsto che all'origine dell'inchiesta poliziesca ci sia un concorso per « Lady Telemondo », cioè un'ipotetica bellissima annunciatrice dei programmi spaziali: convergono dunque in America belle donne di ogni Paese, all'inizio della prima puntata. E così gli spettatori potranno subito cominciare a lustrarsi gli occhi, sia pure con quella moderazione doverosa che il mezzo televisivo, entrando in tutte le case, impone alle coscienze bennate.

Sesso e violenza, nel nuovo Sheridan? Certo, però formato familiare. Possiamo anticipare comunque che le ragazze sono davvero bellocce, e tra esse spiccheranno nel racconto l'americana, impersonata da Gaia Germani, e soprattutto la spagnola, che è l'attrice iberica Maria Cuadra, la quale sarà al centro del dramma.

Nella prima puntata, dunque, si svolgerà il concorso, ma durante la parata d'una flottiglia di elicotteri, ciascuno dei quali regge una carta da gioco cui è abbinata una « lady », una delle concorrenti sarà rapita. Da chi, e perché?

Dapprima il rapimento sembra un colpo pubblicitario, ma qualcuno s'è inserito nella faccenda, il rapimento falso è diventato vero, i banditi chiedono un riscatto di un milione di dollari. Sheridan parte all'attacco, e la pista lo condurrà a Jerez de la Frontera, dove la sua mente rischiarata dal Tio Pepe troverà la chiave dell'enigma, per la sua e la nostra gioia. Lungo la strada l'attendono colpi di scena, omicidi e, se non un amore, una viva simpatia. Chi è il colpevole? E' chiaro che pochissimi lo sanno, e non parlano.

Dice il produttore Corrado Vanni: « Mi sono sentito rivolgere centinaia e centinaia di volte questa domanda. Rispondevo sempre: Sheridan ». Oltre che da tre o quattro dirigenti del settore, il segreto del telegiallo è custodito dal regista e dalla dolce signora Riri Motta, infaticabile assistente alla regia, che per tutti questi mesi ha svolto con bravura e dedizione un lavoro tra i più complessi, quello di tenere sulle spalle l'organizzazione della produzione.

Osserva Vanni: « Un giallo non è un film a sfondo psicologico, ma d'azione, e qui c'erano elicotteri, automobili, ambienti sempre diversi. Un giallo è un gioco ad incastro che deve funzionare perfettamente, una assistente non può concedersi distrazioni ».

Di questo « incastro », Leonardo Cortese si è servito astutamente anche per disorientare i suoi collaboratori nella ricerca del colpevole. Grazie alle sue azioni di mascheratura, si può affermare che neppure quelli che hanno partecipato alla lavorazione, tecnici e attori, sono riusciti a trovare il bandolo della matassa. E' verosimile che lo stesso Lay non sappia con certezza chi è il colpevole.

Dice Leonardo Cortese: « Questo racconto sheridanesco è forse il più corale di tutti, perché accanto al popolare tenente si muovono altri personaggi che con lui litigiosamente collaborano: un investigatore privato (Luigi Pistilli) accanto al quale sono una moglie in crisi (Angiola Baggi) e una giornalista piena di grinta (Giulia Lazzarini).

Questa della Lazzarini è un'esperienza nuova, riuscitissima, che sorprenderà il grande pubblico. Subito dopo averla vista nei *Demoni* e in tante altre produzioni, sempre con parti di donne un po' tristi e a volte, come appunto nei *Demoni*, disperate, il pubblico si ritroverà davanti Giulia nei panni insoliti d'un personaggio modernamente un po' scettico e polemico. La Lazzarini, una delle nostre attrici più dotate, non è forse stata sfruttata dalla TV in tutta la duttilità di cui è capace: un buon inizio, dunque. Un altro attore impiegato in un ruolo insolito è Mario Erpichini, qui a suo agio nei panni di un « cattivo ».

La nuova serie di Sheridan promette di essere per molti aspetti avvincente. Confessa il produttore Vanni: « Io sono parte in causa, ma il mio giudizio è che sarà uno dei migliori Sheridan. Gli autori e il regista, al di là del meccanismo giallo e della "suspense" che costituiscono la materia prima di questi spettacoli, hanno cercato, senza presunzioni, di far agire dei personaggi che non fossero semplici pedine d'una scacchiera, ma fossero ricchi di risvolti umani ».

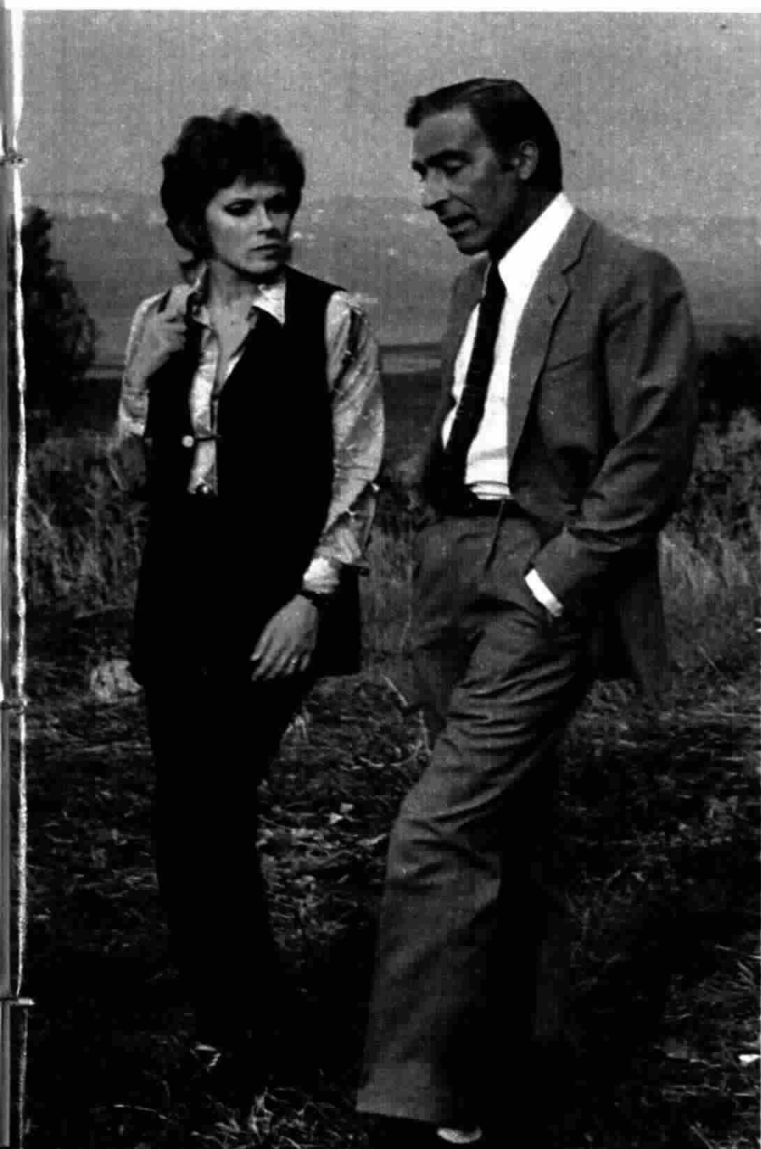
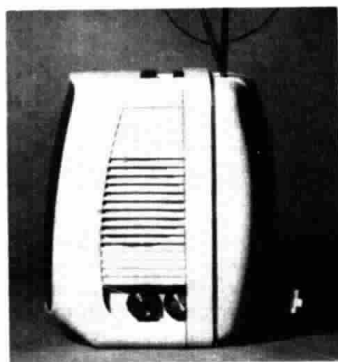
Uomo pensoso, dedito a studi severi, Vanni si è gettato nell'impresa di sovraintendere alla produzione dapprima con l'esitazione dell'uomo distolto da più serie occupazioni, poi con l'eccitazione del meditativo che scopre il mondo dell'azione.

Del regista dice: « E' un uomo di spettacolo da cima a fondo, sa guidare perfettamente gli attori, è molto preparato ed ha l'umiltà sempre più rara di pensare al pubblico. Come persona, è amabile quanto energico. Gran lavoratore. E' riuscito ad ottenere tutto dai collaboratori, chi può resistergli? ». Un elogio che, in bocca a un produttore della TV, va quadruplicato. Il fatto che Vanni parli così del suo regista è un fatto che depone a favore di rare qualità ascetiche di entrambi.

Cortese è pienamente riuscito a compiere l'operazione che tanto gli stava a cuore, a far dimenticare il « giovane divo » degli anni Quaranta per mettere in luce il bravo regista televisivo. Oggi il giovanotto di *Un garibaldino al convento* o dei *Tre aquilotti*, di cui le nostre madri tenevano il ritratto nella borsetta, è un uomo che si fa ricordare per le sue messe in onda, dall'indimenticata *Figlia del capitano* a questi polizieschi con risvolto umano. E' quello che del resto aveva sempre sognato di fare fin da quando studiava all'Accademia e seguiva in primo luogo i corsi di regia, e che solo il grande, improvviso successo di « bel romantico » aveva ritardato.

Ma l'esperienza compiuta dall'altra parte dell'obbiettivo gli si rivela preziosa; non solo, come dice compiaciuto, nessun attore riesce mai a fargliela, ma lui stesso conosce le tecniche della persuasione. Senza nulla togliere all'uomo, sensibile e preparato, come sottovalutare l'efficacia di un abbraccio, un sorriso, di una sgridata, magari d'un capriccio dispensati al momento buono? Anche una troupe televisiva o un gruppo di attori e di funzionari, in fondo, sono un pubblico.

Domenico Campana

Ancora un'immagine del concorso con il quale si apre la vicenda. Ciascuna delle concorrenti è abbinata ad una carta da gioco. « La donna di picche » è firmata, come i precedenti titoli della serie, da Casacci e Ciambricco

Luigi Pistilli (in questa scena con una delle « ladies » in gara) impersona un detective privato, Sandy Sebastian. A sinistra, Sheridan a colloquio con Sarah Sebastian (l'attrice è Angiola Baggi, che proprio di recente i telespettatori hanno visto nei « Demoni » di Dostojevskij)

Contesta (ma non troppo) il tenente Sheridan

Ubaldo Lay si confessa vittima della popolarità: « Vent'anni di lavoro assiduo e puntiglioso, innumerevoli prove artistiche per ritrovarmi prigioniero d'un personaggio ». Dagli esordi in una compagnia studentesca al « fatale » incontro con il poliziotto americano

Lay-Sheridan interroga un testimone in una scena di « La donna di picche ». L'attore, che appare anche nella foto in alto accanto al titolo, s'incontrò per la prima volta con il personaggio del tenente americano nel 1959: la trasmissione si intitolava « Giallo Club »

di Domenico Campana

Milano, marzo

Il tenente Sheridan sta seduto di fronte a me nella hall di un grande albergo milanese. Clienti e personale passano, si soffermano a guardarlo, se lo indicano. Un uomo grasso lo saluta a gran voce.
« Salve, tenente! Presto di nuovo in caccia, eh...? ». Ride con un sottinteso di complicità, e allora Sheridan risponde con un sorrisino a mezza bocca, si china verso di me e prende a dire, con la voce suadente che le folle amano: « Consideri, amico mio, il destino sempre misterioso degli umani. Ricorda Sofocle? " Nulla in verità può dirsi di un uomo finché non sia trascorso tutto il suo giorno ". Lo vede? Eccomi qua, io, Ubaldo Lay, vent'anni di lavoro assiduo e impegnato, innumerevoli prove artistiche. E ora che io sia il signor Lay pochi ancora lo ricordano, pochissimi anzi: per tutta l'Italia sono Sheridan, il maledetto tenente Sheridan. Io non sono più io, un puntiglioso, appassionato e, per quanto non stia a me dirlo, bravo attore, ma il prigioniero d'un

segue a pag. 38

Contesta (ma non troppo) il tenente Sheridan

segue da pag. 37

personaggio che m'ha fagocitato, s'è impadronito di me, ha succhiato la mia immagine e ha preso il mio posto ».

Qualcosa del genere di James Bond per il povero Sean Connery, dico. E lui approva chinando il capo ripetutamente: « Ecco, ecco, e difatti anch'io come lui ho questo profondo rapporto di odio con il personaggio... ».

Be', siamo sinceri, Lay, odio-amore.

« Sì, è vero, odio-amore, però io non voglio amarlo, capisce, non posso amarlo il potente seduttore che m'ha estraniato da me. Mi ha reso popolarissimo, certo, dopo ogni serie televisiva le lettere mi sommergono; timorate spose mi scrivono con accenti d'incontenibile passione, uomini e donne d'ogni condizione sociale mi significano che li aiuto a credere ancora nella vita, facendo vedere che la giustizia può esistere e si può esercitare con umanità e perfino con tormento. Ma scrivono: " Caro Sheridan ", non " Caro Lay "! E poi c'è tutto il resto, non posso entrare in un ristorante senza che qualcuno mi dica: " Buongiorno, tenente ". L'altro giorno alla frontiera i poliziotti sono scattati sull'attenti, hanno portato la mano alla visiera: " Agli ordini, tenente ", e poi gli ammiccamenti, i commissari che si presentano: " Permette, caro collega ", i burloni che telefonano: " Tenente, corra, m'hanno rubato la macchina " ».

Sorseggia con amarezza l'aperitivo e mi ricorda la sua carriera prima che l'adorato e detestato tenente lo spogliasse di sé. Studi severi, risultati molto apprezzati in teatro e alla radio.

Era ancora uno studente, il signor Ubaldo Bussa (è questo il vero nome di Lay), quando prese parte ad una recita studentesca al Teatro dell'Ateneo di Roma, guidata da un giovane regista, Guglielmo Morandi. Costui notò il giovanotto, se lo portò alla radio. Altro spettacolo in teatro, *Una bella domenica di settembre*, e intervento di Silvio d'Amico: « Lei deve venire all'Accademia d'arte drammatica ». In casa Bussa non volevano saperne. Il padre era un distinto professionista. Dei fratelli, uno è oggi medico, un altro avvocato, il terzo alto funzionario ministeriale. Ubaldo aveva una sorella, che studiava lettere: gli si alleò, sensibile al fascino dell'arte rischiosa. Si era nel 1939, la guerra tagliò la questione. Lay stette tre anni e mezzo in Jugoslavia, dopo l'8 settembre riuscì a scampare con il suo reparto a Bari. La famiglia a Roma, dall'altra parte del fronte, lo credette morto. In Puglia il tenente Lay conobbe una ragazza e cinque mesi dopo la sposò. Testimone alle nozze fu un suo compagno d'armi, il tenente Ciambricco.

Ezzy Sheridan dà notizie sulle indagini: sono con lui, da sinistra, gli attori Carlo Bagno, Walter Maestosi, Luigi Pistilli nei personaggi di Carter, Kalmus e Sandy Sebastian

Finita la guerra e tornato a Roma, ormai con famiglia, Lay abbracciò decisamente la via dello spettacolo. Nel '46 recitò come attor giovane nella Compagnia Merlini-Scelzo. Ritornò la collaborazione con Morandi, e la radio. Collezionò ben 2960 trasmissioni di prosa: commedie, romanzi sceneggiati, originali radiofonici.

Negli anni del dopoguerra per gli ascoltatori della radio Ubaldo Lay fu « la

segue a pag. 40

Contesta (ma non troppo) il tenente Sheridan

segue da pag. 38

voce ». Le donne se l'immaginavano come volevano: chi alto e biondo, con occhi color cielo, chi tenebroso. Era l'Alberto Lupo delle onde medie.

D'altra parte fu tra i primissimi attori a battezzare la televisione, ai tempi eroici in cui si trasmetteva in diretta: chi sbagliava o s'impappinava lo faceva davanti a milioni di persone. Uno dei primi spettacoli di prosa, se non il primissimo, fu *Dopo cena*, un atto unico diretto da Majano, con Lay e Marisa Mantovani. Un avvenimento « storico », tanto è vero che la televisione, quando celebrò il proprio decennale, lo rifece con gli stessi interpreti, lo stesso regista e la stessa troupe tecnica. *Delitto e castigo*, *Il cadetto Winslow*, commedie di Pirandello, *L'isola del tesoro* furono altre tappe dell'itinerario di Lay.

Poi, nel 1959, gli si parò davanti il dottor Ciambricco, che nel frattempo era diventato scrittore. Gli disse: « Insieme con l'amico Casacci abbiamo congegnato una serie di spettacolini " gialli " e li abbiamo proposti alla TV. Ti ho suggerito come interprete della parte di un tenente della polizia americana. Divertente, non trovi? ». Come si poteva dire di no a un vecchio compagno d'armi e testimone di nozze?

Pochi giorni dopo Lay andò con gli autori dal direttore dei programmi, Pugliese, che diede il via all'esperimento. La serie si chiamava *Giallo Club*; sua caratteristica era il tentativo di spostare il centro d'interesse dal puro meccanismo poliziesco al personaggio. Il pubblico concesse un gradimento inatteso e cominciò così la lunga vita gloriosa di Sheridan. Dopo altri *Giallo Club*, la *Donna di fiori* diretta da Majano e le altre tre « donne » curate da Cortese.

« E ora siamo al punto », commenta Lay. « Io vorrei proprio uscire da questo poliziotto, fare altre cose. Perché non me le fanno fare? Non nascondo la mia amarezza. Majano, Morandi, tutti i registi che con me hanno lavorato al tempo dei pionieri televisivi, per non dire del teatro, perché non mi chiamano per altri ruoli? Io voglio alternare i personaggi. Recentemente Leonardo Cortese m'ha fatto lavorare in un romanzo sceneggiato per la radio. Facevo la parte d'un cattivo integrale. Sapesse con quanto gusto opprimevo i deboli e proteggevo gli infami ».

Lay sogghigna: è il lato satanico di Sheridan; sotto sotto, che questo tenente di polizia sia il simbolo della bontà non è vero affatto, ci sono momenti in cui, quando tende agguati, peraltro lodevolissimi, fa venire alla mente Christopher Lee, l'attore dei film dell'orrore. Provate per un attimo a immaginare Sheridan con i due dentoni aguzzi alla vampiro: quale Dracula più convincente? Scherzi a parte, il successo del personaggio di Lay è quello delle sfumature, dei contrasti interiori, del fatto di non essere il simbolico arcangelo giustiziere con i capelli biondi e gli occhi cerulei, ma un uomo, con le contraddizioni, le esitazioni, i piccoli tradimenti magari, le debolezze di un uomo in carne e ossa. Lay, attore intelligente, se ne rende conto benissimo: « Il mio modello, se si può dire, è Bogart, cioè il poliziotto non trionfante e duro, ma intimamente tormentato, che compie il suo dovere con pena, perché ha pietà degli uomini, e tuttavia lo compie fino in fondo, perché gli uomini hanno bisogno di essere rassicurati dalla giustizia ». Lei dice, osservo, di essere condizionato, reso schiavo dal suo personaggio. Non ha mai pensato che invece è forse Sheridan, in un certo senso, prigioniero di lei? Voglio dire che se Sheridan non avesse trovato il volto affilato e macerato di Ubaldo Lay, le sue esitazioni, i suoi complessi, l'impressione che dà di un perenne tormento, avrebbe forse finito molto presto la sua carriera, magari tra l'indifferenza generale.

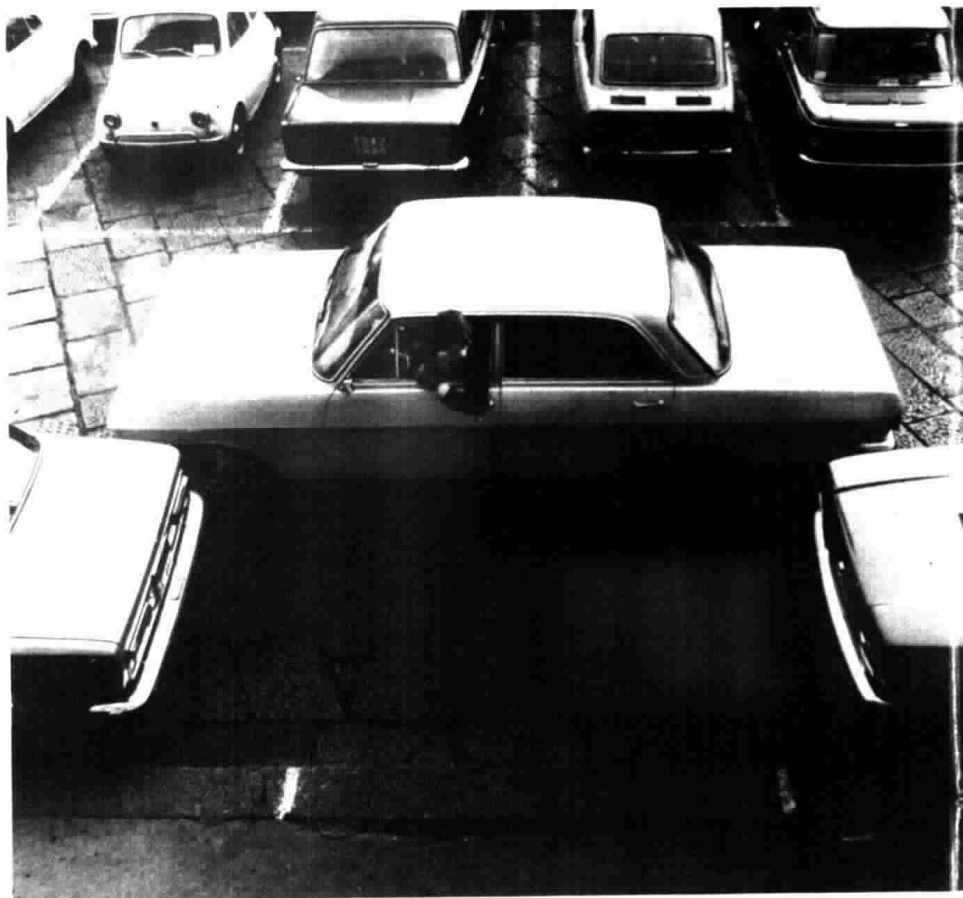
Annuisce: « Certo, questo mi dà il piacere e il coraggio di continuare, nonostante tutto. E tuttavia il problema resta, e ad ogni nuovo successo si ripropone: vorrei essere solo Lay... ». Diciamo la verità. Quest'uomo amabilissimo e attore esigente fa venire in mente in qualche momento quelle belle signore che si lamentano di essere sempre corteggiate, ma soffrirebbero tanto se nessuno le guardasse. D'altra parte, la sua contestazione dell'identificazione Lay-Sheridan gli torna a onore; con i tempi che corrono e gli uomini vanesi, disposti a tutto per la popolarità, allarga il cuore trovare un professionista ricco di senso critico anche verso il proprio successo.

Del resto, nella vaccinazione Lay è aiutato dalle sue donne di casa, la moglie e le due figlie, Maria Carmela, 24 anni, e Eleonora, 18, che quando domanda loro: « Allora, che ve ne pare? », rispondono: « Uhm, uhm ».

Domenico Campana

Le prime due puntate di La donna di picche *vanno in onda domenica 26 e martedì 28 marzo alle ore 21 sul Nazionale TV.*

Insieme...
perchè amano
le stesse cose, hanno gli stessi gusti
insieme scelgono
Confezioni Marzotto
per donna, uomo, giovane, ragazzo.

Più ci sono automo
deve adattarsi alla so
Questo la Fiat l'ha

bili, più l'automobile cietà. capito da tempo.

Negli ultimi settant'anni l'automobile ha profondamente cambiato il nostro modo di vivere, in meglio e in peggio.

In che cosa stiamo meglio

Dandoci la mobilità, l'automobile ha aumentato la nostra libertà personale. Abbiamo più ampie possibilità di scegliere dove vivere.

L'automobile ha facilitato gli insediamenti industriali fuori dai centri abitati e nelle aree depresse, portandovi così lavoro, attività e nuova vita.

Con l'automobile possiamo fare un miglior uso del tempo libero. Pensate solo a dove siete andati negli ultimi cinque anni a paragone di quanto avreste fatto senza l'automobile.

In che cosa stiamo peggio

Le nostre strade sono congestionate. In alcune città il traffico va a passo d'uomo ed è quasi impossibile parcheggiare. Le cose sono arrivate ad un tale punto che le autorità cominciano a vietare l'automobile in certe aree.

Le percentuali degli incidenti crescono ogni anno. E in alcune città l'aria è sempre meno respirabile.

Parte di questi problemi sono dovuti alle automobili, considerandone solo il numero. Ma sono anche dovuti a ciò che, in certi casi, l'automobile sta diventando: un veicolo sempre più grande e ingombrante nel traffico.

Ma dato che il numero delle automobili non diminuisce, è l'automobile in se stessa a dover cambiare. Deve cominciare a risolvere alcuni dei problemi che ha creato.

Le automobili non devono diventare più ingombranti

Più l'automobile è grande e pesante, più benzina brucia per muoversi.

E più benzina brucia più emette gas di scarico.

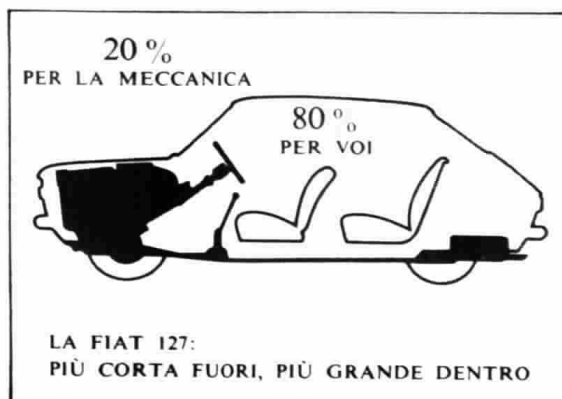
In aggiunta, c'è un limite allo spazio stradale. Più automobili ci sono, meno posto c'è per ciascuna di esse.

Il problema è che nessuno ha un particolare desiderio di automobili piccole. Da un'automobile si vuole tutto lo spazio e la comodità possibili. E il modo classico con cui molti costruttori hanno fatto le automobili più spaziose dentro è stato quello di farle più grandi fuori.

Alla Fiat abbiamo lavorato diversamente: costruire automobili più grandi dentro senza ingrandirne l'ingombro. Sembra una contraddizione, ma può essere fatto. Infatti ci siamo riusciti.

La Fiat 128, nell'ingombro esterno, è la più corta della sua classe, ma all'interno è la più grande. È anche più spaziosa di alcune automobili americane di media dimensione.

La nuova Fiat 127 è costruita sullo stesso principio. Fuori è più corta di 26 cm della 128, mentre dal cruscotto allo schienale del sedile posteriore è fin più lunga.

LA FIAT 127:
PIÙ CORTA FUORI, PIÙ GRANDE DENTRO

Le Fiat 124 e 125 sono più grandi ma per nulla enormi. Eppure hanno lo spazio interno di automobili molto grandi. La 124 ha più spazio interno di molte automobili europee di lusso. La 125 ha altrettanto posto di molte grosse vetture americane.

Le automobili devono diventare più maneggevoli

Solo per la sua dimensione un'automobile piccola è più agile di una grande. Ma se vogliamo limitare la congestione e gli incidenti, non basta che le automobili siano di contenute dimensioni. Esse dovranno anche essere più capaci a non ostacolarsi a vicenda e sicure nella manovra. Alla Fiat, abbiamo fatto dei progressi anche in questo.

Le Fiat 128 e 127, due tra le nostre vetture più a buon mercato, offrono caratteristiche di maneggevolezza e sicurezza attiva che non si ritrovano in molte costose vetture europee.

Elencare queste caratteristiche non servirebbe, tuttavia, a dimostrarlo. La cosa migliore è guidarle.

(Nel 1969 la 128 fu scelta «automobile dell'anno» da sette giurie internazionali. La 127 ha già vinto quattro riconoscimenti dello stesso tipo.)

Non è necessario che le automobili diventino sovrapotenziate

La grossa cilindrata incide sul prezzo di acquisto dell'automobile e sul costo di esercizio. Particolarmente se si pensa che raramente la si impiega in tutta la sua potenza.

Ma ancora più importante è il fatto che un eccesso di potenza o di coppia del motore può portare ad un pericoloso rapporto peso/potenza. Non per la potenza in sé, ma per il modo in cui molti sono indotti a guidare.

Non è tanto la grossa cilindrata che si desidera, ma la possibilità di accelerare rapidamente e tenere buone velocità di crociera in autostrada.

Questo è esattamente ciò che fornisce la Fiat. Con un motore ragionevole.

La Fiat 128, ad esempio, ha una ripresa tra le più alte nella sua categoria. Ne ha tanta da superare vetture di cilindrata molto superiore. La sua velocità massima è di 140 km/ora e può viaggiare ai 120-125 km/ora senza alcuno sforzo. Tutto ciò con un motore di soli 1116 cm³.

Adattarsi alla società

Detto questo, speriamo di aver chiarito il nostro punto di vista. Crediamo sia un imperativo categorico che l'automobile si adatti alla società. Ma non pensiamo affatto che un'automobile la si compri anteponendo la salvezza della società alla propria soddisfazione. Crediamo che i modelli Fiat soddisfino le due cose. Un po' per ciascuno di noi. Un po' per tutti noi.

L'acrobata solitario della canzone

Personaggio autentico oppure abilmente costruito, in tutti i suoi stravaganti atteggiamenti, dalle mani dei discografici? «Sono proprio così», dice, «fare il personaggio sarebbe troppo faticoso. Il mio modo di esistere è invece di una grande comodità»

di Donata Gianeri

Roma, marzo

Dicono che porti l'inseparabile coppola nera anche a letto; ma non è vero. A letto ci va nudo, coperto soltanto da una cascata di collane hippy le cui perline s'ingarbugliano nel fitto vello del torace. Mi ha infatti ricevuta così: e l'intervista si è svolta tra me, seduta al suo capezzale su una poltroncina bassa, e lui, sdraiato di fianco come Paolina Borghese, che mi dominava dall'alto d'uno di quei lettoni molto diffusi nei grandi alberghi fine Ottocento. E di fronte a quest'uomo irsuto, vestito d'un lenzuolo dalle reni in giù, veniva da domandarsi: ma che tipo è dunque Lucio Dalla?

E' tutto costruito dalle abili mani dei discografici, oggi specializzati in cantautori (il cantante vecchia maniera è un prodotto ormai fuori corso), e quindi previsto in ogni dettaglio, dalla « mise », sempre accuratamente sciatta — gli alluci che fanno capolino da un paio di scarpe da tennis scolorite, il pantalone liso, la maglietta sformata che tira sul petto —, agli atteggiamenti, sempre vistosamente antiformalisti? Eccolo asciugarsi il naso col dorso della mano, prendere un avanzo di cotoletta dal piatto del vicino, eccolo assumere in continuità posizioni strane, mai seduto come i comuni mortali, piuttosto disteso a pancia in giù sul tavolino del bar, sdraiato per terra con i piedi sulla poltrona o addirittura appollaiato sullo schienale in equilibrio instabile.

Ma può darsi invece che sia autentico, con quella barba ispida alla Moustaki e quegli occhi umidi alla Aznavour, cioè una trasposizione

Dubbi e speranze sotto la coppola: Lucio Dalla

Lucio Dalla pensoso e (foto a fianco) stravagante. « Non ci tengo affatto », sostiene, « ad entrare nel mondo della canzone. Sto benissimo ai margini, non mi piace stare in mezzo ai colleghi, ai giornalisti, ai fotografi »

e coppoletta in testa, però di velluto nero. Scherziamo, Dalla? « No, e chi scherza? Semplicemente, prima di affrontare il pubblico, mi guardo allo specchio e decido di preferirmi in un modo, anziché in un altro. La sera, mettiamo, mi piaccio lucente. Io mi guardo spessissimo allo specchio, sa? E non perché sia vanitoso; perché sono preoccupato. Credo che gli specchi servano molto di più ai brutti che ai belli ».
A questo punto si pensa che è così bravo nella sua parte che conviene accettarlo com'è, senza indagare se il personaggio si sia impadronito totalmente di lui o se sia lui ad essersi impadronito totalmente del personaggio. Comunque, questo Dalla è difficile da collocare in un'Italia canzonettistica nella quale giovanottoni atletici e giovinetti efebici continuano a lacrimare per telefonate che non arrivano, abbandoni, tradimenti o intollerabili solitudini. D'altronde: « Io non tengo affatto a entrare nel mondo della canzone, sto benissimo ai margini, se è solo per questo. Non mi piace stare in mezzo ai miei colleghi, ai giornalisti, ai fotografi. Vivrei bene dentro a questo mondo, se fosse composto soltanto dai pochi esseri che sopporto: Morandi, Rosalino, Bardotti, la Pallottino ».
Morandi rappresenta per lui l'Amicizia con l'a maiuscola (« Secondo me è l'unico grande cantante italiano »), un'amicizia che dura con alterne vicende da oltre undici anni e che non è mai stata sottoposta a revisioni: con Morandi vuol fare un musical, con Morandi passa notti intere a discutere e ad ascoltare dischi di Vivaldi, per Morandi ha lasciato persino la casa di Bologna trasferendosi a Mentana.
Quanto a Rosalino, è la sua scoperta: « Bardotti ed io ci occupiamo di Rosalino dal punto di vista discografico: siamo i suoi produttori, come si dice. E' un ragazzo molto dotato: a soli diciott'anni compone quello che io compongo oggi, con tutta la carriera che ho alle spalle ».
Bardotti e la Pallottino sono i suoi parolieri: « Io non so scrivere i testi: materialmente, intendo, cioè non so metterli giù, una parola dopo l'altra. Ma adoro inventar le storie. E vi sono luoghi che mi ispirano più di altri, le isole Tremiti, ad esempio, forse perché sono un meridionalista acceso ». Alle Tremiti Dalla e la Pallottino misero insieme quel capolavoro di bravura e furbizia che è *4 marzo 1943*, il quale, oltre ad aver vinto il premio di un milione per il miglior testo a Sanremo '71, ha fatto dissertare critici e filologi più di *Satura* di Montale: « L'importanza di questa canzone consiste soprattutto nell'aver saputo agganciare, dopo tanti equilibrismi, il grosso pubblico, aprendo un discorso nuovo e fondamentale, che va oltre il mondo della musica leggera. Questo discorso lo sto portando avanti, anno per anno. Ho fatto una scelta in chiave italiana del « clochard », quindi assolutamente distaccato dai formalismi; va a sapere.
« Potrà sembrare cretino, ma sono proprio come mi vede. Anche se ciò che a livello individuale non mi sforzo neanche di far capire salta fuori a livello di massa, perché la massa ha maggior sensibilità del singolo nell'avvertire le mistificazioni e quindi sa che sono proprio così. Io non potrei mai diventare un personaggio: perché non ne ho voglia. Fare il personaggio è faticoso, mentre questo mio modo di esistere è di gran comodità: mi vesto come voglio e come mi sono sempre vestito, ho rispetto di tutti e di nessuno, non vedo il motivo di cambiarmi in certe occasioni ».
Eppure, guarda caso, questa sua tenuta da barbone prevede una versione-sera. Gli addendi non cambiano, ma il risultato sì: camicia bianca coi merletti, blue-jeans di raso

Sanremo un mese dopo

di Ernesto Baldo

Roma, marzo

Ad un mese dalla conclusione del XXII Festival di Sanremo il verdetto del computer è stato sovvertito dal mercato discografico. Soprattutto per merito della canzone dei Delirium.
Relegata dai tremilacinquecento giudici delle giurie sanremesi al sesto posto, Jesahel figura adesso in testa alla Hit Parade radiofonica. Ciò è un'ulteriore conferma del fatto che a votare nel febbraio scorso furono nella maggioranza i capi famiglia, raggiunti telefonicamente dal cervello elettronico. La valutazione del « capo famiglia » era logico che non fosse condivisa dai consumatori di dischi che sono in prevalenza giovani.
Rispetto alla graduatoria annunciata da Mike Bongiorno la sera del 26 febbraio va rilevato che i compratori dei 45 giri hanno dimostrato di gradire la canzone di Marcella Bella, Montagne verdi (classificata settima a Sanremo), più di quella di Peppino Gagliardi piazzatasi al posto d'onore. La giovane cantante siciliana è oggi l'unica che può ritenersi veramente soddisfatta del « Sanremo » (i Delirium si escludono automaticamente dal discorso giacché si erano affermati con Canto di Osanna, prima del Festival), poiché oltre ad occupare uno dei primi posti nella Hit Parade radiofonica precede Gianni Morandi che neppure sul mercato discografico è riuscito a prendersi la rivincita sui giudici sanremesi.
Oggi nella Hit Parade più autorevole, quella radiofonica appunto presentata ogni venerdì da Luttazzi, troviamo dopo Jesahel, come si è detto, I giorni dell'arcobaleno di Nicola Di Bari (primo a Sanremo), Grande, grande, grande di Mina, Il re di denari di Nada (terzo a Sanremo), Montagne verdi di Marcella (settima a Sanremo), Imagine di John Lennon, Come le viole di Peppino Gagliardi (seconda a Sanremo), Vado a lavorare di Gianni Morandi (quarta a Sanremo), Gira l'amore di Gigliola Cinquetti (nona a Sanremo) e All the time in the world di Louis Armstrong.
Per la prima volta da quando il Festival è diventato una ribalta indispensabile dell'industria discografica, le canzoni di Sanremo non sono riuscite a cancellare dalle prime posizioni della classifica un disco che con quella manifestazione non ha la più lontana parentela. Si tratta di Grande, grande, grande interpretata da Mina ed entrata in classifica senza alcun « battage » pubblicitario addirittura prima della presentazione televisiva a Teatro 10. Ciò è stato possibile per il valore del pezzo che si è fatto largo sul mercato discografico in una annata in cui la produzione sanremese '72 risentiva della scarsa vena degli autori. Dato non consolante per l'industria discografica (ma che conferma ancora una volta l'intelligenza e la competenza del pubblico quando sceglie il prodotto) è quello che riguarda la vendita dei dischi sanremesi: le sette canzoni che pur figurano nelle graduatorie discografiche non hanno raggiunto tutte insieme il traguardo del milione e mezzo. I Delirium, per l'esattezza, sono a quota 350 mila, seguiti da Nicola Di Bari con 220 mila copie.
Adesso l'industria della musica leggera si è già rimessa al lavoro per il Disco per l'estate la cui finale dovrebbe aver luogo al Teatro delle Terme di Saint-Vincent dal 15 al 17 giugno. Il trasferimento dal Salone delle Feste del Casinò al Teatro delle Terme costituirebbe una delle novità dell'edizione '72, poiché permetterà di sistemare davanti alle telecamere un'orchestra e di evitare che come avveniva in passato i cantanti si esibiscano in « play-back ». L'utilizzazione della grande orchestra per la finale di Un disco per l'estate imporrà alle Case discografiche di schierare interpreti di maggiore esperienza e non giovanissimi « al primo disco ». Ai cantanti designati dalle Case discografiche si aggiungeranno quest'anno otto autentici « big » invitati direttamente dalla RAI. Circa cinquantasei saranno i concorrenti e di questi ventiquattro giungeranno alla finale di Saint-Vincent.

Lucio Dalla a Sanremo, sdraiato sulla scalinata d'un albergo. « Arrivare è terribile », dice a proposito del successo. « Perciò io, ogni volta, riparto da zero »

L'acrobata solitario della canzone

molto precisa sin dagli inizi: pur provenendo dal jazz, che mi avrebbe reso abbastanza facile intonare al gusto italiano la musica d'importazione, ho deciso di usare, diventando cantante e autore, un linguaggio mio, un linguaggio mediterraneo, al limite, se vogliamo, folkloristico; ma che tenga presente la storia della canzone in Italia ».
A Sanremo ha cercato di ripetere il successo della stagione scorsa con *Piazza Grande*, ma il gioco non gli è riuscito del tutto, perché certe cose si verificano una volta sola. La canzone, che parla di vagabondi, gatti randagi e passeggiatrici, è stata tacciata di plagio del « fado » portoghese *Via del Campo* di Amalia Rodriguez. Dalla non lo nega, si accontenta di definirla « mediterranea popolare », ma respinge con veemenza l'accusa di aver voluto correr dietro, anche lui, al gusto del momento. « Soltanto la prima volta che andai a Sanremo, nel '66 con *Paff... bum*, ero consapevole di recitare, di non essere me stesso: sapevo, cioè, di cantare una canzone assolutamente idiota, senza capo né coda, ma allora era l'unico modo a mia disposizione per presentarmi al pubblico. Fu un fatto isolato: dopo ho sempre offerto canzoni in cui credo fermamente e i cui personaggi finisco per amare moltissimo, perché mi ci specchio dentro. Al Gesù Bambino di *4 marzo 1943* ho dato addirittura il mio stesso anno di nascita. Il barbone di *Piazza Grande* lo guardo ancora con un certo sospetto, però sento già che mi piace, che è giusto ».
Questa sorta di trappista della canzonetta, malgrado le sue aspirazioni alla solitudine, cerca disperatamente un colloquio con la massa (« Vorrei diventare popolare, ossia un cantante del popolo: mi affascinano i personaggi come Nilla Pizzi che, magari con canzoni abominevoli, riuscivano grazie a una realtà storica e geografica ad arrivare alla gente, anche soltanto attraverso la radio ») e per questo partecipa a manifestazioni come Sanremo: « E' l'unica vetrina che abbia a disposizione per portare avanti questo genere di discorso. Sono " rappresentante " di me stesso soltanto a Sanremo, d'altronde è la sola manifestazione cui partecipo. E debbo farlo ».
Si piega dunque anche lui alle schiavitù del mestiere? « Cantare non è un mestiere: è un lavoro. Se fosse un mestiere, non mi avrebbe. Il mestiere mi riempie di sospetti. Smisi di andare a scuola perché detestavo starmene dietro un banco; non mi sono mai impiegato perché inorridivo al pensiero di passar le giornate davanti a una scrivania. Non c'è lavoro che mi attiri in modo particolare se si eccettua questo, che amo per tre motivi: mi piace cantare, mi piace dar vita alle canzoni, mi piace il pubblico. Badi che è un lavoro stremante: una sera canti a Salerno, la sera dopo a Torino. Non c'è tregua, devi star sempre sulla breccia. Basta che ti lasci andare un momento e sei finito. E' un mondo implacabile, il nostro. E se va avanti così, su cento cantanti ne avremo dieci che stanno bene, cinque che stanno benino e ottantacinque che fanno la fame ».
Dalla, il barbone, è tra i cinque che stanno benino: non ha problemi per sbarcare il lunario, possiede una bella casa a Bologna e una Porsche blu metallizzata. Ma per raggiungere tutto questo ha dovuto fare una lunga gavetta, c'informano. Eppure, quando portò la sua faccia di quarantenne mal conservato al Festival di Sanremo 1966, aveva soltanto ventitré anni. Oggi, con la faccia di ieri, di anni ne ha appena ventinove: ed è già un « arrivato ». « No, arrivato no. Arrivare è terribile. Perciò io, ogni volta, riparto da zero. Perché? Perché mi affascina, perché tutto mi diventa più facile, in questo modo: ricominciando di continuo, c'è il caso di sfondare, una volta o l'altra, quindi val la pena tentare. Dove miro? Ma al grosso pubblico, gliel'ho già detto. E se mi vanno bene i dischi quest'anno, dico addio anche al Festival, è sicuro. Continuerò a " far " le serate, perché le serate rendono, ti permettono di tirar avanti. Con i dischi si mette qualcosa da parte. Poi, c'è il cinema: ho interpretato un solo film di rilievo, *Sovversivi*, e in seguito un sacco di boiate, che però mi hanno reso un sacco di quattrini. E chi dice che i soldi non hanno importanza è perché i soldi li ha. Ma la mia vera aspirazione è il teatro. Ho già fatto un " recital " al Piccolo di Milano: era intitolato *4 marzo 1943* e cantavo per quasi due ore. A teatro la gente ti segue, ti ascolta. Non come al cabaret dove c'è un pubblico rarefatto, il quale viene più per farsi vedere che per vederti. Il cabaret italiano è così stupido e ambiguo con quel suo substrato ideologico che serve a scaricare la coscienza di chi ascolta. Io non credo ai messaggi a livello di musica leggera. Credo soltanto alla possibilità di reagire, come artista, ai motivi triti e ritriti ».
Ha lo sguardo patetico di chi è alla mercé di qualcosa che lo sovrasta: forse, anche se non lo ammette, il pubblico gli fa paura. E poiché nel gran calderone della canzonetta restano a galla soltanto i personaggi dalla fisionomia essenziale, alla portata di tutti, mentre i discreti, gli introversi, gli intellettuali vengono a noia nella quasi totalità dei casi, ci si domanda se anche Dalla, insieme a Bindi, Paoli, Endrigo, non finirà per costituire una delle tante occasioni perdute della musica leggera italiana.

Donata Gianeri

LA TV DEI RAGAZZI

Nella rubrica «Fotostorie»

TRA PESCI E CORALLI

Giovedì 30 marzo

Feci un sogno, mi parve di trovarmi sul fondo del mare con Cola Pesce, nuotavo con lui. " Vuoi vedere dov'è il corallo? ", mi chiese. Mi portò a grande profondità, l'acqua era nera, m'indicò una vallata, vidi luccicare il corallo. Ne vidi distese immense. Cola parlò ancora con me, la sua voce si trasformò in un suono di campane, mi svegliai ».

E' Enrico che parla, il piccolo protagonista di *La barca gialla*, il bellissimo romanzo di Giuseppe Bufalari che la rubrica *Fotostorie* curata da Donatella Ziliotto presenterà in due puntate, il 30 marzo e 6 aprile. Lo scrittore Giuseppe Bufalari vive a Firenze, sua città natale. Un suo romanzo, *La masseria*, in cui venivano illustrati aspetti e problemi del Sud, dopo aver vinto il premio letterario Salento è entrato fra i testi di lettura per le scuole medie.

Il romanzo *La barca gialla*, edito da Einaudi, ha avuto vari importanti riconoscimenti: Premio nazionale del Ceppo, con una medaglia d'oro offerta dal presidente della Repubblica per il miglior racconto italiano; Premio letterario Rapallo; Premio internazionale Andersen - sezione italiana. *La barca gialla* costituisce la parte centrale di una « trilogia » dedicata al mare e alla vita sottomarina; il primo volume, dal titolo *Pezzo da 90*, è uscito in questi giorni nelle edizioni Lemonnier; il terzo, è in preparazione. Bufalari ha due ragazzi, anch'essi innamorati del mare: era giusto, quindi, che il loro papà scrivesse sulla prima pagina del libro, sotto il titolo, « per Vieri e Mauro ».

Che cos'è *La barca gialla*? E' una vicenda fiabesca e reale al tempo stesso, piena di delicata poesia, nell'incantevole scenario dell'Isola del Giglio. Vediamo i personaggi principali. Ecco Enrico, un ragazzo di 13 anni, simpatico, alto, asciutto. Egli desidera vivere liberamente nel mare.

Ecco Alalonga, il padre di Enrico, pescatore di corallo. Non essendo più giovane gli preme insegnare il mestiere al figlio. Ha bisogno di una barca, e la otterrà dal vecchio Acquafina, compare di Enrico. Egli possiede due barche e ne cederà una ad Alalonga, il quale la rimetterà a nuovo e la dipingerà di giallo.

C'è poi Elisabettina, la piccola sorella di Enrico, una bimba di quattro anni, vivace e graziosa, che fa nel mare le sue prime elementari esperienze. E c'è, infine, Daniela, una bellissima ragazzina di 11 anni i cui genitori possiedono un panfilo bianco. Daniela incontra Enrico e i due ragazzi diventano amici, vivono alcuni giorni liberamente nel mare. Poi lei deve andar via sul suo yacht, Enrico deve rimanere per aiutare suo padre nella pesca del corallo. Daniela rappresenta per Enrico qualcosa di bello, che tuttavia non si può fermare.

La sceneggiatura di *La barca gialla* è stata curata dallo stesso autore, il quale ha anche interpretato il personaggio di Alalonga.

Per tutte le scene subacquee, i personaggi di Enrico e Daniela, sono stati « doppiati » dai due figlioli di Bufalari: Vieri e Mauro. La bellissima fotografia subacquea è stata effettuata da Mario Brandaglia. La regìa è di Leopoldo Machina.

Una scena di « La barca gialla »: lo scrittore Giuseppe Bufalari, autore del romanzo, sceneggiatore e attore nella parte di Alalonga, con il piccolo Massimo Ansaldo (Enrico)

Un film inglese tratto da un fatto di cronaca

CACCIA ALLE CARAMELLE

Mercoledì 29 marzo

Lo scrittore inglese Frank Wells è l'autore del soggetto del film *Seventy deadly pills* — nella versione italiana *Pillole micidiali* — che la Children's Film Foundation ci presenta questa settimana. Realizzato negli studi di Marylebone per la regìa di Pat Jakson, il film narra una vicenda tratta da un fatto di cronaca, una vicenda vera che tenne in apprensione per lunghe ore un'intera città.

Due ladruncoli, certi Lofty e Titch, riescono a rubare una automobile e a nasconderla in un vecchio garage abbandonato, in una strada di periferia. I due compari contano di portare la macchina da un loro complice di nome Sib, il quale provvederà a darle « un'altra faccia », cioè a riverniciarla in un colore diverso, e a venderla. Sul più bello, però, i due gaglioffi fanno una spiacevole scoperta: si accorgono di aver rubato la macchina di un medico, il dottor Brian Lowell, del quale trovano sul sedile posteriore una grossa borsa di cuoio nero.

« La borsa contiene alcuni strumenti necessari alla mia professione », dirà il dottor Lowell alla polizia, nel denunciare il furto di cui è stato vittima, « uno stetoscopio, una siringa ipodermica, un otoscopio, che è un apparecchio dotato di un piccolo proiettore per l'esame dell'orecchio. Ma nella borsa vi è altra roba: una scatola di caramelle, di pastiglie di zucchero, che porto per i bambini; ed un'altra cosa di cui sono fortemente preoccupato: un flacone pieno di altre pastiglie — esattamente settanta — anch'esse colorate come le caramelle, ma dannosissime poiché sono a base di stricnina, e due o tre prese insieme, o a breve distanza, possono avere effetto letale ».

La polizia si mette in moto. Bisogna prima di ogni altra cosa trovare l'automobile; ed a questo si giunge in un tempo relativamente breve, circoscrivendo la zona, visitando i depositi di auto fuori uso e le rimesse dei veicoli. La macchina viene ritrovata, ed anche la borsa. Ma la borsa è vuota. Che cosa è accaduto?

Lofty e Titch, ritenendo pericoloso portar fuori la macchina così com'è, decidono di lasciarla nel vecchio garage e di andare dall'amico Sib per indurlo a portare con sé la vernice e il diffusore a spruzzo ed effettuare l'operazione di « riverniciatura » lì, nel vecchio capannone.

Prima di allontanarsi, per non lasciar tracce, i due compari gettano il contenuto della borsa di cuoio in un bidone di ferro arrugginito posto in un angolo del capannone.

Nessuno sapeva, né i ladri, né i poliziotti, né il medico, che il vecchio garage abbandonato fosse il « covo », o meglio il quartier generale della banda degli Scaltri, composta da un gruppo di ragazzini tutti appassionati di avventure poliziesche alla James Bond. Uno di essi, Dicky, ha trovato la roba nel bidone di ferro; gli strumenti medici sono rotti, e sono anche sporchi di olio di macchina; poi vi sono una scatola ed un flacone pieni di caramelle... Arrivano gli altri amici: Rusty, Nellie, Brian, Streaker, Gertie; Dicky parla della sua scoperta. Streaker, il capobanda, prende in consegna la merce. Le caramelle verranno divise in parti uguali, dopo la riunione nel corso della quale verrà discusso un nuovo piano di giochi.

Intanto qualche donna s'è affacciata alla finestra, qualche altra è uscita in strada, qualcuno chiama a gran voce i figlioli per farli rientrare in casa. Un'inquietante atmosfera si sta diffondendo nel quartiere: la polizia sta lanciando comunicati via radio, si parla di un'automobile rubata e di pillole perse, pillole che sembrano caramelle. Potrebbero attirare la golosità dei bambini...

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 26 marzo

IL SEGRETO DEL VECCHIO MULINO. Prima parte. L'azione si svolge in un villaggio della Croazia. Il piccolo Pero Kurzica ha convinto tre suoi compagni di scuola a trascorrere il loro tempo libero nel vecchio mulino ad acqua situato in fondo al villaggio. Il mulino è quasi cadente e i ragazzi si accingono con entusiasmo a metter mano ai lavori di riattamento. Il programma è completato da *Il gioco del numero*.

Lunedì 27 marzo

IL CAVALIERE ERRANTE, telefilm della serie *I magnifici 6 e ½*. I piccoli protagonisti trovano una antica armatura e decidono di tirare a sorte chi dovrà indossarla per primo. La sorte favorisce Toby. Uno dei compagni riesce ad infilare nell'armatura di Toby un topolino. E' facile immaginare le movimentate e comiche situazioni che ne derivano. Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e dal cartone animato *Lupo de' Lupis*.

Martedì 28 marzo

CHICCO ADOTTA TOPANCO, racconto a pupazzi animati della serie *Il segreto della vecchia fattoria*. Topanco è un topolino bianco come la neve, che il piccolo Chicco trova nel campo di granoturco e porta con sé a casa, dove vivrà in una bella gabbietta sotto lo sguardo vigile e affettuoso del cane Pelone. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci e *Gli eroi di cartone* a cura di Nicoletta Artom.

Mercoledì 29 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Marco e Simona presentano il gioco « Centrotavola » cui fa seguito una scenetta comica con il Pagliaccio e le scoiattoline Rosa e Rosina. Viene poi trasmessa la favola dal titolo *Re Mida* di Gianni Rodari con illustrazioni di Roberto Galve. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Pillole micidiali* diretto da Pat Jakson.

Giovedì 30 marzo

FOTOSTORIE a cura di Donatella Ziliotto. Verrà trasmessa la prima puntata de *La barca gialla* dal romanzo omonimo di Giuseppe Bufalari, con la regìa di Leopoldo Machina. Per i ragazzi andranno in onda *Racconta la tua storia* a cura di Mino E. Damato e la rubrica *Avventura* a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi.

Venerdì 31 marzo

LA DEA DELLA VIA LATTEA è una delicata fiaba giapponese a pupazzi animati creati da J. Tsujimura per la regìa di Shoichi Yuki, prodotta dalla NHK di Tokio. Il programma dei ragazzi comprende *Galassia 1972*, cineselezione a cura di Giordano Repossi, e la seconda puntata del ciclo pasquale di *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 1° aprile

IL GIOCO DELLE COSE. La puntata si apre con uno scherzo da pesce d'aprile. Poi si parla della Pasqua, poiché oggi è il Sabato Santo. Va in onda la fiaba di Gianni Rodari dal titolo *Il pulcino cosmico*. Chiusura con un festoso augurio. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* Conduce Febo Conti.

domenica

NAZIONALE

10 — Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano
RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Regia di Roberto Capanna

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Delia Scala
Regia di Alda Grimaldi
Quarta puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Vernel - Nescafé Nestlé - Pepsodent - Pizza Catari)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Feltip Carioca Universal - Patatina Pai - Brooklyn Perfetti - Aspirina per bambini - Eldorado)

la TV dei ragazzi

IL SEGRETO DEL VECCHIO MULINO
Tratto dal romanzo di Mate Lovraka
Personaggi ed interpreti:
Pero Kurzica — *Mladen Vasari*
Silo — *Pedrag Vukovic*
Divljak — *Berislav Kokot*
Mico Dijete — *Boris Vujovic*
Medo — *Zoran Haurle*
Budala — *Nikica Haluzan*
Marija — *Marina Nemet*
Danica — *Dubrauka Dolovcak*
Regia di Vladimir Tadej
Prodotto da Croatia Film e Radna Sajednica Filma
Prima parte

17,30 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro

pomeriggio alla TV

GONG
(Gala S.p.A. - Crema Kaloderma Bianca - Casacolor)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — FINALMENTE DOMENICA
Spettacolo settimanale
coordinato da Maurizio Costanzo
Condotto da Pino Caruso
Scene di Duccio Paganini
Regia di Carla Ragionieri

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Togo Pavesi - Maionese Calvé - Aiax Clorosan)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Sambuca Extra Molinari - Moplen - Linea Cosmetica Deborah - Soflan - Calzaturificio Romagnoli - Biscotto Diet-Erba)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Olio extravergine di oliva Carapelli - Chicco Artsana - Naonis Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Cynar - Manifatture Cotoniere Meridionali - Tin-Tin Alemagna - Gran Ragù Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Emulsio - (2) Formaggino Mio Locatelli - (3) Confezioni Marzotto - (4) Amaro Dom Bairo - (5) Ovomaltina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinestudio - 2) Film Made - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Gamma Film - 5) Unionfilm P.C.

21 —
LA DONNA DI PICCHE
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con **Ubaldo Lay** nel ruolo del Tenente Sheridan
e (in ordine di apparizione):
Alexander — *Adolfo Milani*
Stevens — *Mario Erpichini*
Jane Glasser — *Gaia Germani*
Kalmus — *Walter Maestosi*
Il presentatore — *Domenico Perna*
Carter — *Carlo Bagno*
Barbara Bennett — *Giulia Lazzarini*
Prima giornalista — *Licia Lombardi*
Secondo giornalista — *Gianni Oliveri*
Terzo giornalista — *Roberto Colombo*
Quarto giornalista — *Dante Cona*
L'agente Donald — *Dario De Grassi*
L'agente Miller — *Umberto Troni*
Sandy Sebastian — *Luigi Pistilli*
Rebecca — *Elvira Cortese*
Martha — *Lidia Costanzo*
Consuelo Manero — *Maria Cuadra*
Rosalind — *Gabriella Giacobbe*
Correll — *Carlo Valli*
Sarah Sebastian — *Angiola Baggi*
Robert Harris — *Osvaldo Ruggieri*
L'agente Perkins — *Franco Odoardi*
Il pilota Russell — *Giampiero Bianchi*
Musiche di Harold Stott e Gianni Fallabrino
Scene di Armando Nobili
Costumi di Mariolina Bono
Delegato alla produzione Corrado Vanni
Regia di Leonardo Cortese
Prima puntata

DOREMI'
(Liquore Strega - Johnson & Johnson - Acqua Minerale Ferrarelle - Calza Sollievo Bayer)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Birra Peroni Nastro Azzurro - Candy Elettrodomestici)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rowntree - Nuovo All per lavatrici - Olio Sasso - Pantèn Hair Spray - «Merito» - Caffè Suerte)

21,15
IERI E OGGI
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta **Arnoldo Foà**
Regia di Gianni Mario

DOREMI'
(Rama - Aperitivo Rosso Antico - Brooklyn Perfetti - Fernet Branca)

22,15 I FRATELLI GAUGE
Telefilm - Regia di Alvin Ganzer
Interpreti: Stuart Withman, Percy Herbert, Jill Townsend, David Carradine, Steve Inhat, James Gregory, Bill Fletcher, Arthur Batanides, Dennis Cross, Richard Angarola
Distribuzione: C.B.S.

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Im Lande Jesu
Dokumentarfilm von Ernst Emrich
3. Teil: «Stätten des Leidens»
Verleih: Telepool

19,55 Barfuss durch die Hölle
Japanischer Fernsehfilm
11. Folge
Verleih: Beta Film

20,40-21 Tagesschau

Lara Saint Paul, protagonista con Ave Ninchi, Ugo Pagliai e Mario Soldati di «Ieri e oggi», in onda alle 21,15, Secondo

26 marzo

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Quarta puntata

ore 12,30 nazionale

*Delia Scala e Luigi Veronelli presentano questa settimana un « gustoso » anticipo delle vacanze. Sono due specialità a base di pesce, la Cassola e il Pignatiello 'e vavella (letteralmente: pignattino della nonnina); la prima è la classica zuppa dei pescatori sardi; la seconda una « pietanzina » napoletana a base di frutti di mare. Due squisitezze gastronomiche per giudicare le quali Paolini e Silvestri, gli autori di Cola*zione allo Studio 7, *hanno convocato una giuria d'eccezione: Rascel, Tino Buazzelli, Mario Soldati, Huguette Cartier e il cuoco « Fagiolino ». La puntata prevede due « monografie » sulla pasta e sui vini del Piave.* (Servizio alle pagine 100-104).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

In pieno svolgimento la stagione del ciclismo: con il Giro della Provincia di Reggio Calabria continua la serie delle numerose corse in linea che riempiono il calendario. Anche se non può ovviamente considerarsi una classica, rimane sempre una gara di prestigio se non altro per l'etichetta di prova del campionato italiano a squadre. Serve anche a collaudare la forma dei corridori in vista delle corse più impegnative e soprattutto per il Giro d'Italia. Lo scorso anno vinse Gianni Motta a più di 38 km. di media, precedendo in volata Bergamo, Ritter e Zilioli. Altri sport in programma sono l'ippica, con l'importante Premio Costa Azzurra di trotto e il motociclismo a Rimini con una gara internazionale riservata alle classi 250, 350 e 500 cc. Per il calcio di serie A, l'ottava giornata di ritorno propone un'altra partita determinante per lo scudetto: il derby Torino-Juventus. Per gli altri incontri si può parlare di quasi normale amministrazione se si escludono i « matches » Inter-Bologna e Cagliari-Roma.

FINALMENTE DOMENICA

ore 18 nazionale

Primo dei sedici numeri di quello che vuole essere un vero e proprio settimanale: un rotocalco allegro ma, non per questo, lontano dall'attualità, uno spettacolo per il giorno di festa, ricco di rubriche coordinate da Maurizio Costanzo: il lettore-spettatore non dovrà nemmeno fare la fatica di voltar le pagine, compito che è stato demandato a un graziosissimo « volto nuovo »: l'attrice Diana Scapolan. Ecco il sommario di questo numero uno: « I fatti della settimana » raccontati, alla sua maniera, da Pino Caruso il quale, poi, farà anche una specie di giochetto con i telespettatori e risponderà — sempre a modo suo — alla immancabile « Piccola posta ». Per « L'intervista al cantante », apre la serie una cantante: Nada, che sarà sottoposta a stringente interrogatorio da Carlo Silva; la simpatica seconda classificata del Festival di Sanremo ci farà quindi ascoltare Il re di denari. *L'angolo della donna — moda, casa, vacanze, figli, problemi vari — è affidato a Valeria Valeri, con un po' di spazio anche per lo sketch di « Federico e Isabella » impersonati da Lino Banfi e Anna Mazzamauro. In un settimanale di prestigio non può mancare l'elzeviro: questa prima volta lo ha scritto Alberto Bevilacqua e lo leggerà Raoul Grassilli. Al cantuccio dei bambini provvede l'attore Renzo Montagnani con alcune sue storielle e filastrocche. Un tuffo nel passato o, meglio, nelle canzoni del passato, ce lo farà fare, attraverso un'intervista spregiudicata, lo stesso Maurizio Costanzo. In controcopertina, finalmente, Fausto Leali: canterà il motivo* L'uomo e il cane. *La regia di* Finalmente domenica *è di Carla Ragionieri.*

LA DONNA DI PICCHE - Prima puntata

Ubaldo Lay (a sinistra) e Luigi Pistilli (al centro) nel giallo

ore 21 nazionale

In collaborazione con alcune compagnie televisive, la « W.H.T. » — una grande società americana costruttrice di elicotteri — ha bandito un concorso per l'elezione di « Lady Telemondo ». La vincitrice presenterà, appunto, i programmi TV che, da vari Paesi, saranno irradiati, via satellite, in ogni continente. Nei giorni che precedono la conclusione del concorso, qualcuno predispone un piano per il rapimento, a fini pubblicitari, di Jane Glasser, l'unica « lady » americana giunta in finale. Ma su questo piano, all'insaputa degli interessati, se ne innesta un altro che prevede, invece, un rapimento — autentico, stavolta, e con tanto di richiesta di riscatto — della stessa Jane Glasser. Ed eccoci alle fasi finali del concorso. Scattano i due piani di rapimento, finché accade qualcosa di inesplicabile che, in pratica, li annulla. E, quello che accade, non ha niente a che vedere con Jane Glasser. (Servizio alle pagine 32-40).

I FRATELLI GAUGE

ore 22,15 secondo

Il regista Alvin Ganzer presenta, in questo telefilm, la storia di due pistoleri ricercati sotto l'accusa di aver rapinato una banca e di aver provocato una sparatoria. Gli altri protagonisti della vicenda sono: lo sceriffo Crown, che convince i fratelli Gauge a costituirsi e che, pur non costringendoli in prigione, vieta loro di uscire dalla cittadina di Cimarron; Buckman, un cittadino che vuole uccidere i due fratelli per vendicare la morte del figlio, avvenuta appunto durante la sparatoria cui i pistoleri sono accusati di aver preso parte. Nel finale si alterneranno violenti scontri a fuoco tra i protagonisti, abituati a risolvere con le armi tutte le controversie e triste sarà la sorte dei fratelli Gauge. Tra gli interpreti del telefilm debbono essere ricordati David Carradine, Steve Inhat, James Gregory e Bill Fletcher.

RADIO

domenica 26 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Castolo.

Altri Santi: S. Marciano, S. Giovino, S. Tecla, S. Massima.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,43; a Roma sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,27; a Palermo sorge alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1884, nasce a Lipsia il pianista Wilhelm Backhaus.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è uomo che abbia il diritto di disprezzare gli uomini. (A. De Vigny).

Il soprano Renata Scotto è Glauce nell'opera « Medea » di Luigi Cherubini, in onda alle ore 10 sul Terzo Programma. Direttore: Tullio Serafin

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

10 In collegamento RAI: Dalla Basilica di San Pietro: **Benedizione delle Palme e Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronista Pierfranco Pastore. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Conclusione della Radioquaresima - Documenti Conciliari** - Tema Generale: **Siamo Popolo di Dio** - (40) Mons. Giuseppe Rovea: **« Le istituzioni umane » - « Un " Hosanna " precede il " Crucifige" »**, Elevazione Spirituale di Ferdinando Batazzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La fête des Rameaux au Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Concertino popolare. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** The Clebanoff Strings - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario - La XIV Tombola Radiotelevisiva: Elenco dei numeri estratti - Attualità - Sport. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,05** Momento musicale. **14,15** Casella postale 230, risponde a domande di varia curiosità. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Canzoni per voi. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Voci e note - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Scacciapensieri. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,10 La buona figliola.** Commedia di Sabatino Lopez. Cesarina: Liliana Feldmann; Giulia: Anna Maria Mion; Carlotta: Maria Rezzonico; Annetta: Olga Peytrignet; Lisa: Ketty Fusco; Giustina: Lauretta Steiner; Enzo: Alberto Canetta; Girolamo: Serafino Peytrignet; Raffaele: Pier Paolo Porta; Il banchiere Ferante: Raniero Gonnella; L'on. Spontini: Adalberto Andreani; L'on. Bertelli: Patrizio Caracchi; L'on. Scarletti: Fabio M. Barblan; Alceste: Romeo Lucchini. Regia di Vittorio Ottino - Informazioni. **22,05** Panorama musicale. **22,30** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. **23,30-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica. **Clara Wieck-Schumann:** Souvenir de Vienne, Impromptu per pianoforte op. 9; Preludi e Fughe op. 16 (Pianista Monica von Saafeld); Romanza in si maggiore n. 3 op. 5 (Pianista Jörg Demus). **14,50 La « Costa dei barbari ». 15,15 Interpreti allo specchio** (Replica dal Primo Programma). **16 Orfeo.** Favola in musica, prologo e cinque atti di Claudio Monteverdi. Libretto di Alessandro Striggio. Orfeo: Eric Tappy; Euridice: Magali Schwartz; La musica: Wally Staempfli; La messaggera: Laura Sarti; Proserpina: Juliette Bise; La speranza: Margrit Conrad; Una ninfa: Yvonne Perrin; Plutone: Jakob Stampefli; Caronte, 2° Spirito: François Loup; 1° Pastore, Apollo: Theo Altmeyer; 2° Pastore: Vincent Girod; 3° Pastore, 3° Spirito: Philippe Huttenlocher; 1° Spirito: Olivier Dufour. Complesso vocale e strumentale di Losanna diretti da Michel Corboz. **18,05** Almanacco musicale. **18,30** La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). **19** Suona l'Orchestra di musica leggera di Beromünster. **19,30** Musica pop. **20** Diario culturale. **20,15** I grandi incontri musicali: Orchestra Sinfonica del Saarländischer Rundfunk diretta da Gabriele Ferro. Musiche di **Franz Schreker, Arnold Schönberg, Alexander Zemlinsky. 22-22,30** Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Adolph Hasse: Piccola sinfonia con più strumenti obbligati (Revis. di Barbara Giuranna) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Francesco Maria Veracini: Largo (Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg) • Joaquin Rodrigo: Concerto di Aranjuez, per chitarra e orchestra (Chitarrista Narciso Yepes - Orchestra Nazionale di Spagna diretta da Ataulfo Argenta) • Johannes Brahms: Rapsodia in sol minore (Pianista Sviatoslav Richter) • Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Schuricht) • Theodor Berger: Rondino giocoso per archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Herbert Albert)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli. La Settimana Santa. Nota di Mario Puccinelli - La posta di Padre Cremona - Notizie e servizi di attualità - Libri per un mese

9,30 **Concerto dell'organista Herbert Tachezi**
Johann Speth: Toccata IV in mi minore • Johann Fischer: Preludio e fuga in re minore « Musikalischer Blumenstrasse » • Wolfgang Amadeus Mozart: Allegro in sol maggiore K. 72 a); Fantasia in fa minore K. 608

10 — In collegamento con la Radio Vaticana: **Dalla Basilica di San Pietro BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI**

11,35 **QUARTA BOBINA** - Supplemento mensile del **Circolo dei genitori**, a cura di Luciana Della Seta

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Sunday (Frans Hoeke) • Avevo in mente Elisa (Gruppo 2001) • Io volevo diventare (Giovanna) • Be free (Argent) • Giallo, rosso, verde, rosa (Patrick Samson) • Coraggio e paura (Iva Zanicchi) • Gotta get up (Harry Nilsson) • Eppur mi son scordato di te (Formula 3)

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Pippo Baudo in giro per la città** presenta: **Jockey-man**
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello**

14 — **Franco Franchi** e **Ciccio Ingrassia** presentano:
IL GAMBERETTO
Quiz per ragazzi scritto da **Dino Verde** - Regia di **Sandro Merli**
— *Invernizzi Milione*

14,30 **CAROSELLO DI DISCHI**
Twingle twangle, Butterfly, Hurry up and love me, Rotation 3, Der Treue husar, Tweedle dee tweedle dum, I'll never fall in love again, Prohibition rag, Grande grande grande, Collection samba, Fiddler on the roof, Old Virginia, Allegro, da « Eine kleine Nachtmusik », Borsalino theme, Cafe Regio's, Up up and away, Light my fire, Gigue, A taste of honey, Freight train, Comme un garçon
Nell'int. **(ore 15): Giornale radio**

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese** - Prima parte
— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte — *Chinamartini*

17,28 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Caterina Caselli** e **Lucio Dalla**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Janos Ferencsik
Pianista **Zoltan Kocsis**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: Adagio molto. Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Allegro molto e vivace (Minuetto) - Adagio. Allegro molto e vivace — Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace)
Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese
(Registrazione effettuata il 25 gennaio e 9 febbraio 1971 al Teatro Erkel di Budapest dalla Radio Ungherese)

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Chiosso-Simonetta-Gaber: Ma pensa a te, da « Giochiamo agli anni '30 » (Giorgio Gaber) • Mogol-Colonnello: Città verde, da « Canzonissima '71 » (Orietta Berti) • Pisano: Raffaella, sigla di chiusura di « Canzonissima '71 » (Franco Pisano) • Bardotti-Stott-Baldazzi: Strade su strade, da « Chissà chi lo sa? » (Rosalino) • Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai, sigla di « Canzonissima » (I Dik Dik) • Paolini-Silvestri-Reitano: Il mio silenzio, sigla di « Qua la mano, Mino » (Mino Reitano) • Spadaro: La porti un bacione a Firenze, da « Canzonissima '71 » (Nada) • Limiti-Bongiorno-Balsamo: Amare di meno, sigla di « Rischiatutto » (Peppino di Capri) • Leander-Seago: Another time another place, da « Cento di queste notti » (Engelbert Humperdinck) • Amurri-Canfora: Due note, da « Studio uno » (Mina)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **GANGI-CIGLIANO** presentano:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,45-21 **Sera sport**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 Dal Teatro Alfieri di Torino
Jazz dal vivo
con la partecipazione di **Stan Kenton** e della sua orchestra

21,45 **CONCERTO DEL PIANISTA GRIGORIJ SOKOLOV**
Robert Schumann: Carnaval, op. 9 (Registrazione effettuata il 6 agosto dalla Radio Jugoslava in occasione del « Festival d'Eté d'Ohrid 1970 »)
(Ved. nota a pag. 85)

22,15 **I 40 giorni del Mussa Dagh**
di **Franz Werfel**
Traduzione e adattamento radiofonico di Franco Venturini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Giulio Bosetti
6a puntata
Regia di **Raffaele Meloni**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 Palco di proscenio
— Aneddotica storica

23,20 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Giorgio Gaber e Juliette Greco**
Gaber-Gaber: Com'è bella la città, Così felice, Oh Madonnina dei dolori, Barbera e champagne, L'ultima bestia • Bourgeois-Rivière: Les amoureux sur la place • Kueneau-Kosma: Si tu t'imagines • Jouannest-Brel: Je suis bien • Giraud-Dresioc: Sur le ciel de Paris • Ferré-Ferré: Paris canaille

— *Brodo Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Con stile (Stelvio Cipriani) • L'amore mio per te (Rocky Roberts) • Please make me rich (The Black Jacks) • Sono una donna non sono una santa (Rosanna Fratello) • La casa dell'amore (Al Bano) • Shopping in the town (René Eiffel) • Preghiera (Tony Cucchiara) • Quella strana espressione (Gruppo 2001) • Sultana (Titanic)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Panelli, Rosanna Schiaffino, Gianrico Tedeschi**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Week-end con Raffaella**
Un programma di **Raffaella Carrà**
Realizzazione di **Cesare Gigli**

— *ALL lavatrici*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **La cura del disco**
Un programma di **Sergio Bardotti** con **Carlo Campanini**

— *Mira Lanza*

---

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Birra Wuhrer*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **PARLIAMO DI CANZONI**
Un programma di **Sergio Endrigo** con la collaborazione di **Sergio Colomba**
Realizzazione di **Enzo Lamioni**

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Mach due**
I dischi di Supersonic
Prima parte
Need your loving, I've been around too long, Brighter, Grande, grande, grande, Whole lotta shakin', Time to live, When svise takes the plane, L'uomo e la matita, Medicated goo, Birthday lady, Sittin' on a hill, Prehistoric sound, War and peace, Tobe a child again, Il tempo d'impazzire

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Oleificio F.lli Belloli*

18 — **MACH DUE**
I dischi di Supersonic
Seconda parte
She knows how to rock, Wish you would, Mother and child reunion, Something, Student demostration time, Steam roller, Gotta get up, Era bello il mio ragazzo, Evil woman's manly child, Glass image, Dark morning skies, Those about to die, Cross roader, Fly, Tightrope ride

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:

Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica)

— *Star Prodotti Alimentari*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **LE GRANDI RESIDENZE STORICHE**
a cura di **Giuseppe Tolla**
3. La Torre di Londra

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**
Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

Juliette Greco (ore 7,40)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— *Dostojevskij, oggi. Conversazione di Raffaele Corsini*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

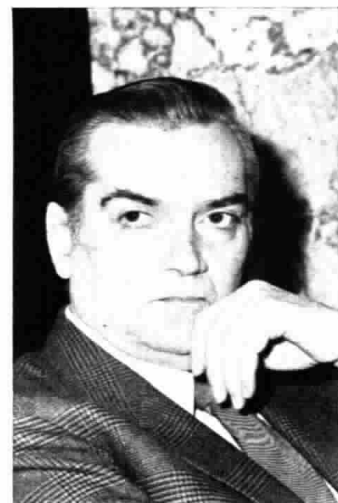
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Medea**
Opera in tre atti di François Benoît Hoffmann (Versione italiana di Carlo Zangarini)
(Recitativi di Franz Lachner)
Musica di **LUIGI CHERUBINI**

Creonte	Giuseppe Modesti
Glauce	Renata Scotto
Giasone	Mirto Picchi
Medea	Maria Callas
Neris	Miriam Pirazzini
Un capo delle guardie del Re	Alfredo Giacomotti
Prima ancella	Lidia Marimpietri
Seconda ancella	Elvira Galassi

Direttore **Tullio Serafin**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Norberto Mola

12,10 Giacomo Debenedetti: una lezione di vita. Conversazione di Saverio Strati

12,20 **Concerto dell'organista Bedrich Janacek**
Max Reger: Due Pezzi dall'opera 59: Benedictus - Toccata; Introduzione e Passacaglia in re minore; Sonata n. 2 in re minore op. 60: Improvvisazione - Invocazione - Introduzione e Fuga

Franco Volpi (ore 15,30)

---

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34, per clarinetto e archi: Allegro - Adagio - Minuetto (Capriccio, Presto) - Rondò (Allegro giocoso) (Quartetto Kohon: Harold Kohon e Raymond Kunicki, violini; Bernard Zaslay, viola; Robert Sylvester, violoncello; David Glazer, clarinetto) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20, per archi: Allegro moderato con fuoco - Andante - Scherzo (Allegro leggerissimo) - Presto (Quartetto Smetana: Jiri Novak e Lubomir Kostecky, violini; Milan Skampa, viola; Antonin Kohout, violoncello e Quartetto Janacek: Jiri Travnicek e Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)

14 — **I VIENNESI SECONDO I LASALLE**
Prima trasmissione
Arnold Schoenberg: Quartetto n. 1 op. 7 per archi (in un solo movimento) (Quartetto Lasalle)

14,45 **Musiche di danza e di scena**
Leo Delibes: Le Roi s'amuse, sei arie di danza (dalle musiche di scena per il dramma di Victor Hugo): Gaillarde - Pavane - Scène du bouquet - Lesquercade - Madrigale - Passepied et finale (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham) • Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 e n. 2 (dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen): Il mattino - Morte di Aase - Danza di Anitra - L'antro del re della montagna - Danza araba - Canzone di Solveig (Orchestra Filarmonica di Oslo diretta da Odd Gruner Hegge)

15,30 **Quando eravamo felici**
Due atti di **John Whiting**
Traduzione di Filippo Donini

Sir Timothy Bellboys	Carlo Romano
Hallam Matthews	Antonio Guidi
Edward Sterne	Dario Penne
Dorcas Bellboys	Ornella Grassi
Lamprett Bellboys	Franco Volpi
George Selincourt	Giustino Durano
William Humpage	Corrado De Cristofaro
Samuel Breeze	Franco Scandurra
Joseph Brotherhood	Giampiero Becherelli
James Giddy	Vivaldo Matteoni
Rufus Piggott	Rinaldo Mirannalti
Hester Bellboys	Gianna Giachetti
Pippin, la cameriera	Wanda Pasquini

Regia di **Marco Visconti**

17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

18 — **LA LETTERATURA POLACCA NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI**
a cura di **Jerzy Pomianowski**
3. Gli anni della guerra

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **I classici del jazz**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 • Darius Milhaud: Suite française • Bela Bartok: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
I federalisti italiani per l'Europa unita
a cura di **Lily Elena Marx**
3. Il MEC: un compromesso tra gli interessi nazionali e le aspirazioni per una comunità politica autonoma

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti francesi d'oggi
a cura di **Romeo Lucchese**
1. Saint-John Perse, Aragon, Thiry, Michaux

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Un Tolstoi sconosciuto
Programma di **Silvio Bernardini**
Compagnia di prosa di Trieste della RAI con: G. Biason, L. Braico, L. D'Antoni, L. Delmestri, F. Jesurum, M. Lovecchio, C. Luttini, H. Montalcino, S. Moriones, G. Saletta, L. Savorani, G. Valletta
Regia di **Carlo Di Stefano**

22,35 **Poesia ritrovata**
a cura di **Paola Angioletti**

22,50 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media

11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi del pomeriggio di sabato 25 marzo)

12 — Scuola Media Superiore
(Replica dei programmi del pomeriggio di sabato 18 marzo)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
Il blues
Prima parte (Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il pubblicitario, di Milo Panaro
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gerber Baby Foods - Bagno Mio - Maionese Calvé - Caffè Qualità Lavazza)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Un cuisinier... une cuisinière
37ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi del pomeriggio di sabato 25 marzo)

16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Il lavoro di studente - 3ª Introduzione al linguaggio televisivo, a cura di Evelina Tarroni, con la collaborazione di Valeria Longo e Faliero Rosati - Regia di Cesare Giannotti - Coordinamento di Antonio Menna

16,30 Scuola Media Superiore: Didactica - Coordinamento di Alberto Pellegrinetti - 3ª serie - Il Linguaggio del cinema, a cura di Giulio Cesare Castello - Realizzazione di Gigliola Rosmino - 3ª Dal muto al sonoro

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli - Presentano Marco Dané e Simona Gusberti - Scene e pupazzi di Bonizza - Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pasticcini Congò Saiwa - Miniature Politoys - Piselli De Rica - Shampoo Libera & Bella - Essex Italia S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,20 I MAGNIFICI 6 E ½
Il cavaliere errante
Personaggi ed interpreti:
Steve: *Len Jone*; Dumbo: *Ian Ellis*; Toby: *Brinsley Forde*; Liz: *Suzanne Togni*; Stodger: *Lionel Hawkes*; Prewe: *Kim Tallwadge*; Whizz: *Michael Audreson*
Regia di Harry Booth
Prod.: Century Film per la Children's Film Foundation

18,35 LUPO DE' LUPIS
La pecorella smarrita
Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG
(Rama - Das Pronto - Nesquik Nestlé)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria, a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG
(Vim Clorex - Lievito Pane degli Angeli - Dentifricio Colgate)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Perù
a cura di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Roberto Pariante
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Postal Market - Zoppas - Italiana Olii e Risi - Close up - Enalotto Concorso Pronostici - Industria Italiana della Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Fette Biscottate Buitoni vitaminizzate - Cucine componibili Snaidero - Fratelli Rinaldi Importatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rabarbaro Zucca - Dinamo - Invernizzi Milione - Wella)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Omsa calze e collants - (2) Crackers Premium Saiwa - (3) Sole Piatti - (4) Latti Polenghi Lombardo - (5) Aperitivo Rosso Antico
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Unionfilm P.C. - 3) Arno Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Ottavo dibattito a due: DC-PCI

DOREMI'
(Favilla e Scintilla - Amaro Ramazzotti - Schiuma da barba Williams - Doria Biscotti)

21,30
IL DIARIO DI ANNA FRANK
Film - Regia di George Stevens
Interpreti: Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Richard Beymer, Shelley Winters, Gusti Huber
Prod.: 20th Century Fox

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Lignano Sabbiadoro)

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma, per Reggio Calabria e per le zone rispettivamente collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica e della XXI Fiera Internazionale delle Attività Agrumarie, delle Essenze e degli Olii

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Mobili Fitting Piarotto - Ava per lavatrici - Royal Dolcemix - Alka Seltzer - Cera Fluida Solex - Chianti Ruffino)

21,15 STAGIONE SINFONICA TV

Peter Ilijch Ciaikowski: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64:* a) Andante-Allegro con anima, b) Andante cantabile (Con alcuna licenza), c) Valzer (Allegro moderato), d) Finale (Andante maestoso - Allegro vivace)

Direttore **Riccardo Muti**

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alberto Gagliardelli

DOREMI'
(Whisky Francis - Supershell - Banana Chiquita - Spic & Span)

22,10
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero
Bronchi e bronchiti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Gottes Utopia »
Drama von Stefan Andres
Eine Aufführung des Arbeitskreises « Bozner Passionsspiele »
Inszenierung: Erich Innerebner
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

27 marzo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
Il pubblicitario

ore 13 nazionale

Si conclude oggi l'inchiesta in tre puntate sulla professione del pubblicitario. L'indagine rientra nel quadro nell'analisi dei mestieri che hanno subito, nel giro di pochi anni, notevoli trasformazioni o che, addirittura, sono stati creati recentemente in adattamento alle nuove esigenze della società moderna. Dopo aver spiegato nelle precedenti puntate chi è il pubblicitario e come svolge il suo lavoro, in questa trasmissione il discorso viene ripreso con l'esame dei numerosi problemi di ordine professionale, sociale ed anche morale, propri di questa professione. Per approfondire l'argomento, come di consueto, sono stati intervistati i diretti interessati che si intrattengono a parlare del loro comportamento nei rapporti con il pubblico. Di particolare interesse sono i colloqui con i pubblicitari che lavorano per campagne di interesse sociale e che sentono molto la difficoltà di affrontare i problemi morali che spesso si pongono. E' infatti naturale che ci si domandi se il pubblicitario debba o no rifiutare il lavoro nel caso in cui il prodotto prescelto non sia fra i migliori.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Due anni di detenzione preventiva hanno insegnato parecchie cose ad Alfredo Bozzi, incarcerato sotto l'accusa d'aver organizzato il rapimento di alcuni ricchi milanesi e assolto poi con una sentenza-lampo. In un suo diario, pubblicato ora da Feltrinelli col titolo Il detenuto scomodo, il protagonista del clamoroso caso giudiziario ci racconta la vita carceraria in certi suoi aspetti segreti e inattesi, svelandoci anche alcuni misteri del nostro arcaico sistema giudiziario: i retroscena dell'accusa, i piccoli trucchi della difesa, eccetera. Da questo diario ha preso lo spunto Gianni Mario per realizzare un servizio intitolato «Carceri e carcerati» col quale si apre l'odierna puntata della rubrica di attualità editoriale. Oltre che sul libro di Alfredo Bozzi, il servizio si basa su un'inchiesta compiuta da Aldo Ricci e Giulio Salierno (Il carcere in Italia, editore Einaudi) e su due approfonditi studi psicologici (Lo stereotipo del criminale dell'inglese Chapman, editore Einaudi, e Psichiatria giudiziaria del napoletano Ragozzini, editore Idelson). Per la «Biblioteca in casa» i redattori di Tuttilibri ci consigliano l'acquisto del volume Tutto il teatro di Jean Gênet, uscito recentemente a cura della casa editrice Il Saggiatore di Milano. Anche il servizio «Un libro un tema» ha per argomento il teatro: è infatti dedicato al volume Facciamo teatro di Giuliano Parenti (editore Paravia). Ospiti della redazione di Tuttilibri per l'«Incontro con l'autore» sono questa settimana Libero Bigiaretti, festeggiato per l'uscita presso Bompiani del romanzo Dalla donna alla luna, e Fulvio Tomizza, che ha pubblicato presso Mondadori il romanzo La città di Miriam.

STAGIONE SINFONICA TV
Direttore Riccardo Muti

ore 21,15 secondo

La Sinfonia n. 5 di Ciaikowski in onda oggi sotto la direzione di Riccardo Muti per la «Stagione Sinfonica TV» è stata scritta nel 1888, in un periodo difficile per il musicista russo, che confessava di sentirsi «finito» come compositore. Ciò nonostante, il 26 agosto di quell'anno il nuovo lavoro era già compiuto, ma il maestro, che in queste battute si era in qualche modo ispirato alle maniere del collega Grieg, credette di aver messo a punto una opera pessima sotto tutti i punti di vista: «Vi è in essa qualcosa di repulsivo», confidava lui stesso, «di ostinato e di insincero, e il pubblico lo avverte per istinto». Quando però si rese conto dei benefici effetti della Quinta sui pubblici di Praga e di Pietroburgo, nonché di molte altre città, cambiò di nuovo parere. Oggi è una delle sue più popolari opere, con accenti potenti, elegiaci e trionfali nel corso dei quattro movimenti Andante-Allegro con anima, Andante cantabile, Valzer (Allegro moderato), Andante maestoso-Allegro vivace.

IL DIARIO DI ANNA FRANK

ore 21,30 nazionale

Alle pagine sconvolgenti del diario tenuto dalla piccola Anna Frank, che hanno commosso e indignato milioni di lettori in tutto il mondo, hanno rivolto la loro attenzione anche il teatro e il cinema. Una riduzione teatrale, rappresentata con successo, ne trassero gli scrittori Goodrich e Hackett; essi stessi si incaricarono di stendere la sceneggiatura del film realizzato nel 1959 dal regista americano George Stevens. Non è un film straordinario, perché troppo spesso la volontà di attribuire connotati spettacolari a una vicenda che non ne ebbe e non poteva averne alcuno, contrasse e sminuì la emozione di una cronaca fatta, soprattutto, di sentimenti. In casi come questo, tuttavia, nemmeno gli errori di regìa riescono a mettere in ombra la violenza dei temi, e ad annullare la loro struggente carica di denuncia. La storia di Anna Frank, come tutti ricordano, fu un doloroso calvario consumato nel chiuso d'una soffitta di Amsterdam, dove la bimba visse per anni con la sua famiglia e con quella di altri ebrei egualmente perseguitati; e concluso, quando già le truppe alleate avevano messo piede sul continente europeo, da una denuncia che causò la distruzione pressoché totale dei due nuclei familiari in un campo di sterminio nazista. Ma la tragedia di Anna Frank ebbe questo di particolare: che si svolse, tra ansie e terrori, senza che la coscienza della protagonista si chiudesse mai alla speranza. Le ultime parole del diario, annotate poco prima della deportazione, furono di fiducia negli uomini e nelle loro capacità di recupero morale. La risposta degli uomini a quelle parole fu un'atroce morte di stenti.

STASERA PARLIAMO DI...
Bronchi e bronchiti

ore 22,10 secondo

Le malattie bronchiali sono in aumento. Inquinamento atmosferico e primavere avanzante sottolineano la gravità di questo allarme, del quale si occupa oggi la rubrica di Gastone Favero, con la partecipazione dei professori: Giuseppe Daddi, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Roma e presidente della Federazione nazionale della lotta contro la tubercolosi; Giuseppe Di Maria, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Catania e presidente dell'Associazione di fisiopatologia respiratoria; Giovanni L'Eltore, ordinario di statistica sanitaria all'Università di Roma; André Meyer, direttore della Clinica di tisiologia di Parigi; Bror Soderholm, direttore del Dipartimento di fisiologia e fisioterapia respiratoria di Uppsala. Dirige la discussione Ugo Zatterin. Nel 1968 in Italia su una popolazione di circa 60 milioni di residenti si sono avuti 532.571 decessi. Circa metà per malattie del cuore, ma oltre il 10 per cento per malattie dell'apparato respiratorio (esclusi i tumori maligni). Se poi di queste ultime si esamina l'incidenza sul piano clinico e se ne considera il peso sul piano sociale la situazione è ancora più grave. Su circa 350 milioni di diagnosi formulate dai medici italiani nell'arco di dodici mesi ben 60,6 milioni (cioè oltre il diciassette per cento) sono state fatte per affezioni acute o croniche dell'apparato respiratorio.

UN NUOVO AMBULATORIO OFFERTO DALL'I.N.A. AL COMUNE DI TUSCANIA

Il 21 gennaio, con semplice ma toccante cerimonia, il Presidente dell'INA, Prof. F. Santoro Passarelli, accompagnato dal Direttore Generale dell'Istituto, Avv. E. Pasanisi, ha annunciato al Sindaco di Tuscania, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia di Viterbo, l'offerta dell'attrezzatura completa del nuovo ambulatorio comunale, consegnando, nella circostanza, anche alcune migliaia di copie del Calendario I.N.A. 1972 illustrativo degli insigni monumenti artistici di quell'antichissimo centro, gravemente danneggiato dal sisma del 6 febbraio 1971.

RADIO

lunedì 27 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ruperto.

Altri Santi: Sant'Alessandro, S. Fileto, S. Lidia, S. Giovanni eremita.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,44; a Roma sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 18,28; a Palermo sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1917, « prima » dell'opera *La rondine* di Giacomo Puccini al Teatro del Casinò di Montecarlo.

PENSIERO DEL GIORNO: Se conti gli anni, il tempo ti parrà breve; ma se mediti gli avvenimenti ti sembrerà che sia passato un secolo. (Plinio il giovane).

A Giulietta Simionato è affidato il ruolo della zia Principessa nell'opera « Suor Angelica » di Giacomo Puccini, in onda alle ore 16,10 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15.15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: In Preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo - « I Giorni della Redenzione »**, meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari - **Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Pauvreté evangelique. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45 Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in do maggiore n. 28 K. 200 (Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci). **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Sangue viennese. Selezione dall'operetta. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Tenore Wieslaw Ochman. Selezioni operistiche: **Giacomo Puccini:** « Manon Lescaut », « Turandot » e « Gianni Schicchi »; **Giuseppe Verdi:** « Rigoletto », « I Vespri siciliani » e « Un ballo in maschera » (Orchestra dell'Opera di Stato di Amburgo diretta da Marek Janowski). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Charleston. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Da Copenaghen: Stagione dei Concerti U.E.R. **Carl Nielsen:** Saul e David, Opera biblica in quattro atti. Libretto di Einar Christiansen (cantato in inglese). Saul: Boris Christoff; Jonatan: Willy Hartmann; Mikal: Elisabeth Söderström; David: Alexander Young; Samuel: Michael Langdon; Abner: Kim Borg; Abisai: Bodil Gobel; Strega di Indor: Sylvia Fisher - Orchestra e Coro della Radio Danese diretti da Jascha Horenstein - Maestro del Coro John Alldis. Nell'intervallo: Piccole storie - Informazioni. **22,45** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giovanni Battista Pergolesi** (elab. V. Gui): Adagio da una Sonata in sol maggiore per archi; **Ignaz Bruell:** Serenata per orchestra op. 29; **Hans Haug:** Concertino per flauto e piccola orchestra (Flautista Anton Zuppiger - Radiorchestra diretta dall'Autore). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasmissione da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Franz Schubert** (compl. Fritz Racek): La guerra domestica, Ouverture; **Domenico Scarlatti** (trascr. A. Lualdi): Cinque tempi dalle « Sonate per orchestra da camera » (Violinista Keiko Wataya). **20,45** Rapporti '72: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** La terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto in re maggiore, per violino, archi e basso continuo (Violinista Roberto Michelucci - Complesso « I Musici ») • Vincenzo Bellini: Quattro Canzoni per canto e pianoforte (Pietro Bottazzo, tenore; Charles Wadsworth, pianoforte) • Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore per archi e chitarra (Chitarrista Narciso Yepes - Quartetto Spagnolo) • Luigi Cherubini: Il Crescendo, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Francesco Cilea: L'Arlesiana, preludio atto I (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Nino Bonavolontà) • Frédéric Chopin: Rondò per due pianoforti (Duo pff. Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Edward Grieg: Due melodie elegiache per archi: Cuore ferito - L'ultima primavera (Süddwestdeutsche Kammerorchester dir. Friedrich Tilegant) • Bedrich Smetana: La sposa venduta, ouverture (Orch. Sinf. RCA Victor dir. Leopold Stokowsky)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo G.B. Personal*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mezzo cuore (Al Bano) • Canzone (Milva) • Dopo lei (Domenico Modugno) • Coraggio e paura (Iva Zanicchi) • Luna rossa (Fausto Cigliano) • La prima cosa bella (Ricchi e Poveri) • Dimmi ciao bambino (Rita Pavone) • Bella, sdraiata e sola (Jimmy Fontana) • Quando m'innamoro (Werner Müller)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
Nahum di Betania, romanzo sceneggiato di Gino Stafford - Prima puntata - Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
La prima compagnia (Sergio Endrigo) • Twenty one years ago (Silver Trust) • Il tempo d'impazzire (Ornella Vanoni) • Fireball (Deep Purple) • Impressioni di settembre (Premiata Forneria Marconi) • No matter how I try (Gilbert O' Sullivan) • Vi sembra facile (Giuliana Valci) • Santa Fè (Titanic) • Non ti accorgi (Free Born Trust) • Only what you make it (Stray)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,10 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **IL POLLO (NON) SI MANGIA CON LE MANI**
Galateo e controgalateo di **Umberto Ciappetti**
con **Carlo Campanini** e **Vittorio Congia**
Regia di **Andrea Camilleri**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Appuntamento con la musica
a cura di Carlo de Incontrera

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Carlo Massarini: Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana

— Paolo Giaccio: Dischi italiani

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19,10 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: piccola antologia dalle lettere « indiane » di Guido Gozzano - Aldo Borlenghi: « La signora di Cariddi » di Livia de Stefani - Anton Maria Raffo: letteratura ceca: Karel Capek: alle origini del romanzo d'avvenire novecentesco

19,40 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Haggard: Irma Jackson (Smokey Roberds) • Anonimi: Down in the valley (Coro Norman Luboff) • Green corn (Country Dance Music Washboard Band)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **FRANCO MOCCAGATTA** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,50-21 **Sera sport**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TRIBUNA ELETTORALE**
a cura di **Jader Jacobelli**
8° dibattito a due: DC-PCI

21,45 **TEATRO STASERA**
Rassegna degli spettacoli, a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**

22,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,45 **XX SECOLO**
« Urfragen: essere umano e destino » di Oswald Spengler
Colloquio di **Tullio Gregory** con **Vittorio Frosini**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 **DISCOTECA SERA**
Un programma con **Elsa Ghiberti**, a cura di **Claudio Tallino e Alex De Coligny**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con La Nuova Equipe 84 e Stephan Stills**
— *Brodo Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Gaetano Donizetti: Anna Bolena: « Dio che mi vedi » (Montserrat Caballé, sopr.; Shirley Verrett, msopr. - New Philharmonia Orch. dir. Anton Guadagno) • Charles Gounod: Faust: « Salut, demeure chaste et pure » (Ten. Franco Corelli - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Nemico della patria » (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau - Orch. Sinf. di Radio Berlino dir. Ferenc Fricsay)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Una casa per Martin**
(Hanno assassinato Mozart)
di **Gilbert Cesbron**
Traduzione di Natalia Coppini, Paola e Barbara Peroni
Adattamento radiofonico di Regina Berliri e Renato Mainardi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Marisa Belli
8ª puntata: « **Zelia** »
Zelia Templereau — Anna Marcelli
Eugenia Perrault — Wilma D'Eusebio
Nonno Templereau — Natale Peretti
Il curato di Chatillon — Renzo Lori
Agnese Lapresle — Marisa Belli
Marcello — Massimiliano Diale
Primo bambino — Daniela Sandrone
Secondo bambino — Paolo Martorelli
Marco Lapresle — Raoul Grassilli
Marion Destrée — Ludovica Modugno
Regia di **Massimo Scaglione**
(Edizione Massimo)
— *Brodo Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
La cosa più bella, La bambola, Monna Lisa e Messer Luca, Amare di meno, Io ti sento

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Contini-Carletti: Suoni (I Nomadi) • Calabrese-Andracco: Il tempo d'impazzire (Ornella Vanoni) • Stott-Farina: Smiles lots of gentle smiles (Larry Cochran) • Danvers-Sigman-Gaiano: Till (Tom Jones) • Baldazzi-Bardotti-Stevens: Figlio mio padre mio (Rosalino) • Dylan: Watching the river flow (Bob Dylan) • Capriccio di Paganini: Viva Paganini (Violinista Igal Shamir) • Hazzard-Pace: Donna mia (Renato) • Cassella-Cocciante: Buonanotte Elisa (Gianni Morandi) • Byl-Vangarde: Get me sôme help (Tony Roland)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Thomas: Go down gamblin' (Blood, Sweat and Tears) • Mc Cartney-Lennon: Come together (Ike and Tina Turner) • Smith: Don't let it die (Hurricane Smith) • Harrison: Bangla Desh (George Harrison) • Mogol-Battisti: La canzone del sole (Lucio Battisti) • Gibb B.-Gibb R.: How can you mend a broken heart (Bee Gees) • Autori vari: Music for gong-gong (Osibisa) • Townshend: Baba o'Riley (The Who) • Tagliapietra-Pagliuca: Sguardo verso il cielo (Le Orme) • Stewart: Dance to the music (Sly and Family Stone) • Fogerty: Proud Mary (Ike and Tina Turner)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Anton Dvorak:** Quattro danze slave op. 46: n. 1 in do magg.; n. 2 in mi min.; n. 6 in re magg.; n. 8 in sol min. (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)

18,40 **Libero Bigiaretti** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **Wanda Capodaglio** presenta:
NONNA JOCKEY
Programma musicale di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **RITRATTO DI JEROME KERN**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
Walking in the dark, Spaced cowboy, There's only one road in life, La canzone del sole, Hikky burr, Hang on to your life, No need, Uomo, Roger la Frite, Me and Julio down by the shoolyard, Hammer and nails, Mediterraneo, Lost woman, I feel a lot, Il giudizio, Un falco nel cielo, Mirror, Something's got a hold of my toe, Lady in black, Poe el Caminito, Heeby Jeebies, Brother brother, Funny wife, Ci sono giorni, Balc on the road, Echoes and rainbows, Ice cold daydream, In my own time, Johnny Reggae, Give it everything you got, Heyah massega, Anche tu

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **ATOMI IN FAMIGLIA**
di **Laura Fermi**
Adattamento radiofonico di Leandro Castellani
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri e Franca Nuti
6ª puntata
Lo speaker della radio — Cesco Ruffini
Laura, narratrice — Evi Maltagliati
Laura Fermi — Franca Nuti
Enrico Fermi — Glauco Mauri
Pontecorvo — Fernando Cajati
Rasetti — Umberto Ceriani
Zanchi — Marcello Mandò
Amaldi — Gigi Diberti
Corbino — Fausto Tommei
D'Agostino — Ferruccio Casacci
Segrè — Vincenzo De Toma
Nella — Cinzia De Carolis
Alcuni strilloni — Paolo Faggi, Benito Piccoli
Regia di **Giandomenico Giagni**

23 — Bollettino del mare

23,05 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *Guglielmo Biraghi guarda nel buio. Conversazione di Paola Ojetti*

9,30 **Jean Sibelius:** *Nachtlicher Ritt und Sonnenaufgang op. 55 (Orch. New Philharmonia dir. Georges Prêtre)* • **Bela Bartok:** *Due Ritratti: L'ideale - Il grottesco (Violinista Lorand Fenyves - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)*

10 — **Concerto di apertura**
Gabriel Fauré: Trio in re minore op. 120 per violino, violoncello e pianoforte (Strumentisti del Quartetto « Pro Arte »: Kenneth Sillito, vl.; Terence Weil, vc.; Lamar Crowson, pf.) • Francis Poulenc: Sonata per clarinetto e pianoforte (André Boutard, clar.; Jacques Fevrier, pf.) • Bohuslav Martinu: Quartetto n. 1 per pianoforte e archi (Quartetto Richards: Nona Liddell, vl.; Jean Stewart, v.la; Bernard Richards, vc.; Bernard Roberts, pf.)

11 — **Le Sinfonie di Carl August Nielsen**
Quarta trasmissione
Sinfonia n. 4 op. 29 « L'Inestinguibile »: Allegro - Poco allegretto - Poco adagio quasi andante - Allegro (The Royal Danish Orchestra diretta da Igor Markevitch)

11,35 **Ferruccio Busoni:** Divertimento per flauto e orchestra (Flautista Severino Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Roman Vlad: Suite dal balletto « Il Ritorno » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Freccia)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Giuseppe Verdi: Aida: Preludio atto I • Richard Wagner: Morte di Sigfrido e Marcia funebre (versione da concerto) • Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta » (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)

Boris Christoff (ore 20)

---

13 — **Intermezzo**
Karl Stamitz: Sinfonia in fa maggiore per archi (Orchesterquartett in fa maggiore op. 4 n. 4) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna) • Carl Ditters von Dittersdorf: Concerto in la maggiore (Arp. Nicanor Zabaleta - Orch. da Camera « Paul Kuentz » dir. Paul Kuentz) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 22 in la minore (Vl. Isaac Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugène Ormandy)

14 — **Liederistica**
Modesto Mussorgski: Canto del vegliardo su testo di Heinrich Heine — Dove sei piccola stella — Elegia, dal ciclo « Senza sole » — Fanciulla, dimmi perché — Gopak (Boris Christoff, basso; Jeanine Reiss, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi:** Violinisti **Gioconda De Vito** e **Viktor Tretiakov**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 « a Kreutzer » per violino e pianoforte (Gioconda De Vito, vl.; Tullio Macoggi, pf.) • Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108 per violino e pianoforte (Viktor Tretiakov, vl.; Mikhail Grigorievic Erokhin, pf.)

15,30 **Musiche cameristiche di Cesar Franck**
Terza trasmissione
Preludio, Aria e Finale per pianoforte (Pf. Varda Nishry); Fantasia in la maggiore da « Trois pièces pour grand orgue » (Org. Jeanne Demessieux)

16,10 **Giacomo Puccini**
SUOR ANGELICA
Opera in un atto di Giovacchino Forzano
Suor Angelica: Renata Tebaldi; La zia Principessa: Giulietta Simionato; La Badessa: Lucia Danieli; La suora zelatrice: Miti Truccato Pace; La maestra delle novizie: Anna Di Stasio; Suor Genovieffa: Dora Carral; Suor Osmina: Jeda Valtriani; Suor Dolcina: Giuliana Tavolaccini; La suora infermiera: Anna Di Stasio; Le Cercatrici: Jeda Valtriani, Dora Carral; Una Novizia: Dora Carral; Le Converse: Giuliana Tavolaccini, Lucia Danieli
Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. **Lamberto Gardelli**
(Ved. nota a pag. 84)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Salvini: Le « forze deboli » dell'universo - P. Omodeo: L'estinzione di alcune grandi specie di uccelli - E. Malizia: Nuove terapie dei calcoli biliari - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3, per archi (Quartetto Amadeus) • Igor Strawinsky: Divertimento per violino e pianoforte, dal balletto « Le baiser de la Fée » (F. Gulli, vl.; E. Cavalli, pf.)

20 — **Dalla Sala dei Concerti della Radio Danese di Copenaghen**
In collegamento internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.

Saul e David
Opera in quattro atti di Einar Christiansen
Versione ritmica inglese di Geoffrey Dunn
Musica di **CARL NIELSEN**
Saul — Boris Christoff
Jonathan — Willy Hartmann
Michal — Elisabeth Söderström
David — Alexander Young
Samuel — Michael Langdon
Abner — Kim Borg
Abisai — Bodil Gobel
La pitonessa di Endor — Sylvia Fischer
Direttore **Jascha Horenstein**
Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Danese
Cantori del Coro « Alldis »
Maestro del Coro John Alldis
Nell'intervallo (ore 21,15): **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi del pomeriggio di sabato 25 marzo)

11,30 Scuola Media

12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Perù
a cura di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Roberto Pariante
2ª puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **La scoperta del cucciolo**
— **L'elefante**
Distribuzione: Filmexport (Praga)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Colomba Pasquale Bistefani - Tè Star - Iperti - Acqua Silia Plasmon)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Y. Fumel e P. Pandolfi
Coordinamento di A. M. Bortoloni
Un gaulois... une gauloise
38ª trasmissione - Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso:* Prof. P. Limongelli: Walter and Connie in a factory - 1ª parte - **15,20** *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter as a music teacher - 1ª parte - **15,40** *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: The airfield - 1ª parte - 34ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Modelli di impostazione didattica ad indirizzo scientifico - Storia della scienza e della tecnologia - Biologia 2ª, a cura di Ernesto Capanna, con la consulenza di Enrico Urbani - Regia di Virgilio Tosi - Coordinamento di Antonio Menna

16,30 Scuola Media Superiore: Banco di prova: Esperimenti di Biologia, di Giancarlo Ravasio, a cura di Giulio Macchi - Consulenza e partecipazione di Franco Graziosi
5ª Sviluppo dell'embrione di pollo

per i più piccini

17 — IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
Chicco adotta Topanco
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Tartare - Bambole Franca - Motta - « Merito » - Caffè Deò)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò - Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
con la consulenza di Sergio Trinchero
Conversazioni di Francesco Mulé
Barnyard: nella allegra fattoria ia-ia-o, di Paul Terry - *17ª puntata*

ritorno a casa

GONG
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Invernizzi Susanna - Goddard)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
GONG
(KiteKat - Tortellini Barilla - Nuovo All per lavatrici)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il romanzo poliziesco, a cura di L. Collodi e A. Debenedetti - Realizzazione di Dora Ossenska
4ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Junior lacca sgrassante - Brandy Stock - Magazzini Standa - Dinamo - Gerber Baby Foods - Esso Shop)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Lacca Cadonett - Acqua Sangemini - Last Casa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Uova Pasquali Perugina - Lebole - Gancia Americano - Vernel)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Grey - (2) Brandy René Briand Extra - (3) Biscottini Nipiol V Buitoni - (4) Arredamenti componibili Salvarani - (5) Nescafé Nestlé
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) As-Car Film - 2) Cinelife - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Gamma Film - 5) Gamma Film

21 LA DONNA DI PICCHE
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con **Ubaldo Lay** nel ruolo del Tenente Sheridan
e (in ordine di apparizione):
Carter *Carlo Bagno*
Sandy Sebastian *Luigi Pistilli*
Kalmus *Walter Maestosi*
Barbara Bennett *Giulia Lazzarini*
Sarah Sebastian *Angiola Baggi*
Robert Harris *Osvaldo Ruggieri*
Prima giornalista *Licia Lombardi*
Secondo giornalista *Gianni Oliveri*
Terzo giornalista *Roberto Colombo*
Quarto giornalista *Dante Cona*
L'agente Donald *Dario De Grassi*
L'agente Perkins *Franco Odoardi*
Isabel Manero *Antonella Della Porta*
L'ispettore Curzon *Ugo Bologna*
La bambina *Fabiola Gianotti*
Happy *Armando Alzelmo*
Il pilota Russell *Giampiero Bianchi*
Alexander *Adolfo Milani*
Stevens *Mario Erpichini*
Consuelo Manero *Maria Cuadra*
Gordon *Franco Mezzera*
Jane Glasser *Gaia Germani*
Lo speaker *Gianni Bortolotto*
Correll *Carlo Valli*
Rebecca *Elvira Cortese*
Martha *Lidia Costanzo*
L'agente Miller *Umberto Troni*
Musiche di Harold Stott e Gianni Fallabrino - Scene di Armando Nobili - Costumi di Mariolina Bono - Delegato alla produzione Corrado Vanni - Regia di Leonardo Cortese - **Seconda puntata**

DOREMI'
(Uova Pasquali Ferrero - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Amaro Petrus Boonekamp - Silan Trevira 2000)

22 — L'UOMO E LA MAGIA
Testo di Guido Piovene
Regia di Sergio Giordani
Seconda puntata

BREAK 2
(Crema Bel Paese Galbani - Lama Gillette Platinum Plus)

23 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma, per Reggio Calabria e per le zone rispettivamente collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica e della XXI Fiera Internazionale delle Attività Agrumarie, delle Essenze e degli Olii

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pigiami Ragno - Margarina Foglia d'oro - I Dixan - Sipal Arexons - Motta - Gruppo Industriale Ignis)

21,15 Un programma di Luciano Berio
C'E' MUSICA & MUSICA
a cura di Vittoria Ottolenghi
Regia di Gianfranco Mingozzi
Sesta puntata
Non tanto per cantare
con la partecipazione di Cathy Berberian, Mary Travers, Antonello Venditti e Ernesto Bassignano
Il Teatrino dei Cantastorie, con Silvano Spadaccino, Anna Casalino e Maria Carta
Musiche originali di Luciano Berio
Delegato alla produzione Claudio Barbati

DOREMI'
(Kambusa Bonomelli - Piselli Cirio - Magnesia Bisurata Aromatic - Close up)

22,15 HAWK L'INDIANO
Gli idolatri
Telefilm - Regia di Sam Wanamaker
Interpreti: Burt Reynolds, Louise Sorel, John Marley, Eliane Nadeau, Gene Hackman, Kathleen Maguire, Fredd Wayne, Tom Carlin, Wayne Grice, Eugene Roche, John Lee, Carl Low
Distribuzione: Screen Gems

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Laubenpieper
Eine Familiengeschichte
Heute: Vater einmal nicht der Beste
Regie: Otto Meyer
Verleih: Telepool

19,50 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Josef Rampold

20,05 Jerusalem
Ein Bericht von Ernst Emrich über die Heiligen Stätten

20,40-21 Tagesschau

28 marzo

GLI EROI DI CARTONE - Barnyard: nella allegra fattoria ia-ia-o

ore 18,15 nazionale

Va in onda questa sera la puntata prevista il 21 marzo e rinviata in conseguenza delle modifiche subite dai programmi a causa dello sciopero dei dipendenti RAI del 14 marzo. Barnyard fun, *il « serial » varato nel '39 dai « Terrytoons Studio » di Paul Terry, fu il banco di prova per una schiera di personaggi da proporre di volta in volta al pubblico. Nell'« allegra fattoria » troviamo per esempio il porcellino* Rupert, *dileggiato dai suoi compagni d'aia fino a quando non dimostra di essere un fuoriclasse nel giuoco del rugby, parodia del bravo ragazzo americano pieno di iniziativa e esuberanza goliardica, allegro compagnone da prendere per il bavero, ma anche prototipo di milioni di giovani dai quali nasce ogni tanto il « campione ». In un altro cartone,* La Chioccia Rossa, *in una fattoria dove l'uomo non esiste e dove quindi gli animali dipendono l'uno dall'altro, sembra volerci dire che, pur con qualche intoppo, la rivoluzione degli animali di Orwell ha funzionato (il libro di George Orwell,* La fattoria degli animali, *narra di come essi spodestino il padrone; nel 1955 ne è stato tratto un famoso cartone animato inglese). In* The Fox and the Duck, *un papero dalla chioma corvina (somigliantissimo a Gandy Goose, sempre di Paul Terry) cerca solidarietà dai colleghi antropomorfi per sgominare una diabolica volpe vuotapollai; purtroppo, come lo sceriffo di* Mezzogiorno di fuoco, *dovrà fare tutto da sé. Questa l'amara morale del finale. E' risaputo l'amore di Paul Terry verso gli animali. Da ragazzo i suoi amici gli davano da tenere ogni sorta di bestiole. In ognuno dei suoi tremila film gli animali la fanno da padroni. Per l'originalità e l'humour del suo bestiario Paul Terry può essere considerato a pieno diritto l'Esopo moderno. Al famoso favolista greco del V secolo a.C., cui era legato anche fisionomicamente, Terry dedicò nel 1921 le* Aesop's fables, *un cocktail di attori in carne ed ossa e pupazzetti disegnati, serie che si protrasse per decenni.*

LA DONNA DI PICCHE - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Che significa la scomparsa di Consuelo Manero, Lady Donna di Picche? Le tracce di sangue che sono state ritrovate stanno forse a significare che è stata uccisa. Intanto, Sheridan è disorientato e, come lui, lo sono tutti coloro che in qualche modo erano implicati nei due progetti per il rapimento « pubblicitario » e per quello autentico. Le indagini condotte dalla polizia permettono, intanto, di ritrovare l'elicottero partito misteriosamente dalla sede della « W.H.T. » al termine della movimentata serata in cui doveva svolgersi la fase finale del concorso per l'elezione di « Lady Telemondo ». Ma che fine hanno fatto i due uomini — Stevens e Alexander — che erano a bordo dell'elicottero? E perché il loro piano è fallito? Tutti gli interrogativi sembrano avere, infine, una esauriente risposta allorché giunge una drammatica telefonata. (Vedere sul telegiallo un servizio alle pagine 32-40).

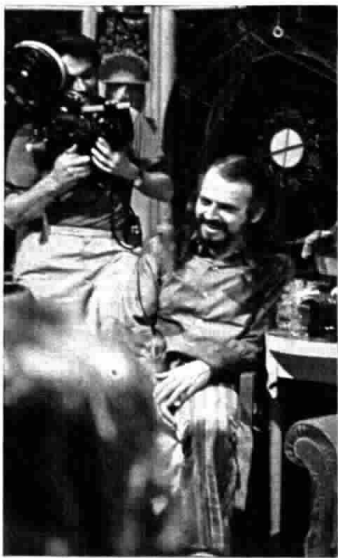
C'E' MUSICA & MUSICA: Non tanto per cantare

ore 21,15 secondo

Il programma di Luciano Berio, a cura di Vittoria Ottolenghi, giunge stasera alla sesta puntata, l'ultima delle tre dedicate al canto. Questa sera si affronta il tema del canto popolare in cinque dei suoi aspetti fondamentali: etnico, popolare, folk, di protesta e di consumo. Tra gli altri, intervengono nella trasmissione tre etnomusicologi di nome, quali Alan Lomax di New York, il professor Wachsman di Chicago e Diego Carpitella di Roma. Interessanti le riprese presso le genuine fonti della canzone, come quelle al Central Park di New York, dove — afferma la Ottolenghi — « ci siamo imbattuti nella più variopinta e cosmopolita rassegna spontanea di cantanti folk che si possa immaginare: tutti cantano come e quello che vogliono ». Non mancheranno nel programma odierno gli accenti dei Beatles e di divi della canzonetta, come Claudio Villa. (Vedere un servizio alle pagine 106-109).

L'UOMO E LA MAGIA
Seconda puntata

ore 22 nazionale

Magia bianca, magia nera, negromanzia, spiritismo, reincarnazione, esorcismi, fenomeni parapsicologici: questi alcuni dei temi che affronta il viaggio televisivo di Sergio Giordani nel mondo dell'occulto. Mentre nella prima puntata la stregoneria è stata protagonista, la seconda — che va in onda stasera — è interamente dedicata all'astrologia, di certo la più popolare fra le arti magiche. Chi sono gli astrologi più famosi del mondo? Vedremo fra gli altri André Barbault, francese, inventore dell'« Astroflash », l'oroscopo elettronico. Attualmente il computer che vi dice in cinque minuti tutto il vostro passato, presente e futuro è installato in un immenso salone di un palazzo parigino: pare che fra breve l'« Astroflash » arriverà anche a Milano e a Roma. Vedremo Arthur Gavin, astrologo cosmico, 75 anni, nipote di un presidente degli Stati Uniti, che vive a San Francisco ed è indicato come il « padre spirituale degli hippies ». Oltre ai personaggi dell'astrologia internazionale, la puntata documenta anche i metodi che differenziano questa arte magica in Occidente e in Oriente. Le immagini raccolte da Giordani in India (per esempio nella città astrologica di Jaipur), sono indicative in proposito. (Vedere servizio alle pagine 88-99).

San Francisco: durante le riprese dell'inchiesta TV

HAWK L'INDIANO: Gli idolatri

ore 22,15 secondo

Hawk è il nome di un giovane poliziotto di origine indiana che deve risolvere un caso particolarmente difficile. Sono avvenuti infatti, a breve distanza l'uno dall'altro, due delitti che il tenente ritiene siano opera della stessa persona. Poche però sono gli indizi e nel frattempo la vicenda si complica perché anche un'altra persona, una giovane donna di nome Jane, è minacciata dalle telefonate di un maniaco. Il telefilm presenta momenti di suspense per l'accanimento dell'assassino che scatena il suo odio contro gli uomini d'oggi, succubi dell'automazione, da lui ritenuta un falso idolo. Solo all'ultimo momento Hawk riuscirà, con una rapida azione, a frenare la furia omicida del maniaco. Il regista del telefilm è Sam Wanamaker, gli attori principali sono Burt Reynolds, Louise Sorel, John Marley ed Eliane Nadeau.

INCONTRO AD ALTO LIVELLO

Cesare Cassina e Piero Ambrogio Busnelli rispettivamente Consigliere d'Amministrazione e Direttore Generale della C&B ITALIA, azienda leader nel settore del mobile imbottito contemporaneo danno il benvenuto a Lienhard e Vendemini « torri » della squadra cestistica Forst Cantù giunta in visita nei giorni scorsi negli stabilimenti dell'azienda di Novedrate.

La visita è stata ispirata dall'allenatore della brillante compagine sig. Taurisano che è notoriamente impegnato a creare costruttivi interessi extrasportivi ai propri atleti.

Dirigenti e cestisti della squadra canturina si sono molto interessati alle modernissime tecnologie di produzione della C&B ITALIA ed hanno lungamente saggiato l'alto grado di comfort offerto dai modelli Camaleonda, Bonanza, Amanta e Coronado.

Particolare attenzione gli atleti, molti dei quali studenti, hanno dedicato agli studi ed alle ricerche che la C&B ITALIA elabora nel campo del design e dell'uso dei nuovi materiali per imbottiture e rivestimenti.

L'incontro si è concluso con un cocktail al quale hanno partecipato tutti i dipendenti della C&B che da entusiasti tifosi hanno lungamente festeggiato i bravi cestisti.

RADIO

martedì 28 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sisto.

Altri Santi: S. Prisco, S. Doroteo, S. Rogato, S. Speranza abate.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,46; a Roma sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,29; a Palermo sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1943, muore a Beverly Hills il compositore e pianista Sergej Rachmaninov.

PENSIERO DEL GIORNO: Gioia e amore sono le ali per le grandi imprese. (Johann Wolfgang Goethe).

Wilma D'Eusebio è Eugenia Perrault nello sceneggiato « Una casa per Martin » di Gilbert Cesbron: la 9ª puntata va in onda alle 9,50 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Discografia di Musica Religiosa,** a cura di Antonio Mazza. 19,30 **Orizzonti Cristiani: In Preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo » - « Il Verbo venne ed abitò tra noi »,** meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari - **Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Sécularisation en Afrique. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Orchestre d'oggi. **13,25** Contrasti '72: Variazioni musicali presentate da Solidea - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** A tu per tu: Appunti sul music-hall con Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Francisci. **18,30** Motivi alla chitarra. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Temi moderni. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Cori della montagna. **21** Programma dialettale - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli. **22,35** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Goffredo Petrassi:** « Noche oscura », Cantata per coro misto e orchestra (San Juan de la Cruz) (Orchestra e Coro della RSI diretti da Francis Irving Travis); **Olivier Messiaen:** Livre d'orgue, Sette pezzi per organo (Organista Maria Teresa Martinez); **Marc-Antoine Charpentier** (elab. Federico Mompellio): Filius prodigus, Historia per soli, coro e strumenti (Eric Tappy, 1° tenore; Rodolfo Malacarne, 2° tenore; Etienne Bettens, baritono; Maria Grazia Ferracini, soprano - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera: **Dimitri Sciostakovic:** 24 Preludi op. 34 (Pianista Alberto Colombo). **20,45** Rapporti '72: Letteratura. **21,15-22,30** Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in mi maggiore per violino, archi e basso continuo « Il riposo » (Vl. Giuseppe Prencipe - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • François Adrien Boïeldieu: Il califfo di Bagdad, ouverture (Orch. New Philharmonia dir. Richard Bonynge) • Nicolò Paganini-Franz Liszt: La caccia (Pf. Maria Luisa Fulgenzi) • Carl Maria von Weber: Peter Schmoll, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Alfredo Gorzanelli)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Domenico Cimarosa: L'apprensivo raggirato, sinfonia (Revis. di J. Napoli) (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi) • Johann Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggiore (Revis. di Walter Upmeyer) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Freccia) • Robert Schumann: Impromptu, su un tema di Clara Wieck (Pf. Aldo Mancinelli) • Isaac Albeniz: Rumores de la caleta, malagueña per chitarra (Chit. Narciso Yepes) • Claude Debussy: Due danze per arpa e orchestra d'archi (Arpista Mason Arm - The Concert Art Strings dir. Felix Slatkin)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Gratta... gratta, amico mio (Fred Bongusto) • Tre parole (Betty Curtis) • Buonanotte Elisa (Gianni Morandi) • L'altalena (Orietta Berti) • Sogno di primavera (Nicola Di Bari) • Nini Tirabusciò (Miranda Martino) • Lasciala stare (Mino Reitano) • Canta bambino (Gigliola Cinquetti) • Una casa in cima al mondo (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

Nahum di Betania, romanzo sceneggiato di Gino Stafford - Seconda puntata - Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

See me (David Smith) • Let us break bread together (Sue and Sunny) • Puoi dirmi t'amo (Flashmen) • Draggin' the line (Tommy James) • Strega (Vocals) • Diamonds are forever (Shirley Bassey) • La mia scelta (Nuova Idea) • Sirens (Washington Express) • New girl (Godfather) • Fly (Toad)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LE BALLATE DELL'ITALIANO**

Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da **Maurizio Jurgens**

Musiche originali di **Gino Conte**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa**

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (**ore 15**):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il Gardellone

a cura di Alviani, Mazzamauro e Scavia, con la partecipazione di Enzo Guarini

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani a stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Mariù Safier: L.P. dentro e fuori classifica: Killer (Alice Cooper) • 1° Album (Paul Simon) • Woyaya (Osibisa) • Battle hymn (Wild Turkey) • Waters of change (Beggars Opera) • Flowers of evil (Mountain) • In the West (Jimy Hendrix) • Rough and ready (Jeff Beck Group) • 1° Album (Bell-Arc) • Three friends (Gentle Giant)

— Paolo Giaccio: Dischi italiani

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,20 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri**

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

Manlio-Benedetto: Manname 'nu raggio 'e sole (Umberto Boselli) • Bovio-De Curtis: Tu ca nun chiagne (Miranda Martino) • Lama: 'O mare canta (Orchestra a plettro Gino del Vescovo) • Murolo-Gambardella: Pusilleco addiruso (Peppino Di Capri) • Bovio-Falvo: Guapparia (Sergio Bruni) • Califano-Gambardella: Nini Tirabuscio' (Maria Paris)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Mosè**

Melodramma sacro in quattro atti di E. De Jouy e L. Balocchi

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Mosè	Nicolai Ghiaurov
Elisero	Giampaolo Corradi
Faraone	Mario Petri
Aufide	Ferdinando Jacopucci
Amenofi	Ottavio Garaventa
Osiride	Franco Ventriglia
Maria	Gloria Lane
Anaide	Teresa Zylis-Gara
Sinaide	Shirley Verrett
Una voce misteriosa	Giovanni Gusmeroli

Direttore **Wolfgang Sawallisch**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Nell'intervallo (ore 23 circa):
GIORNALE RADIO

Al termine:
Su il sipario
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Maria Giovanna Elmi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Rosanna Fratello e Leo Ferré**
Pallavicini-Celentano: Ciao anni verdi • Rossi-Rossi: Un rapido per Roma • Albertelli-Riccardi: Com'è dolce la sera • Albanese-Albanese: Vola vola vola • Testa-Sciorilli: Sono una donna non sono una santa • Verlain-Ferré: Écoutez la chanson • Apollinaire-Ferré: L'adieu • Ferré-Ferré: Avec le temps; La lettre; Petite

— *Brodo Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** ed **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Una casa per Martin**
(Hanno assassinato Mozart)
di **Gilbert Cesbron** - Traduzione di Natalia Coppini, Paola e Barbara Peroni - Adattamento radiofonico di Regina Berliri e Renato Mainardi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli, Carlo Bagno e Marisa Belli
9ª puntata: **« Il curato di Chatillon »**

Il curato di Chatillon	Renzo Lori
Martin	Marcello Cortese
Eugenia Perrault	Wilma D'Eusebio
Marco Lapresle	Raoul Grassilli
Giuseppe	Bob Marchese
Nonno Lapresle	Carlo Bagno
Zelia Templereau	Anna Marcelli
Marion Destrée	Ludovica Modugno
Agnese Lapresle	Marisa Belli

Regia di **Massimo Scaglione**
(Edizione Massimo)

— *Brodo Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Baglioni-Coggio: La suggestione (Rita Pavone) • Bigazzi-Polito-Savio: Via del Conservatorio (Massimo Ranieri) • Mogol-Colonnello: Quel momento (Iva Zanicchi) • Morelli: Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Beretta-Power-Carrisi: La casa dell'amore (Al Bano)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Germani: Cantata per Venezia (Organista Fernando Germani) • Tradizionale: Qui comando io (Gigliola Cinquetti) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Aretha Franklin) • Sica-De Crescenzo: Rondine al nido (Claudio Villa) • Tozzi-De Angelis: Trastevere (Nino Manfredi) • Stewart-Quittenton: Maggie May (Rod Stewart) • Vecchioni-Peretti: Rosabella (Gianni Morandi) • Pace-Panzeri-Pilat: Alla fine della strada (Orietta Berti) • Mogol-Battisti: L'Aquila (Bruno Lauzi) • Sigman-Lai: Love Story (Ray Conniff e Coro)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Rolle-Areas: Taboo (Santana) • Guccini: Asia (The Pleasure Machine) • Smith: Don't let it die (Hurricane Smith) • Nash: Chicago (George Nash) • Page-Plant: The battle of everymore (Led Zeppelin) • Ammons: Jungle Strut (Santana) • Cortini-Carlotti: Suoni (Nomadi) • Townshend: Baba O'Riley (The Who) • Stewart: Dance to the music (Sly and The Family Stone) • Mc Cartney-Lennon: With a little help from my friend (Joe Cocker) • Hayes: No name bar (Isaac Hayes)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Libero Bigiaretti** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

19,20 **L'IMPEGNO MORALE DELL'UOMO**
Conversazione quaresimale di **MONS. ENRICO BARTOLETTI**, Arcivescovo di Lucca
11. Risorti con Cristo

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **RITRATTO DI RICHARD RODGERS**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
I can't live without you (Colosseum) • Everybody's (Paul Slade) • Luv n' haight (Sly and The Family Stone) • L'uomo e la matita (Maurizio) • Ironside (Quincy Jones) • Variations on a theme of lepidoptera (Five Man and Electrical Band) • Impressioni di settembre (P.F.M.) • Anche per te (Lucio Battisti) • Variety is the spice of life (The Doors) • Flowers of Evil (Mountain) • A cigarette, a cup of tea (Majority One) • No need (Toad) • Settin' the could cry (Little Richard) • Summer for the rose (Dr. Z) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Grande grande grande (Mina) • Wicked wicked man (Eric Burdon e Jimmy Witherspoon) • Me and Julio down by the shoolyard (Paul Simon) • Billfrob Blues (Canned Heat) • Here would I be (Edgar Winter's) • Someone's always singing (Shiggie Otis) • Man Lindy Lou (Steve Montgomery) • Il picchio (Ray Conniff) • Isn't it a Pity (Dana) • I don't have the time (The James Gang) • Bonnie K (The Nice) • Jerusalem Road 63 (Jeremy Faith) • Woodoo Lady's love (James Last) • Happy Tack (The Who) • Anche tu (Ricchi e Poveri) • Kentucky (The Jourdanaires)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **ATOMI IN FAMIGLIA**
di **Laura Fermi** - Ad. rad. di Leandro Castellani - Comp. di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri e Franca Nuti - 7ª *puntata*

Laura, narratrice	Evi Maltagliati
Laura Fermi	Franca Nuti
Nella	Cinzia De Carolis
Uno strillone	Ferruccio Casacci
Enrico Fermi	Glauco Mauri
Una donna	Mirella Barlesi
Giulio	Massimiliano Diale
La bambinaia	Misa Mordeglia Mari
Primo speaker	Cesco Ruffini
Secondo speaker	Iginio Bonazzi
Rasetti	Umberto Ceriani
Persico	Paolo Faggi
Voci di donne e bimbi	Anna Bolens, Stefania Diale, Paolo Candelo

Regia di **Giandomenico Giagni**

23 — Bollettino del mare

23,05 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)

— *Antiche e nuove mode del tatuaggio. Conversazione di Ubaldo Silvestri*

9,30 **Franz Schubert:** *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Allegro vivace (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)*

10 — **Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) • Ernest Chausson: Concerto in re maggiore op. 21 per violino, pianoforte e orchestra d'archi (Pina Carmirelli, violino; Maria Luisa Faini, pianoforte - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Berto Boccosi: Suite in forma di variazioni: Preludio - Toccata - Corale - Fuga - Finale (Pianista Lea Cartaino Silvestri) • Alberto Bruni Tedeschi: Sinfonia "in un tempo per orchestra (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)

11,45 **Concerto barocco**
Jean-Marie Leclair: Sonata n. 2 in fa maggiore per violino e clavicembalo (Jacques Francis Manzone, violino; Nicole Pillet, cembalo) • Giuseppe Tartini: Sinfonia in la maggiore per archi e basso continuo (London Baroque Ensemble dir. Karl Haas)

12,10 La Pasqua di Siviglia. Conversazione di Giuseppe Cassieri

12,20 **Concerto della pianista Maria Joao Pires**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do minore K 475; Sonata in la minore K 310: Allegro maestoso - Andante cantabile con espressione - Presto • Frédéric Chopin: Polonaise fantasia in do minore op. 61

Marisa Bartoli (ore 21,30)

---

13 — **Intermezzo**
Franz Berwald: Sinfonia in mi bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Sixten Ehrling) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra (Pianista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)

14 — **Salotto Ottocento**
Franz Schubert: Marce militari op. 51 (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Nicolò Paganini: Le streghe, variazioni per violino e pianoforte (Salvatore Accardo, violino; Loredana Franceschini, pianoforte) • Bedrich Smetana: Polca in la minore (Pianista Mirna Pokorna)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Quattro canti gregoriani (Coro dei Monaci dell'Abbazia di Saint-Pierre de Solesmes dir. Joseph Gajard) • Johann Sebastian Bach: Missa brevis in sol maggiore (BWV 236): Kyrie - Gloria (Elly Ameling, sopr.; Birgit Finnillãe, contr.; Theo Altmeyer, ten.; William Reimer, bs. - Cantoria della Westfalia di Herford e Complesso « Deutsche Bachsolisten » dir. Helmut Winschermann) • Franz Liszt: Quattro pezzi sacri per coro e organo (Org. Gabor Lehotka - Coro Maschile dell'Armata del Popolo Ungherese dir. Istvan Kis)
(Dischi **Decca** - **Phil** - **Hungaroton**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Franco Tamponi
Clavicembalista **Ruggero Gerlin**
Johann Sebastian Bach: Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi • Giovanni Paisiello: Concerto di clavicembalo con più strumenti (Cadenza di Ruggero Gerlin) • Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore per clavicembalo e archi
Orchestra del Gonfalone
(Registrazione effettuata il 7-4-1970 nell'Auditorio del Gonfalone in Roma)

16,35 **Miloslav Kabelc:** Otto Invenzioni: Corale - Giubiloso - Recitativo - Scherzo - Lamentoso - Danza - Aria - Diabolico (Complesso « Les Percussions de Strasbourg »)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **GLI INGLESI E LA NATURA**
Inchiesta di **Gino Bianco**
(a cura del Servizio Italiano della BBC)
1. Il civic trust

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K 414 per pianoforte e orchestra • Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 « Primavera »

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Wilhelm Furtwaengler »
Terza trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **UNA CANDELA AL VENTO**
di **Alexander Solzhenitsyn**
Traduzione di Pietro Zveteremich
Adattamento radiofonico di Claudio Novelli - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Renzo Ricci, Anna Maria Guarnieri, Renato De Carmine, Nino Dal Fabbro, Michele Malaspina e Manlio Guardabassi

Maurice	Renzo Ricci
Alex	Renato De Carmine
Joom	Vittorio Battarra
Tillia	Maria Grazia Francia
Philip	Nino Dal Fabbro
Alda	Anna Maria Guarnieri
I laureati	Eligio Irato, Bruno Alessandro
Kabimba	Paolo Bonacelli
Sinbar	Piero Sammataro
Annie	Marisa Bartoli
Una ragazza	Liliana Jovino
Terbolm	Manlio Guardabassi
Il generale	Michele Malaspina
Nika	Mariella Furgiuele

Regia di **Giandomenico Giagni**
(Edizione Ilte)

23,25 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NICOLA DI BARI E LA GRAPPA PIAVE HANNO IL «CUORE ANTICO»

Nicola di Bari, vincitore di « Canzonissima », ma ragazzo semplice e spontaneo, proprio mentre giocava con un bellissimo modellino di giostra, realizzato con tante bottigliette « mignon » di Grappa Piave, ha annunciato la sua decisione di partecipare al Festival di Sanremo. Il cantante pugliese, ha sentito di non poter tradire il « suo » pubblico: « Si, anche se ho tutto da perdere e poco da guadagnare, avendo già vinto il Festival l'anno scorso e quest'anno "Canzonissima", ho deciso di presentarmi, per non deludere chi mi ha sostenuto sempre ». La dimensione umana di Nicola di Bari è forse unica in un mondo spesso artificioso come quello della canzone: ha giocato con la piccola giostra pensando alla sua bimba, Ketty, « La prima cosa bella » (con questa canzone dedicata alla figlia Nicola ha conosciuto il successo); è stato per tanto tempo nella morsa affettuosa delle operaie e impiegate della « LANDY Frères » che volevano ad ogni costo essere fotografate con lui o un suo autografo. Nicola ha visitato gli stabilimenti di Rastignano apprezzando, da intenditore quale ha dichiarato di essere, la Grappa Piave. Ospite dei titolari, il cantante — accompagnato dalla signora Maschio che si è unita alle maestranze per festeggiarlo — è stato oggetto di grandi manifestazioni di simpatia delle tante ammiratrici che ha trovato fra le dipendenti della « LANDY Frères ».
Nicola di Bari ha anche anticipato i suoi programmi artistici. Dopo Sanremo andrà ad Edimburgo per il festival Eurovisione, poi in Australia, in Giappone e negli Stati Uniti dove parteciperà, primo cantante italiano dopo il Modugno ormai lontano di « Volare », a due importantissimi show. « La spiegazione del mio successo? » si è chiesto il vincitore di « Canzonissima ». « Forse perché anch'io, come la Grappa Piave, "ho il cuore antico", cioè cerco di dare sempre il meglio di me, di cantare con il cuore in mano ».

Nella foto: il cantante, accompagnato dai Titolari sigg. Maschio, visita lo stabilimento LANDY Frères di Rastignano - Bologna.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media

11,30 Scuola Media

12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il romanzo poliziesco
a cura di Luisa Collodi e Antonio Debenedetti
Realizzazione di Dora Ossenska
4° ed ultima puntata (Replica)

13 — TEMPO DI PESCA
a cura di Ilio Degiorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Uova Pasquali Ferrero - Confezioni Abital - Invernizzi Susanna - Acqua Minerale Fiuggi)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di martedì pomeriggio)

16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Le materie che non si insegnano: L'attuazione delle regioni, a cura di Paolo Barile con la collaborazione di Aldo Venturelli e Ignazio Li Donni - Regia di Laura Curreli - Coordinamento di Santo Schimmenti

16,30 Scuola Media Superiore: Dizionario: I fatti dietro le parole, a cura di Giorgio Chiecchi - Ecumenismo - Regia di Michele Sakkara - Consulenza di Ettore Masina - Grafica - Regia di Mario Sequi - Consulenza di Valerio Volpini

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli - Presentano Marco Danè e Simona Gusberti - Scene e pupazzi di Bonizza - Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Grandi Auguri Lavazza - Lines Pacco Arancio - Formaggi Starcreme - Penna Grinta - Industrie Alimentari Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 PILLOLE MICIDIALI
Telefilm
con Gareth Robinson, Len Jones, John Ross, Robert Fergusan, Sally Thomsett, Linda Hansen
Regia di Pat Jakson
Prod.: Children's Film Foundation

ritorno a casa

GONG
(Scarpette Balducci - Pasticcini Congò Saiwa - Vetril)

18,45 RITRATTO D'AUTORE
Un programma di Franco Simongini
con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
dedicati ai Maestri dell'Arte Italiana del '900
Giorgio Morandi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG
(Acqua Sangemini - Shampoo Libera & Bella - Caprice des Dieux)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La cooperazione agricola
a cura di Franco Piccinelli
Regia di Eugenio Giacobino
5° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Reti Ondaflex - Olio dietetico Cuore - Dentifricio Colgate - Orologi Timex - Amaro Averna - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Riso Grangallo - Brooklyn Perfetti - Pentolame Aeternum)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rama - Saponetta Pamir - Magnesia S.Pellegrino - Trattori agricoli Fiat)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pronto della Johnson - (2) Aperitivo Biancosarti - (3) Estratto di carne Liebig - (4) Rex Lavastoviglie - (5) Gran Pavesi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publitecno Gerardo Patrizi - 2) Cinetelevisione - 3) Film Made - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Studio Marco Biassoni

21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Nono dibattito a due: PCI-PSI

DOREMI'
(Industria Italiana della Coca-Cola - Candy Elettrodomestici - Brandy Stock - Venus Cosmetici)

21,30 Le nuove avventure di
VIDOCQ
Sceneggiatura originale di Georges Neveux
Sesto episodio
I BANCHIERI DEL CRIMINE
Personaggi ed interpreti:
Vidocq — *Claude Brasseur*
Ispettore Flambart — *Marc Dudicourt*
La Baronessa di Saint Gely — *Danielle Lebrun*
e con: *Jacques Seiler, Pierre Pernet, Alain Mac Moy, Walter Buschnoff*
Regia di Marcel Bluwal
(Una coproduzione RAI-O.R.T.F.-BAVARIA-ATELIER)

22,30 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Martini - Omogeneizzati al Plasmon)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tosimobili - Vim Clorex - Amaro Petrus Boonekamp - Salumificio Negroni - Lacca Elnett - Dash)

21,15 IO E...
Bianchi Bandinelli e « La colonna traiana »
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Luciano Emmer

21,30 JULIEN DUVIVIER: REALTA' E SOGNO
(III)
I PRIGIONIERI DEL SOGNO
Film - Regia di Julien Duvivier
Interpreti: Victor Francen, Louis Jouvet, Madeleine Ozeray, Michel Simon, Gabrielle Dorziat, Sylvie, Gaston Modot
Produzione: Regina

DOREMI'
(Pizzaiola Locatelli - Brandy Vecchia Romagna - Lines Pacco Arancio - Aspichinina effervescente)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Gut gebrüllt, Löwe!
Ein Marionettenspiel von M. Kruse mit der Augsburger Puppenkiste
2. Teil: « Der Zweikampf »
Regie: Harald Schäfer
Verleih: Studio Hamburg
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von W. Hanna u. J. Barbera
Verleih: Screen Gems

20,15 Bessere Bildungschancen für alle
Eine Sendung gestaltet in Zusammenarbeit mit dem Forum für Bildung u. Wissenschaft
Redaktion: Robert Pöder
2. Folge

20,40-21 Tagesschau

29 marzo

RITRATTO D'AUTORE: Giorgio Morandi

ore 18,45 nazionale

Comprendere a fondo la realtà delle cose e, liberandole dal contorno nel quale sono poste, intuire il loro colore più vero, questa fu l'intenzione che accompagnò Giorgio Morandi per tutta la sua vita. Egli viene ricordato come uno dei pittori più rappresentativi del Novecento figurativo. Nato a Bologna nel 1890, trascorre il suo tempo libero ad ammirarne i magnifici paesaggi dei dintorni mentre si prepara alla vita di artista studiando all'Accademia delle Belle Arti. E questo amore per la sua terra gli rimane nell'animo anche più tardi quando, ormai affermatosi, partecipa a frequenti mostre e vince premi alla XXIV Biennale di Venezia ed a San Paolo del Brasile, fino alla sua morte avvenuta a Bologna nel 1964. In particolare due aspetti caratterizzano la figura di Morandi: l'amore per la solitudine, presente nelle passioni come nella contemplazione, e soprattutto il riserbo nel dipingere e l'attenzione nel disporre i modelli sul tavolo di posa. Viene messo anche in evidenza il prestigio di cui gode nel mondo della cultura. Infatti Albertazzi leggerà tra l'altro una poesia di Diego Valeri dedicata a Morandi.

IO E...: Bianchi Bandinelli e « La colonna traiana »

ore 21,15 secondo

L'opera d'arte scelta da Ranuccio Bianchi Bandinelli, il più illustre storico dell'arte antica, è la colonna traiana, l'imponente monumento fatto innalzare da Traiano nel 113 d.C. per illustrare le sue vittorie sui Daci. Le ragioni della preferenza di Bianchi Bandinelli sono due, una critica perché lo ritiene « il monumento artistico più bello di tutta l'arte romana », l'altra sentimentale: lo esalta la presa di posizione dell'artista che nel raffigurare i vinti Daci ha messo in risalto la loro nobiltà e fierezza. L'autore del disegno dei 200 metri di marmo scolpito che si avvolgono intorno ai 40 m. del fusto della colonna si suppone sia Appollodoro di Damasco, architetto e ingegnere militare di Traiano, ipotesi formulata da Bianchi Bandinelli stesso in un famoso saggio del 1938. Nella puntata di Io e... di questa sera è stata presa in considerazione un'altra ipotesi di Bianchi Bandinelli: che la colonna fosse interamente dipinta e le figure fornite di armi e fregi metallici che ora mancano, asportati o distrutti dal tempo. Su un calco in gesso di una scena della colonna traiana è stato fatto un esperimento, inserendo nelle mani dei guerriglieri che lottano senza armi le lance e le spade di metallo, e colorando gli scudi e le insegne con una policromia non naturalistica, ma ornamentale.

VIDOCQ: I banchieri del crimine

ore 21,30 nazionale

Napoleone è sbarcato ad Antibes, di ritorno dall'esilio. Il conte d'Artois offre l'incarico di ministro di Polizia a Bourrienne, ex segretario di Napoleone e suo compagno di corso all'Accademia. Bourrienne come prima cosa ordina l'arresto di Fouché, il quale si rivolge a Vidocq per essere aiutato a fuggire. Bourrienne sospetta di Vidocq e lo spedisce per una inchiesta — accompagnato da Flambart — in un bagno penale dov'è scoppiata una rivolta. Flambart ha con sé una lettera di Bourrienne indirizzata al direttore delle carceri, con la quale il ministro di Polizia gli ordina di arrestare Vidocq. Ma questo non avviene, perché Flambart non vuole tradire il suo eterno antagonista. Vidocq, così, viene a sapere da un galeotto la ragione per cui spesso, nel penitenziario di Tolone, qualcuno veniva assassinato e cioè: ladri e rapinatori, dopo ogni colpo, andavano a depositare presso una banca « privata » (diretta da dietro le quinte, nemmeno a dirlo, dalla « baronessa ») il bottino, con l'intesa di ritirarlo poi una volta scontata la pena. Più era sostanzioso il « deposito » e più rapidamente il depositante spariva. La « banca » ha i suoi emissari all'interno del penitenziario, e basta una rissa da nulla per far fuori qualcuno. Scoperta l'organizzazione, il problema per Vidocq è di trovare il denaro. Lo trova all'interno di una bara nella tomba di famiglia della baronessa fingendosi un ex galeotto che intende ritirare il suo denaro, dopo tanta galera.

Julien Duvivier: realtà e sogno - I PRIGIONIERI DEL SOGNO

ore 21,30 secondo

Con Il carro fantasma *e* Un tel père et fils, I prigionieri del sogno *è uno dei tre film che Julien Duvivier ha diretto tra il 1939 e il '40, alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti in seguito all'occupazione nazista della Francia. In tutti e tre i casi Duvivier lavora con un grandissimo attore, Louis Jouvet, alla cui presenza si lega in buona misura il prestigio di quelle pellicole. Nei* Prigionieri del sogno *Jouvet ha accanto a sé, tra gli altri, Michel Simon, Sylvie, Victor Francen, Gabrielle Dorziat e Madeleine Ozeray: un'équipe alla quale non poteva riuscire difficile rendere con straordinaria esattezza i personaggi della vicenda, che erano per l'appunto attori, anziani ospiti di una casa di riposo per gente dello spettacolo. Vecchi attori che vivono in un'atmosfera satura di nostalgie e di ricordi, immersi nella contemplazione di un passato, autentico o fantasticato, fatto di gloria, di successo e di applausi; spesso ridotti in povera condizione economica, ma preoccupati, assai più che delle difficoltà in cui debbono quotidianamente dibattersi, di difendere la loro mitica « grandezza », e umiliati dal distacco dalla vita di un tempo. Duvivier rese con efficacia questa condizione umana e questo ambiente, nel quale prendeva gradatamente spicco la figura di Saint-Clair, ex amoroso sulle scene e dongiovanni nella realtà, che tenta ancora di far credere alla sua capacità d'essere protagonista di avventure galanti, e coinvolge nel suo cinico gioco una inesperta ragazza fino a spingerla sull'orlo di un suicidio amoroso. Saint-Clair è fermato appena in tempo da un altro pensionato, al quale in passato aveva rubato la moglie; preso da un accesso di follia deve essere ricoverato in manicomio, mentre nella casa di riposo, dopo la drammatica parentesi, torna la quiete della vita di sempre.* I prigionieri del sogno *fu presentato alla Mostra di Venezia del '39, dove ottenne un notevole successo di pubblico e di critica, ed è stato a lungo considerato fra i film più poetici di Duvivier, anche se inferiore ai suoi « capi d'opera » consacrati,* La bandera *e* Il bandito della Casbah. *Questo risultato, come si accennava, poggia essenzialmente sulla sincerità con la quale il regista riuscì a ricreare l'atmosfera della comunità degli attori, ad approfondire le psicologie dei suoi membri, e a partecipare ai drammatici avvenimenti che venivano a sconvolgerla.*

MERCOLEDI' SPORT

ore 22,30 nazionale

Si concludono, al Palazzetto dello Sport di Roma, i campionati italiani dilettanti di pugilato: una rassegna molto importante se si considera l'attuale crisi di questo sport che un tempo rappresentava un vero serbatoio di titoli e di medaglie. Tra l'altro siamo nell'anno olimpico e i campioni che usciranno da questa manifestazione costituiranno l'ossatura della squadra azzurra per Monaco. Undici i titoli in palio; questi i campioni uscenti: minimosca Boi (Piemonte); mosca Udella (Sardegna); gallo Verdiani (Piemonte); piuma Emili (Marche); leggeri Mazzoncini (Toscana); superleggeri Bergamasco (Campania); welter Boiocchi (Lombardia); superwelter Jacopucci (Lazio); medi Marzio (Veneto); mediomassimi Spinelli (militare); massimi Scala (Campania). All'odierna rassegna partecipano più di 200 pugili.

RADIO

mercoledì 29 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cirillo.

Altri Santi: S. Giona, S. Barachisio, S. Vittorino, S. Secondo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,09 e tramonta alle ore 18,47; a Roma sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,31; a Palermo sorge alle ore 5,57 e tramonta alle ore 18,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1853, nasce a Groot-Zundert il pittore Vincent Van Gogh.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla può l'uomo per l'uomo: questa è la sua miseria più dolorosa. (Lamennais).

Glauco Mauri interpreta il personaggio di Enrico Fermi nello sceneggiato « Atomi in famiglia » di cui va in onda l'8ª puntata alle 22,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: In Preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo » - « Gesù nostra Via, Verità, Vita »**, meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari - **Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Préparation Pascale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina. **9,40** Le risposte dell'antiquario - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Giostra di canzoni. **13,25** Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Inchiesta su Frank Jackson.** Originale radiofonico di Ernest-François Vollenweider. Traduzione di Gianna Villar. Tom Turner: Mario Rovati; Maria: Maria Rezzonico; Esperanza: Mariangela Welti; Don José: Edoardo Gatti; Rafael: Gilfranco Baroni; Don Antonio: Pier Paolo Porta; Fritz: Alberto Ruffini; Karl: Guglielmo Bogliani; Miguel: Vittorio Quadrelli; Jaime: Fabio M. Barblan. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Passeggiata in nastroteca. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Valzer viennesi. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. **21** I grandi cicli presentano: Giuseppe Mazzini nel centenario della morte - 4ª puntata. L'attività politica di Mazzini: il socialismo, il marxismo e altre polemiche - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giorgio Federico Ghedini:** Concerto funebre per Duccio Galimberti per tenore, basso, orchestra d'archi, due tromboni e batteria (Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso - Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer); **Heinrich Finck:** Sanctus dalla Missa 6 vocum (Coro della RSI diretto da Clytus Gottwald); **Heinrich Schütz:** « Die sieben worte Jesu Christi am kreuz » per coro a cinque strumenti. Jesus: Kurt Widmer, basso; Evangelist: Gotthelf Kurth, tenore; Esther Himmler, soprano; Ann-Sofi Rosenberg, contralto; James Loomis, basso; Schächer zur linken: Urs Dettwyler, tenore; Schächer zur rechten: James Loomis, basso - Coro e strumentalisti della RSI diretti da Edwin Loehrer. **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Musica da camera. **Antonio Lotti:** « Triosonate » in fa maggiore per flauto a becco contralto, viola da gamba e basso continuo (Ferdinand Conrad, flauto a becco contralto; Heinrich Haferland e Johannes Koch, viole da gamba; Hugo Ruf, clavicembalo); **Francesco Maria Veracini:** Sonata in si minore per violino e clavicembalo (Cesare Ferraresi, violino; Luciano Sgrizzi, clavicembalo). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasmissione da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo. **20,45** Rapporti '72: Arti Figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Henry Purcell: La regina delle fate, suite dal Masque (Complesso strumentale « Camerata Bariloche » diretto da Alberto Lysy) • Alessandro Marcello: Concerto per oboe e archi (Oboista Heinz Holliger - Orchestra « Masterplayers » diretta da Richard Schumaker) • Ernest Hallfter: Sinfonietta in re maggiore (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Gustav Holst: The perfect fool, suite dal balletto: Danza degli spiriti della terra - Danza degli spiriti dell'acqua - Danza degli spiriti del fuoco (Orchestra Royal Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent) • Robert Schumann: Papillons (Pianista Rodolfo Caporali) • Hector Berlioz: La fata Mab, scherzo sinfonico (dalla sinfonia « Romeo e Giulietta ») (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Enrique Granados: Goyescas, intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Emmanuel Chabrier: Guendalina, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Eleuterio Lovreglio)

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bigazzi-B. Marcello: Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • Bernini-Pintucci: C'è qualcosa che non sai (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi) • Testa-Renis: Grande grande grande (Mina) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: Per due innamorati (Lucio Dalla) • Bigazzi-Savio: L'amore è una colomba (Marisa Sannia) • Bovio-Lama: Reginella (Sergio Bruni) • Rascel: Arrivederci Roma (Percy Faith)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

Nahum di Betania, romanzo sceneggiato di Gino Stafford - Terza puntata - Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**

PIERO PICCIONI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Shawn Robinson** e **I Cantori Moderni di Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Le più belle canzoni napoletane**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Sul sentiero di Topolino

Rivista di Carlo Romano e Lianella Carel

Musiche di Gianni Safred con Umberto Lupi e il suo complesso

Regia di Ugo Amodeo

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Mariù Safier: L.P. dentro e fuori classifica: Live in concert (James Gang) • Sunfighter (Grace Slick and Paul Kantner) • Bark (Jefferson Airplane) • Burger (Hot Tuna) • The low spark of high heeled boys (Traffic) • Oh how we danced (J. Capaldi) • Head-keeper (Dave Mason) • Grave new world (Strawbs) • Fragile (Yes)

— Paolo Giaccio: Dischi italiani

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **Cronache del Mezzogiorno**

19,10 **APPUNTAMENTO CON PENDERECKI**

Presentazione di **Guido Piamonte**

Da « Ultrenja, la Sepoltura di Cristo », per soli, coro e orchestra: Terza, quarta e quinta parte: Irmos (1º) - Irmos (2º) - Irmologion (conclusione) Bassi Bernard Ladysz e Peter Lagger Orchestra di Filadelfia e Cori dell'Università di Temple diretti da Eugène Ormandy

Maestro dei Cori Robert Page

19,30 **Musical** - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Bart: As long as he needs me, da « Oliver » (Percy Faith) • Garinei-Giovannini-Rascel: L'orchestra di villa Balestra, da « Il giorno della tartaruga » (Renato Rascel) • Porter: I love Paris, da « Can can » (Ella Fitzgerald) • Garinei-Giovannini-Kramer: La mia donna si chiama desiderio, da « Attanasio cavallo vanesio » (Gorni Kramer) • Fiastri-Modugno: Io cerco un sogno, da « Alleluja brava gente » (Luigi Proietti) • David-Bacharach: Wanting things, da « Promises, promises » (Burt Bacharach)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA** presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

21 — GIORNALE RADIO

21,15 **TRIBUNA ELETTORALE**

a cura di **Jader Jacobelli**

9º dibattito a due: PCI-PSI

21,45 **Il Cristo**

Due tempi di **José Martin Recuerda**

Traduzione di Maria Luisa Aguirre

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Consuelo: Carla Comaschi; Juana: Gianna Giachetti; Rosa: Maria Grazia Sughi; Amelia: Anna Maria Sanetti; Teresa: Paola Megas; Berta, la sagrestana: Pina Cei; Juan il Banderas: Orso Guerrini; Leocadio: Vittorio Battarra; Paco: Pieraldo Ferrante; Evaristo: Renzo Rizzoli; La vecchia col carretto: Dora Calindri; Carmela, sua figlia: Emanuela Fallini; Miguel: Giancarlo Padoan; Ignacio: Andrea Lala; Carmen Nuñez: Nella Bonora; Angustias Ruiz: Wanda Pasquini; Rosalia Sebastian: Grazia Radicchi; Rocio Almudena: Giovanna Mainardi; Il Padre Juan: Walter Maestosi; Zacarias Nuñez: Corrado De Cristofaro; Nicolas Ruiz: Giuseppe Pertile; Roque Sebastian: Adolfo Geri; Anton Benitez: Carlo Ratti; Il Vicario: Franco Luzzi; Il cieco: Francesco Gerbasio

Regia di **Carlo Di Stefano**

Al termine (ore 23,05 circa): **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con « Formula 3 » e Gabriella Ferri**
Questo folle sentimento, Tu sei bianca sei rosa mi perderò, Non è Francesca, Eppur mi son scordato di te, Vendo casa • E niente, Nina se voi dormite, Alla Renella, Affacciate Nunziata, Canta se la vuoi cantare
— *Brodo Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **OPERA FERMO-POSTA**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Una casa per Martin**
(Hanno assassinato Mozart)
di **Gilbert Cesbron** - Traduz. di Natalia Coppini, Paola e Barbara Peroni - Adatt. radiof. di **Regina Berliri** e **Renato Mainardi** - Comp. di prosa di Torino della RAI con **Raoul Grassilli** e **Marisa Belli**
10ª ed ultima puntata: **« Alain »**
Alain — Tino Bianchi
Agnese Lapresle — Marisa Belli
Marco Lapresle — Raoul Grassilli
Paul Louis Terrasson — Iginio Bonazzi
Irene Vallier du Tour — Anna Bolens
Martin — Marcello Cortese
Una donna — Irene Aloisi
Un marinaio — Marcello Mandò
Un camionista — Angelo Bertolotti
Uno speaker — Cesco Rufini
Un taxista — Ferruccio Casacci
Marion Destrée — Ludovica Modugno
Regia di **Massimo Scaglione**
(Edizione Massimo)
— *Brodo Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Bambino mio (Carmen Villani) • Azzurro (Adriano Celentano) • Caldo amore (I Profeti) • Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) • Acqua azzurra acqua chiara (Lucio Battisti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Broussard-Williams-Washington: Gib stuf (Jean Knight) • Bigazzi: Far l'amor con te (Gianni Nazzaro) • Anassandro: Vola leggero (Elisio) • Cassella-Cocciante: Sognare, volare (Rosalba Archilletti) • De André: La canzone di Marinella (Mina) • Goldsboro: Come back home (Bobby Goldsboro) • Gargiulo-Rocchi: Io volevo diventare (Giovanna) • Adamo: Donna (Adamo) • Schipa: Sono passati i giorni (Tito Schipa) • Casagni-Guglieri: Non dire niente (Nuova Idea)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Pesach**
Conversazione del dr. Augusto Segre, Direttore Dipartimento Culturali Unione Comunità Israelitiche

15,15 **DISCOSUDISCO**
Donald-Jackson: Melting pot (James Booker T.) • Robinson-Lorek: Santa Fe (Titanic) • Vescovi-B. Gray: Believe in yourself (The Trip) • Akines-Bellmon-Turner-Drayton: Don't let the green gras fool (Wilson Pickett) • Mc Cartney: Monkberry moonde light (Paul Mc Cartney) • Bacharach: Don't make me over (Dionne Warwick) • Contini-Carlotti: Suoni (Nomadi) • Dossena-Righini: Tears' of moon (The Sunflofers)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Libero Bigiaretti** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **LA MARIANNA**
Divagazioni di una collaboratrice domestica raccolte da **Giovanni Gigliozzi**
con **Ave Ninchi e Aldo Fabrizi**
Regia di **Silvio Gigli**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonitc**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
She's got it (Little Richard) • Bird of prey (Uriah Heep) • Back to California (Carole King) • Mediterraneo (Milva) • Just for you (The Traffic) • River girl (Black Swan) • Senegal (Martin Circus) • All together now (The Beatles) • Bad weather (The Marmalade) • Down on the arm (Ray Kennedy) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Really wanted you (Emitt Rhodes) • Show me the way (Jeremy Faith) • Un falco nel cielo (Osage) • Rondò (The Nice) • La mente torna (Mina) • Funk 48 (The James Gang) • Mah Lindy you (Steve Montgomery) • Miles from nowhere (Cat Stevens) • About time (Ping Pong) • Cly (Toad) • I got a thing for you daddy (Ruth Copeland) • Don't go near the water (The Beach Boys) • Gotta get up (Harry Nilsson) • Are you ready for the country? (Neil Young) • I wanna roo you (Van Morrison) • The devil's triangle (King Crimson) • Johnny reggae (The Piglett) • I can't explaine (The Who) • Sing a simple song (James Last) • I'd like to teach the world to sing (The Jourdanaires)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **ATOMI IN FAMIGLIA**
di **Laura Fermi** - Adattamento radiofonico di Leandro Castellani - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri e Franca Nuti
8ª puntata
Laura, narratrice — Evi Maltagliati
Laura Fermi — Franca Nuti
Enrico Fermi — Glauco Mauri
La telefonista — Silvana Lombardo
Ginestra Amaldi — Olga Fagnano
Lo speaker della radio — Natale Peretti
La voce telefonica — Claudio Paracchinetto
Amaldi — Gigi Diberti
Il capostazione — Paolo Faggi
Regia di **Giandomenico Giagni**

23 — Bollettino del mare

23,05 **...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *Romanzieri al lavoro*
Conversazione di Luigi Mistrorigo

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
« L'orecchio di Malco »
Racconto sceneggiato di Anna Luisa Meneghini
Regia di Ruggero Winter

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18, per archi: Allegro ma non troppo - Andante ma moderato - Scherzo (Allegro molto) - Rondò (Poco allegretto e grazioso) (Strumentisti dell'Ottetto di Berlino: Alfred Malecek e Emil Maas, violini; Ulrich Fritze e Rudolf Hartmann, viole; Heinrich Majowski e Peter Steiner, violoncelli) • Ferruccio Busoni: Dodici preludi, vol. 2°, dai « Ventiquattro Preludi »: Allegretto scherzando - Lento (funebre) - Andantino sostenuto - Maestoso ed energico - Allegretto vivace - Allegretto con moto - Allegro vivo - Allegro moderato - Andante sostenuto - Vivace scherzoso - Allegro vivace - Presto (Pianista Gino Gorini)

11 — **I Concerti per violino e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart**
Prima trasmissione
Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra: Allegro aperto - Adagio - Minuetto, Allegro, Minuetto (Violinista David Oistrakh - Orchestra Filarmonica Nazionale di Mosca diretta da Alexandre Gauk) • Adagio in mi maggiore K. 261 per violino e orchestra (Violinista Arthur Grumiaux - New Philharmonia Orchestra diretta da Raymond Leppard)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Armando Gentilucci: Movimenti sinfonici per orchestra: Misterioso - Lento - Mosso (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Walter Branchi: Enuge per sax tenore e due percussori (Eraclio Sallustio, sax tenore; Walter Branchi, Alvin Currel, percussioni)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Itinerari operistici**
DA MEYERBEER A SAINT-SAËNS
Giacomo Meyerbeer: L'africaine: « Sur mes genoux, fils du Soleil » • Charles Gounod: Faust: « Salut, demeure chaste et pure »; Faust: Coro dei soldati • Ambroise Thomas: Mignon: « Io conosco un garzoncel » • Jules Massenet: Manon: « Addio, o nostro picciol desco » • Léo Delibes: Lakmé: Où va la jeune hindoue • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Amor i miei fini proteggi »

---

13 — **Intermezzo**
Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 da Lamartine (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Zubin Mehta) • Sergei Rachmaninov: Concerto n. 3 in re minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Pianista Eugene Moguilevski - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)

14 — **Pezzo di bravura**
Frédéric Chopin: Variazioni brillanti sul rondò « Je vends des scapulaires » (Pianista Marcella Crudeli) • Nicolò Paganini: Introduzione e variazioni sul tema « Nel cor più non mi sento » (Violinista Salvatore Accardo) • Franz Liszt: Grand galop chromatique (Pianista György Cziffra)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Ritratto di autore**
Luigi Rossi
Gelosia, cantata per soprano e basso continuo (realizzazione di Flavio Benedetti Michelangeli); Cantata « Dormite begli occhi »; Cantata « No pensier »; Oratorio per la Settimana Santa, per soli, coro e orchestra (realizzazione e trascrizione di Alberto Ghislanzoni) (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)
(Ved. nota a pag. 85)

15,30 **Concerto del pianista Claude Kahn**
Maurice Ravel: Scarbo, da « Gaspard de la nuit » • Gabriel Fauré: VI Notturno - II Improvviso • Franz Liszt: Da « Harmonies poétiques et réligieuses »: Funérailles - VI Rapsodia ungherese - Rêve d'amour

16,15 Orsa minore
Lo stagno
Radiodramma di **F. W. Willetts**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Compagnia di prosa di Torino della RAI
L'uomo — Gino Mavara
Il bambino — Anna Rosa Mavara
Una voce — Gian Carlo Quaglia
Regia di **Massimo Scaglione**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Saitta: Un classico della storiografia bizantina contemporanea - R. Manselli: Il Rinascimento italiano della ricostruzione di uno storico cecoslovacco - S. Cotta: Vico e Grozio: il diritto e la storia - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert: Quartetto in do minore op. postuma « Quartettsatz »: Allegro assai (Quartetto Weller: Walter Weller e Alfred Starr, violini; Helmut Weiss, viola; Robert Scheiwein, violoncello) • Ferruccio Busoni: Sonata n. 1 in mi minore op. 29 per violino e pianoforte: Allegro deciso - Molto sostenuto - Allegro molto e deciso (Hyman Bress, violino; Bengt Johnsson, pianoforte) • Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite per pianoforte: Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata (Pianista Walter Gieseking)

20,15 **LA FILOSOFIA OGGI IN FRANCIA (1945-1971)**
5. La presenza di Freud e la psicanalisi
a cura di **Renato Giorda**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **INCONTRO CON CAMILLE SAINT-SAËNS**
a cura di **Edward Neill**
« I Concerti » (3)
Settima trasmissione

22,30 **RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO**
a cura di **Claudio Casini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La cooperazione agricola
a cura di Franco Piccinelli
Regia di Eugenio Giacobino
5a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Ava per lavatrici - Fette Biscottate Buitoni vitaminizzate - Lama Gillette Platinum Plus - Grappa Julia)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Une eclipse de soleil...
39a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

15-16 NAPOLI: CICLISMO
Giro della Campania
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Leopoldo Machina
La barca gialla
dal romanzo omonimo di Giuseppe Bufalari
Sceneggiatura di Giuseppe Bufalari
Fotografia di Angelo Pennoni
Fotografia subacquea di Mario Brandaglia
Narratore Carlo Reali
Regia di Leopoldo Machina
Prima puntata

17,20 L'ORSO E IL TOPOLINO
Telefilm
Soggetto e regia di Michael Rubbo
Prod.: Office National du Film du Canada

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Uova Pasquali Ferrero - Detersivo Lauril - Dofo Crem - Baravelli - Tortellini Pagani)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

18,15 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
48 ore per la salvezza
Regia di Filippo De Luigi

ritorno a casa

GONG
(Ortofresco Liebig - Caffè Suerte - Gruppo Alimentare San Carlo)

18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Serie Speciale sull'orientamento
di Luca Ajroldi e Raffaele Siniscalchi
Tredicesima puntata

GONG
(Dash - Eldorado - Manetti & Roberts)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
2a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Shampoo Libera & Bella - Istituto Geografico De Agostini - Fernet Branca - Formaggio Tigre - Boario Acque Minerali - Alitalia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Fornet - Cosmetici Avon - Fagioli De Rica)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Margarina Star Oro - Rasoi Philips - Motta - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Liù - (2) Cioccolato Kinder Ferrero - (3) Cori Confezioni - (4) Caffè Hag - (5) Sottilette extra Kraft
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Studio People - 3) Film Made - 4) G.T.M. - 5) Recta Film

21 —
CRONACA DI ANNA MAGDALENA BACH
Personaggi ed interpreti:
Johannes Sebastian Bach — *Gustav Leonhardt*
Anna Magdalena Bach — *Christiane Lang*
e con: *Paolo Carlini, Ernst Castelli, Hans Peter Boye, Joachim Wolf, Rainer Kirchner, Eckart Brüntjen, Walter Peters, Kathrien Leonhardt, Anja Fährmann, Katja Drewanz*
Concentus Musicus Complesso di Musica Antica Vienna diretto da Nikolaus Harnoncourt
Complesso concertistico della Schola Cantorum Basiliensis diretto da August Wenzinger
Coro di Ragazzi di Hannover diretto da Heinz Hennig
Regia di Jean-Marie Straub
(Una coproduzione Franz Seitz Film Produktion - Idi Cinematografica - RAI Radiotelevisione Italiana)

DOREMI'
(Close up - Cinzano Soda Aperitivo - Reguitti Stiracalzoni - Neocid 1155)

22,30 VANKA
da un racconto di Cecov
Regia di E. Bociarov
Interpreti: Sascia Barsov, N. Nikitic, N. Plotnikov, N. Nordinkova
Distribuzione: Sovexport

BREAK 2
(Cordial Campari - Ceramiche Piemme)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Aiax Clorosan - Soc.Nicholas - Olio di oliva Bertolli - Detersivo Lauril - Amaro Gambarotta - Chlorodont)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Uova Pasquali Ferrero - Samo stoviglie - Liquore Jägermeister - Ombrello Knirps)

22,30 LA SETTIMANA SANTA A BUTERA
Cronaca di Fortunato Pasqualino
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Lied von Bernadette
Ein Film nach dem Roman von Franz Werfel mit Jennifer Jones als Bernadette
1. Teil
Regie: Harry King
Verleih: Warner Bros

20,40-21 Tagesschau

Paolo Carlini è fra gli interpreti di « Cronaca di Anna Magdalena Bach », in onda alle 21, Nazionale

30 marzo

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

« Quanto costa l'idraulico? ». Con questo servizio Io compro tu compri, *la rubrica dei consumatori curata da Roberto Bencivenga per la regia di Gabriele Palmieri, avvia un breve ciclo dedicato agli artigiani cui spesso si ricorre per riparare l'impianto della luce o dell'acqua o la cucina a gas. Questi servizi, ideati e filmati da Luisa Rivelli con la tecnica della « Candid Camera », ossia con una ripresa effettuata all'insaputa dei personaggi, tendono ad accertare l'accuratezza e la rapidità del lavoro in rapporto agli « onorari » richiesti. A tal fine è stata organizzata una vera e propria gara, cronometrata, per riparare danni fatti appositamente per la ripresa. Comincia la serie l'idraulico, anzi, più idraulici, chiamati a eseguire in una casa privata la stessa riparazione. Dall'accertamento del guasto alla riparazione e al rilascio della « fattura », potremo assistere a comportamenti diversi. Gli stessi artigiani, ripresi a loro insaputa durante il lavoro, saranno quindi invitati in studio per spiegare ai consumatori i perché del loro comportamento e della diversa richiesta di pagamento. Ricordiamo che la segreteria telefonica della rubrica è a disposizione di tutti i telespettatori. Per porre i quesiti che interessano è sufficiente rivolgersi al 35.25.81 di Roma, prefisso 06.*

NAPOLI: Giro ciclistico della Campania

ore 15 nazionale

Il Giro ciclistico della Campania è una delle corse più vecchie del calendario nazionale, su un tipico percorso all'italiana: brevi tratti di piano, salite e falsopiani, strade tortuose. E' difficile che riescano a vincerla corridori « pesanti », cioè dotati esclusivamente di fondo. Su quelle strade bisogna avere scatto e ripresa, come al volante di una macchina nervosa ma di media cilindrata. In altri tempi diventò famosa grazie alle poderose volate di Learco Guerra promosso dai tifosi « bersagliere » sul campo; in tempi più recenti, ma ugualmente leggendari, alle grandi imprese di Fausto Coppi che staccava tutti sulle rampe della Agerola, coprendo poi gli ultimi 50 chilometri in fuga solitaria contro il vento e gli avversari coalizzati. La corsa risale al 1911 e con quella odierna è arrivata alla 40ª edizione. Lo scorso anno si impose con un sorprendente sprint Claudio Michelotto, che riuscì a battere autentici assi della volata come il belga Sercu, Basso e il bravo Polidori. Buona la media: quasi 39 chilometri orari.

CRONACA DI ANNA MAGDALENA BACH

ore 21 nazionale

Va in onda stasera una ricostruzione della vita di Bach, basata in gran parte sulle lettere lasciate dallo stesso compositore e sugli scritti di Anna Magdalena Bach (seconda moglie del maestro). Il programma è di Jean-Marie Straub, che ha fatto ricerche approfondite e rigorose per ben dieci anni, non solo per la parte biografica, ma anche per quella musicale. Il telefilm si basa quindi su tre elementi fondamentali: il testo parlato, le partiture e la musica. Si potrà sentire la musica di Bach esattamente nello stesso modo in cui l'autore la eseguiva. Infatti, le sequenze sono girate nelle chiese in cui Bach dirigeva le proprie composizioni; e si sono utilizzati soltanto strumenti dell'epoca. Nessun ambiente è stato ricostruito e si potrà ritrovare l'autenticità di Bach proprio nelle città in cui era vissuto: ad Amburgo, Lüneburg, Lubecca, Norimberga, Friburgo, Berlino, Lipsia ed in altri luoghi ancora. La fotografia è di Ugo Piccone, la scenografia di Peruzzi (lo scenografo che ha curato La presa di potere di Luigi XIV *di Roberto Rossellini). Interprete di Bach è Gustav Leonhardt, oggi considerato uno dei migliori cultori di musica barocca e — secondo Jean-Marie Straub — assai somigliante al ritratto di Bach trentenne, detto di Erfurt. La parte di Anna Magdalena Bach è sostenuta da Christiane Lang, una giovane berlinese soprano e clavicembalista.*

Il regista austriaco Jean-Marie Straub con la moglie Danièle

LA SETTIMANA SANTA A BUTERA

ore 22,30 secondo

E' il ritorno di un qualsiasi abitante di una grande città al suo paese di origine dove riscopre l'immutabilità dei riti celebranti la Pasqua. Dalla fanciullezza ad oggi nulla sembra essere cambiato: gli stessi simboli, l'identica elementare euforia tra i protagonisti della grande processione pasquale che attraverserà il paese il Venerdì Santo. Attraverso il dialogo con questi protagonisti, vecchi e giovani che sembrano difendere con convinzione la sopravvivenza di una ritualità religiosa quasi folkloristica, l'uomo della città indaga sui sentimenti e sulle motivazioni che stanno alla base di questa sacra rappresentazione. Da questi incontri, da questo dialogo emerge il senso di una religiosità moderna, proiettata nella ricerca del significato più autentico della Resurrezione come speranza storica, che riporta nei giusti limiti il significato simbolico della rappresentazione che sta per compiersi.

RADIO

giovedì 30 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Quirino.

Altri Santi: S. Vittore, S. Regolo, S. Zosimo, S. Clinio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,07 e tramonta alle ore 18,48; a Roma sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,32; a Palermo sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, nasce a Metz il poeta Paul Verlaine.

PENSIERO DEL GIORNO: E' più facile conoscere l'umanità in generale, che un uomo solo (La Rochefoucauld).

Il basso Nicolai Ghiaurov, protagonista di « Due voci, due epoche », alle ore 14 sul Terzo: ascolteremo anche interpretazioni di Fjodor Shaliapin

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 In collegamento RAI: Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano, **Santa Messa « In Cœna Domini » celebrata da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronista Ferdinando Batazzi. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Fate questo in memoria di me »**, elevazione spirituale di P. Antonio Lisandrini - **In Preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo » - « Gesù nostra Vita nella Eucaristia »**, meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Jeudi Saint: Cerémonies pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely Words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Canti del West. **13,25** Rassegna d'orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 ... gh'è de mezz la Pina.** Rivistina di Evelina Sironi. Regia di Battista Klainguti. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Ecologia '72: Viva la terra! **18,30 Hamilton Harty:** « A John Field Suite » (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,40** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andreae. **Ludwig van Beethoven:** Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 15 (Pianista Peter Aronsky); **Luigi Boccherini:** Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (Violoncellista Rocco Filippini); **Erik Satie:** Parade, Balletto realista su un tema di Jean Cocteau. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. **22,05** Piccoli Stati d'Europa: San Marino. **22,35 Johann Sebastian Bach:** Concerto italiano in fa maggiore BWV 971 (Cembalista Luciano Sgrizzi); **Johann Pachelbel:** Corale a Sei Partite su « O caput cruentatum » (Organista Fiorella Benetti Brazzale). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **William Byrd:** Da « La Battaglia »: Danza dei soldati; Flauto e tamburo; Funerali dei caduti (Clavicembalista Michèle Delfosse); **Francis Cutting:** Gaillard; Alman per liuto solo (Liutista Anna Sofia Van Royen); **Anton Diabelli:** Andante in do maggiore (Mario Sicca, chitarra; Rita Maria Fleres, clavicembalo); **Franz Schubert:** Dem Unendlichen (Elisabeth Sherman, soprano; Donna Brunsma, pianoforte); **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Diciassette variazioni serie op. 54 (Pianista Yoko Kono); **Igor Strawinsky:** Quattro Studi op. 7 per pianoforte (Pianista Hans Graf); **Giancarlo Menotti:** Canti della lontananza (Loan Logue, soprano; Mario Venzago, pianoforte). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35 Johann Sebastian Bach:** Suite n. 1 in mi minore BWV 996 (Chitarrista Julian Bream). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67: Confidenze cortesi di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '72: Spettacolo. **21,15** Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. **21,45-22,45 Michael Haydn:** Concerto in do maggiore per clavicembalo, viola e orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Gaetano Delogu).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Niccolò Porpora: Sinfonia da camera in re magg. op. 2 n. 4 (Compl. strumentale « Musicorum Arcadia ») • Ignace Paderewsky: Leggenda per pf. (Pf. Rodolfo Caporali) • Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in fa magg. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Pietro Argento)

6,30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinf. (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi) • Henri Wieniawski: Leggenda per vl. e pf. (David Oistrakh, vl.; Vladimir Yampolsky, pf.) • Franz Liszt: I cipressi di Villa d'Este - Giochi d'acqua a Villa d'Este (Pf. Carlo Bruno) • Johann Sommer: Padovana e Gagliarda (Compl. strumentale « Concentus Musicus ») • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La grotta di Fingal, ouverture (Orch. Sinf. di Londra dir. Peter Maag)

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Marrocchi-Satti: Ed ora tocca a me (Bobby Solo) • Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam (Rosanna Fratello) • Di Francia-Jodice-Faiella: Musica (Peppino Di Capri) • Farina-Migliacci-Lusini: Tic toc (Nada) • Ruccione: Vecchia Roma (Claudio Villa) • Manlio-D'Esposito: Me so 'mbriacato 'e sole (Gloria Christian) • Enriquez-Endrigo: La prima compagnia (Sergio Endrigo) • Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori (Caterina Caselli) • Rascel: Romantica (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

Mogol-Battisti: L'aquila (Bruno Lauzi) • Stewart: Family affair (Sly and the Family Stone) • Testa-Sciorilli: Sono una donna non sono una santa (Rosanna Fratello) • Lennon-Mc Cartney: All together now (The Beatles) • Pace-Hazzard: Donna mia (Renato) • Gamacchio-Ipcress: Ho bruciato i miei vent'anni (Fiammetta) • Webb: P. F. Sloan (Unicorn) • Damele-Motta: Nella mente solo te (Le Volpi Blu) • Limiti-Hickey: Gli occhi di quella (Dori Ghezzi) • Parazzini-A. Baldan-D. Baldan: L'amore del sabato (I Domodossola)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

« C'è qualcosa che non va? »

a cura di Silvano Balzola e Franco Ranieri - Presenta Mario Zicavo con Carla Todaro - Regia di Fausto Nataletti

16,20 FANTASIA MUSICALE

Saint Preux: Concerto pour une voix (Saint-Preux) • J. S. Bach: Fuga in re magg. (libera trascriz. dal « clav. ben temperato » (Les Swingle Singers) • Carlos-Carlos: Jesus Cristo (Blue Ears) • Pearson: Sleepy shores (Johnny Pearson) • Mozart: Mozart 13: Allegro (libera trascriz. da « Eine Kleine Nacht-Musik » (Valdo De Los Rios) • Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby (Boston Pops) • Villa-Lobos: Bachianas Brasileiras n. 5 (Claude Ciari) • Ferrante-Teicher-Ciaikowski: Love is now (2° movimento - 5° sinfonia) (Duo pianistico Ferrante-Teicher)

17 — In collegamento con la Radio Vaticana: **Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano**

Santa Messa « In Cœna Domini »

CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

Carla Todaro (ore 16)

19 — ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 **LA « PRIMA » CONTESTATA**

a cura di **Mario Labroca**

Le sacre du printemps: Parigi 29 maggio 1913

19,30 **TOUJOURS PARIS**

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PAGINE PIANISTICHE**

Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 (Sonata quasi una fantasia): Adagio sostenuto - Allegretto - Presto agitato (Pianista Friedrich Gulda); Sonata in fa minore op. 57 « Appassionata »: Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo-Presto (Pianista Robert Casadesus)

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Archivi di Stato**

Storia e costume attraverso i documenti: Firenze

Programma di **Antonio Pierantoni** e **Dante Raiteri**

con la collaborazione di **Guido Pampaloni** direttore dell'Archivio fiorentino, **Francesca Morandini, Giuseppe Pansini**

21,45 **MUSICA 7**

Panorama di vita musicale

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22,35 **CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE**

Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99: Allegro moderato - Andante un poco mosso - Allegro (Scherzo) - Allegro vivace (Rondò)

Dario De Rosa, pianoforte

Renato Zanettovich, violino

Amedeo Baldovino, violoncello

(Ved. nota a pag. 85)

23,10 **GIORNALE RADIO**

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **G. Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Wilma Goich e Simon e Garfunkel**
Mogol-Tenco: Se stasera sono qui • Mogol-Angiolini: Le colline sono in fiore • Bardotti-Sentis: E fuori tanta neve • Luberti-Cocciante: Piccolo fiore • Mogol-Donida: In un fiore • P. Simon: Dongling conversation • Kane: He was my brother • P. Simon: Bridge over tranbled water, El condor pasa, The boxer

— *Brodo Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** ed **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **CANZONI PER TUTTI**
Il treno che viene dal Sud (Sergio Endrigo) • Piccola città (Gigliola Cinquetti) • 'O marenariello (Sergio Bruni) • Una casa in cima al mondo (Pino Donaggio) • Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • Un burattino di nome Pinocchio (Renato Rascel) • Santa Lucia luntana (Miranda Martino) • Casa mia... casetta de Trastevere (Claudio Villa) • Che sarà (Ricchi e Poveri) • Modugno: Vecchio frac (Domenico Modugno) • Mattino (Al Bano)

— *Brodo Invernizzino*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Orchestre, complessi e solisti di musica leggera**
Jarre: Lara's theme (James Last) • Trovajoli: La famiglia Benvenuti (Armando Trovajoli) • Ammonio-Fusco: L'eclisse (Nini Rosso) • Hal-Bacharach: Alfie (Arturo Mantovani) • Piccioni: Lady ex (Piero Piccioni) • Bindi: Il nostro concerto (Pino Calvi) • De Curtis: Voce 'e notte (Iller Pattacini) • Lai: Un homme et une femme (Giampiero Boneschi) • Amendola-Murolo-Amendola: Che vuole questa musica stasera (Stelvio Cipriani) • Marcello: Adagio (Giorgio Gaslini) • Ortolani: Giovane amore (Riz Ortolani) • Gross: Tenderly (Pf. Oscar Peterson - Dir. Russ Garcia) • Anonimo: El condor pasa (Paul Mauriat) • Morricone: Lontano (Ennio Morricone) • Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare (Franck Pourcel) • Chaplin: Limelight (Helmut Zacharias)

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Il Quartetto di Mario Gangi e l'Orchestra di Roger Bourdin**
Radici: Sonetto, Poemetto, Ballata, Strofa, Leggenda, Cantico, Rima • Vivaldi: La notte

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Theme from « Shaft » (Isaac Hayes) • Suzanne (Leonard Choen) • La canzone del sole (Lucio Battisti) • It's too late (Carole King) • I want to take you higher (Ike and Tina Turner) • Bangla Desh (George Harrison) • Whole lotta love (King Curtis) • Baba o'riley (The Who) • Dance to the music (Sly and the Family Stone) • People let's stop the war (Grand Funk) • Samba pa ti (Carlos Santana)
Nell'intervallo (ore 15,30):
Giornale radio
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **POMERIDIANA**
Malagueña (Stanley Black) • Grande, grande, grande (Mina) • Plaisir d'amour (Maurice Larcange - Orchestra Roland Shaw) • Stranger in paradise (Percy Faith) • Three coins in the fountain (George Melachrino) • Romantico blues (Engelbert Humperdinck) • Traumerei (Roger Williams) • Anche tu (Ricchi e Poveri) • Hot Mexico road (René Eiffel) • Cento campane (Nico) • Don't let me love this dream (George Benson) • Visione (Peppino Gagliardi) • Intermezzo (David Rose) • Pellegrinaggio a Montevergine (Rosanna Fratello) • Till (André Brasseur) • Preghiera (Tony Cucchiara) • La vie en rose (Franck Pourcel) • Piazza di Spagna (Claudio Villa) • Love story (Peter Nero - Direttore Lee Holdridge) • Canto di osanna (Delirium) • Embraceable you (Arturo Mantovani) • Coraggio e paura (Iva Zanicchi) • Setubal (Marcello Boschi) • Kunstlerleben (Raymond Lefèvre) • Chiove (Sergio Bruni) • Arrivederci Roma (Werner Müller) • Les feuilles mortes (Barbra Streisand) • Moon river (Klaus Wunderlich) • Strangers in the night (Frank Sinatra) • Easter parade (Orchestra The Fontana Concert diretta da Pete Smith)
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio

18 — **RADIO OLIMPIA**
Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 1972

18,20 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Libero Bigiaretti** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **Franz Schubert:** Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Musica nella sera**

22 — **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in sol minore K. 550 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Carlo Maria Giulini)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **ATOMI IN FAMIGLIA**
di **Laura Fermi**
Adattamento radiofonico di Leandro Castellani
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri e Franca Nuti
9ª *puntata*

Enrico Fermi	Glauco Mauri
Laura, narratrice	Evi Maltagliati
Laura Fermi	Franca Nuti
Il doganiere italiano	Gigi Angelillo
Il doganiere tedesco	Paul Teitscheid
Un altro doganiere	Natale Peretti
Lo speaker ufficiale	Mario Brusa
Bohr	Checco Rissone
Nella	Cinzia De Carolis
Babbo Natale	Guido Verdiani
Giulio	Massimiliano Diale

Regia di **Giandomenico Giagni**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Nei giorni dell'amarezza**
LA TURBA
Sacra rappresentazione della Passione a Cantiano
a cura di **Giorgio Nataletti**
(Ved. nota a pag. 84)

24 — **GIORNALE RADIO**

Evi Maltagliati (ore 22,40)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)

— *I musei di Lucca. Conversazione di Giulio Pomponio*

9,30 **Carl Czerny:** *Variazioni su un tema di Haydn op. 73, per pianoforte e orchestra (Pianista Felicja Blumental - Orchestra da camera di Vienna diretta da Hellmuth Freschauer)*

10 — **Concerto di apertura**
Jean Sibelius: Sinfonia n. 4 in la minore op. 63: Tempo moderato, quasi adagio - Allegro vivace - Tempo largo - Allegro (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel) • Richard Strauss: Concerto per oboe e orchestra: Allegro moderato - Andante - Vivace (Oboista Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Jaroslav Vogel) • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto (La conversione di San Francesco): Introduzione e Rondò - Marcia e Pastorale - Passacaglia (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gaetano Delogu)

11,15 **Tastiere**
Anton Dvorak: Otto danze slave op. 72 per pianoforte a quattro mani (Pianiste Adriana Brugnolini e Lea Cartaino Silvestri)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Girolamo Arrigo: Episodi per soprano e quattro flauti (Sylvia Brigham, soprano; Severino Gazzelloni, flauto) • Firmino Sifonia: Parafrasi per due pianoforti: Tempo giusto - Adagio - Moderato (Pianisti Tullio Macoggi e Alberto Ciammarughi) • Carlo De Incontrera: Suite: Serventese - Planh - Hoquetus - Virelai - Organum (pedale) (Pianista Bruno Canino)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Jane Brody e Edward Fisker: Implicazioni etiche del progresso medico-biologico

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore **HERBERT VON KARAJAN**
Peter Ilijch Ciaikowski: Ouverture 1812 (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela, op. 22 n. 3 dalle « Quattro leggende del Kalevala » (Corno inglese Gerhard Stimpnik - Orchestra Filarmonica di Berlino) • Johann Strauss jr.: « An der schönen blauen Donau », valzer op. 314 (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Johann Strauss: Radetzky Marsch (Orchestra Philharmonia di Londra)

---

13 — **Intermezzo**
Francesco Geminiani: Concerto grosso in mi minore op. 3 n. 3 (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Gioacchino Rossini: Preghiera, per sole voci maschili, dai « Morceaux réservés » - Fede, speranza e carità, per coro femminile a tre voci e pianoforte (Pianista Mario Caporaloni - Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini) • Alfredo Casella: Concerto op. 40 bis (adattamento per orchestra d'archi di Erwin Stein) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

14 — **Due voci, due epoche**
Bassi **Fjodor Shaliapin** e **Nicolai Ghiaurov**
Modesto Mussorgski: Boris Godunov: « Ah, soffocai » (Direttore N. Steinmann) • Peter Ilijch Ciaikowski: Eugenio Onegin: Aria del principe Gremin (Orchestra London Symphony diretta da Edward Downes) • Sergei Rachmaninov: Aleko: « La luna è alta nel cielo » • Nicolai Rimski-Korsakov: Sadko: Canto dell'ospite vikingo (Orchestra London Symphony diretta da Edward Downes)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Sei Canti gregoriani (Coro dei Monaci dell'Abbazia di Saint-Pierre de Solesmes diretto da Joseph Gajard) • Johann Sebastian Bach: Missa brevis in sol minore (BWV 235): Kyrie - Gloria (Complesso « Deutsche Bachsolisten » diretto da Helmut Winschermann) • Franz Liszt: Credo, dalla « Messa Székszard » per quattro voci maschili e organo (Coro maschile dell'Armata del Popolo Ungherese diretto da István Kis)
(Dischi **Decca** - **Philips** - **Hungaroton**)

15,30 **Novecento storico**
Arnold Schoenberg: Suite op. 29 per clarinetto piccolo, clarinetto, clarinetto basso, violino, viola, violoncello e pianoforte (Elementi del « Melos Ensemble » di Londra diretti da Bruno Maderna) • Alban Berg: Concerto per violino e orchestra (Violinista Yehudi Menuhin - Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez)

16,30 **Orchestre dirette da Paul Mauriat e Stan Kenton**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Roma ieri e domani: distruggere per conservare? Colloqui con Leonardo Benevolo e Ludovico Quaroni - I sette pilastri della saggezza - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

---

19,15 **Parsifal**
Dramma mistico in tre atti
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Primo e secondo atto

Amfortas	Theo Adam
Titurel	Kurt Moll
Gurnemanz	Franz Crass
Parsifal	Timo Callio
Klingsor	Gerd Nienstedt
Kundry	Ursula Schröder-Feinen
Primo Cavaliere del Graal	Hans Veguran
Secondo Cavaliere del Graal	Rolf Becker
Primo Scudiero	Gerlinde Lorenz
Secondo Scudiero	Olive Frederic
Terzo Scudiero	Manfred Schmidt
Quarto Scudiero	Richard van Vrooman
Le fanciulle Fiore	Gerlinde Lorenz, Barbara Vogel, Olive Frederic, Uta Vinzing, Carol Malone, Regine Fonseca
Una voce dall'alto	Regine Fonseca

Direttore **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. nota a pag. 84)
Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Il Poema sinfonico - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Il Quartetto - 1,36 Una sinfonia romantica - 2,06 Musica sacra - 2,36 Solisti celebri - 3,06 Le Ouvertures di Beethoven - 3,36 Preludi e fughe per organo - 4,06 Musiche di Geminiani e Corelli - 4,36 I Notturni di Chopin - 5,06 Concerto in miniatura - 5,36 Album musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Rassegna di voci nuove rossiniane

Omaggio a Gioacchino Rossini

In occasione del 180° anniversario della nascita di Rossini la RAI realizzerà una serie di trasmissioni televisive destinate a valorizzare voci nuove del teatro lirico.
I cantanti che al 30 giugno 1972 non abbiano superato il 30° anno di età se donne e il 32° se uomini e che intendano partecipare alle trasmissioni televisive potranno inoltrare domanda alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Rassegna di voci nuove rossiniane - Viale Mazzini 14, Roma.
Alla domanda dovranno essere allegati un certificato di nascita in carta libera e un documento che attesti il compimento di regolari studi presso Conservatori, Licei musicali o altri istituti musicali equiparati, oppure un attestato di un maestro di canto. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 aprile 1972.
Gli aspiranti saranno invitati a partecipare a una selezione preliminare a seguito della quale una commissione giudicatrice sceglierà un massimo di trenta cantanti: sei tenori, sei soprani, sei mezzosoprani, sei baritoni, sei bassi, che prenderanno parte successivamente alle trasmissioni televisive. I cantanti che parteciperanno alla selezione preliminare e quelli che saranno successivamente invitati a partecipare alle trasmissioni televisive dovranno interpretare brani tratti esclusivamente da opere di Gioacchino Rossini. In occasione delle selezioni preliminari ciascun cantante dovrà interpretare almeno due brani rossiniani e dovrà presentarsi munito di spartito.
Al termine del ciclo delle trasmissioni televisive la commissione giudicatrice indicherà, a suo insindacabile giudizio, cinque cantanti (uno per categoria) che prenderanno parte alla trasmissione conclusiva.

IV CONCORSO INTERNAZIONALE PER CANTANTI « TREVISO »

E' indetto un pubblico concorso per cantanti italiani e stranieri per i ruoli principali dell'opera **Un ballo in maschera** che verrà inserita nel quadro delle manifestazioni dell'« Autunno Musicale Trevigiano 1972 ». I ruoli a concorso sono i seguenti: *Riccardo* (tenore), *Amelia* (soprano), *Renato* (baritono), *Ulrica* (mezzosoprano).
Il Concorso che avrà luogo a Treviso dal 5 giugno al 10 giugno 1972, ha carattere internazionale e vi possono partecipare aspiranti di qualsiasi nazionalità. Ai vincitori del Concorso, prescelti per cantare nell'opera, sarà corrisposta, durante le recite, *la somma di L. 1.000.000 rispettivamente per i ruoli di Amelia e Riccardo; L. 850.000 per il ruolo di Renato; L. 650.000 per il ruolo di Ulrica.* Il premio varrà anche quale compenso per le recite.
Per ulteriori informazioni scrivere alla segreteria del Concorso presso l'Ente Teatro Comunale di Treviso.

CONCORSO INTERNAZIONALE « F. P. NEGLIA »

Il Comune di Enna, nell'intento di onorare la memoria dell'illustre suo figlio Francesco Paolo Neglia, bandisce il 10° concorso internazionale per pianisti e per cantanti lirici nei seguenti due raggruppamenti:

GRUPPO A - Pianoforte solo.

GRUPPO B - Brani di opere liriche.

Il concorso è aperto ai pianisti e ai cantanti lirici di ogni Paese. La domanda di ammissione, completa di generalità ed indirizzo, dovrà pervenire entro e non oltre il 3 luglio 1972 al Sindaco di Enna, per lettera raccomandata. A corredo della domanda, dovranno essere allegati: a) certificato di nascita; b) certificato attestante gli studi compiuti; c) elenco delle composizioni musicali, che verranno presentate per l'esecuzione, oltre a quelle di obbligo, indicate più avanti. La tassa di ammissione al concorso è di L. 5.000 per ciascun partecipante. L'importo della tassa di ammissione dovrà essere rimesso, unitamente alla domanda, a mezzo assegno circolare intestato al Sindaco di Enna.
Le prove di concorso si svolgeranno in Enna: avranno inizio alle ore 10 del giorno 5 luglio 1972 e si concluderanno entro il 9 luglio 1972.
Per maggiori dettagli e per richiedere la scheda d'iscrizione, scrivere al Comune di Enna.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
2ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Acqua Minerale Fiuggi - Maionese Calvé - Bagno Mio - Caffè Qualità Lavazza)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
A' l'observatoire astronomique
40ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — LA DEA DELLA VIA LATTEA
Favola a pupazzi animati
Pupazzi di J. Tsujimura
Sceneggiatura di A. Hayasaka
Regia di Shoichi Yuki
Prod.: NHK International Japan

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pasticcini Congò Saiwa - Miniature Politoys - Piselli De Rica - Shampoo Libera & Bella - Eldorado)

la TV dei ragazzi

17,45 GALASSIA 1972
Cineselezione per i Ragazzi
a cura di Giordano Repossi

18,10 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Gala S.p.A. - Alax Clorosan - Maionese Calvé)

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Crema Kaloderma Bianca - Casacolor - Togo Pavesi)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Introduzione alla psicologia
a cura di Luigi Meschieri
Regia di Gianni Amico
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50
PROCESSO A GESU'
di Diego Fabbri
Parte prima
Vi prendono parte:

I GIUDICI
Elia — *Fosco Giachetti*
Rebecca — *Diana Torrieri*
Sara — *Lydia Alfonsi*
Davide — *Carlo Enrici*
Un giudice improvvisato — *Ernesto Calindri*

I TESTIMONI
Maria di Nazareth — *Francesca Siciliani*
Maria Maddalena — *Fulvia Gasser*
Giuseppe — *Raffaele Bondini*
Pietro — *Roberto Pescara*
Giovanni — *Luciano Pavan*
Tommaso — *Guido Gagliardi*
Giuda — *Giuseppe Fortis*
Caifa — *Nino Pavese*
Pilato — *Luigi Pavese*
Lazzaro — *Ignazio Pandolfo*

GLI SPETTATORI
Una signora irrequieta — *Marisa Mantovani*
Un sacerdote — *Mario Erpichini*
Un intellettuale — *Paride Calonghi*
Un infelice — *Umberto Tabarelli*
Un provinciale — *Arnaldo Ninchi*
La donnetta delle pulizie — *Rina Franchetti*
Un commissario — *Gianni Tonolli*
ed inoltre: *Lu Bianchi, Miriam Crotti, Edgar De Valle, Ernesto Pagano, Antonio Sardone, Alberto Scandiani, Maria Teresa Sonni, Carlo Vittorio Zizzari*
Musiche originali di Giorgio Gaslini
Scene di Eugenio Guglielminetti
Regia di Gianfranco Bettetini
(Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione tra il Teatro San Babila di Milano e la RAI-Radiotelevisione Italiana)

22,30 VOCI PER IL GOSPEL
Con gli Edwin Hawkins Singers
Regia di Antonio Moretti

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Roma*
RITO DELLA VIA CRUCIS CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI
Telecronista Giancarlo Santalmassi
Regista Giovanni Coccorese

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Karl Böhm**
Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92:* a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Vienna
Regia di Henri Colpi
Produzione: UNITEL

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Lied von Bernadette
Ein Film nach dem Roman von Franz Werfel mit J. Jones
2. Teil
Regie: Harry King
Verleih: Warner Bros

20,40-21 Tagesschau

Beatrice Cagnoni presenta la rubrica « Giorni d'Europa » alle ore 18,30 sul Programma Nazionale

31 marzo

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Fino a pochi anni orsono chi decideva su ogni problema che si presentava in famiglia era il padre, con la sua indiscussa e spesso indiscutibile autorità. Ora con la democratizzazione in atto si tende sempre più a discutere i vari problemi tra tutti i componenti il nucleo familiare. Ma chi è, poi, che ha l'ultima parola, chi decide effettivamente? Vita in casa, *la rubrica a cura di Giorgio Ponti, ha affrontato l'argomento in maniera scientifica, sottoponendo una famiglia a un test. Il servizio, realizzato da Giuliano Tomei, ha per titolo « Qui comando io! » e mostra il comportamento della famiglia campione di fronte a vari casi concreti della vita. Quindi i componenti vengono messi, separatamente, di fronte a una immagine, e devono dire cosa suggerisce loro. Poi vi è una discussione collettiva su ciò che quella immagine ha suggerito ad ognuno ed alla fine una specie di dibattito su un argomento che hanno scelto di comune accordo. In base a questo materiale filmato, i professori Corrado Pontalti e Renzo Carli, che hanno condotto il test, traggono le conclusioni in studio.*

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

Il ciclo dedicato alle forze culturali del nostro continente si conclude oggi con un panorama delle prospettive scientifiche in Europa. Alcuni esponenti dei maggiori centri di ricerca europei — come Saclay, e Orsay in Francia, Cambridge in Gran Bretagna, Desy in Germania e la Casaccia in Italia — hanno risposto alle domande poste da Oreste Lionello a proposito delle possibilità concrete di maggiore collaborazione tra i Paesi della Comunità in materia di energia atomica, di biologia, di astronomia, ecc. Tra i più recenti esempi di integrazione in campo scientifico, il servizio illustra la partecipazione degli europei al progetto americano « Apollo 16 » con la capsula « Biostack », progettata dagli scienziati di otto Paesi. Dal servizio — realizzato per la regìa di Enrico Vincenti — emerge un panorama del contributo europeo in termini di scoperte scientifiche e dei problemi più urgenti che preoccupano gli scienziati, i quali chiedono più investimenti pubblici per la ricerca e un maggiore coordinamento delle iniziative all'interno della CEE per dare all'Europa una seria dimensione scientifica. Al servizio filmato fa seguito la nota di Enrico Palermo dedicata all'attualità europea.

PROCESSO A GESU' - Parte prima

Ernesto Calindri (Un giudice improvvisato) e Lydia Alfonsi (Sara) in una scena del dramma

ore 20,50 nazionale

Elia, Rebecca, Sara, Davide e poi Maria di Nazareth, Giuseppe, Pietro, Giovanni, Caifa, Pilato, Tommaso, Giuda, Lazzaro, giudici e testimoni, danno vita ad un dibattito per rispondere alla domanda: Gesù di Nazareth, per la legge giudaica di allora, era innocente o colpevole? Fu o no condannato ingiustamente? Si tratta di chiarire, come dice Elia, se quel che accadde sul Monte Calvario fu soltanto una dolorosa crudeltà umana o invece una colpa più grave, smisurata. Con un sorteggio si provvede alla nomina del difensore di Gesù (Rebecca), del difensore di Pilato (uno del pubblico), del difensore di Caifa (Sara) e dell'accusatore (Davide).

RITO DELLA VIA CRUCIS CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI

ore 21,15 secondo

Giornata di Passione sullo sfondo del Colosseo e dei Fori Imperiali: Paolo VI ripercorrerà, dinanzi a una folla di migliaia di fedeli e pellegrini, convenuti a Roma da ogni parte del mondo, le quattordici stazioni della Via Crucis, la via della Croce e della Passione. Anche quest'anno la televisione trasmetterà le più significative fasi in Eurovisione per consentire a tutti di assistere alla mesta cerimonia che ricorda il sacrificio di Cristo sulla Croce. Il Venerdì Santo è il giorno culmine nella liturgia cattolica, durante la settimana di Pasqua che si conclude con la Domenica di Resurrezione. E' il momento di più intenso raccoglimento, nel dolore e nella preghiera. Il Papa si soffermerà dinanzi a ogni stazione, per rievocare, con rito semplice e mesto, tutti i momenti che hanno preceduto e concluso il sacrificio di Cristo.

RADIO

venerdì 31 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Beniamino.

Altri Santi: Sant'Amos, Sant'Anesio, S. Cornelia, S. Balbina.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,50; a Roma sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,33; a Palermo sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1850, muore a Firenze il poeta Giuseppe Giusti.

PENSIERO DEL GIORNO: Un uomo non educato dal dolore rimane sempre un bambino. (N. Tommaseo).

Wolfgang Sawallisch che dirige il dramma mistico « Parsifal » di Richard Wagner: il terzo atto va in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 In collegamento RAI: Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore: **Celebrazione della Passione del Signore presieduta da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronista Antonio Lisandrini. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Emissa voce magna, expiravit »**, Elevazione Spirituale di Ferdinando Batazzi - **In preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo » - « Dalla Sua Morte a noi la Vita »**, meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vendredi Saint. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica varia - Notiziario. **6,20** Musica varia. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Culto evangelico - Informazioni. **10,05 György Ligeti:** Requiem per soprano, mezzosoprano, due cori misti e orchestra. **10,35** Racconti ticinesi. **11 Gioacchino Rossini:** Stabat Mater. **12 Johann Sebastian Bach:** Fantasia cromatica e fuga in re minore BWV 903. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Musica pianistica. **13,25** Accademia corale. **Adriano Banchieri:** Quattro mottetti a quattro voci; **Carlo Gesualdo da Venosa:** « O vos omnes », Responsorio a sei voci; « Miserere », Salmo a sei voci; **Pomponio Nenna** (rev. Glenn Watkins): Tre mottetti - Informazioni. **14,05** Il testimone Paolo, di Gino D'Alessandro. Regia di Alberto Canetta. **14,45** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **16,45 Claude Debussy:** Sonata per violino e pianoforte in sol minore. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10 Ernest Bloch:** Suite per viola e pianoforte. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19 Johannes Brahms:** Schmücke dich, o liebe Seele; Herzlich tut verlangen; Preludio e fuga in sol minore. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45 Georg Friedrich Händel:** Concerto n. 3 in si bemolle maggiore per organo e orchestra op. 7. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21 Franz Liszt:** Dall'oratorio « Christus »: La Passione e la Risurrezione - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,40** Musica organistica. **Ludwig van Beethoven:** Preludio in fa minore (Wilhelm Krumbach all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); **César Franck:** Corale in si minore (Renzo Buja all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24 Ludwig van Beethoven:** Quartetto per archi in mi bemolle maggiore op. 74 (Amadeus Quartett).

II Programma

18 Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Organo e coro: Composizioni di **Johann Sebastian Bach, Pierluigi da Palestrina, Tomás Luis da Vittoria** e **Marc'Antonio Ingegneri. 20** Diario culturale. **20,15 Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Ottetto per archi in mi bemolle maggiore op. 20 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini). **20,45** Rapporti '72: Musica. **21,15 La Passione,** nelle intonazioni del Laudario 91 di Cortona, Secolo XIII (Libera trascrizione di Luciano Sgrizzi): Preludio (Luciana Ticinelli e Maria Grazia Ferracini, soprani; Herbert Handt, tenore; Laerte Malaguti, baritono - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **22,20-22,30 Johann Sebastian Bach:** Preludio in re minore; Fuga in la minore.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 49 in fa minore « La passione » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Antonio Lotti: Crucifixus per coro a sei voci (Coro Kircken Musikschule di Ratisbona) • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 594 (Organista Edward Power Biggs) • Bela Bartok: Canzoni rustiche ungheresi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ennio Gerelli)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Felix Weingartner: Serenata per orchestra d'archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Tito Petralia) • Saverio Mercadante: Concerto in re maggiore per corno e orchestra (Cornista Domenico Ceccarossi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Alfredo Catalani: Dejanice, preludio (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli)

8 — **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 **Girolamo Frescobaldi:** Ricercare (Organista Gaston Litaize)

8,40 **Johann Sebastian Bach: LA PASSIONE SECONDO SAN MATTEO**
Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (BWV 244)
Evangelista Kurt Equiluz, tenore
Gesù Karl Ridderbusch, basso
Nigel Rogers, tenore; Paul Esswood e James Bowman, contralto-tenore; Max van Egmond, Michael Schopper e Tom Sutcliffe, bassi
Soprani solisti del « Wiener Sängerknaben » diretti da Hans Gillesberger « Concentus Musicus » di Vienna
Coro di voci bianche del Duomo di Regensburg e Coro maschile del « King's College » di Cambridge diretti da **Nikolaus Harnoncourt**
Maestri dei Cori Christoph Lickleder e David Willcocks

Nell'intervallo:
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Herbert von Karajan
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture in do minore op. 62 (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso - Allegro con spirito (Orchestra Filarmonica di Londra)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I GIORNI DELLA PASSIONE NEI CANTI POPOLARI ITALIANI
Un programma di **Mario Colangeli** con la partecipazione di **Luigi Vannucchi**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
« Amico, perché sei venuto? »
Incontro pasquale a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **Concerto d'organo**
Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore (dall'op. III n. 11 di Vivaldi): Moderato - Fuga - Larghetto - Allegro (Organista Alessandro Esposito); Passacaglia in do minore (Organista Fernando Germani); Preludio corale « Christ lag in Todesbanden » (Organista René Saorgin); Toccata e fuga in re minore (Organista Michael Schneider)

17 — In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore
Celebrazione della Passione del Signore
PRESIEDUTA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

18,40 **Anton Bruckner:** Due Mottetti: Christus factus est, per coro e tre tromboni (Tromboni Crispino Borzatta, Francesco Contini e Claudio Jannuberto - Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini); Ave Maria, per coro a sette voci (a cappella) (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • **Gustav Mahler:** Sinfonia n. 5 in do diesis minore: Adagietto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Barbirolli)

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 OPERA FERMO-POSTA

19,30 **L'Iscariota**
Opera in un atto
Testo e musica di **GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Giuda Mario Basiola jr.
L'uomo Juan Sabaté
Il capitano Carlo Gaifa
Primo sacerdote Jean-Pierre Chevalier
Secondo sacerdote José Sanchez Cordoba
Direttore **Nino Sanzogno**
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
(Registrazione effettuata il 28 agosto 1971 al Teatro Comunale dei Rinnuovati in Siena in occasione della « XXVIII Settimana Musicale Senese »)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Johannes Brahms:** Sestetto in sol maggiore op. 36 per archi: Allegro ma non troppo - Allegro non troppo, Presto giocoso - Poco adagio - Poco allegro (Sestetto Chigiano: Riccardo Brengola e Giovanni Guglielmo, violini; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, viole; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli)

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI TORINO
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **Kurt Masur**
Flautista **Severino Gazzelloni**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore: Allegro - Allegro • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra: Allegro maestoso - Adagio non troppo - Rondò (Tempo di minuetto) • Max Reger: Variazioni e fuga su un tema di Mozart op. 132: Andante e grazioso - Un poco agitato - Con moto - Vivace - Quasi presto - Sostenuto, quasi adagietto - Andante grazioso - Molto sostenuto - Fuga-Allegretto grazioso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 85)

Nell'intervallo:
Una retrospettiva di Newman a New York. Conversazione di Marisa Volpi Orlandini

22,35 La vita negli antichi castelli. Conversazione di Sebastiano Drago

22,50 Intervallo musicale

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **Musica per archi** - Nell'int. (ore 6,24): Bollett. mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**
Al termine: Buon viaggio

7,40 **Musiche di balletto**
Etienne Moulinié: Ballet de Son Altesse Royale, madrigale a ballo • Giambattista Lulli: Le temple de la paix, suite dal balletto • Georg Friedrich Haendel: Firework music, suite

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Georg Friedrich Haendel: Faramondo, ouverture (Orchestra da camera inglese diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: Alzira: « Da Gusman, su fragile barca » (Montserrat Caballé, soprano; Maja Sunara, mezzosoprano - Orchestra e Coro della RCA diretti da Anton Guadagno) • Richard Wagner: Parsifal: « Incantesimo del Venerdì Santo » (Alexander Kipnis, basso; Fritz Wolff, tenore - Orchestra del Festival di Bayreuth diretta da Siegfried Wagner) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: « Che farò senza Euridice » • Giuseppe Verdi: Don Carlo: « O don fatale! » (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fernando Previtali); I Vespri siciliani: Sinfonia (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Tullio Serafin)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Wolfgang Sawallisch)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CONCERTO DA CAMERA**
Johann Christian Bach: Quintetto in si bemolle maggiore per due clarinetti, due corni e fagotto (French Wind Ensemble) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata n. 2 per sette strumenti a fiato (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia) • Franz Joseph Haydn: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorroni, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno) • Franz Danzi: Quintetto in mi minore op. 67 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto (The New York Woodwind) • Ludwig van Beethoven: Quintetto in mi bemolle maggiore per tre corni, oboe e fagotto (London Wind Soloists diretti da Jack Brymer)

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Concerto barocco**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in fa maggiore op. VI n. 6 (Complesso « I Musici ») • Georg Philipp Telemann: Concerto in re maggiore per tre trombe, due oboi, clarinetto, timpani e archi (« Cappella Coloniensis » diretta da Ferdinand Leitner) • Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore per archi e cembalo (F. XI n. 4) (Revis. di A. Ephrikian) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Carlo Zecchi)

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **CORI, ARIE, SINFONIE E INTERMEZZI DA OPERE** (I parte)

13,30 **Giornale radio**

13,35 **CORI, ARIE, SINFONIE E INTERMEZZI DA OPERE** (II parte)

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Frédéric Chopin:** Sonata in si minore op. 58 (Pianista Dino Ciani)
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Carlo Gesualdo da Venosa:** Sei responsori (trascrizione di Guido Pannain): Amicus meus - Judas mercator pessimus - Unus ex discipulis meis - Eram quasi agnus - Una hora non potuistis - Seniores populi (Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Johann Sebastian Bach:** Tre Corali dalla Passione secondo San Matteo (Trad. M. Zanon) (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • **Francis Poulenc:** Trois Motets pour un temps de pénitence (Coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretto da Luigi Colacicchi); Stabat Mater, per soprano, coro e orchestra (Soprano Lidia Marimpietri - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Nino Antonellini - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo)

16,30 **Giornale radio**

16,35 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Lorin Maazel
Violinisti **Giuseppe Prencipe** e **Lorin Maazel**
Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore, per due violini, archi e basso continuo • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re minore K. 504 « Praga »; Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

17,30 **Giornale radio**

17,35 **Georg Friedrich Händel**
IL PIANTO DI MARIA
Cantata sacra per mezzosoprano e orchestra (Revis. di G. Guerrini)
(Mezzosoprano Jolanda Gardino - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luciano Rosada)

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **GIRADISCO**
a cura di **Gino Negri**

18,40 **Libero Bigiaretti** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **Ludwig van Beethoven:** Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 per pianoforte (Pianista Daniel Barenboim)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **LA PASSIONE DI CRISTO NEI MISTICI MODERNI**
Programma di **Mario Gozzini**

20,25 **Anton Bruckner:** Sinfonia in do maggiore n. 1: Allegro - Adagio - Scherzo, trio - Finale (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Jochum)

21,15 **Antonio Vivaldi:** Concerto in fa magg. op. 64 n. 4 per violino, organo, archi e cembalo (Huguette Fernandez, violino; Marie-Claire Alain, organo; Anne-Marie Beckensteiner, clavicembalo - Orchestra da Camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard) • **Johann Joseph Fux:** Ouverture a cinque (« Pro Arte Antiqua » di Praga) • **Francesco Antonio Bonporti:** Concerto a quattro in si bemolle maggiore op. 11 n. 4 (Orchestra Palladium di Milano diretta da Carlo Maria Giulini) • **Johann Sebastian Bach:** Sinfonia in si minore dalla Cantata « Non sa che sia dolore » (Deutsche Bachsolisten diretti da Wolfgang Gönnemein) • **Tomaso Albinoni:** Concerto a cinque in do maggiore op. 5 n. 12 (Sinfo-Instrumental Ensemble diretta da Jean Witold) • **Giuseppe Tartini:** Sonata in fa maggiore op. 2 n. 10 per violino e basso continuo (Realizz. del basso continuo di Ezio Mabilia) (Giovanni Guglielmo, violino; Antonio Pocaterra, violoncello; Ezio Mabilia, clavicembalo) • **Johann Sebastian Bach:** Concerto in sol minore, per clavicembalo e archi (Clavicembalista Fritz Neumeyer - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)
Nel corso del programma musicale saranno effettuati collegamenti diretti con il Palatino per la
Via Crucis
ALLA PRESENZA DEL PAPA
Radiocronisti **Giuseppe Chisari** e **Mario Puccinelli**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **Francesco Feo**
(Revisione di Guido Pannain)
LAMENTAZIONI PER IL MERCOLEDI' SANTO
(Feria V in coena Domini) per voce sola di soprano, archi e cembalo: Dalla « Lectio prima » - Dalla « Lectio tertia » (Soprano Dora Carral - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Nino Antonellini)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Nei giorni dell'amarezza**
IL PIANTO DELLE ZITELLE
Mistero della Passione al Santuario della SS. Trinità al Monte Autore (Vallepietra)
a cura di **Giorgio Nataletti**
(Ved. nota a pag. 84)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)

— *Una dozzina di Cesari. Conversazione di Giovanni Passeri*

9,30 **Franz Liszt:** *Fantasia e fuga sul corale « Ad nos, ad salutarem undam » (Organista Ferdinand Klinda)*

10 — **Concerto di apertura**
Alessandro Scarlatti: Dai Responsori dei Mattutini delle tenebre per il Venerdì Santo, per soli e coro a quattro voci dispari: Jesum tradidit impius - Tenebræ factæ sunt (Luciana Ticinelli Fattori, soprano; Nelly Crescimanno, contralto; Adriano Ferrario, tenore; Teodoro Rovetta, basso - Solisti e Coro della Polifonia Ambrosiana diretti da Giuseppe Biella) • Johann Sebastian Bach: Musikalisches Opfer: Ricercare - Canon perpetuus - Canones diversi - Fuga canonica - Ricercare a sei - Canone a due - Canone a quattro - Trio (Largo, Allegro, Andante, Allegro) (Aurèle Nicolet, flauto; Otto Buchner e Kurt Gutner, violini; Siegfried Meinecke, viola; Fritz Kiskalt, violoncello; Hedwig Bilgram e Karl Richter, clavicembali)

11 — **Musica e poesia**
John Dunstable: « O rosa bella », su testo attribuito a Leonardo Giustiniani (Baritono Morris Gesell) • Gilles Binchois: Due canzoni: Seule esgarée de tout joyeux plaisirs - Amour et souvenir de celle (Bernadette de Saint-Luc, soprano; John Sidgwich e Arnaldo Fuentes, viole); Rondeau « De plus en plus » (Soprano Erika Metzeger Ulrich - Complesso strumentale Collegium Musicum di Krefeld diretto da Robert Haas) • Guillaume Dufay: Canzone « Si la face ay pale » (Tenore Austin Miskell - Complesso di strumenti antichi « Ricercare » di Zurigo); Due rondeaux: Franc cuer gentil - Adieu m'amour (Tenore Austin Miskell - Complesso di strumenti antichi « Ricercare » di Zurigo) • Jean Mouton: Canzone « La, la, la, l'aysillon du boys » (Complesso vocale e strumentale « Ensemble Polyphonique de Paris de l'ORTF » diretto da Charles Ravier) • Orlando di Lasso: Cinque canzoni: O faible esprit - Gallans, qui far terre - Amor, che ved'ogni pensier - Quand mon mari - Matona mia cara (Complesso « I Madrigalisti di Praga » diretto da Miroslav Venhoda)

11,45 **Polifonia**
Giorgio Federico Ghedini: Tre Responsori in secundo notturno del Sabato Santo • Goffredo Petrassi: Mottetti per la Passione per coro misto a cappella (Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Avanguardia**
John Cage: Winter Music, per cinque pianoforti amplificati (Pianisti Antonio Ballista, Bruno Canino, Antonello Neri, Valerij Voskoboinikov e Frederich Rzewski) • Earle Brown: Hodograph I (Karl Kraber, flauto; Frederich Rzewski, pianoforte; Leonida Torrebruno, vibrafono; Samuele Petrera, percussione)

---

13 — **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata n. 12 in la bemolle maggiore op. 26, per pianoforte: Andante (Tema con variazioni) - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre sulla morte di un eroe - Allegro (Pianista Arthur Schnabel) • Franz Schubert: Quartetto n. 14 in re minore op. postuma per archi « La morte e la fanciulla »: Allegro - Andante con moto - Scherzo (Allegro molto) - Presto (Wiener Philharmoniker Quartett: Willi Boskowsky e Otto Strasser, violini; Rudolf Streng, viola; Robert Scheiwein, violoncello)

14 — **Children's Corner**
Gabriel Fauré: Dolly: Berceuse - Mi-a-ou - Le jardin de Dolly - Kitty Valse - Tendresse - Le pas espagnol (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Jan Meyerowitz)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Cristo condannato**
Oratorio per il Santissimo Sepolcro, per soli, coro e orchestra
Musica di **ANTONIO CALDARA**

Il Sacro Testo	Roine Vieno
L'Anima compunta	Irene Oliver
Pilato	Franco Ruta
La moglie di Pilato	Terry Reid
Un capo del popolo	Gianni Sabaté

Direttore **Guido Ajmone Marsan**
Orchestra del Gonfalone e Coro Polifonico Romano
Maestro del Coro Gastone Tosato
(Registrazione effettuata il 9 marzo 1971 all'Auditorio del Gonfalone in Roma)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Gian Francesco Malipiero: Preludio e morte di Macbeth, per baritono e orchestra (Baritono Scipio Colombo - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis) • Mario Peragallo: Corale e Aria (in memoriam) per coro misto e orchestra; Corale (De profundis); Aria (da una lettera di Luigi Dallapiccola) (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Alexander Rumpf)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Neri: per una nuova edizione di J. Laforgue - Eliot, Pound e la storia de « La terra desolata », a cura di M. D'Amico - Note e rassegne: il teatro di C. Bertolazzi, a cura di E. Bruno

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Quartetto in mi bemolle minore op. 30 per archi (Quartetto Borodin: Rostislav Dubinsky e Jaroslav Alexandrov, violini; Dmitri Scebalin, viola; Valentin Berlinsky, violoncello) • Aaron Copland: Sonata per pianoforte (Pianista Webster Aitken)

20,15 **LA MATEMATICA E' UN'OPINIONE**
3. L'evoluzione della ricerca sui fondamenti
a cura di **Carlo Cellucci**

20,45 La tentata deportazione del Papa nell'ultima guerra. Conversazione di Domenico Sassoli

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Parsifal**
Dramma mistico in tre atti
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Terzo atto

Gurnemanz	Franz Crass
Kundry	Ursula Schröder-Feinen
Parsifal	Timo Callio
Amfortas	Theo Adam

Direttore **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. nota a pag. 84)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore **15,30-16,30 Musica sinfonica** - ore **21-22 Musica leggera.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica sinfonica - 0,36 Il concerto grosso - 1,06 Musica sacra - 1,36 Il Trio - 2,06 Musiche per organo - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Piccola antologia musicale - 3,36 Dal repertorio violinistico - 4,06 Musiche del '700 italiano - 4,36 Pagine scelte - 5,06 Il virtuosismo nella musica strumentale - 5,36 Fogli d'album.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Introduzione alla psicologia
a cura di Luigi Meschieri
Regia di Gianni Amico
7ª puntata
(Replica)

13 — CONCERTO SINFONICO
diretto da **Herbert von Karajan**
Robert Schumann: *Sinfonia n. 4 op. 120 in re minore*: a) Lento assai - Vivace, b) Romanza (Lento assai), c) Scherzo (Vivace), d) Lento - Vivace
Orchestra Sinfonica di Vienna
Regia di Henri-Georges Clouzot
Produzione: Cosmotel

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Uova Pasquali Ferrero - Acqua Silia Plasmon - Vernel - Invernizzi Susanna)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Uova Pasquali Ferrero - Penna Grinta - Patatina Pai - «Merito» - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

18,45 I RACCONTI DI TAKTU
Un programma di Laurence Hyde e David Bairstow
La grande pesca
Prod.: National Film Board of Canada

ritorno a casa

GONG
(Tortellini Barilla - Dentifricio Colgate - Nesquik Nestlé)

19 — SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
Il blues
Seconda parte

GONG
(Das Pronto - Rama - Vim Clorex)

19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Luigi Olgiati

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Camay - Zoppas - Italiana Olii e Risi - Soflan - Industria Italiana della Coca-Cola - Close up)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Acqua Sangemini - Cucine componibili Snaidero - Chicco Artsana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rabarbaro Zucca - Dinamo - Invernizzi Milione - Wella)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ovomaltina - (2) Cera Emulsio - (3) Formaggino Mio Locatelli - (4) Confezioni Marzotto - (5) Personal G.B. Aperitivo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) Cinestudio - 3) Film Made - 4) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Gamma Film

21 — PROCESSO A GESU'
di Diego Fabbri
Parte seconda
Vi prendono parte:
I GIUDICI
Elia — *Fosco Giachetti*
Rebecca — *Diana Torrieri*
Sara — *Lydia Alfonsi*
Davide — *Carlo Enrici*
Un giudice improvvisato — *Ernesto Calindri*
I TESTIMONI
Maria di Nazareth — *Francesca Siciliani*
Maria Maddalena — *Fulvia Gasser*
Giuseppe — *Raffaele Bondini*
Pietro — *Roberto Pescara*
Giovanni — *Luciano Pavan*
Tommaso — *Guido Gagliardi*
Giuda — *Giuseppe Fortis*
Caifa — *Nino Pavese*
Pilato — *Luigi Pavese*
Lazzaro — *Ignazio Pandolfo*
GLI SPETTATORI
Una signora irrequieta — *Marisa Mantovani*
Un sacerdote — *Mario Erpichini*
Un intellettuale — *Paride Calonghi*
Un infelice — *Umberto Tabarelli*
Un provinciale — *Arnaldo Ninchi*
La donnetta delle pulizie — *Rina Franchetti*
Un commissario — *Gianni Tonolli*
ed inoltre: *Lu Bianchi, Miriam Crotti, Edgar De Valle, Ernesto Pagano, Antonio Sardone, Alberto Scandiani, Maria Teresa Sonni, Carlo Vittorio Zizzari*
Musiche originali di Giorgio Gaslini
Scene di Eugenio Guglielminetti
Regia di Gianfranco Bettetini
(Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione tra il Teatro San Babila di Milano e la RAI-Radiotelevisione Italiana)

DOREMI'
(Favilla e Scintilla - Calza Sollievo Bayer - Amaro Petrus Boonekamp - Farmaceutici Dott. Ciccarelli)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale
SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Lignano Sabbiadoro)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XIX Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Salumificio Negroni - I Dixan - Collants Ragno - Motta - Sipal Arexons - Alka Seltzer)

21,15 IL MONDO SENZA SOLE
Film - Documentario
Regia di Jacques-Yves Cousteau
Distribuzione: Screen-Gems

DOREMI'
(Whisky Francis - Supershell - Rama - Spic & Span)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sinai: Gesetz und Verheissung
Filmbericht
Regie: Kurt Hoffmann
Verleih: Telepool

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter

20,40-21 Tagesschau

Fosco Giachetti è fra gli interpreti di « Processo a Gesù » di Diego Fabbri: la seconda parte va in onda alle 21, Nazionale

1° aprile

CONCERTO SINFONICO

ore 13 nazionale

Herbert von Karajan dirige il concerto, che si avvale di una regìa straordinaria: quella di Henri-Georges Clouzot. In programma la « Sinfonia n. 4 op. 120 in re minore » di Schumann

SAPERE - Monografie: Il blues

ore 19 nazionale

Per la serie delle monografie della rubrica Sapere va in onda questa sera la seconda parte del programma dedicato al « blues ».
Come è proprio di questo tipo di programma si è inteso dare, attraverso queste due puntate, una visione monografica del significato e della storia del « blues » sia sul piano musicale sia in rapporto alla società in cui è nato. Attraverso alcuni esempi significativi, alcune registrazioni originali e il commento di esperti, tra cui Roberto Leydi, si è tentato di offrire al pubblico una documentazione essenziale per orientare il proprio giudizio circa questo importante aspetto del costume e della cultura contemporanea. Anche questa monografia è curata da Nanni de Stefani.

PROCESSO A GESU' - Parte seconda

ore 21 nazionale

Giudici e testimoni sono giunti alla conclusione del dibattimento ed Elia sta per pronunciare la sentenza quando il pubblico si agita e si hanno nuovi interventi che ripropongono drammaticamente il tema centrale del processo. Prendono la parola un sacerdote, un intellettuale, una signora, uno spettatore « provinciale », la donnetta delle pulizie, un commissario. Si sviluppa una serrata discussione in cui si mescolano i problemi personali dei nuovi personaggi. Il processo, avviato in termini giuridico-formali, si tramuta così in un atto di fede in Cristo.

IL MONDO SENZA SOLE

ore 21,15 secondo

Il comandante Jacques-Yves Cousteau non è nemmeno più un personaggio: è diventato quasi un mito. L'uomo-pesce, l'uomo-acqua, l'uomo degli abissi e delle profondità silenziose è lui. Oggi ha 62 anni. Poco alla volta si è trasformato in studioso del mondo sommerso, un ricercatore, in qualche modo anche scienziato. Il suo primo film è del 1954, Il mondo del silenzio, *ed ottiene il primo premio a Cannes e l'« Oscar » per il miglior lungometraggio documentario. Non c'è Paese al mondo, compresa la Cina Popolare, dove il film non sia stato visto, incassando diversi miliardi. Il film in onda oggi è del 1964. Protagonista è la prima vera « abitazione sottomarina », « Diogene ». Lo scafo venne portato al largo di Porto Sudan, nell'atollo corallifero Shab-roumi, detto anche « banco dei romani », poiché vi affondò effettivamente una galera imperiale proveniente dall'Egitto. La base fu stabilita a 25 metri di profondità e gli uomini che vi lavorarono erano cinque. Fu raggiunta una punta massima di 75 metri di profondità.* Il mondo senza sole *ottenne un altro successo di incassi, un altro « Oscar ». Sono trascorsi quasi dieci anni dalla realizzazione e i mezzi di ripresa subacquea si sono perfezionati, ma il film mantiene viva tutta la sua suggestione, tutta la sua presa spettacolare sul pubblico. Come i telespettatori potranno constatare anche questa sera.*

Il comandante Jacques-Yves Cousteau, autore del film

RADIO

sabato 1° aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teodora.

Altri Santi: S. Velanzio, S. Stefano, S. Malachia, Sant'Ugo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,03 e tramonta alle ore 18,51; a Roma sorge alle ore 5,55 e tramonta alle ore 18,34; a Palermo sorge alle ore 5,53 e tramonta alle ore 18,28.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1815, nasce Otto Bismarck, cancelliere dell'Impero prussiano.

PENSIERO DEL GIORNO: Osserva, ascolta, taci. Giudica poco, domanda molto. (August Graf Von Platen).

Elena Calivà con Federico Fellini, ospiti della rubrica « Lettere sul pentagramma » a cura di Gina Basso (a destra): ore 23,15 circa, Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18 Dalla Basilica di San Pietro: **Rito della Veglia Pasquale presieduto da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronista Giuseppe Tenzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Samedi Saint. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Orizzonti Cristiani: « Exultet iam angelica turba cœlorum »,** Elevazione Spirituale di P. Antonio Lisandrini - **In Preparazione alla Pasqua:** Tema Generale: **« Risorgere con Cristo » - « La pienezza della Vita nella Sua e nostra Resurrezione »,** meditazione del Card. Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari. (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica varia - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,05 Radiorchestra: Musiche di **Johann Sebastian Bach, Friedemann Bach, Baldassare Galuppi e Johannes Brahms.** 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Canti della montagna. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. 18,05 Pagine di Irving Berlin. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Kreisleriana. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 XIV Tombola Radiotelevisiva, a favore del Soccorso Svizzero d'Inverno. Risultati dell'estrazione del 25 marzo. 20,05 Il documentario. 20,30 Il pikabu. Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola. 21 **Sior Bortolo.** Biografia di un uomo impaziente, di Mario Braga. Regia di Battista Klainguti. 21,30 Carosello musicale. 22 Ritmi - Informazioni. 22,20 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Prima di dormire. Musica a mezza luce a cura di Enrico Riccardi e Luigi Albertelli.

II Programma

10 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. **Giovanni Battista Martini** (Rev. G. Piccioli): Concerto in do maggiore per archi e cembalo; **Renato Grisoni:** Le sagre di Tappia, Poema sinfonico op. 40; **Hans Müller-Talamona:** Minuetto per orchestra d'archi. 12,45 Musica da camera. **François Couperin:** Concert Royal n. 4; **Franz Liszt:** Mormorii della foresta, Studio da concerto; **Carl Loewe:** « Archibald Douglas », Ballata per baritono e pianoforte; « Heinrich der Vogler », Ballata per baritono e pianoforte; **Halsey Stevens:** Suite per clarinetto e pianoforte. 13,30 Pomeriggio musicale. Trasmissione per i giovani di Salvatore Fares. 14,30 Musica sacra contemporanea. **Ernst Krenek:** Lamentatio Jeremiæ Prophetæ op. 93 per coro a cappella (Complesso vocale di Hilversum diretto da Marinus Voorberg); Lamentatio Jeremiæ; **György Ligeti:** Lux aeterna per sedici voci soliste (Schola Cantorum di Stoccarda diretta da Clytus Gottwald). 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 « Italiana » (Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Registrazione effettuata il 3-6-1971). 18 Per la donna, appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. **Pietro Locatelli** (arr. A. Moffat): Sonata in si bemolle maggiore per violino e pianoforte (Laurent Jaques, violino; Ernst Wolf, pianoforte); **Andreas Pflüger:** « Archaeophonikum », Sonata per percussione e contrabbasso (Dieter Maier, percussione; al contrabbasso l'Autore). 20,45 Rapporti '72: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato. Ciclo delle sinfonie di **A. Bruckner.**

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Christian Cannabich: Sinfonia concertante in fa maggiore per piccola orchestra • Antonio Vivaldi: Concerto in re minore, per viola d'amore e archi • Luigi Boccherini: Quartettino in re maggiore • Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Sergei Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Nicolò Paganini per pianoforte e orchestra • Claude Debussy: Marcia scozzese dei Conti di Ross • Gian Francesco Malipiero: Cimarosiana, suite (su musiche di Domenico Cimarosa)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **Musica per archi**
Berceuse (George Melachrino) • L'amour est bleu (John Schroeder) • C'eri tu (Enzo Ceragioli) • Over the rainbow (André Previn) • Azalea (René Eiffel) • Bali ha'I (Frank Hunter) • Liebesfreud (Emanuel Vardi) • Catherine (Paul Mauriat) • Les feuilles mortes (Percy Faith)

9 — Quadrante

9,15 **Gregorio Allegri:** Miserere, a quattro voci (Versione con variazioni) • **Lorenzo Perosi:** Da « La Passione di Cristo secondo San Marco »: L'orazione al monte; La morte del Redentore

10 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

10,15 **PASSIONE E RESURREZIONE**
Dramma sacro di **Juan del Encina**
Traduzione di Celestino Capasso
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Il figlio: Alberto Marché; Il padre: Angelo Alessio; Veronica: Anna Caravaggi; L'Angelo: Luigi Sportelli; Giuseppe: Giulio Oppi; Maddalena: Marisa Bartoli; Luca: Giorgio Bandiera; Cleopa: Natale Peretti
Regia di **Ernesto Cortese**

10,45 **Peter Ilijch Ciaikowski:** Quartetto n. 3 in mi bemolle minore op. 30 • **Bela Bartok:** Sette danze popolari rumene

11,30 **LITURGIA CRISTIANA E ARCHITETTURA BASILICALE**
Programma di **Antonio Bandera**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **SINFONIE E INTERMEZZI DA OPERE**
Franz Joseph Haydn: Lo speziale, ouverture • Antonio Sacchini: Edipo a Colono, ouverture • Franz Schmidt: Notre Dame, intermezzo • Richard Wagner: Il vascello fantasma, ouverture

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Johannes Brahms:** Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: Un poco sostenuto, Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio, Allegro non troppo con brio (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Münch)

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:
Teatro-quiz
Spettacolo a premi
a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Mario Landi**
— *Terme di Crodo*

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **César Franck:** Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Pianista Claude Kahn - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da André Vandernoot)

16 — Programma per i ragazzi
« Oggi sarai con me in Paradiso »
Incontro pasquale a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
I batteri nell'economia della natura. Colloquio con Valerio Giacomini

16,30 **Musica per orchestra d'archi**
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
Estrazioni del Lotto

18,25 Sui nostri mercati

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Romolo Valli (ore 19,05)

19,05 **Storia del Teatro del Novecento**
Assassinio nella cattedrale
Dramma in due parti di **Thomas Stearns Eliot**
Traduzione di Alberto Castelli
Presentazione di **Alessandro D'Amico**

L'Arcivescovo Tommaso Becket — Memo Benassi
Primo tentatore e Cavaliere Reginaldo Fitrz Urse — Giulio Bosetti
Secondo tentatore e Cavaliere Sir Ugo Morville — Nando Gazzolo
Terzo tentatore e Cavaliere Guglielmo De Traci — Ottavio Fanfani
Quarto tentatore e Cavaliere Riccardo Brito — Fernando Farese
Primo prete — Giulio Oppi
Secondo prete — Romolo Valli
Terzo prete — Marcello Bertini
L'araldo — Diego Michelotti
Corifea — Enrica Corti
Il coro delle donne di Canterbury — Itala Martini, Milena Anziani, Anna Canitano, Wanda Cardamone, Lietta Carraresi, Anna Maria Crotta, Maria Teresa Coria

(Registrazione effettuata nel 1953 dalla Compagnia del Teatro delle Novità diretta da **Enzo Ferrieri** con la partecipazione di Memo Benassi)

Nell'intervallo (ore 20):
GIORNALE RADIO
Ascolta, si fa sera

21,15 **MUSICA NELLA SERA**

22,05 Conservazione della natura: materia d'insegnamento in tutti gli ordini scolastici. Conversazione di Gianni Luciolli

22,10 **VETRINA DEL DISCO**
Johann Sebastian Bach: Cantata « Ach Gott, wie manches Herzeleide » (BWV 3); Cantata « Christ lag in Todesbanden » (BWV A) (Soprano solista del « Wiener Sängerknaben »; Paul Esswood, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Max van Egmond, basso - Concentus Musicus di Strumenti Antichi di Vienna, Coro Viennese e Coro dei fanciulli di Vienna diretti da Nikolaus Harnoncourt - Maestro del Coro Hans Gillesberger)

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma
a cura di Gina Basso
Al termine:
Antonio Vivaldi (Revisione di A. Casella): Credo, per coro e orchestra (I Virtuosi di Roma e Coro da camera della RAI diretti da Renato Fasano - Maestro del Coro Nino Antonellini)

23,55 **L'ANNUNCIO DELLA PASQUA DATO DALLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO IN ROMA**
Radiocronista **Giuseppe Chisari**

SECONDO

6 — **Musiche del mattino**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**
Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Swingle Singers e I Double Six of Paris**
J. S. Bach: Aria, Prélude du choral d'orgue « Num commder... », Prélude et fugue en mi mineur n. 10, Prélude pour choral d'orgue n. 1 • Pomus: Loncly avenue • Charles: Alleluja I love her so • Oliver: Yes indeed • Parish-Roemheld: Ruby

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Giuseppe Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: Torquato Tasso: « Trono e corona involami » (Soprano Montserrat Caballé - London Symphony Orchestra diretta da Carlo Felice Cillario) • Leo Delibes: Lakmé: « Preludio, introduzione e Preghiera » (Gianna D'Angelo, soprano; Ernest Blanc, baritono - Orchestra e Coro del Teatro Nazionale dell'Opéra-Comique diretti da Georges Prêtre)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
EDMONDA ALDINI in **« Antigone »** di **Sofocle**
Traduzione di Giuseppina Lombardo Radice
Riduzione radiofonica e regia di **Marcello Sartarelli**

10,05 **MUSICA PER TUTTI**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **RITRATTO DI IRVING BERLIN**

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Max Bruch:** Concerto in sol minore op. 26 per violino e orchestra: Preludio (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Allegro energico) (Violinista Itzhak Perlman - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Antonio Janigro)
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Spirituals**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Musiche di balletto**
André Destouches: Issé, suite dalla pastorale eroica: Ouverture - Air pour les Faunes - Air pour les Hesperides - Marche des Bergers - Sarabande - Sommeil - Rigaudon I et II - Air tendre - Air pour les trompettes - Passepied I et II (English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard) • Michel de Lalande: Symphonies pour les soupers du Roy, suite n. 4: Sinfonia, Aria, Aria, Minuetto, Minuetto, Fanfara, Aria, Sarabanda, Légérement, « Chantons ces héros », Sarabanda con soprano, Aria, Musette, Aria, Rondò, Rondò, Doucement, La pagode, Balletto, Ciaccona (Orchestra da camera « Paul Kuentz » diretta da Paul Kuentz)

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Karl Stamitz:** Sinfonia concertante in re maggiore per due violini e orchestra: Allegro moderato - Andante - Rondò (Allegro) (Violinisti Paul Makanowizky e George F. Hendel - Orchestra da camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • **Ildebrando Pizzetti:** Concerto in mi bemolle per arpa e orchestra: Andante mosso, arioso - Andante piuttosto largo - Allegro moderato (Arpista Clelia Gatti Aldrovandi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pierluigi Urbini) • **Gian Francesco Malipiero:** Dialogo I con Manuel De Falla (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **Robert Schumann:** Variazioni sul nome Abegg op. 1 (Pianista Rudolf Serkin) • **Franz Liszt:** Ballata n. 2 in si minore (Pianista Eli Perrotta)

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **RENATO RASCEL e AROLDO TIERI**
presentano:
Er Vangelo seconno noantri
di **Bartolomeo Rossetti**
Scelta di sonetti curata da **Raffaello Lavagna**

19,15 **Frédéric Chopin:** Polacca, Fantasia in la bemolle maggiore op. 61 (Pianista Dino Ciani)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Don Carlo**
Opera in quattro atti di François Joseph Méry e Camille Du Locle (da Friedrich von Schiller)
Traduzione italiana di A. de Lauzières e A. Zanardini
Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Filippo II	Boris Christoff
Don Carlo	Mario Filippeschi
Rodrigo	Tito Gobbi
Il Grande Inquisitore	Giulio Neri
Un frate	Plinio Clabassi
Elisabetta di Valois	Antonietta Stella
La principessa Eboli	Elena Nicolai
Tebaldo	Loretta Di Lelio
Il conte di Lerma / Un araldo reale	Paolo Caroli
Una voce dal cielo	Orietta Moscucci

Direttore **Gabriele Santini**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Nell'intervallo (ore 22,35 circa): **GIORNALE RADIO**

23,05 Bollettino del mare

23,10 **Musica per orchestra d'archi**

24 — **GIORNALE RADIO**

Renato Rascel (ore 18,15)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *L'arte di domani in una inchiesta di Futuribili. Conversazione di Franco Palmieri*

9,30 **Carl Philipp Emanuel Bach:** *Concerto in sol maggiore per organo e orchestra: Allegro di molto - Largo - Presto (Organista e direttore Jean Guillon - Orchestra Brandeburghese di Berlino)*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133, per quartetto d'archi: Ouverture (Allegro) - Fuga (Allegro) - Meno mosso e moderato - Allegro molto e con brio (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello) • Gustav Mahler: Adagio, dalla « Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore » (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik) • Igor Strawinsky: Threni, id est lamentationes per soli, coro e orchestra (Ursula Zollenkopf, mezzosoprano; Jeanne Deroubaix, contralto; Hugues Cuenod e Richard Robinson, tenori; Robert Oliver e Charles Scharbach, bassi - Orchestra Sinfonica e Coro della Radio di Amburgo diretti dall'Autore - Maestro del Coro Max Thurn)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Benjamin Britten: Sinfonia da requiem op. 20: Lacrymosa - Dies irae - Requiem æternam (Orchestra della Radio di Stato Danese diretta dall'Autore) • Franz Joseph Haydn: Missa brevis « S. Johannis de Deo » (Hedda Heusser, soprano; Anton Heiller, positivo - Archi dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e « Akademia Kammerchor » diretti da Hans Gillesberger) • Giuseppe Verdi: Te Deum, dai « Quattro pezzi sacri » (Orchestra della NBC e « Robert Shaw Chorale » diretti da Arturo Toscanini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): H.J.C. Campbell: il centro cerebrale del piacere

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66 per pianoforte e orchestra: Allegro giusto - Larghetto - Finale (Allegro con spirito) (Pianista Pietro Spada - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Pritchard)

---

13 — **Intermezzo**
Alban Berg: Suite lirica: Allegretto gioviale - Andante amoroso - Allegro misterioso - Adagio appassionato - Presto delirando - Largo desolato (Quartetto Ramor: Andreas Sandor e Erwin Ramor, violini; Zoltan Thirring, viola; Vera Nogrady, violoncello) • Arnold Schoenberg: Verklarte Nacht, op. 4 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Franz Schubert: Quattro Improvvisi op. 90: n. 1 in do minore - n. 2 in mi bemolle maggiore - n. 3 in sol bemolle maggiore - n. 4 in la bemolle maggiore (Pianista Nelson Freire) • Frédéric Chopin: Preludi op. 28: n. 1 in do maggiore - n. 2 in la minore - n. 3 in sol maggiore - n. 4 in mi minore - n. 5 in re maggiore - n. 6 in si minore - n. 7 in la maggiore - n. 8 in fa diesis minore - n. 9 in mi maggiore (Pianista Cor De Groot)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Karel Ancerl**
Pianista **Josef Palenicek**
Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10: Allegretto - Allegro - Lento - Allegro molto • Bohuslav Martinu: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante: Poco moderato - Moderato - Allegro • Anton Dvorak: La mia casa, ouverture op. 62 • Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra
Orchestra Filarmonica Ceka
(Ved. nota a pag. 85)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Goffredo Petrassi: Concerto per pianoforte e orchestra: Non molto mosso ma energico - Arietta con variazioni - Rondò (Pianista Giorgio Sacchetti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Michael Gielen) • Niccolò Castiglioni: Syncronie per orchestra (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Daniele Paris)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Il barocco veneziano in provincia. Conversazione di Gino Nogara

17,15 **Franz Schubert:** Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Adagio; Allegro vivace - Andante - Allegro vivace (Minuetto) - Presto vivace (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Piero Bellugi)

17,45 Appuntamento di Pasqua e Pasquetta, a cura di Sergio Piscitello

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
M. de Falla: Homenajes, per orch. • P. Hindemith: Concerto per vl. e orch. • G. Petrassi: Invenzione concertata, concerto n. 6 per archi, ottoni e percuss.
Nell'intervallo: Dallo strutturalismo alla critica militante. Conversazione di Maria Luisa Spaziani

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **I CONCERTI DI ROMA**
Direttore **Jerzy Katlewicz**
Soprano **Stefania Woytowicz** - Mezzosoprano **Krystyna Szczepenska** - Tenore **Kazimierz Pustelak** - Basso **Bernard Ladysz** - Basso profondo **Boris Carmeli**
Krzysztof Penderecki: Utrenja: Sepoltura di Cristo per soli, due cori misti e orchestra (5 parti) - Risurrezione di Cristo per soli, coro di ragazzi, due cori misti e orchestra (Prima esecuzione integrale in Italia)
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
Coro misto e Coro di ragazzi della Filarmonica Statale di Cracovia
Maestri dei Cori Adam Palka e Bronislawa Wietrzny

22,40 **Orsa minore: IPAZIA**
Poemetto drammatico di **Mario Luzi**
Gregorio: Corrado Gaipa; Teodoro: Mario Brusa; Il Prefetto: Gino Mavara; Jone: Lucia Catullo; Sinesio: Massimo De Francovich; Ipazia: Franca Nuti; La voce: Mico Cundari; Una donna: Mirella Barlesi - Regia di **Marco Visconti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale: Rudy Forti.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Penna, parola e musica, di Mario Bebber e Nunzio Carmeni. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15-15,30 Signori, vogliamo parlarne un po' insieme?, di Sandra Tafner. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia trentina: « Il Magno Palazzo »: terza dimora fortificata dei principi vescovi di Trento: La rocca clesiana da splendida corte rinascimentale a caserma e prigione, e da ultimo a museo, a cura di Gian Maria Rauzi.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Luigi Ferdinando Tagliavini, organo e clavicembalo (Musiche di Frescobaldi, Pasquini e J. S. Bach). 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Sfogliando un vecchio album del Tesino, a cura di Gian Pacher.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 « Verso un nuovo volto della Chiesa », del prof. don Alfredo Canal. 15,15-15,30 « Deutsch im Alltag », corso di tedesco, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna, di Simone Giuseppe Gabrielli.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Orch. Haydn di Bolzano e Trento. Dir. Herbert Albert. P. Hindemith: Sinfonia « Mathis der Maler ». 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS DE RUJNEDA LADINA

Duc i dis da leur: lunesc, merdi, mierculdi, juebia, venderdi y sada, dala 14 ala 14,20: Nutizies per i Ladins dla Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.

Uni di d'ena, ora dla dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion « Dai crepes dl Sella »: Lunesc: Profesciuns dar chirides; Merdi: Rimes y cianties de Leo Runggaldier; Mierculdi: Problemes d'aldidanché; Juebia: Nostes funziuns de dlijia y le ladin; Venderdi: Discussion de religion; Sada: Vita y operes de G. B. Pergolesi.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Giro di Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano (per la sola città di Milano: Milano II e secondo canale FD). 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino Toscano.** 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: **prima ediz.** 14,30-15 Corriere della Basilicata: **seconda ediz.**

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Calabria canta - Altri giorni: 12,10-12,30 **Corriere** della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Martedì: Calabria poetica, di G. Valente; mercoledì: Musica per tutti; giovedì: « La Calabria e la musica »; venerdì: Musica per tutti; sabato: « Il jazz in Calabria ».

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi. Trasm. per gli agricoltori. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Catt. di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30 Motivi triestini. 10,45-11,35 Fantasia musicale. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Tavola rotonda su... ». Dibattito fra gli esperti e il pubblico su un problema triestino di attualità. 14-14,30 « Il Fogolar ». Supplemento domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Il locandiere », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Documenti del folclore, a cura di C. Noliani - La « ziguzaine » di F. Amodeo e C. Genuzio - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,45 A. Bibalo: « Il sorriso ai piedi della Scala » - Interpreti princ.: M. Basiola, S. Tedesco, E. Martelli, V. Susca - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. Francesco Cristofoli - M° del Coro Aldo Danieli - Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste »). 16,35-17 « Immagini in movimento » - Preistoria dei cinematografi triestini, di Luciano Santin (5°). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Album per la gioventù - Pianista Silvia Urbanis - R. Schumann: Carnaval op. 9. 16,10 « La tartaruga », di Aurea Timeus - Adatt. di Nera Fuzzi - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (4°). 16,30-17 « Immagini in movimento ». Preistoria dei cinematografi triestini, di L. Santin (6°). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Il locandiere » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo. 15,45 Concerto sinfonico diretto da Alberico Vitalini - O. Tonetti: Passio S. Petri Apostoli, oratorio per soli, coro e orch. (Testo di G. del Ton) - Solisti: J. Calvola, bar.; S. Ginevra, ten.; B. Di Bagno, bs. - Coro e Orch. Sinf. di Roma. 16,30-17 Antichi organi friulani: Precenicco e Muzzana, a cura di Giuseppe Radole - Esec. musicali di Lino Falilone. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Piccoli complessi: « The Fellers ». 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Ottetto Pop » diretto da C. Pascoli. 15,30 Di fronte a questo mondo, di G. Voghera. 15,40-17 A. Bibalo: « Il sorriso ai piedi della scala » - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. Francesco Cristofoli - M° del Coro Aldo Danieli - Atto II (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina. 15,10 « Quelli dalle lunghe barbe ». Documenti e scene di storia regionale, a cura di Giorgio Caltana e Betty Klugmann. 15,30 Concerto del tenore Bruno Sebastian - G. Verdi: « La forza del destino: O tu che in seno agli angeli »; G. Verdi: « Aida: Celeste Aida »; G. Puccini: « Turandot: Nessun dorma » - Orch. Sinf. di Roma della RAI - Dir. A. Guarnieri. 15,45 « La tartaruga » di Aurea Timeus - Adatt. di Nera Fuzzi - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (5°). 16,05-17 Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Musica da camera. G. Tartini: Sonata in sol magg. - B. Simeone, vl.; L. Battilana, clav. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina. 15,10 Concerto del complesso « Duetsche Kammervirtuosen » - F. Schubert: Ottetto in fa maggiore op. 166 (Reg. eff. il 20-2-1972 dall'Istituto Germanico di Cultura « Goethe Institut » di Trieste). 16,05 Fogli staccati: « La sostanza » di Sergio Brossi. 16,15-17 J. Tomadini: « La Risurrezione del Cristo », cantata per sopr., coro e orch. - Solista Jolanda Michieli - Orch. Sinf. e Coro « J. Tomadini » di Udine diretti da Aladar Janes - Maestri del Coro M. De Marco e A. Perosa. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canti popolari della Settimana Santa. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna: rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14,30 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,10-15,30 Musiche e voci del folklore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - I Servizi sportivi della domenica.
LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 I Servizi sportivi. 15 Club di « Fatelo da voi ». 15,30 Complesso isolano di musica leggera. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 « La saggezza isolana »: tutta la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 Album musicale isolano. 15,40-16 Incontri a Radio Cagliari. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu. 15 Scherzogiornale di Radio Sardegna. 15,20 Complesso « 7 in armonia » dir. G. Piccaluga. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Voci poetiche della Sardegna, di A. Sanna. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 La settimana economica, di I. De Magistris. 15 Cori polifonici. 15,30-16 Musica sinfonica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e « La nota industriale », di F. Duce. 15 Ennio Porrino: « Il processo di Cristo » - Oratorio per soli, coro, organo e orchestra - Testo di G. Ricciotti - Orchestra e Coro di Torino della RAI diretti da Fernando Previtali. 15,50-16 Musica da camera. 19,30 « Settegiorni in libreria » di M. Brigaglia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Parlamento Sardo »: taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale. 15 Musica per organo. 15,20-16 « Parliamone pure »: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia » di M. Giusti. 15-16 Domenica con noi, di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,35-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: echi e commenti della « Domenica sportiva », di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05-16 « Chi ben comincia... », di E. Jacovino con E. Montini - Testi di V. Saito, F. Sapio Vitrano, F. Tomasino, Trio Randisi-Cavallaro-Messina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. « I problemi del traffico », di L. Tripisciano. 15,05 Sicilia giovani, di F. Chiarenza e F. Causarano. 15,40 Educazione sanitaria, di V. Borruso con R. Calapso. 15,50-16 Diario siciliano, di F. Causarano. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05-16 « Il Gonfalone d'oro »: gara fra i Comuni siciliani, di L. Marino. Presentano L. Gabrielli e R. Madia. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Sicilia chiama Europa, di Gagliardi e Vitale. 15,30-16 « Zizì »: programma per i ragazzi, di P. Taranto. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05-16 « L'ottangolo », di G. Pirrone con G. Savoja - Testi di C. Lo Cascio, G. Pirrone e P. Violante. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Oggi parliamo di..., di E. Palazzolo e A. Pomar. 15,30-16 Musiche caratteristiche siciliane, con gli attori G. Scirè e F. Pollarolo - Partecipa M. Dragotta. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

Am Montag um 19,30 Uhr Konzertiert die Musikkapelle Seis; Leitung: Karl Seebacher

SONNTAG, 26. März: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Antonio Vivaldi: Konzert für Orgel und Orchester a-moll. Ausf.: • Pro arte • Orchester, München. Dir.: Kurt Redel. Solist: Pierre Cochereau, Orgel. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 14,55 Die Anekdotenecke. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Caterina Vinatzer: • Der Sagenkreis um den Trojanischen Krieg •. 5 Folge. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,45 Grosse Maler. 18,05-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Chorsingen in Südtirol. 20 Nachrichten. 20,15 Bei uns zu Gast. 20,45 Leo Tolstoi: • Die drei Einsiedler •. Es liest: Helmut Wlasak. 21 Sonntagskonzert. Peter Iljitsch Tchaikowsky: Symphonie Nr. 6 b-moll op. 74 • Pathetique •. Ausf.: Leningrad Orchester. Dir.: Eugen Mravinsky. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 27. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Wer singt mit: • Guten Morgen •. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,15 Ein Leben für die Musik. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Jugendklub •. 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Blasmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Abendstudio. 21 Begegnung mit der Oper. Richard Wagner: • Parsifal • - Karfreitagzauber und Erlösungsszene, aus dem 3. Aufzug. Ausf.: George London, Ludwig Weber, Wolfgang Windgassen; Chor und Orchester des Festspielhauses Bayreuth. Dir.: Hans Knappertsbusch. Chorleiter: Wilhelm Pitz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 28. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Wer singt mit: • Guten Morgen •. 11,30-11,35 Erfindungen, die die Welt veränderten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Wilhelm Hünermann: • Die Karwoche des Messbuben Franz Stettner •. 17 Nachrichten. 17,05 Ausgewählte Lieder von Gustav Mahler und Johannes Brahms. Ausf.: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton. Am Flügel: Hertha Klust. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Über achtzehn verboten •. Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Wissen für alle. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Freude an der Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Operettenkonzert. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 29. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Englisch wie man's heute spricht. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Juke-Box •. Schlager auf Wunsch. 18,45 Staatsbürgerkunde. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Egon Kühebacher. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Konzertabend. Giuseppe Verdi: Messa da Requiem, für vier Solostimmen, gemischten Chor und Orchester. Ausf.: Rias Kammerchor; Chor der St. Hedwigs-Kathedrale, Berlin; Rias Symphonie-Orchester, Berlin. Dir.: Ferenc Fricsay. Solisten: Maria Stader, sopran; Marianna Radev, Mezzosopran; Helmut Krebs, Tenor; Kim Borg, Bass. 21,30 Neues aus der Bücherwelt. 21,40 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 30. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. • Orchesterstücke und Chöre •. Ausschnitte aus den Opern: • Mosè • von Gioacchino Rossini, • Die Lombarden • und • Nabucco • von Giuseppe Verdi, • Tannhäuser • von Richard Wagner. 16,30 Franz Berwald: Symphonie Sérieuse in g-moll. Ausf.: Königliches Philharmonie-Orchester Stockholm. Dir.: Hans Schmidt Isserstedt. 17 Nachrichten. 17,05 Ausschnitte aus dem Oratorium • Christus • von Franz Liszt. Ausf.: Edith Mathis, Sopran; Christa Ludwig, Mezzosopran; Waldemar Kmentt, Tenor; Heinz Rehfuss, Bass; Hans Braun, Bariton. 18,45-19,05 • Pilatus und Herodes •. Biblisches Hörspiel von Hildegard Sennlaub. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 • Bernarda Albas Haus •. Frauentragödie von Federico Garcia Lorca. Funkbearbeitung: Gert Westphal und Leopold Ahlsen. Sprecher: Helene Thimig, Tilla Durieux, Elisabeth Flickenschildt, Eleonore Noelle, Harriet Orzegowsky u.a. Regie: Walter Ohm. 21,40 Musik für Gitarre. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 31. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Trio-Sonaten von Georg Philipp Telemann und Carl Philipp Emanuel Bach. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik für Laute, Gitarre und Mandoline von Ferdinand Ignaz Hinterleitner, Luigi Boccherini und Antonio Vivaldi. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Die Welt der Frau. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik zur Passionszeit: Carl Orff, Kryzstoph Penderecki und Ernst Koster. 16,30 Hildegard Sennlaub: • Barabbas •. 16,45 Anton Reicha: Andante 2 in F-Dur; Andante 3 in d-moll. Ausf.: Danzing-Quintett. 17 Nachrichten. 17,05 Musikalisches Notizbuch gestalten von Karl Hermann Vigl. 17,45 Johannes von Saaz: • Der Ackermann aus Böhmen •. Ein Streit- und Trostgespräch vom Tode aus dem Jahre 1400. 18,35 Ralph Kirckpatrik am Cembalo. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Kammermusik. Johannes Brahms: 2 Rhapsodien op. 79. Ausf.: Wilhelm Kempff, Klavier. 20,30 Europa im Blickfeld. 20,40 Johannes Brahms: • Ein deutsches Requiem nach Worten der heiligen Schrift • für Soli, Chor und Orchester. Ausf.: Gundula Janowitz, Sopran; Eberhard Wächter, Bariton; Wiener Singverein, Berliner Philharmoniker. Dir.: Herbert von Karajan. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 1. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31 Kammermusik: Konzertante Barockmusik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 W. A. Mozart: Adagio und Fuge in c-moll. Franck Martin: Passacaille für Streichorchester. Paul Hindemith: Trauermusik für Bratsche und Streichorch. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Susanne Cornillac: • Der Wolf von Gubbio •. 11,30-11,35 Unsere Nahrungsmittel. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Berühmte Interpreten. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Franz Joseph Haydn: Streichquartett op. 51 • Die sieben Worte des Erlösers am Kreuz •. Ausf.: Das Dänische Quartett. 18 Wolfgang Mann: • Die Auferweckung des Lazarus •. 18,15 Symphonische Musik. Igor Strawinsky: Psalmensymphonie; Toccata und Aria I aus dem Konzert für Violine und Orchester - D-dur. 18,45 Lotto. 18,48 Die Stimme des Arztes. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Geistliche Motetten und Madrigale. Ausf.: Kammerchor des Konservatoriums. Leitung: Prof. Johanna Blum. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Symphonische Musik. Ludwig van Beethoven: Bühnenmusiken. Ausf.: Philharmonie-Orchester London. Dir.: Otto Klemperer. 20,46 Heinrich Böll: • Über die Brücke •. 21 Slawische Orchestermusik. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 In memoriam Mahalia Jackson. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 26. marca: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Sonate za čembalo D. Scarlattija. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 C. De Mattia • Mali dudar •. Mladinska zgodba. Dramatizirala M. Prepeluhova. Šesti in zadnji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 • Klik-klak •, radijska revija. Pripravljata J. Tavčar in M. Košuta. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Rustja. 15,05 Glasba iz vsega sveta. 15,30 D. Fabbri • Inkvizicija •. Drama v treh dej. Prevedel L. Berce. Radijski oder, režira Gombač. 16,30 Revija zborovskega petja. 17 Šport in glasba. 18 Miniaturni koncert. Händel: Koncert op. 7, št. 5, v g molu za orgle in ork.; Reger: Variacije in fuga na Mozartovo temo op. 132. 18,45 Harmonija zvokov in glasov. 19,30 Bernarik • Pratika •. 19,45 Mali ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Lahka glasba iz naših studiov. 21 Iz slovenske folklore • Ljudske pesmi •, pripr. Kraševčeva. 21,20 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Penderecki: Žrtvam v Hirošimi, žalostinka za 52 godal. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 27. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole) • Sv. Ciril in Metod, slovanska blagovestnika •. 12 Harmonikar Sony. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Srečanja pred mikrofonom - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (ponovitev). 18,50 Slavni orkestri. Komorni orkester iz Stuttgarta vodi Münchinger. Bach: Suita št. 3 v d duru. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Glasbeni drobiž. 19,45 Zbor • G. Verdi • iz Ronk vodi Pisani. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi brez zatona. 21 Pripovedniki naše dežele: Stelio Mattioni • Dokončni izvoz •. 21,20 Orkester proti orkestru. 21,40 Slovenski solisti. Violinist Slavko Zimšek, pri klavirju Lipovšek. Suchon: Sonatina; Jež: Prve snežinke; Na saneh. Stanič: Ples; Šegava; Jesen. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 28. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,30 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Ansambel • The Ventures •. 12,10 Bednarik • Pratika •. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinist Makanowitsky, pianist Lee. Brahms: Sonata op. 100, št. 2, v a duru. 18,50 Veliki mojstri jazza. 19,10 Poglavja iz zgodovina slovenske književnosti (1920-1940) (8) • Narte Velikonja •, pripr. V. Beličič. 19,20 Otroci pojo. 19,30 Nekoč je bilo... 19,45 Mešani zbor • F. Prešeren • iz Boljunca vodi Žerjal. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Zafred • Wallenstein •, opera v treh dej. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi De Fabritiis. V odmoru (21,15) Pertot • Pogled za kulise •. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 29. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol) • Velika noč •. 12 Romano in njegov ansambel. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 • Musici del Friuli •. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovenščina za Slovence - Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (ponovitev). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Zahodnonemški pihalni sekstet. Beethoven: Sekstet op. 71 v es duru. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Glasbeni vrtiljak. 19,30 P. Raimondo Spiazzi: Kristusov nauk v sodobnem svetu (3) • Krščanski pogled na problem človeka •. 19,45 Ruske pesmi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Janes. Sodelujejo sopr. Panni, alt. Rochow-Costa, ten. Prior in bas. Clabassi. Dvořák: Stabat Mater za soliste, zbor in ork. Simf. orkester in zbor • J. Tomadini • iz Vidma. V odmoru (21,30) Za vašo knjižno polico. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 30. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Battisti D'Amario. 12,10 Kulturni odmevi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Popoldanski koncert. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Fagotist Cesar, pianist Pisani. Telemann: Sonata v f molu. 17,15 Poročila. 17,20 Črnske duhovne pesmi pojeta Davyjeva in kvart. Golden Gate. 17,45 Ljudske molitve in pesmi o Jezusovem trpljenju (1). 18 Galuppi: Godalni kvartet v g molu. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Brahms: Simfonja št. 4 v e molu, op. 98. 19,10 F. Catalano: Zgodovina italijanskih političnih strank (12) • Katoliške struje od leta 1898 do izbruha prve svetovne vojne •. 19,30 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,50 Glasbena spremljava k pravljicam. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. Hieng • Burleska o Grku •. Rad. drama. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Avtor. 21,35 Klavirske sonate. Clementi: Sonata op. 34, št. 2 v g molu; Schubert: Sonata št. 21 v b duru; Bartók: Sonata za dva klavirja in tolkala. 22,55 Skladbe davnih dob. Planctus Mariae, liturgična drama iz 14. stol. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 31. marca: 7 Koledar. 7,05-8,15 Jutranja glasba (7,15) Poročila. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Franck: Kvintet za klavir in godala v f molu. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Popoldanski koncert. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Orglar Busolini. Busolini: Preludio al graduale; Preludio all'offertorio. 17,15 Poročila. 17,20 Bach: Suita št. I v c duru za orkester. 17,45 Ljudske molitve in pesmi o Jezusovem trpljenju (2). 18 Gulda igra Debussyjeve preludije. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni italijanski skladatelji. Veretti: Sedem glavnih grehov, misterij za zbor in orkester. Simf. orkester in zbor RAI iz Rima vodi Albert. 19,15 • Kristus ubogih in trpečih •, kriška legenda, napisal R. Bednarik. 19,25 Dve Mozartovi Sonati, za flavto in klavir št. 2 v c duru ter za klavir in violino v es duru K. 481. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Cherubini: Rekviem v c molu za zbor in ork. 21,40 Večer komorne glasbe. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 1. aprila: 7 Koledar. 7,05-8,15 Jutranja glasba (7,15) Poročila. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Beethoven: Kvartet v es duru op. 74, št. 10. 12,10 A. Kuhelj: Svet leta 2000 (13) • Ali bomo popravili ali pokvarili podobo zemlje? •. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Popoldanski koncert. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Baročna nabožna glasba. Carissimi: Historia di Job, oratorij za soliste in godala. Lulli: 50. Psalm: Miserere mei, Deus, motet za dvojen zbor in ork. Händel: Jezusovo trpljenje iz oratorija • Mesija • za soliste, zbor in ork. 16 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Komorne skladbe za majhne zasedbe. 17,15 Poročila. 17,20 Bolechowska poje Chopinove samospeve. 17,45 Ljudske molitve in pesmi o Jezusovem trpljenju (3). 18 Britten: A Simple Symphony op. 4. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Duo Perpich-Passaglia. Bach: Sonata v h molu; Janáček: Sonata; Dallapiccola: Dve etudi. 19,10 Krščanstvo v književnosti in umetnosti danes, razgovor vodi M. Jevnikar. 19,30 Gallusove skladbe pojejo • Slovenski madrigalisti • pod Boletovim vodstvom. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italji. 20,50 G. Prosperi • Pogovori pred Jeruzalemom •. Rad. drama. Prevedla J. Komačeva. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,50 Koncert simfonične glasbe deželnih skladateljev. Busoni: Berceuse elegiaca, op. 42; Cervenca: Koncert za orgle in ork.; Bibalo: Sinfonia notturna. Simf. orkester RAI iz Rima in orkester gledališča Verdi v Trstu vodita Scaglia in Cristofoli. Solistka Illy Vignanelli. 22,45 Skladbe za lutnjo in kitaro. 23,15-23,30 Poročila.

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE E UDINE
DAL 26 MARZO AL 1° APRILE

BARI, GENOVA, SAVONA E BOLOGNA
DAL 2 ALL'8 APRILE

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Wilhelm Friedmann Bach: **Sinfonia in re magg.** - Clav. Laurence Boulay - Orch. da Camera di Rouen dir. Albert Beaucamp; Ildebrando Pizzetti: **Concerto in do magg.** - Vc. Enrico Mainardi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Carlo Maria Giulini; Charles Ives: **Three places in New England** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Massimo Pradella

9,15 (18,15) **TASTIERE**

Johann Sebastian Bach: **Sei preludi e fughe dal I Libro** del « Clavicembalo ben temperato » - Clav. Ralph Kirkpatrick

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Piero Rattalino: **Variazioni** - pf. Bruno Mezzena; Alberto Soresina: **Recitativo, burlesca e conclusione** - Vl. Bice Antonioni, pf. Mario Caporaloni; Mariolando De Concilio: **Canti dell'infermità** - Br. Cesare Mazzonis, fl. Gian Carlo Craverini

10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**

Quartetto in re magg. op. 5 n. 5 - Fl. Jean-Pierre Rampal e « Trio à cordes Français »

10,20 (19,20) **MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Frédéric Chopin: **Scherzo n. 2 in si bem. min. op. 31** per pianoforte; Claude Debussy: **Images,** prima serie; **Images,** seconda serie

11 (20) **INTERMEZZO**

Emmanuel Chabrier: **Joyeuse marche** - Orch. Philharmonia di Londra dir. Efrem Kurtz; Camille Saint-Saëns: **Variazioni su un tema di Beethoven op. 35** - Duo pf. Bracha Eden-Alexander Tamir; Aram Kaciaturian: **Concerto in re magg.** (Cadenza di David Oistrakh) - Vl. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. l'Autore

12 (21) **DUE VOCI, DUE EPOCHE:** BARITONI GIUSEPPE DE LUCA e TITO GOBBI

Georg Friedrich Haendel: **Rinaldo:** « Lascia ch'io pianga » (De Luca); Francesco Durante: **Vergin tutt'amor** (Gobbi); Jules Massenet: **Hérodiade:** « Vision fugitive » (De Luca); Giuseppe Verdi: **Otello:** « Credo in un Dio crudel » (Gobbi)

12,20 (21,20) **BELA BARTOK**

Tre canti popolari ungheresi - Nederlands Kammerchor dir. Felix De Nobel

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

Ludwig van Beethoven: **Adelaide op. 46 - Ich liebe dich - Lied aus der Ferne - Neue Liebe neues Leben — An die ferne Geliebte op. 98** - Ten. Nicolai Gedda; Arnold Schoenberg: **Nachtwandler n. 5 — Galathea n. 2;** Luigi Dallapiccola: **Quattro liriche di Antonio Machado;** Luigi Nono: **Djamila Boupacha,** dai « Canti di vita e d'amore » per soprano solo — **Cançones a Guiomar** - Sopr. Liliana Poli
(Dischi **EMI** e **WERGO**)

13,30 (22,30) **NOVECENTO STORICO**

Sergei Prokofiev: **Sinfonia n. 3 in do min. op. 34** - Orch. Sinf. di Londra dir. Claudio Abbado; Bohuslav Martinu: **Doppio concerto** - Pf. Jan Panenka, timpani Josef Hejduk - Orch. Filarm. Ceca dir. Karel Sejna

14,30-15 (23,30-24) **PAGINE PIANISTICHE**

Aaron Copland: **Sonata** - Pf. Webster Aitken; Mili Balakirev: **Islamey,** fantasia orientale - Pf. György Cziffra

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Zoffoli: **Poi verrai tu** (Ugo Fusco); Mogol-Battisti: **La mente torna** (Mina); Adamson-Gordon-Youmans: **Time on my hands** (Jackie Gleason); Peterson: **Allelujah time** (Woody Herman); Simonelli: **Non importa, ci sarà da mangiare anche per te** (Tony Dallara); Rodrigo (Libera tracriz.): **Aranjuez mon amour** (Paul Mauriat); Brown: **Dahoud** (Clifford Brown); Marazza-Parazzini-Baldan: **Innamorata di te** (Marisa Sacchetto); Weill-Mann: **Brown eyed woman** (Helmut Zacharias); Lewis-Klenner: **Just friends** (Charlie Parker); Cucchiara: **Strano** (Lara Saint Paul); Silvestri-Paolini-Reitano: **Lasciala stare** (Mino Reitano); Bonfa: **Sambalero** (Stan Getz); McCartney-Lennon: **Hey Jude** (Ronnie Aldrich); Noble: **Cherokee** (Ted Heath); Pallavicini-Shapiro: **Non ti bastavo più** (Patty Pravo); Williams: **Basin Street Blues** (Lalo Schifrin); Durand: **Mademoiselle de Paris** (Maurice Larcange); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (José Feliciano); Hammerstein-Kern: **All the things you are** (David Rose); Anonimo: **The yellow rose of Texas** (Arthur Fiedler); Pagani-Giraud: **Mamy blue** (Ivana Spagna); Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg** (Don Costa); Jouvin-Moutet: **Studio 3** (Georges Jouvin); Bindi-Paoli: **L'amore è come un bimbo** (Carmen Villani); Savio-Polito-Bigazzi: **Le braccia dell'amore** (Massimo Ranieri)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

David-Bacharach: **Pacific coast highway** (Burt Bacharach); Delanoë-Bécaud: **L'homme et la musique** (Gilbert Bécaud); Jobim: **Wave** (The Bossa Rio Sextet); Cahn-Van Heusen: **All the way** (Henry Mancini); Rodriguez: **La cumparsita** (Sabicas); Bacalov-Enriquez-Endrigo: **La mia terra** (Marisa Sannia); Serengay-Piovano: **Adieu Paris** (Barimar); Ragni-Rado-McDermot: **Good morning starshine** (Franck Pourcel); Ben: **Criola** (Jorge Ben); Migliacci-Farina-Lusini: **Capriccio** (Mario Capuano); Thomas: **Spinning wheel** (Percy Faith); Giacotto-Carli: **Scusami se...** (Mireille Mathieu); Kennedy-Carr: **South of the border** (Frank Chacksfield); Lerner-Loewe: **I could have danced all night** (Ferrante-Teicher); Vecchioni-Lo Vecchio-Pareti: **Donna felicità** (I Nuovi Angeli); Bonfa-Maria: **Samba de Orfeu** (Luiz Bonfa); Drejac-Giraud: **Sous le ciel de Paris** (Juliette Gréco); Newman: **Airport** (Theme) (Don Costa); Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal** (Baja Marimba Band); Beretta-Reitano: **Era il tempo delle more** (Mino Reitano); De Hollanda: **Ate segunda feira** (Gilberto Puente); Marchetti: **Fascination** (Arturo Mantovani); Mercer: **Something's gotta give** (Frank Sinatra); Kramer-Dudan-Coquatrix: **Clopin clopant** (Maurice Larcange); Wechter: **Up Cherry Street** (Herb Alpert); Favata-Pagani: **Il cuore scoppierà** (Alessandra Casaccia); McKuen: **Jean** (James Last); Anonimo: **Bulerias** (Carlos Montoya); Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma** (Ray Conniff)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Wood-Seiler-Marcus: **Till then** (Les Brown); Bardotti-Castellari: **Susan dei marinai** (Michele); Gibson: **I can't stop loving you** (Boots Randolph); Webb: **Where's the playground Susie?** (Charlie Byrd); Hebb: **Sunny** (Ella Fitzgerald); Delanoë-Curtis-Bécaud: **Let it be me** (Henry Mancini); Libera trascriz. (Bach): **Prelude en do** (Raymond Lefèvre); Donaggio: **Un'immagine d'amore** (Pino Donaggio); Barry-Greenwich-Spector: **River deep, mountain high** (Les Mc Cann); David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head** (Stan Getz); Bergman-Legrand: **What are you doing the rest of your life?** (Shirley Bassey); McCartney-Lennon: **Get back** (Ted Heath); Delanoë-De Senneville: **Gloria** (Raymond Lefèvre); Califano-Bongusto: **Rosa** (Fred Bongusto); Montgomery: **Goin' on to Detroit** (Wes Montgomery); Covay: **Chain of fools** (Jimmy Smith); Testa-Sciorilli: **La riva bianca la riva nera** (Iva Zanicchi); Anonimo: **El condor pasa** (Paul Desmond); Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni** (Mario Capuano); Piovano-Chiosso: **Un sabato o l'altro** (Paulin); Bryant: **Stick with it** (Ray Bryant); Denver: **Leaving on a jet plane** (Percy Faith); Styne: **Time after time** (Sonny Stitt Verve); Thibaut-François-Revaux: **Comme d'habitude** (Peter Nero); Guarnieri-Lobo: **Upa neguinho** (Elis Regina); Brown: **Papa's got a brand newbag** (Quincy Jones)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Mogol-Battisti: **Mi chiamo Antonio** (Formula 3); Manfredini: **Capelli al vento** (I Tombstones); Pieretti-Gianco: **Io sono un Re** (Gian Pieretti); Jagger-Richard: **Sway** (The Rolling Stones); Mogol-Battisti: **Una** (Lucio Battisti); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Dylan: **If dogs run free** (Bob Dylan); Mogol-Cavallaro: **Oggi il cielo è rosa** (I Camaleonti); Deep Purple: **I'm alone** (Deep Purple); Turner: **Bold soul sister** (Ike and Tina Turner); Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: **La prima goccia bagna il viso** (New Trolls); Rocchi-Gargiulo: **Io volevo diventare** (Giovanna); Mason: **Feeling alright** (Tree dog night); Negrini-Facchinetti: **Tutto alle tre** (I Pooh); Hendrix: **Little wing** (Derek and the Dominos); Pinna-Serratrice: **Nostalgia** (Valeria Mongardini); Palmer-West: **The animal trainer and the toad** (Mountain); Stainton-Cocker: **Black eyed blues** (Joe Cocker); Reitano-Mogol: **Apri le tue braccia e abbraccia il mondo** (Mino Reitano); Nistri-Foresi: **Mi gira la testa** (I Vianella); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi); David-Bacharach: **Walk on by** (Burt Bacharach); Cook: **Door to door** (Creedence Clearwater Revival); Tania-Bellanca: **Come una vecchia canzone francese** (Roberto Ferri); Mogol-Trapani-Balducci: **Maena** (Computers)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Franz Joseph Haydn: **Trio in sol magg. op. 73 n. 2** - Trio Beaux Arts; Robert Schumann: **Adagio e allegro in la bem. magg. op. 70** - Corno Neil Sanders, pf. Lamar Crowson; Frédéric Chopin: **Ballata n. 1 in sol min. op. 23** - Pf. Vladimir Horowitz — **Polacca n. 5 in fa diesis min. op. 44** - Pf. Arthur Rubinstein; Henri Wieniawsky: **Polonaise brillante n. 1 in re magg. op. 4** - Vl. Ivry Gitlis, pf. Antonio Beltrami

8,55 (17,55) **AIDA**
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di GIUSEPPE VERDI

Il Re d'Egitto	Hans Soteri
Amneris	Grace Bumbry
Aida	Leontyne Price
Radames	Placido Domingo
Ramfis	Ruggero Raimondi
Amonasro	Sherrill Milnes
Un messaggero	Bruce Brewer
Una Sacerdotessa	Joyce Mathis

Orch. Sinf. di Londra e « The John Choir » dir. Erich Leinsdorf
M° del Coro John Adlis

Nell'intervallo: **10,10** (19,10)
Domenico Scarlatti: **Due Sonate:** in do magg. L. 102 - in la min. L. 138 - Clav. Wanda Landowska

11,30 (20,30) **CONCERTO D'ORGANO**
Girolamo Frescobaldi: **Toccata I** (Libro 1°) — **Toccata V** (Libro 2°); Johann Sebastian Bach: **Concerto n. 5 in re min.** (dal Concerto op. 3 n. 11 di Antonio Vivaldi) - Org. Fernando Germani; Johann Sebastian Bach: **Due Duetti** dal **Klavierübung,** parte III - Org. Helmut Walcha

12 (21) **MUSICHE CAMERISTICHE DI GIOACCHINO ROSSINI**
(VII trasmissione)
Quartetto n. 4 in si bem. magg. per flauto, clarinetto, corno e fagotto - Quartetto Melos Ensemble — **Tre liriche da camera:** Nizza - Non posso, o Dio, resistere - La promessa - Sopr. Iolanda Meneguzzer; pf. Rate Furlan — Da **L'album de Chaumière:** Prélude inoffensif - Un profond sommeil - Un réveil en sursaut - Marche - Pf. Dino Ciani

12,45 (21,45) **MUSICHE DI DANZA**
Manuel de Falla: **Il cappello a tre punte** - Orch. della Radio di Berlino dir. Lorin Maazel; Igor Strawinsky: **Pulcinella,** suite dal balletto - Orch. Sinf. di New York dir. Leonard Bernstein

13,30 (22,30) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIRETTORE SERGIU CELIBIDACHE: Anton Dvorak: **Serenata in mi magg.** per archi op. 22: Moderato - Valse - Scherzo - Larghetto - Allegro vivace - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI

14-15 (23-24) **I CONCERTI DI MILANO**
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA LUCIANO BERIO CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO ALIDE MARIA SALVETTA, DEL MEZZOSOPRANO CAROL PLANTAMURA, DEL BARITONO CLAUDIO DESDERI E DELL'ARPISTA FRANCIS PIERRE
Darius Milhaud: **La morte d'un tyran,** su testo di Lampride (trad. francese di Diderot) per coro e strumenti — **Chants Populaires Hebraïques,** per voce e orchestra; Maurice Ravel: **Deux Mélodies Hebraïques,** per voce e orchestra - Baritono Claudio Desderi; Tradizionale (Armonizzaz.: Maurice Ravel - Orchestraz. di Maurice Delage): Da « 4 Chants Populaires »: **Chanson Hebraïque,** per voce e orchestra - Baritono Claudio Desderi; Luciano Berio: **El mar la mar,** su testo di Rafael Alberti, per due voci femminili e strumenti - Soprano Alide Maria Salvetta, mezzosoprano Carol Plantamura — **Agnus,** per due voci femminili e tre clarinetti - Clarinetti Primo Borali, Luciano Capuano e Alfio Gerbi — **Chemins I** (sulla sequenza seconda), per arpa e orchestra - Arpista Francis Pierre — **Bewegung II,** per baritono e orchestra - Baritono Claudio Desderi
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - M° del Coro Giulio Bertola

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Andree-Kahn-Schwandt: **Dream a little dream of me** (Bill Walked); Guarini: **Io e Paganini** (Enzo Guarini); David-Bacharach: **This guy's in love with you** (Peter Nero); Hart-Rodgers: **Lover** (Charlie Parker); Miles-Trenet: **L'âme des poètes** (Maurice Larcange); Panzeri-Pace-Livraghi: **California** (Franco e Regina); Alter-Trent: **My kind of love** (Gerry Mulligan); Cahn-Styne: **Three coins in the fountain** (George Melachrino); Reith: **Addio in Rio** (Duo Asmussen-Reith); Pinna-Ferri-Simonelli: **Ho negli occhi lei** (Tony Dallara); Zambrini-Romitelli-Migliacci: **Un mondo d'amore** (Ubaldo Continiello); Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-dà** (Franck Pourcel); Anonimo: **Jeusita en Chihuahua** (Percy Faith); Budano: **Svegliarsi una mattina** (Graziella Ciaiolo); Jerome-Schwartz: **Chinatown, my Chinatown** (Frank Chacksfield); Gershwin: **Love walked in** (Trio Oscar Peterson); Woodman: **March of the two left feet** (Kenny Woodman); Garinei-Giovannini-Rascel: **Alleluja brava gente** (Renato Rascel); David-Bacharach: **Anyone who had a heart** (Cal Tjader); Van Heusen: **Polka dots and moonbeam** (Johnny Douglas); Anderson: **Fiddle faddle** (Werner Müller); De Angelis: **Vojo er canto de 'na canzone** (I Vianella); De Moraes-Powell: **Deve ser amor** (Herbie Mann); Denver: **Leaving on a jet plane** (Percy Faith); Silvestri-Paolini-Pisano: **Ma che musica maestro** (Mario Capuano); Mogol-Battisti: **Amore caro, amore bello** (Bruno Lauzi); Conti-Argenio-Pace-Panzeri: **Via dei Ciclamini** (Orietta Berti)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Libera trascriz. (Mozart): **Sinfonia n. 40 in sol min.** (Waldo de Los Rios); E. A. Mario-Drigo: **Serenata** (Claudio Villa); Wechter: **Brasilia** (Baja Marimba Band); Baglioni-Coggio: **La suggestione** (Rita Pavone); Galhardo-Ferrao: **Coimbra** (Enoch Light); Herman: **Hello Dolly!** (Ted Heath); Calabrese-Aznavour-Garvarentz: **No, non mi scorderò mai** (Charles Aznavour); Mercer-Mancini: **Days of wine and roses** (Marty Gold); Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna** (Caterina Caselli); Gustav Mahler: **Adagietto** (Conclusione) dalla **Sinfonia n. 5 in do diesis min.** (Erich Leinsdorf); Mendonça-Jobim: **Meditaçao** (Charlie Byrd); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (Ricchi e Poveri); Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu** (Enzo Ceragioli); Rose: **Holiday for strings** (David Rose); Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs** (Gilbert Bécaud); Modugno: **La lontananza** (Caravelli); Soloviev: **Midnight in Moscow** (Ray Conniff); Ben: **Mas que nada** (Ronnie Aldrich); Lai: **Love story** (Henry Mancini); Spadaro: **La porti un bacione a Firenze** (Nada); Lecuona: **Siboney** (Percy Faith); Livingston-Evans-Young: **Golden earrings** (Arturo Mantovani); Mogol-Reitano: **Apri le tue braccia e abbraccia il mondo** (Mino Reitano); Bechet: **Dans les rues de Antibes** (Sidney Bechet); De La Calva-Arcusa: **La, la, la, la** (Amalia Rodriguez); De Moraes-Powell: **Berimbau** (Baden Powell)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Delanoë-Bécaud: **Je t'appartiens** (Franck Pourcel); Parazzini-Baldan: **Innamorata di te** (Marisa Sacchetto); De Moraes-Lyra: **Voce e eu** (Charlie Byrd); Hatch: **Call me** (Jackie Gleason); Mc Cartney: **Another day** (Paul Mc Cartney); Mitchell: **Both sides now** (Ronnie Aldrich); Hefti: **Girl talk** (Herb Alpert); Baez-Morricone: **Ballata di Sacco e Vanzetti** (Joan Baez); Robinson: **Get ready** (King Curtis); Cosby-Wonder-Moy: **My cherie amour** (George Benson); Canistracci-Macalusi-Volpe-Rizzati: **Rosa bianca** (Franco Tortora); Libera trascriz. (Tchaikovsky): **The music lovers** (Ferrante-Teicher); Lobo: **Circles** (Paul Desmond); Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu** (Gina Gey); Dunn-Jones: **Melting pot** (Booker T. Jones); Cory-Cross: **I left my heart in San Francisco** (Ted Heath); Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo** (Gianni Morandi); Desmond-Valle: **Batucada** (Gilberto Puente); Webster-Mandel: **The shadow of your smile** (Erroll Garner); Mac Lellan: **Put your hand in the hand** (The Ocean); Moura-Ferreira: **Sambop** (The Bossa Rio Sextet); Newman: **Airport love theme** (101 Strings); Boldrini-Signorini-Bigazzi: **Lola bella mia** (I Califfi); Herrera-Ibarra: **Lo mucho que te quiero** (Enoch Light); Mogol-Battisti: **Amor mio** (Mina); Nicolas: **Le dixieland** (Raymond Lefèvre)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Pagliuca-Tagliapietra: **Collage** (Le Orme); Muller-Brown: **Get a letter from a computer** (Peter Brown and Piblokto); Bolan: **Raw ramp** (Tyrannosaurus Rex); Salizzato-Nocera-Zauli: **Questo è amore** (Gli Uh); Tariciotti-Marrocchi: **Vento corri... La notte è bianca** (Little Tony); Morrison: **Crazy love** (Rita Coolidge); Minellono-Anelli: **Peccato** (Wess and the Airedales); John-Taupin: **Talking old soldier** (Elton John); Salerno: **Addio mamma addio papà** (Ricchi e Poveri); Vandelli: **Cerchi** (I Fholks); Brown-Colosseum: **Butty's blues** (Colosseum); Mogol-Battisti: **Se la mia pelle vuoi** (Lucio Battisti); Mitchell: **Carey** (Joni Mitchell); Plant-Page: **That's the way** (Led Zeppelin); Albertelli-Lombardi: **Fino a non poterne più** (Hunka Munka); Crosby: **Long time gone** (Crosby, Stills, Nash and Young); Albertelli-Riccardi: **Occhi di foglia** (Donatello); D'Aversa-Tirone-Ipcress: **Vi sembra facile** (Giuliana Valci); Mann: **Memphis underground** (Herbie Mann); Casagni-Guglieri: **La mia scelta** (Nuova Idea); Mason: **Waiting on you** (Dave Mason)

DIFFUSIONE

NAPOLI, SALERNO, CASERTA, FIRENZE E VENEZIA
DAL 9 AL 15 APRILE

PALERMO
DAL 16 AL 22 APRILE

CAGLIARI
DAL 23 AL 29 APRILE

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Benjamin Britten: **Fantasia op. 2** - Oboe Harold Gomberg, vl. Felix Galimir, viola Karen Tuttle, vc. Seymour Barab; Maurice Ravel: **Miroirs** - Pf. Werner Haas; Bela Bartok: **Sonata n. 2** - Vl. André Gertler, pf. Diane Andersen

9 (18) **CONCERTI DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
(VII trasmissione)
Concerto in do magg. - Org. Edward Power Biggs - Orch. da Camera dir. Zoltan Rozsnyai — **Concerto in re magg. op. 101** - Vc. Pierre Fournier - Orch. del Festival di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
Flavio Testi: **Musica da concerto n. 4** - Fl. Giorgio Zagnoni - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Mario Rossi

10 (19) **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Suite in re magg. Viola da gamba Ernst Wallfisch - Orch. da Camera del Württenberg Heilbronn dir. Jorg Faeber

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** TEATRO MUSICALE TEDESCO DEL '900
(I trasmissione)
Arnold Schoenberg: **Erwartung, monodramma op. 17** su testo di Marie Pappenheim - Sopr. Helga Pilarczyk - Orch. Sinf. dell'Opera Society di Washington dir. Robert Craft; Alban Berg: **Lulu, frammenti sinfonici** - Orch. Columbia Symphony dir. Robert Craft

11 (20) **INTERMEZZO**
Hector Berlioz: **Re Lear, ouverture op. 4** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Theodore Bloomfield; Franz Liszt: **Studio trascendentale in si bem. magg. « Fuochi fatui »** - Pf. Gyorgy Cziffra; Nicolò Paganini: **Concerto n. 4 in re min.** - Vl. Aldo Ferraresi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Gallini

12 (21) **PEZZO DI BRAVURA**
Wolfgang Amadeus Mozart: **Idomeneo:** « Non ho colpa e mi condanni » - Ten. Peter Schreier — **La clemenza di Tito:** « Parto, ma tu ben mio » - Msopr. Teresa Berganza — **Il flauto magico:** « Der hölle Rachè » - Sopr. Christine Deutekom

12,20 (21,20) **GABRIEL FAURÉ**
Notturno in re bem. magg. op. 84 n. 8 — **Notturno in si bem. magg. op. 37** - Pf. Katleen Long

12,30 (21,30) **CONCERTO DELL'ENSEMBLE MADRIGAL DI BUDAPEST DIRETTO DA FERENC SZEKERES**
Orazio Vecchi: **L'Amfiparnaso,** commedia armonica in un prologo e tre atti (trascr. e interpretaz. di Bonaventura Somma); Bela Bartok: **Quattro cori**
(Registrazioni effettuate il 28 aprile 1970 presso l'Auditorio del Gonfalone in Roma)

13,30 (22,30) **RITRATTO D'AUTORE:** GIOVANNI MARCO RUTINI
L'olandese in Italia, ouverture a più strumenti (Revis. di Aldo Rocchi) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella — **Sonata in do magg. op. 10 n. 2** - Pf. Enrico Lini, vl. Aldo Mosesti — **Sonata in la magg. op. 1 n. 3** (Revis. di Gino Tagliapietra) — **Sonata in sol min. op. 7 n. 4** (Revis. di Aldo Rocchi) - Pf. Sergio Perticaroli — **Non ha ragione ingrato,** aria dalla « Didone abbandonata » di Metastasio (Rev. di Aldo Rocchi) — **Ombra che pallida,** scena ed aria per soprano e orchestra (Revis. di Aldo Rocchi) - Sopr. Angelica Tuccari - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella — **Sonata n. 3 in forma di rondò** (Rev. di Aldo Rocchi) - Arpa Maria Selmi Dongellini, pf. Ermelinda Magnetti

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
PIANISTA DINO CIANI: Carl Maria von Weber: **Sonata n. 3 in re min. op. 49;** VIOLISTA BRUNO GIURANNA: Darius Milhaud: **Sonata n. 1** (Pf. Riccardo Castagnone)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Miller-Wells: **Yester me, yester you, yesterday** (Percy Faith); Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo** (Gianni Morandi); Bacharach: **What's new Pussycat?** (David Rose); Bergman: **Fire and ice** (Demis); Kämpfert: **Remember when** (Bert Kämpfert); Bardotti-Del Prete-Jouannest-Brel: **La canzone degli amanti** (Patty Pravo); Pagliuca-Tagliapietra: **Morte di un fiore** (Le Orme); Hefti: **Coral reef** (Neal Hefti); Giorgetti-Ramos: **Aspetta un poco** (Claudio Villa); Richard: **Ruby tuesday** (Caravelli); Baglioni-Coggio: **La suggestione** (Rita Pavone); Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you** (Peter Nero); Popp: **L'amore è blu** (Lawson-Haggart); Pisano: **Sei l'amore mio** (Massimo Ranieri); Rodgers: **Tutti insieme appassionatamente** (Percy Faith); Ben: **Che meraviglia** (Mina); Raskin: **Quelli erano giorni** (Larry Page); Rossi: **'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna** (Gino Mescoli); Reitano: **Una ragione di più** (Ornella Vanoni); Simon: **Scarborough fair** (John Scott); Aznavour: **Morire d'amore** (Charles Aznavour); Lennon: **Lady Madonna** (Paul Mauriat); Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando** (Milva); Herman: **Mame** (Roland Shaw); Bacharach: **The look of love** (Dionne Warwick); Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello** (Giuseppe Anedda); Johnson: **Charleston;** Christine-Villemetz: **Valentine** (Franck Pourcel)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Renard: **La maritza** (Caravelli); Soloviev: **Midnight in Moscow** (Ray Conniff); Gaglia-di-Amendola: **Al pianoforte** (Peppino Gagliardi); Soffici-Albertelli: **Casa mia** (Equipe 84); Mac Dermot-Rado-Ragni: **Good morning starshine** (James Last); Screwball-Trovajoli: **Quisasevà** (Hengel Gualdi); Carpi-Strehler: **Le Mantellate** (Ornella Vanoni); Anonimo-Sebesky: **Greensleeves** (Wes Montgomery); Armstrong-Hardin: **Heah me talkin' to ya** (Louis Armstrong); Webb: **This was the last song** (Thelma Houston); Mayall: **Blue fox** (John Mayall); Gaber: **Oh Madonnina dei dolori** (Giorgio Gaber); Rossi: **Un rapido per Roma** (Rosanna Fratello); Molino-Tallino: **Drugstore** (Claudio Tallino); Mitchell: **California** (Joni Mitchell); Larici-Lara: **Voglio amarti così** (Maria Doris); Salvatore-Oddi: **Mo' ve' la pappa** (Matteo Salvatore); Dylan: **Nashville skyline rag** (Bob Dylan); Rimsky-Korsakov: **Shéhérazade** (Ferrante & Teicher); Spadaro: **Il valzer della povera gente** (Stelvio Cipriani); Straus: **Sogno di un valzer** (Michel Ramos); Nocenzi-Ferri: **...E' niente** (Gabriella Ferri); Calvi-Nisa: **Accarezzame** (Fausto Papetti); Paoli: **Senza fine** (Gino Paoli); Rascel-Garinei-Giovannini: **Arrivederci Roma** (Renato Rascel); Renis-Testa-Boone: **Quando, quando, quando** (Werner Müller); Youmans-Caesar: **Tea for two** (Ella Fitzgerald); Aznavour-Mogol: **Com'è triste Venezia** (Charles Aznavour); Ragovoy-Makeba: **Pata pata** (Paul Mauriat)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rodgers: **Oh what a beautiful morning** (Ray Conniff); Webb: **By the time I get to Phoenix** (Arturo Mantovani); Modugno: **La lontananza** (Domenico Modugno); Calvi: **Mi piaci, mi piaci** (Pino Calvi); Botton: **Popsy pop** (Claudia Cardinale); Sonago: **L'ultima spiaggia** (Franco IV e Franco I); Bacharach: **What the world needs now is love** (Lawson-Haggart); Stanton: **Face it boy, it's over** (George Benson); Mills-Roth: **Good morning Mr. Sunshine** (Herb Alpert); D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **La prima goccia bagna il viso** (I New Trolls); Nelson: **Don't play that song** (Aretha Franklin); Mason: **Feeling alright** (Mongo Santamaria); Last: **Who are we?** (James Last); Pallavicini-Yepes: **Storia di due innamorati** (Romina Power e Al Bano); Toffolo: **Ah, lavorare è bello** (Lino Toffolo); Valle: **When something is wrong with my baby** (King Curtis); Manfredi-De Angelis: **Me pizzica, me mozzica** (Nino Manfredi); Burns: **Early autumn** (Woody Herman); Levi-Carballo-Climax: **Du du la la** (Raffaella Carrà); Cucchiara: **Ragazzo mio** (Emilio Pericoli); Spector: **River deep mountain high** (Les Mc Cann); Davis: **Lover man** (Charlie Parker); Presley-Matson: **Love me tender** (Elvis Presley); Mandel: **The shadow of your smile** (Len Mercer); Chiosso-Calvi: **Ed è subito amore** (Nilla Pizzi); Calabrese-Ballotta: **Ci crederesti che** (Pier Giorgio Farina); Miller: **Bernie's tune** (Gerry Mulligan); Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me** (Mina); South: **Games people play** (Bert Kämpfert)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Seraphine-Cetera: **Lowdown** (Chicago); Boldrini-Signorini-Bigazzi: **Alleluia** (I Califfi); King: **I feel the earth move** (Carole King); Taylor: **Anyway live heaven** (James Taylor); Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro** (Nada); Stainton-Cocker: **High time we went** (Joe Cocker); Esposito-Fabbri-Marini: **La ragazza in mini short** (Marina); Robinson-Hayes: **Joe Hill** (Joan Baez); Mogol-Lavezzi: **In America** (Flora Fauna e Cemento); Brown: **Soul power** (James Brown); Dossena-Capuano: **Una conchiglia** (Patty Pravo); Pace-O'Sullivan: **Era bella** (I Profeti); Nash: **Chicago** (Graham Nash); Polizzy-Natili: **Gente qui gente là** (I Romans); Guthrie: **The motorcycle song** (Arlo Guthrie); Farner: **Country road** (Grand Funk Railroad); Albertelli-Fabrizio: **Campagna senza fiori** (Maurizio e Fabrizio); Russell: **I put a spell on you** (Leon Russell); Quincy: **The promises land** (If); Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Per due innamorati** (Lucio Dalla); Dunn-Jones-Jackson-Cropper: **Melting pot** (Booker T. Jones); Rossi-Morelli: **Isa... Isabella** (Gli Alunni del Sole); Hayward: **Questions** (Moody Blues); Mogol-Battisti: **Vendo casa** (I Dik Dik)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Hector Berlioz: **La dannazione di Faust:** Minuetto dei folletti - Danza delle silfidi - Marcia ungherese - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno Maderna; Ernest Chausson: **Poème** - Vl. Arthur Grumiaux - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Jean Martinon; Paul Dukas: **La Péri,** poema danzato - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ernest Ansermet; Igor Strawinsky: **L'uccello di fuoco,** suite dal balletto - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. Pierre Monteux

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
Ettore Desderi: **Tre Preludi all'Antigone di Sofocle** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Umberto Cattini; Federico Ghisi: **Sequenza e giubilo** per doppio coro e strumenti - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Nino Antonellini

9,45 (18,45) **CONCERTO BAROCCO**
Benedetto Marcello: **Concerto grosso in mi min. op. 1 n. 2** - Vl. Franco Fantini, vc. Genuzio Ghetti - Compl. « I Solisti di Milano » dir. Angelo Ephrikian; Johann Adolph Hasse: **Concerto in la magg.** - Fl. Burghard Schaeffer - Orch. da camera Norddeutsches dir. Mathieu Lange

10,10 (19,10) **JEAN FRANÇAIX**
Petit Quatour - Quatour de saxofono « A. Sax »

10,20 (19,20) **CONCERTO DEL SOPRANO RENATA HEREDIA CAPNIST E DEL PIANISTA GIORGIO FAVARETTO**
Francesco Santoliquido: **I Poemi del sole;** Ildebrando Pizzetti: **Tre Sonetti del Petrarca** - **In morte di Madonna Laura »;** Mario Persico: **Carillon;** Riccardo Zandonai: **Ultima rosa;** Amilcare Zanella: **Il grillo del Natale,** aria da concerto op. 66 n. 1; Ottorino Respighi: **E se un giorno tornasse,** recitativo — **Nebbie;** Pietro Mascagni: **Stornelli marini**

11 (20) **INTERMEZZO**
Nicolai Rimski-Korsakov: **Dubinska op. 62** - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Sergei Rachmaninov: **Concerto n. 3 in re min. op. 30** - Pf. Byron Janis - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch; Maurice Ravel: **Bolero** - Boston Symphony Orch. dir. Charles Münch

12 (21) **SALOTTO OTTOCENTO**
Muzio Clementi: **Sonata in mi bem. magg. op. 14 n. 3** - Duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi; Giovanni Rinaldi: Da « Riflessi e paesaggi »: **Sui colli di Serra** - **Entrata di Arlecchino** - Pf. Ornella Vannucci Trevese

12,20 (21,20) **RAYMOND BAERVOETS**
Constellations (per quattro gruppi) - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
Charles Ives: **Trio** per violino, violoncello e pianoforte — **Circus band,** per voce e pianoforte — **The side show,** per voce e pianoforte — **Set,** per quartetto d'archi, contrabbasso e pianoforte — **Walking** — **Charlie Ruthage,** per voce e pianoforte
(Dischi **Columbia Masterworks**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO:** DIRETTORE VITTORIO GUI
Johann Sebastian Bach: **« La Caccia » cantata n. 208** — **« Signore, fino a quando? »** cantata n. 155 (Trad. di V. Gui) - Sopr. Mariella Adani, msopr. Elena Zilio, ten. Giuseppe Baratti e Carlo Gaifa, br. Sesto Bruscantini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, M° del Coro Giulio Bertola; Johannes Brahms: **Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90** - Orch. Sinf. di Torino della RAI

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Mc Dermot: **Aquarius** (Frank Pourcel); Barry: **Midnight cowboy** (Caravelli); Bardotti-Endrigo: **Lontano dagli occhi** (Sergio Endrigo); Colombier: **Lobellia** (M. Colombier); Mogol-Bongusto: **Il nostro amor segreto** (Fred Bongusto); Mogol-Battisti: **Amor mio** (Mina); Hatch: **Downtown** (Cyril Stapleton); Manlio-D'Esposito: **Anema e core** (Peppino Di Capri); Bardotti-Baldazzi-Dalla: **La casa in riva al mare** (Lucio Dalla); Previn: **Come saturday morning** (Peter Nero); Umiliani: **Mah na mah na** (Leroy Holmes); Bardotti-Brel: **La canzone degli amanti** (Patty Pravo); Strauss: **Sul bel Danubio blu** (Franck Chacksfield); Hernandez: **El cumbanchero** (Manuel); Daiano-Marnay-Giraud: **Gli innamorati dell'amore** (Maria Grazia); Ortolani: **Acquarello veneziano** (Riz Ortolani); Dorset: **Lady rose** (Mungo Jerry); John-Albertelli-Taupin: **Ala bianca** (I Nomadi); Bacharach: **Raindrops keep falling on my head** (Franck Pourcel); Giannetti-Germi-Rustichelli: **Sinnò me moro** (Gabriella Ferri); Cameron-Prince: **Jolie jolie secretary miss Annabel** (Century); Mitchell: **Tails out** (Willie Mitchell); Cipriani: **Anonimo veneziano** (Stelvio Cipriani); Coslow: **Cocktails for two** (Franck Pourcel); Pisano: **Reggae rrrr** (Raffaella Carrà); Lauzi: **Ti ruberò** (Bruno Lauzi); Mascheroni: **Addormentarmi così** (Giampiero Boneschi); Steiner: **Tara's theme** (Manuel)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Jourdan: **De musique en musique** (Paul Mauriat); Ellington: **Sophisticated Lady** (Clebanoff); Lehar-Rastelli-Panzeri: **Tu che m'hai preso il cuor** (Gianni Morandi); Anonimo: **El rancho grande** (Werner Mueller); Prandoni-Misselvia-Ashton: **La rivoluzione delle donne** (Katty Line); Marcello-Harvel-Pourcel: **Venitian adagio** (Moonlight); Groggatt: **Calda è la vita** (Caravelli); Giuntil-Castellacci: **Quanto l'è bel a l'uva fogarina** (Duo di Piadena); Bell-Janne: **Hai ragione tu** (Marcella); Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang** (Arturo Montovani); Groves: **Toasts and marmalade for tea** (Tin Tin); Baama: **Violins in the night** (Addy Flor); Bonagura-Concina: **Sciummo** (Sergio Bruni); Porter: **Night and day** (Francis Bay); Ipcress-Tirone-D'Aversa: **Stasera** (Christy); Manfredi-De Angelis: **Me pizzica me mozzica** (Nino Manfredi); Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo** (Gianni Morandi); Porter: **I love Paris** (The Million Dollars Violins); Rodgers: **Lover** (Helmuth Zacharias); Bigazzi-Cavallaro: **America** (Fausto Leali); Rizzati: **Il mare negli occhi** (Alessandroni); Thibaut: **Quanto ti amo** (Raymond Lefèvre); Cucchiara: **Strano** (Lara St. Paul); Ferrao: **Coimbra** (Don Costa); Merendero-Dattoli-Lauzi: **So che mi perdonerai** (I Nomadi); Rodgers: **Bali ha'i** (Franck Hunter); Umiliani: **New England** (Piero Umiliani); Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo** (Nancy Cuomo); Cliff: **Goodbye yesterday** (Jimmy Cliff); Umiliani-Morricone: **Medio Brazil - Riccioli e coty** (Piero Umiliani)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Charles: **Boody-butt** (Ray Charles); Coleman: **Tijuana taxi** (Herb Alpert); Cook: **Door to door** (Creedence Clearwater Revival); Cucchiara: **Ragazzo mio** (Emilio Pericoli); Robinson: **Here I am baby** (Woody Herman); Vistarini-Lopez: **L'uomo ferito** (Wilma Goich); Cipriani: **Tempo al tempo** (Stelvio Cipriani); Pace-Morricone: **Io e te** (Massimo Ranieri); Anonimo: **The house of the rising sun** (Guitares Unlimited); Kim-Barry: **Sugar sugar** (Sakkarin); D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **La prima goccia bagna il viso** (I New Trolls); Rossi: **Stradivarius** (Enzo Ceragioli); Cyan-Capuano: **Misaluba** (Cyan); Legrand: **Picasso summer** (Roger Williams); Stern-King: **It's to late** (Carole King); Tagliapietra-Pagliuca: **Sguardo verso il cielo** (Le Orme); Pallavicini-Conte: **Azzurro** (Nando De Luca); Rossi-Pizzolo: **Rimani rimani rimani** (Marcella Bartoli); King-Goffin: **A natural woman** (Aretha Franklin); Berry: **Memphis, Tennessee** (Count Basie); Ortolani: **Ti guarderò nel cuore** (Werner Mueller); Mogol-Campanolis-Theodorakis: **Il tuo sorriso nella notte** (Nana Mouskouri); Mc Dermot: **Let the sunshine in** (Peter Nero); Svampa-Patruno: **Blues in Milan** (Nanni Svampa e Lino Patruno); Pisano: **Ma che musica maestro** (Mario Capuano); Harrison: **Tandory chicken** (R. Spector); Anonimo: **Kalinka** (Coro Armata Sovietica); Brown: **Temptation** (Michel Legrand)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Capuano-Stott: **Tweedle dee, tweedle dum** (Middle of the Road); Amurri-Canfora: **Arrivederciao** (Rita Pavone); Lord-Evans-Blackmore: **Listen, learn, read on** (Deep Purple); Winwood-Capaldi-Wood: **Smiling** (Blood, Sweat and Tears); Isola-Salerno: **Un uomo molte cose non le sa** (Nicola Di Bari); Bronstein-Frank: **Power** (Elephant's Memory); Thomas: **The dog** (King Curtis); Cocker-Stainton: **Black eyed blues** (Joe Cocker); Mogol-Trapani-Balducci: **Maena** (I Computers); Amendola-Gagliardi: **Sempre sempre** (Peppino Gagliardi); Gibb: **Tomorrow tomorrow** (The Bee Gees); Mogol-Cavallaro: **Oggi il cielo è rosa** (I Camaleonti); Lewis-White-Eaton: **If you've got it, flaunt it** (Ramsey Lewis); Lamberti-Cappelletti: **Il 2000** (Ugolino); Nohra-Donà: **Di di yammy** (I Cugini di Campagna); Bolan: **Hot love** (The Tyrannosaurus Rex); Stott: **She smiles** (Lally Stott); Osei: **Oranges** (Osibisa); Pace-O'Sullivan: **Era bella** (I Profeti); David-Bacharach: **Who gets the guy** (Dionne Warwick); Tonge-Gill: **On the march** (African People); Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: **Light my fire** (Woody Herman); Turner: **Comin' in the back door** (Baja Marimba Band); Perret: **Dengosa** (Ellis Regina); Albertelli-Soffici: **Casa mia** (Equipe 84)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle 18 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

giovedì

Avvertiamo gli ascoltatori che le trasmissioni di Musica Leggera sul V Canale della Filodiffusione verranno sospese alle ore 13 di giovedì 30 marzo e verranno riprese alle ore 7 di domenica 2 aprile. Nei giorni di venerdì 31 marzo e sabato 1° aprile il V Canale verrà collegato con il IV Canale trasmettendone gli stessi programmi. Le trasmissioni dei programmi stereofonici verranno sospese nei giorni 31 marzo e 1° aprile e verranno riprese il giorno 2 aprile alle ore 10.

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
Franz Schubert: **Quartetto in sol magg.** - Fl. R. Bourdin, v.la S. Collot, vc. M. Tournus, chit. A. Membrado; Johannes Brahms: **Trio in mi bem. magg. op. 40** - Pf. V. Ashkenazy, vl. I. Perlman, corno B. Tuckwell

9 (18) MUSICA E POESIA
Claudio Monteverdi: Dai « Madrigali guerrieri et amorosi » Libro VIII: **Sinfonia, Altri canti d'amor** su testo di Giovanni Battista Marino — **« Hör che 'l ciel e la terra »** su testo di Francesco Petrarca — **Altri canti di Marte,** su testo di Giovanni Battista Marino — **« Vago augelletto »** su testo di Francesco Petrarca — **« Ardo e scoprir »** su testo anonimo — **« Dolcissimo usignuolo »** su testo di Giovanni Battista Guarini - Elementi del Glyndebourne Chorus dir. del Coro Henry Ward

9,45 (18,45) POLIFONIA
Luigi Cherubini: **Credo** per doppio coro e otto voci a cappella - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini

10,10 (19,10) JOSEF STRAUSS
Delirien Waltz op. 212 - Orch. Filarm. di Vienna dir. Herbert von Karajan

10,20 (19,20) AVANGUARDIA
Tadeusz Baird: **Essais** per orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Henryk Nikolaj Gorecky: **Refrain op. 21** - Orch. della Radio Polacca dir. Jan Krenz — **Epitafium op. 12** - Strumentisti dell'Orch. Sinf. della Radio Polacca e Coro della Filarm. Naz. dir. Jan Krenz - M° del Coro Roman Kuklewicz

11 (20) INTERMEZZO
Niccolò Jommelli: **Sinfonia per la festa teatrale « Cerere placata »** (Elaboraz. di Bernhard Paumgartner) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Otmar Nussio; Luigi Boccherini: **Quintetto in do magg. « La ritirata di Madrid »** - Chit. Alirio Diaz, vl. Alexander Schneider e Felix Galimir, viola Michael Tree, vc. David Soyer; Manuel de Falla: **Suite Canciones españoles** - Msopr. Oralia Dominguez, pf. Antonio Beltrami; Anton Dvorak: **Scherzo capriccioso** - Orch. Sinf. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Bernard Haitink

12 (21) CHILDREN'S CORNER
Modesto Mussorgski: **Enfantines,** sette liriche - Sopr. Nina Dorliac, pf. Sviatoslav Richter; Sergei Prokofiev: **Racconti della vecchia nonna op. 31 n. 3** - Pf. Sergei Prokofiev

12,20 (21,20) GIOVAN BATTISTA BASSANI
Là, dove un ciel sereno - Sopr. Angelica Tuccari, clav. Ferruccio Vignanelli

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK (IX trasmissione)
Quartetto in fa magg. op. 69 per archi - Quartetto Italiano

13-15 (22-24) IL BUON SOLDATO SVEJK
Opera in tre atti e un epilogo di G. Guerrieri da J. Hasek - Musica di GUIDO TURCHI
Primo avventore: Walter Gullino; Secondo avventore: Dino Mantovani; Birraio: Carlo Franzini; Katja: Cecilia Fusco; Breitschneider: Giuseppe Zecchillo; Svejk: Renato Capecchi; Una cliente: Luisa Discacciati Gianni; Voce recitante: Ivano Staccioli; I compagni di cella: Walter Gullino, Graziano del Vico, Paolo Mazzotta, Enzo Guagni, Teodoro Rovetta; Distinto signore: Angelo Mercuriali; Giudice: Enrico Campi; Primo sostituto: Renato Ercolani; Secondo sostituto: Giorgio Onesti; Guardia, Messo: Ivano Staccioli; Capitano medico: Giuseppe Tadeo; Capitano Pelikan: Alvinio Misciano; Un ufficiale: Giuseppe Morresi; Carlotta: Lilia Teresita Reyes; L'industriale: Franco Ricciardi; Il generale: Renzo Scorsoni; Il ferroviere: Renato Ercolani; Maresciallo: Carlo Feliciani; 1° ufficiale: Angelo Mercuriali; 2° ufficiale: Giorgio Onesti
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Nino Sanzogno - M° del Coro Gianni Lazzari

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Polnareff: **Ame caline** (Kenny Woodman); Fabrizio: **Come il vento** (Le Particelle); Stolz: **Zwei Herz in 3/4 tacht** (David Rose); Arena: **Sono quasi le tre** (Annabella); McCartney-Lennon: **And I love her** (Boston Pops); Schipa: **Sono passati tanti giorni** (Tito Schipa jr.); Adamo: **Affida una lacrima al vento** (Dorsey Dodd); Gershwin-Kern: **Long àgo and far away** (Arturo Mantovani); Tremacoldo-Denza: **Occhi di fata** (Claudio Villa); Wayne: **Vanessa** (Ted Heath); Youmans: **Without a song** (Vic Schoen); Mosca-Pradella-De Paolis-Chiaravalle: **Ahi ahi ahi** (Lolita); Merendero-Lauzi-Dattoli: **So che mi perdonerai** (I Nomadi); Kledem: **Allegro pianino** (Damele); L. Bernstein: **America** (Cortez); Luberti: **Non fa niente** (Rosanna Fratello); Ragni-Rado-McDermot: **Good morning starshine** (Ronnie Aldrich); Anderson: **Belle of the ball** (Werner Müller); Garinei-Giovannini-Rascel: **Alleluja brava gente** (Renato Rascel); De Curtis: **Torna a Surriento** (Neapolitanische Lieder Mandolinen); Kander-Ebb: **The happy time** (Joe Reisman); Pallottino-Dalla: **Il gigante e la bambina** (Rosalino); Cahn-Van Heusen: **All the way** (Werner Müller); Ballista-Jotti: **Sei come un girasole** (James); Merrill-Styne: **People** (Ted Heath); Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello** (Miranda Martino); Devilli-Young: **Love letters** (The Renegades); Jones: **For love of Ivy** (Hugo Winterhalter)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Fitzgerald: **A tisket a tasket** (Ted Heath); Piccarreda-Cipriani: **Tre giorni dopo** (Donatella Moretti); Prado: **Mambo jambo** (Ray Miranda); Stott: **Love is free, love is blind, love is good** (Lally Stott); Offenbach: **La vie parisienne** (Caravelli); Vian-Scarfò: **'O ritratto 'e Nanninella** (Sergio Bruni); Yellen-Ager: **Ain't she sweet?** (Freddie Morgan); Migliacci-Lusini-Pintucci: **Notte calda** (Ubaldo Continiello); Anonimo: **O mio carino** (Fausta Dossi); Stevens: **Wild world** (Franck Pourcel); Puente: **Oye como va** (Santana); Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore** (Henghel Gualdi); Monnot: **Milord** (Herb Alpert); Germani: **Cantata per Venezia** (Fernando Germani); Lo Vecchio-Vecchioni-Pareti: **Donna Felicità** (I Nuovi Angeli); De Moraes-Powell: **Tempo de amor** (Vinicius De Moraes); Bigazzi-Del Turco: **Luglio** (Luciano Simoncini); Keith-Richard-Jagger: **No expectations** (Joan Baez); Malando: **Olè guapa** (Franck Pourcel); Sardou-Revaux: **Je t'aime je t'aime** (Michel Sardou); Gummoe: **Rhythm of the rain** (Percy Faith); Boselli-Benedetto-Alfieri: **Tu si l'ammore** (Eddy Caruso); Migliacci-Evangelisti-Mattone: **Tredici ragioni** (Marisa Sacchetto); David-Bacharach: **I'll never fall in love again** (Arturo Mantovani); Porter: **I love you Samantha** (Cortez); Leicht: **Lalena** (Donovan); Vidalin-Bécaud: **Le mur** (Ornella Vanoni); Modugno: **La lontananza** (Caravelli); Barry: **Midnight cowboy** (John Barry); Altman-Simple: **I will follow you** (Percy Faith); Denver: **Leaving on a jet plane** (Arturo Mantovani); Neil: **Everybody's talkin'** (Nilsson)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Concerto per voce piano e sogni (Mario Capuano); **Lola bella mia** (I Califfi); **Stop I don't wanna hear it anymore** (Melanie); **Boogie woogie italiano** (Renato Carosone); **Airport love theme** (Harry Robinson); **Libertà libertà** (Rinaldo Ebasta); **Miraggio** (Bruno Nicolai); **Me queda la palabra** (Aguaviva); **Garden** (Quint. Record TV); **La filanda** (Milva); **Oh Lady be good** (Ted Heath); **Il tempo di morire** (Lucio Battisti); **« C » jam blues** (Duke Ellington); **Avalon** (Kurt Edelhagen); **Più in là** (I Computers); **You're just in love** (Pete Smith); **Un cantico per Frate Francesco** (Antonella Bottazzi); **Non, je n'ai rien oublié** (Charles Aznavour); **Peaches en regalia** (Frank Zappa); **Il nostro mare** (Giancarlo Cajani); **O barquinho** (Walter Wandering); **C'eri tu** (Enzo Ceragioli); **But not for me** (Stanley Black); **Don't put me on trial no more** (Elephant's Memory); **Domenica non è** (Raffaella Carrà); **Bella pupa** (Magnetic Workers); **Yellow river** (Burt Goldman); **La valigia** (Alberto Anelli); **Nossa cançao** (Roberto Carlos); **Al bar si muore** (Burt Goldman)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vescovi-Gray: **Believe yourself** (The Trip); Donida-Mogol: **La folle corsa** (Formula 3); Harrison: **Isn't it a pity** (George Harrison); Winwood-Capaldi-Wood: **Smiling phases** (Blood Sweat & Tears); Pappalardi: **The laird** (Mountain); Hawkins-Broadwater-Lewis: **Suzie Q.** (José Feliciano); Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo** (I Dik Dik); Morrison: **Shaman's blues** (The Doors); Lauzi: **Se tu sapessi** (Bruno Lauzi); Fogerty: **Pagan baby** (Creedence Clearwater Revival); Kath: **An hour in the shower** (The Chicago); Taupin-John: **The king must die** (Elton John); Charles: **I got a woman** (Jimmy Smith); Alluminio: **La vita e l'amore** (Gli Alluminogeni); Albertelli-Fabrizio: **Malattia d'amore** (Donatello); Ousley-Curtis: **Foot pattin'** (King Curtis); Hamilton: **Cry me a river** (Joe Cocker); Leeuwen: **Love buzz** (The Shoking Blue)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
Giovanni Battista Lulli: **Suite in fa magg.** per orchestra d'archi (Revis. di Felix Weingartner) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Marc-Antoine Charpentier: **La couronne de fleur,** pastorale da un poema di Molière - Sopr. Anna Doré, Maria Teresa Pedone e Dolores Perez; Msopr. Luisella Ciaffi e Eva Jakabfy; ten. Carlo Franzini, bs. Plinio Clabassi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini; Arthur Honegger: **Sinfonia n. 5 « di tre re »** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Aldo Ceccato

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
Anton Dvorak: **Te Deum op. 103** - Sopr. Marcella Pobbe, bs. Nicola Rossi Lemeni - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Karel Ancerl - M° del Coro Ruggero Maghini; György Ligeti: **Requiem** - Sopr. Liliana Poli, msopr. Sofia van Sante - Orch. del Teatro « La Fenice » e Coro della Radio Svedese dir. Ettore Gracis - M° del Coro Eric Ericson

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Andante con variazioni - Mandolino Giuseppe Anedda, clav. Mariolina De Robertis

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
Goffredo Petrassi: **Serenata per cinque esecutori** - Fl. Severino Gazzelloni, clav. Mariolina De Robertis, viola Emanuele Catania, contrab. Raffaele Majoni, percuss. Leonida Torrebruno - Dir. Marcello Panni; Luigi Dallapiccola: **Marsia,** frammenti sinfonici - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ettore Gracis

11 (20) INTERMEZZO
Léo Delibes: **Sylvia,** suite dal balletto - Orch. Sinf. della Radio Naz. Belga dir. Franz André; Reinhold Glière: **Concerto** per arpa e orchestra - Arpista Osian Ellis - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge; Joaquin Turina: **Tres Danzas fantásticas op. 22** - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
Wolfgang Amadeus Mozart: **Sonata in do min. K. 457** - Pf. Tito Aprea; John Field: **Cinque notturni** - Pf. Rena Kyriakou

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE PAUL PARAY
Wolfgang Amadeus Mozart: **Serenata in sol magg. K. 525 « Eine kleine Nachtmusik »**; Franz Joseph Haydn: **Sinfonia n. 96 in re magg. « Il miracolo »** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI; Franz Liszt: **Orpheus,** poema sinfonico — **Mephisto-Valzer** - Orch. Sinf. di Torino della RAI; Manuel de Falla: **El amor brujo,** balletto - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI

14-15 (23-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
Bruno Bettinelli: **Musica per archi** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Sergio Cafaro: **Fantasia** - Pf. Sergio Cafaro; Bruno Bartolozzi: **Tres Recuerdos del cielo** - Msopr. Luisella Ciaffi - Gruppo Strum. del Teatro « La Fenice » di Venezia dir. l'Autore

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize** (Arturo Mantovani); Casacci-Alfano-Ciambricco-Tommaso-Cini: **Con tanti amici** (Giusy Balatresi); Mogol-Battisti: **Insieme** (Burt Goldman); McCartney-Lennon: **Hey Jude** (Boston Pops); Martelli-Derevitsky: **Serenata sincera** (Oscar Carboni); Simon: **El condor pasa** (Paul Desmond); Morelli: **Ritorna fortuna** (Gli Alunni del Sole); Anonimo: **Vive l'amour, vive la compagnie** (James Last); De Luca-Pes: **Costa Smeralda** (I Marc 4); Limiti-Rey: **Encore une verre** (Milena); Savino: **Carillon** (Domenico Savino); De Leva: **'E spingule frangese** (Iller Pattacini); Luciani-Manlio-De Palma: **La soffitta** (Franco Morselli); Conte: **Deborah** (Archibald and Tim); Don Alfonso: **Ba tu ca da** (Percy Faith); Lombardi-Thibaut-Christophe: **La petite fille du troisième** (Christophe); Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta** (Barimar); Anonimo: **Scarborough fair** (Ronnie Aldrich); Moro-Best: **Memories of strings** (Willy Bestgen); Mondadori: **Sweet guitar** (Rik Casadei); Giessegi-Clivio-Scrivano: **Un anno nero** (I Flashmen); Lamberti: **Tumbaga** (Giovanni Lamberti); Marchetti: **Fascination** (Tarragano); Pallavicini-Shapiro: **Non ti bastavo più** (Patty Pravo); Martin: **The trolley song** (Jack Elliott); Pallavicini-Carrisi: **E il sole dorme tra le braccia della notte** (Al Bano); McCartney-Lennon: **M'innamoro** (Tihm); Jurgens-Amurri-Martelli: **Ti saluto ragazzo** (Henghel Gualdi); Glanzberg: **Padam padam** (Ralph Manning); Mores: **Una lacrima tuya** (Miguel Clarenzo); Mogol-Battisti: **Il Paradiso** (Giorgio Carnini); Guest-François-Annarita-Thibaut: **Ma se vuoi** (Claude François)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Chelon: **Nous on s'aime** (Franck Pourcel); Babila-Giulifan: **Da domani** (Babila); Theo: **Meninho des laranjas** (Elis Regina); Gagliano: **Rugiada** (Giuseppe Gagliano); Strauss: **Rosen aus dem Süden** (Raymond Lefèvre); Mogol-Battisti: **Un papavero** (Formula 3); Umiliani: **Ballata turca** (Piero Umiliani); Salter: **Mi fas y recordar** (Willie Bobo); Motta-Damele: **Nella mente solo te** (Le Volpi Blu); Hammerstein-Kern: **Make believe** (David Rose); Harley: **Zing! Went the strings of my heart** (Jack Elliott); Greenfield-Sedaka: **Puppet man** (Tom Jones); Lerner-Loewe: **Wand'rin 'star** (Roger Williams); Dell'Aera: **Quando siamo soli** (Tiagran's Strings); Pisano-Falvo: **Quant'è bella 'a stagione** (Giulietta Sacco); Mogol-Minellono-Lavezzi: **Il primo giorno di primavera** (Roy Silverman); Capuano-Carr: **Give it time** (Middle of the Road); Surace: **Hurdy gurdy waltz** (Lauro Molinari); Mazza-Gaber: **Il sapore della vita in due** (Ombrella Colli e Giorgio Gaber); Bonfa: **Samba de Orfeu** (Percy Faith); Limiti-Nobile: **Viva lei** (Mina); Di Giacomo-Tosti: **Marechiare** (Trio Campiello); Rose: **Holiday for strings** (The New World Symphonic Jazz); Calabrese-Calvi: **My wonderful bambina** (Giancarlo Cajani); Pallavicini-Mariano: **Eva Eva Eva** (Piero Focaccia); Weinstein-Randazzo: **Goin'out of my head** (Frank Sinatra); Schertzinger: **Tangerine** (Len Mercer); Barcelata: **Maria Elena** (Baja Marimba Band); Bigazzi-Cavallaro: **Se torna lei** (Mario Tessuto)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Youmans: **Allelujah** (Franck Pourcel); Medini-Leali: **Si chiama Maria** (Fausto Leali); Pallavicini-Mescoli: **Dolce** (Emy Cesaroni); Guizar: **Guadalajara** (Gilberto Puente); Carrère-Bouwens: **Midnight** (Fausto Danieli); D'Adamo-De Scalzi: **Una sera come tante** (Daniel); Wilson: **Viva Tirado** (El Chicano); Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma** (Ray Conniff); Minellono-Remigi: **Cento donne e poi Maria** (Mau Cristiani); Pagani-Ortolani: **Senza te mai** (Katyna Ranieri); Lara: **Solamente una vez** (Werner Müller); Calabrese-Shaper-De Vita: **Piano** (Frank Sinatra); Forti: **Gone days** (Quart. Francesco Forti); Robin-Whiting: **My ideal** (Len Mercer); Wilson: **Slat** (Canned Heath); Trovajoli: **Canto de Angola** (Santi Latora); Fabrizio-Albertelli: **Malattia d'amore** (Roy Silverman); Cohen: **Suzanne** (Nina Simone); Mulligan: **Line for Lions** (Quart. Chet Baker); Albertelli-Lombardi: **E' pura fantasia** (Hunka Munka); Donadio: **Agitazione** (Sest. Basso-Valdambrini); Ellington: **Serenade do Sweden** (Duke Ellington); Salerno: **Io sto vivendo senza te** (Loretta Goggi); Zaffiri: **Dodici maggio** (Carlo Venturi); Testoni-Rossi: **Bailando chunga** (Ezio Leoni); Aznavour: **Que c'est triste Venise** (Charles Aznavour); Anonimo: **El polo** (Marie Laforêt); Wassil: **Ma perché** (Bruno Wassil); Guarnieri-Lobo: **Upa, neguinho** (Elis Regina)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vandelli: **Un brutto sogno** (Equipe 84); Russell-Bramlett: **Give peace a change** (Joe Cocker); Anonimo: **John Barleycorn** (The Traffic); Anderson: **Reason for waithing** (Jethro Tull); Bardotti-Dalla: **Il fiume, la città** (Lucio Dalla); Pallesi-Anderem: **Tutte le cose** (I Teoremi); Vestine: **Marie Laveau** (The Canned Heat); Albertelli-Fabrizio: **Principio e fine** (Donatello); Alluminio: **Dimensione prima** (Gli Alluminogeni); Smith: **One for members** (Jimmy Smith); Taupin-John: **First episode at hienton** (Elton John); Lamm: **Mother** (The Chicago); Battisti-Mogol: **Mary oh Mary** (Bruno Lauzi); Anonimo: **Wade in the water** (The Clover); Riccardi-Albertelli: **Ninna nanna** (I Dik Dik); Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western** (The Mountain); Lennon-McCartney: **And I love her** (José Feliciano); Pappalardi-Collins: **Boys in the band** (The Mountain)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Pietro Locatelli: **Sonata a tre in mi magg. op. 5 n. 3** per due flauti e basso continuo - Gruppo Strum. « Vincenzo Legrenzio Ciampi di Piacenza »; Niccolò Jommelli: **Sonata in do magg.** (Revis. di Flavio Benedetti Michelangeli) - Clav. Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernafelli; Wolfgang Amadeus Mozart: **Quartetto in si bem. magg. K. 589** per archi - Quartetto della Filarm. di Vienna

9 (18) **L'OPERA SINFONICA DI CLAUDE DEBUSSY** (III trasmissione)

Trois Nocturnes - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Georges Prêtre - M° del Coro Roberto Goitre — **Prélude à l'après-midi d'un faune** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Charles Münch

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Aladino Di Martino: **Nel giorno del giudizio**, cantata - Sopr. Giuliana Raimondi e Mara Scarlata Casati - Orch. e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella - M° del Coro Gennaro D'Onofrio; Edoardo Farina: **Sonata detta « la battaglia »** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Armando La Rosa Parodi

10,10 (19,10) **ROBERT SCHUMANN**

Tre pezzi in stile folcloristico dall'op. 102 - Vc. Pablo Casals, pf. Leopold Names

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**

Ludwig van Beethoven: **Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 « Imperatore »** - Pf. Wilhelm Backhaus - Orch. Filarm. di Vienna dir. Hans Schmidt Isserstedt

11 (20) **INTERMEZZO**

Leopold Mozart: **Sinfonia in sol magg.** - Orch. della Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo dir. Bernhard Paumgartner; Mauro Giuliani: **Concerto in la magg. op. 30** - Chit. Alirio Diaz - Strumentisti dell'Orch. Naz. Spagnola dir. Rafael Frühbeck De Burgos; Leone Sinigaglia: **Vecchie canzoni popolari del Piemonte** - Msopr. Rosina Cavicchioli - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi

12 (21) **LIEDERISTICA**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Quattro duetti** - Msopr. Janet Baker, br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Daniel Barenboim — **Maiglocken und die Blumelein op. 63 n. 6** - Sopr. Evelyn Lear, br. Thomas Stewart, pf. Erik Werba — **Der Wandernde Musikant op. 88 n. 6** - Coro da Camera di Bergedorf dir. Helmuth Wormabücher — **Wie hat dich du schöner Wald** - Coro maschile Sangerlust, Coro Concordia e Coro popolare Germania dir. Robert Papper

12,20 (21,20) **SAMUEL BARBER**

Essay op. 12 per archi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Dean Dixon

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:** TRIO CORTOT-THIBAUD-CASALS E TRIO BEAUX ARTS

Franz Schubert: **Trio n. 1 in si bem. magg. op. 99** (Pf. Alfred Cortot, vl. Jacques Thibaud, vc. Pablo Casals); Bedrich Smetana: **Trio in sol min. op. 15** per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts)

13,30-15 (22,30-24) **LA MORTE DI ABELE**

Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra
Testo di Pietro Metastasio
Musica di LEONARDO LEO
(elaboraz. di Giuseppe Piccioli)

Abele	sopr. Giuliana Matteini
Angelo	sopr. Emilia Cundari
Eva	msopr. Adriana Lazzarini
Caino	ten. Ferrando Ferrari
Adamo	bs. Paolo Montarsolo

Orch. da Camera dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Torino dir. Carlo Felice Cillario
M° del Coro Ruggero Maghini

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Last: **Who are we?** (James Last); Gambardella: **'O marinariello** (Fausto Cigliano); Jobim: **Surf board** (Nelson Riddle); Rossi: **Amarti con gli occhi** (Bryan Rodwell); Anonimo: **Water boy** (Roger Williams); Lennon: **Paper back writer** (The Beatles); Bacharach: **Pacific coast highway** (Burt Bacharach); Fogerty: **Proud Mary** (Creedence Clearwater Revival); Pourcel: **Adieu jolie Candy** (Franck Pourcel); Bindi: **Per vivere** (Iva Zanicchi); Holman: **Jazz hot** (Woody Herman); Renard: **Irresistibilmente** (Sylvie Vartan); Hampton: **Tracking problem** (Lionel Hampton); Bacharach: **The look of love** (The Vanilla Fudge); Goodman: **Lullaby rhythm** (Baker Cheatham); Brown: **Rendez moi le soleil** (Johnny Halliday); Hebb: **Sunny** (Ella Fitzgerald); Loesser: **I believe in you** (Frank Sinatra); Russo: **23° N 82 W Cuba** (Stan Kenton); Jarre: **Isadora** (Helmut Zacharias); Morelli: **Ritorna fortuna** (Gli Alunni del Sole); Molinari: **Onde veloci** (Lauro Molinari); Battisti: **Emozioni** (Lucio Battisti); Ellington: **Prelude to a kiss** (Carmen Cavallaro); Di Bari: **Una storia di mezzanotte** (Iva Zanicchi); Villoldo: **El choclo** (Werner Müller)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Hart-Rodgers: **There's a small hotel** (Bob Thompson); Kluger: **Pirojkis** (Dimitri Dourakine); Leslie-Burke: **Moon over Miami** (Percy Faith); Haggart-Bauduc: **South Rampart Street parade** (Lawson-Haggart); Simoes: **Nao peças demais a vida** (Amalia Rodriguez); Phillips: **San Francisco** (Paul Mauriat); De Hollanda: **Ate segunda feira** (Gilberto Puente); Hines: **Monday date** (Earl Hines); Aznavour: **Les jours heureux** (Charles Aznavour); Strauss: **Wiener Blut** (Helmut Zacharias); Sanders: **Adios muchachos** (Alfred Hause); Aprile-Beretta-Giachini: **Uomo uomo** (Ornella Vanoni); Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu** (Baja Marimba Band); Kennedy-Carr: **South of the border** (Hugo Winterhalter); Lafforgue: **Julie la rousse** (Maurice Larcange); Golden-Hubbell: **Poor Butterfly** (Frank Sinatra); Kaempfert: **Danke schoen** (Roger Williams); Kennedy-Williams: **Harbour lights** (The Cambridge Strings); Fisher-Bernard-Black: **Dardanella** (Bechet-Reweliotty); Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera** (Lea Massari e Nino Manfredi); Dozier-De Vol-Holland: **The happening** (Jorgen Ingmann); Ortiz: **Aidee** (Rolando Ortiz); Pascal-Mauriat: **Mon credo** (Mireille Mathieu); Theodorakis: **Zorba's dance** (George Zambetas); Anonimo: **Jesse James** (Les Westerners); Hubay: **Heire Kati** (The Budapest Gypsy); Jordan: **Looking out of the window** (The Cambridge Strings); Webb-Williams: **Squeeze me** (Earl Hines); Bacharach: **This guy's in love with you** (Jorgen Ingmann); Barbarin: **Bourbon Street Parade** (Dukes of Dixieland)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Brel: **La canzone degli amanti** (Patty Pravo); McCartney: **Junk** (Roger Williams); Balducci-Daiano: **Nel mondo dei sentimenti** (Eric Charden); Gigg: **Midnight in Münich** (Frank Pleyer); Blaikley: **Heart of Rome** (Elvis Presley); Roger: **Jamaican juice** (Roger Roger); Cucchiara: **Strano** (Lara Saint Paul); Yradier: **Our song** (Engelbert Humperdinck); Addinsel: **Concerto di Varsavia** (Armando Sciascia); Rustichelli: **Sinnò me moro** (Gabriella Ferri); Tical: **Forgetting you** (Peter Hamilton); Nardella: **Suspiranno** (Peppino Di Capri); Chacksfield: **Winter dreams** (The Edward Charles Strings); Bowman: **Twelfth street rag** (Dick Schory); Morricone: **Here's to you** (Leonie Grace); Martelli: **Djamballa** (Augusto Martelli); Battisti: **Questo folle sentimento** (Formula 3); Strauss: **Sul bel Danubio blu** (Helmut Zacharias); Chiosso-Calvi: **Montecarlo** (Giancarlo Cajani); Lake: **Country lake** (Herb Alpert); Farner: **I want freedom** (Grand Funk Railroad); Lusini: **Tic toc** (Nada); Conz: **Hot rock** (Black Sunday Flowers); Wright: **Stranger in paradise** (Percy Faith); Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Russo: **Portrait of acount** (Stan Kenton)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Battisti-Mogol: **Sole giallo, sole nero** (Formula 3); Pappalardi-West-Collins: **Never in my life** (The Mountain); Harrison: **I dig love** (George Harrison); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi); Lee: **I woke up this morning** (Ten Years After); Mason: **Feeling alright** (Joe Cocker); Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te** (I Dik Dik); Appice: **Where is happiness** (The Vanilla Fudge); Tagliapietra-Pagliuca: **Evasione totale** (Le Orme); Phillips: **California dreamin'** (José Feliciano); Lamm: **Does anybody really know what time it is?** (The Chicago); Fontana-Lauzi: **A Calais** (Bruno Lauzi); Montgomery: **Fried pies** (Wes Montgomery); Capaldi-Mason: **Every mother's son** (The Traffic); Fabrizio: **Come il vento** (Donatello); Vandelli: **Devo andare** (Equipe 84); Smith: **Bayou** (Jimmy Smith); Taupin-John: **The greatest discovery** (Elton John)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE, UDINE, NAPOLI, SALERNO, CASERTA: DAL 26 MARZO AL 1° APRILE

BARI, GENOVA, SAVONA, BOLOGNA: DAL 2 ALL'8 APRILE

FIRENZE, VENEZIA: DAL 9 AL 15 APRILE

PALERMO: DAL 16 AL 22 APRILE

CAGLIARI: DAL 23 AL 29 APRILE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Gioacchino Rossini: **Guglielmo Tell**, Sinfonia - John Wummer, flauto; Engelbert Brenner, corno inglese; Carl Stern, violoncello - Orchestra Filarmonica di New York dir. Leonard Bernstein; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** per violino e orchestra: Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo, Allegro molto vivace - Violinista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Gabriele Ferro; Paul Hindemith: **Sinfonietta in mi**: Allegro assai - Adagio e fugato - Intermezzo ostinato: Presto - Recitativo e Rondò - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Paul Hindemith

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Arcangelo Corelli: **Concerto grosso in re magg. op. VI, n. 1**: Largo, allegro - Largo, allegro - Largo - Allegro - Allegro - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna; Giuseppe Torelli: **Sinfonia in re magg.** per tromba e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro - Allegro - Solista Roger Voisin dir. Kenneth Schermerhorn; Luigi Cherubini: **Sinfonia in re magg.**: Largo, allegro - Larghetto cantabile - Scherzo - Finale (Allegro assai vivace) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi; Giorgio Federico Ghedini: **Architetture**, Concerto per orchestra: Allegro moderato e marcato - Sostenuto - Molto lento e espressivo - Allegro vivo - Allegro molto moderato - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

— **Don Baker all'organo da teatro**
Lerner-Loewe: On the street where you live — Get me to the Church on time — I could have danced all night; Hammerstein-Rodgers: The sound of music — Do-Re-Mi

— **Complesso The Chantays**
Spickard: Pipeline; Austin-Shilkret: The lonesome road; Crook-Shannon: Runaway; Farina: Sleep walk; Jones: Riders in the sky

— **Canta Yves Montand**
Ferrè: Paris-canaille; Piaf-Louiguy: La vie en rose; Dréjac-Giraud: Sous le ciel de Paris; Aznavour: Sa jeunesse; Costantin-Glanzberg: Mon manège a moi

— **Roland Shaw e la sua orchestra**
Gilbert-Esperon-Cortazar: The three caballeros; Lara: Solamente una vez; Tradiz.: Bulerias — Las chiapanecas; Yradier: La paloma

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Antonio Vivaldi: **Sonata in fa magg.** per 2 violini e basso continuo: Allegro - Larghetto - Allegro molto - Cesare Ferraresi e Giovanni Guglielmo, violini; Riccardo Castagnone, clavicembalo; Felice Giardini: **Trio op. 17, n. 6**: Maestoso, Adagio, Rondò - Trio Italiano d'archi: Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, violoncello; Ludwig van Beethoven: **Quartetto in si bem. magg. op. 130**: Adagio, ma non troppo, Allegro - Presto - Andante con moto, ma non troppo - Alla danza tedesca - Cavatina - Finale - Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

— **Musiche da film con l'orchestra di Manny Albam**
Gold: Exodus; Washington-Tiomkin: High moon; Ellington: Paris blues; Rota: La dolce vita; Tiomkin: The guns of Navarone

— **Le 50 chitarre di Tommy Garrett**
Anonimo: Cielito lindo; Copland-Green: Fantasia mexicana; Grever-Pasquale: Magic is the moonlight; Lecuona: Malagueña; Anonimo: Mexican hat dance

— **Canta Mabel Mercer con il trio Jimmy Lyon**
Fields-Hague: Morely marvelous; Harbach-Kern: Let's begin; Hammerstein-Kern: All in fun; Howard-Hefti: Don't dream of anybody but me; Leigh-Coleman: You fascinate me so

— **L'orchestra e coro Eric Rogers**
Foster: Camptown races — Oh, Susanna — Old folks at home — Old Kentucky — Ring de banjo

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: **Concerto n. 3 in do min. op. 37** per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro presto) - Solista Wilhelm Kempff - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Pietro Argento; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Christus**: Oratorio per tenore, coro e orchestra - Tenore Giuseppe Baratti - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

— **Count Basie al pianoforte con The Kansas City Seven**
Gershwin: Oh, Lady be good; Wess: Secrets; Basie: Tally-ho, Mr. Basie

— **Johnny Keating's Combo**
Porter: In the still of the night; Hart-Rodgers: Mountain greenery; Stothart-Wright-Friml: The donkey serenade; Blane-Martin: The trolley song; Hammerstein-Rodgers: Bali Ha'i; Russell-Ellington: Don't get around much anymore

— **Canta Johnny Mathis con l'orchestra di Glenn Osser**
Mc Carthy-Coleman: I'm gonna laugh you out of my life; Hamilton-Lewis: How high the moon; Harburg-Duke: April in Paris; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love

— **L'orchestra Gil Evans**
Carisi: Barry's tune; Taylor: Mixed — Pots

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PENNE CON SUGO DI SPINACI E RICOTTA (per 4 persone) — In 60 gr. di margarina GRADINA fate cuocere lentamente e coperta, 1 cipolla tagliata a fette sottilissime, unendo qualche cucchiaio di brodo di dado. Pochi minuti prima di toglierla dal fuoco, mescolatevi un pugno di spinaci freschi cotti, oppure surgelati, tritati finemente. Nel fondo di una terrina rimestate 200 gr. di ricotta con 2 cucchiaiate di acqua di cottura della pasta. Versatevi 400 gr. di penne lessate e sgocciolate, poi il sugo di spinaci. Mescolate velocemente, cospargete con pepe appena macinato e servite subito.

ARROSTO DI MAIALE CON CIPOLLE ALLA SALVIA (per 4 persone) — Legate 600 gr. di arrosto di maiale in un pezzo solo e fatelo rosolare in 40 gr. di margarina GRADINA, spruzzatelo con vino rosso e continuate la cottura per circa 1 ora e 1/2. Pelate 500 gr. di cipolle di media grossezza, tagliate ognuna in 6 spicchi e fatele rosolare con 6 foglie di salvia tagliuzzate in alcune cucchiaiate del condimento tolto all'arrosto durante la cottura. Aggiungete sale, pepe e lasciate cuocere finché saranno dorate e tenere. Servite la carne a fette con le cipolle.

COROLLO (per 4 persone) — Sbattete 4 tuorli d'uova con 400 gr. di zucchero, unite 100 gr. di margarina GRADINA sciolta e 1 bicchiere di latte. Aggiungete 4 chiare d'uova montate a neve e infine mescolatevi delicatamente 400 gr. di farina setacciata con 1/2 bustina di lievito in polvere e della scorza grattugiata di limone. Versate il composto in uno stampo da ciambella unto e infarinato e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per 1 ora. Sformatelo subito e servitelo freddo cosparso di zucchero a velo.

con fette Milkinette

BUDINO DI PASTA E CARNE (per 4 persone) — Mescolate una rimanenza di pasta cotta (spezzettata se lunga) e una di carne o pollo cotti e tagliati a dadini con una besciamella un po' densa, preparata partendo da un trito di cipolla rosolata nel burro. Mescolatevi del parmigiano grattugiato, 1 uovo, sale, pepe e versate il composto in una pirofila unta. Mettete in forno moderato per circa mezz'ora e negli ultimi minuti di cottura appoggiatevi delle fette MILKINETTE che lascerete sciogliere. Servite subito con della salsa di pomodoro a parte.

SCALOPPE PICCANTI (per 4 persone) — Tagliate 4 fette di prosciutto cotto di circa 80 gr. l'una a metà. Mescolate 3 cucchiaini colmi di senape forte con 3 cucchiai colmi di capperi tritati, e spalmate un po' del composto sulle fette che appaierete inframmezzandole con una fetta MILKINETTE. Passatele in uovo sbattuto con 2 cucchiai di latte, in pangrattato e fatele dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina vegetale rosolata.

ASPARAGI SU CROSTONI (per 4 persone) — Fate friggere 4 fette di pane in margarina vegetale, poi su ognuna metete 1/2 fetta di prosciutto cotto e 6 punte di asparago (ottime le surgelate) e tenetele al caldo. In un casseruolino fate sciogliere 30 gr. di margarina vegetale, con 5 fette MILKINETTE spezzettate, 1/2 bicchiere di latte, poi mescolatevi 1 tuorlo d'uovo, sale, pepe e lasciate addensare la salsetta, senza farla bollire. Versatela subito sugli asparagi. Servite subito.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 26 marzo

10 In Eurovisione da Planica (Yugoslavia): SCI: SALTO. Cronaca diretta (a colori)
13,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,35 OLANDA '63. Documentario di Edoardo Carlevaro (a colori)
17 L'ISOLA DEL TESORO. Racconto sceneggiato - VI e ultima puntata (a colori)
17,55 TELEGIORNALE. 2a edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
19,10 DIETRO LE QUINTE DEL CONCERTO. Prova del primo movimento del concerto in la maggiore per violino e orchestra K 219 di Wolfgang Amadeus Mozart. Solista Eriko Sato (2° Premio al Concorso Tibor Varga 1971). Orchestra del Festival diretta da Herry Bach (Reg. eff. al Festival Tibor Varga di Sion)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 ATTI DEGLI APOSTOLI di Roberto Rossellini. Paolo: Edoardo Torricella; Pietro: Jacques Dumur; Filippo: Beppe Mannjuolo; Zaccaria: Renzo Rossi; Giovanni: Mohamed Kouka; Mattia: Bradai Ridha; Giacomo maggiore: Missoume Ridha; Giacomo minore: Zouiten; Andrea: Hedi Nouira; Stefano: Zignani Houcine; Marco: Mohamed Ktari; Bartolomeo: Bouraoui; Tommaso: Ben Reayeb Moncef; Aristarco: Maurizio Brass; Caifa: Enrico Ostermann; Un sofista greco: Paul Muller. Regia di Roberto Rossellini - 2a parte (a colori)
21,35 JULIE ANDREWS AND HARRY BELAFONTE. Programma di canzoni americane (a colori)
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 TELEGIORNALE. 4a edizione

Lunedì 27 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « Lavoricchio ». Lavori manuali ideati da Fredy Schafroth e presentati da Adriana e Biagio. A cura di Leda Bronz - « Le storielle dei perché » di Lydia Capece. 5° Perché il canguro ha la borsa nel pancino. Disegni di Fredy Schafroth. Realizzazione di Francesco Canova (a colori) - « Le avventure di Lolek e Bolek ». Disegno animato (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca - XII episodio: « Darf ihnen helfen? », a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 QUIZ AL VOLANTE. Gioco a premi presentato da Mascia Cantoni. Regia di Ivan Paganetti
21,25 ENCICLOPEDIA TV. PROPOSTE PER DOMANI. « Inchiesta sul mondo che cambia », a cura di Rodolfo Molo. 6. « L'uomo e le leggi »
22,45 TELEGIORNALE. 3a edizione

Martedì 28 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli - « Carote per il Sindaco ». Racconto della serie « La città dei cappelli » (a colori) - « Le avventure del Professor Balthazar ». XI puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: « Vino rosso e sangue blu », con Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia. Servizio di Sergio Locatelli e Enzo Rebussi - TV-SPOT
19,50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 BUONGIORNO, MISS DOVE. Lungometraggio interpretato da Jennifer Jones e Robert Stack. Regia di Henry Koster (a colori)
22,40 TELEGIORNALE. 3a edizione

Mercoledì 29 marzo

18,10 Per gli adolescenti: VROUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini - « A Pasqua, cantiamo Mozart? ». Edizione speciale allestita da un gruppo di giovani, in collaborazione con Claudio Cavadini e Antonio Lava. Realizzazione di Chris Wittwer
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 CAPPUCCETTO A POIS. 19. « Lupo lupone e la pubblicità ». Fiaba con i pupazzi di Maria Perego (a colori) - TV-SPOT
19,50 SVIZZERA OGGI - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 ATTI DEGLI APOSTOLI, di Roberto Rossellini. Paolo: Edoardo Torricella; Pietro: Jacques Dumur; Filippo: Beppe Mannjuolo; Zaccaria: Renzo Rossi; Giovanni: Mohamed Kouka; Mattia: Bradai Ridha; Giacomo maggiore: Missoume Ridha; Giacomo minore: Zouiten; Andrea: Hedi Nouira; Stefano: Zignani Houcine; Marco: Mohamed Ktari; Bartolomeo: Bouraoui; Tommaso: Ben Reayeb Moncef; Aristarco: Maurizio Brass; Caifa: Enrico Ostermann; Un sofista greco: Paul Muller. Regia di Roberto Rossellini. 3a parte (a colori)
21,45 MEDICINA OGGI: L'ASMA BRONCHIALE. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino. Partecipano: Dott. Pier Luigi Crivelli e Sergio Genni. Realizzazione di August Kern e Chris Wittwer (a colori)
22,35 GLI EVANGELICI. Servizio di Carlo Guidotti
23,25 TELEGIORNALE. 3a edizione

Giovedì 30 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « Storiebelle ». Favole raccontate da Fosca e Fredy, a cura di Leda Bronz - « Teodoro brigante dal cuore d'oro ». Disegno animato realizzato da Ladislav Capek. XIII puntata - « La piccola Flavia ». 13. La distrazione (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. XIII episodio: « Ein wochenende ohne geld », a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 20 MINUTI CON ANNA IDENTICI E GLI STORMY SIX. Regia di Fausto Sassi (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 SE GESU' VIVESSE OGGI. Numero unico di « 360 » realizzato da Leandro Manfrini
22,40 TELEGIORNALE. 3a edizione

Venerdì 31 marzo

17 Da Lugano: CERIMONIA ECUMENICA DEL VENERDI' SANTO celebrata nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli dalle Comunità cattolica-romana ed evangelica-riformata. Complesso vocale-strumentale diretto da Edwin Löhrer (a colori)
17,50 INTERMEZZO
18,10 PER I RAGAZZI. « Campo contro campo ». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli, Franco e Regina. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli - « Il veterinario ». Documentario
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,10 MA CHI HA CONDOTTO IL CRISTO IN CROCE? Conversazione religiosa del Pastore Guido Rivoir e di Mons. Corrado Cortella
19,25 LE TRE CROCI DI REMBRANDT. Documentario (a colori)
19,45 LA CHIESA OGGI. Conversazione di Arturo Chiodi con Padre Arrias e Padre Evangelista de Rio
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 ATTI DEGLI APOSTOLI di Roberto Rossellini. Paolo: Edoardo Torricella; Pietro: Jacques Dumur; Filippo: Beppe Mannjuolo; Zaccaria: Renzo Rossi; Giovanni: Mohamed Kouka; Mattia: Bradai Ridha; Giacomo maggiore: Missoume Ridha; Giacomo minore: Zouiten; Andrea: Hedi Nouira; Stefano: Zignani Houcine; Marco: Mohamed Ktari; Bartolomeo: Bouraoui; Tommaso: Ben Reayeb Moncef; Aristarco: Maurizio Brass; Caifa: Enrico Ostermann; Un sofista greco: Paul Muller. Regia di Roberto Rossellini. 4a parte (a colori)
22,05 DANZE MACABRE IN SVIZZERA - I BATTISTERI PALEOCRISTIANI DI RIVA SANVITALE, MILANO e NOVARA
22,55 JOHANN SEBASTIAN BACH: Geistliche Lieder aus Schemellis Gesangbuch. Ernst Häfliger, tenore; Ed Miller, organo; Michael Jappe, viola da gamba; Angelo Viale, violone
23,05 TELEGIORNALE. 3a edizione

Sabato 1° aprile

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 IL PRISMA. Problemi economici e sociali. (Replica della trasmissione diffusa il 4-2-1972)
15,10 In Eurovisione da Londra: CANOTTAGGIO: OXFORD-CAMBRIDGE. Cronaca diretta (a colori)
15,45 Per gli adolescenti: VROUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini - « A Pasqua, cantiamo Mozart? ». Edizione speciale allestita da un gruppo di giovani, in collaborazione con Claudia Cavadini e Antonio Lava. Realizzazione di Chris Wittwer. (Replica della trasmissione diffusa il 29-3-1972)
16,40 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. XII episodio: « Darf ich ihnen helfen? ». XIII episodio: « Ein wochenende ohne geld », a cura del Goethe Institut (Replica)
17,40 IL BUONGUSTAIO. La cucina nel mondo. 22. « Granville »
17,55 POP HOT. Musica per i giovani
18,15 SYLVIE. Telefilm della serie « I corsari » (a colori)
18,40 RITO PASQUALE IN GUATEMALA. Realizzazione di Jvan Buttler
19,05 TELEGIORNALE. 1a edizione - TV-SPOT
19,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO: SUSA. Documentario della serie « Civiltà ritrovate » (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini - TV-SPOT
19,55 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 GIUSEPPE VERDI. Lungometraggio interpretato da Pierre Cressoy, Anna Maria Ferrero, Gaby André e dai cantanti lirici Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Regia di Raffaello Matarazzo (a colori)
22,35 SABATO SPORT. Notizie - Da Bellinzona: CALCIO: Torneo internazionale giovani: Inter-Levsky - Cronaca differita parziale
23,25 TELEGIORNALE. 3a edizione

Bottiglie di Barolo in U.R.S.S. ed un milione di Vecchio Maniero nelle « Cantine dei Marchesi di Barolo SpA » a Barolo nella « Provincia Granda »

Una delle più prestigiose Aziende vinicole nazionali, le « Cantine dei Marchesi di Barolo S.p.A. », ha solennizzato un duplice e significativo traguardo, vale a dire l'introduzione del proprio marchio nel mercato sovietico, e la fabbricazione della milionesima bottiglia di « Vecchio Maniero », un vino da pasto dall'anagrafe recente e che ha tuttavia conseguito trionfali consensi.

Il Presidente della Società, comm. Felice Abbona, e l'Amministratore delegato, dott. Piero Scarzello, nel ricevere presso la sede di Barolo un folto gruppo di personalità del mondo economico e culturale, hanno porto loro il più cordiale saluto e messo l'accento sui motivi del convegno. Gli alti meriti delle « Cantine dei Marchesi di Barolo », un complesso industriale che ha nobilitato e divulga in tutto il mondo i vini piemontesi, sono stati esaltati da uno dei massimi enologi italiani, il sen. Paolo Desana, il quale ha pure voluto far rilevare come il « Vecchio Maniero », sebbene abbia un nome di fantasia, vanti tutti i quarti di una eletta nobiltà, in quanto è un sopraffino « mélange » di vini langhesi.

Nel corso della cerimonia, i dirigenti della Società hanno espresso elogio e gratitudine, e offerto una « cantina » a ciascuno, a Giovanni Arpino, al prof. Edoardo Mosca, insigne storico della viticoltura regionale, e al « sommelier » Cesare Cerato di Alba, meritevoli di essersi prodigati nel far conoscere in patria e all'estero la produzione vinicola dell'Albese.

Al Sindaco di Barolo, infine, e attraverso lui all'Amministrazione di cui è alla guida, la Società ha esternato il proprio compiacimento per l'acquisizione del locale Castello, che ormai di proprietà del Comune di Barolo ospiterà fra breve l'enoteca permanente del vino omonimo.

Il Cristo

Due tempi di José Martin Recuerda (Mercoledì 29 marzo, ore 21,45, Nazionale)

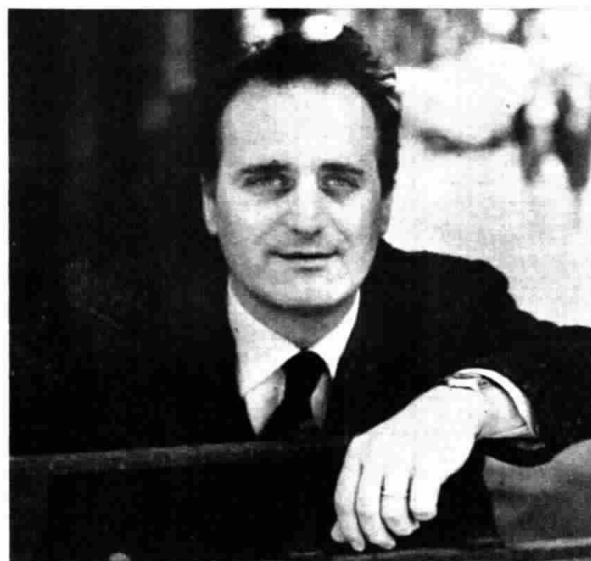
In un paese della Spagna, ogni anno, in un certo giorno, si svolge una processione in onore del Cristo effigiato in un vecchio quadro, onore e vanto degli abitanti. Vengono da tutte le parti per vedere e partecipare alla processione, pellegrini da Jaen, Cordoba, Cadice, dalla Castiglia, dalla Galizia, da Santiago di Compostela, dalle Asturie. E su questa festa molti hanno speculato, guadagnato, ma così alla buona, senza compiere atti particolarmente malvagi e indegni. Il nuovo parroco non vuole fare la processione quest'anno. La sua fede, una fede che ha cercato mortificando il corpo, abituandosi alla rinuncia, trovando nella sofferenza e nella astinenza il messaggio divino, non può accettare che sul Cristo sia stata intessuta una volgare speculazione. La posizione di Don Juan è naturalmente difficile, perché la gente fuori della chiesa lo prende per un invasato, non capisce le sue parole. Considera il rifiuto di mandare in processione quel quadro, quel quadro che la tradizione popolare vuole eccezionale risanatore di disgrazie, fonte di splendidi miracoli, come un'offesa, un'offesa e basta. Addirittura un sacrilegio. E quando nel corso di una drammatica scena Don Juan arriva a trafiggere e a dilaniare con un coltello la santa tela, lo sdegno popolare raggiunge il colmo. L'atto empio va punito, gli abitanti del paese si appellano al vescovo. Il vescovo manda il suo vicario e questi ascolta le lamentele della gente e le dure e fervide parole di Don Juan il quale spiega come sia difficile la via per arrivare alla fede e come occorra combattere la superstizione, le false credenze, il peccato. Il vicario riparte e nell'attesa delle decisioni del vescovo la chiesa rimane deserta. Nessuno vuole più sentire la messa celebrata da quel prete che ha sfregiato l'immagine del Cristo, nessuno vuole i propri figli battezzati da lui. Finalmente arriva l'assoluzione per Don Juan: il suo atto è stato capito, non c'era l'intenzione di compiere un sacrilegio, anzi, colpire quell'immagine deve avergli provocato una sofferenza atroce, ma era necessario per purificare il paese, per far comprendere alla gente che non si può essere buoni e puri solo un giorno l'anno. Don Juan ha vinto, il suo gregge lo seguirà. Ad interpretare Don Juan è Walter Maestosi, un attore tra i più dotati della nuova generazione, in questi giorni protagonista, con ottimo successo, in un teatro romano, di *Senilità* di Italo Svevo.

Una candela al vento

Dramma di Alexander Solzhenitsyn (Martedì 28 marzo, ore 21,30, Terzo)

Di *Una candela al vento* Solzhenitsyn parla nella sua celebre lettera del maggio 1967 al Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici: ne parla citandola, assieme ad altre opere che vennero non pubblicate o non rappresentate e verso le quali in ogni caso fu applicata una rigida censura. Due anni dopo egli veniva espulso dall'Unione e in quella occasione a Rjazan intervenne con parole nobili e intelligenti e soprattutto coraggiose: « Mi resta da dire che non rinnego una sola parola, una sola sillaba della mia lettera al Congresso degli scrittori. Posso terminare con le stesse parole di quella lettera: " Dal canto mio sono tranquillo che assolverò il mio compito di scrittore in tutte le circostanze, e dalla tomba anche con più successo e autorità che non da vivo. Nessuno potrà mai sbarrare le strade della verità e perché essa avanzi io sono disposto ad accettare anche la morte (la morte e non soltanto l'espulsione dall'Unione scrittori). Ma forse le molte lezioni ci insegneranno finalmente che non si deve fermare in vita la penna dello scrittore? Questo finora non ha nobilitato neppure una volta la nostra storia. Che dirvi? Votate, voi avete la maggioranza. Ma ricordate: la storia della letteratura s'interesserà ancora di questa nostra seduta d'oggi " ». *Una candela al vento* fu composta intorno al 1960. Allo slovacco Pavel Licko, nel 1967, così parlava Solzhenitsyn della sua opera: « Volevo scrivere qualcosa di lontano dalla politica e al di là delle frontiere nazionali. L'azione si svolge in un Paese ignoto, in un'epoca ignota, i personaggi portano nomi internazionali. Non per nascondere qualcosa. Volevo presentare i problemi morali della società dei Paesi sviluppati, a prescindere dal fatto che siano socialisti o capitalisti ». Il dramma sarebbe dovuto andare in scena a Mosca al Leninskij Komsomol ma non ottenne l'autorizzazione e non è stato nemmeno pubblicato in Russia.

Una candela al vento è un testo di grandissimo interesse: in primo luogo scoprimmo un Solzhenitsyn diverso, nuovo. Abituati alla fluida e profonda prosa dei libri, *Divisione cancro*, *Una giornata di Ivan Denyssovic*, *Il primo cerchio*, ci rendiamo subito conto, leggendo o ascoltando il dramma, di una straordinaria vena nel costruire dialoghi misurati e completi. A ciò si aggiunga una dolente ironia, che non l'abbandona nemmeno nei momenti più drammatici, e una capacità, ma quella la conosciamo, di organizzare perfettamente l'intreccio.

Protagonista del lavoro è Alex Coriel che dopo un periodo di carcere dovuto ad un errore giudiziario, riprende nuovamente contatto con amici e parenti, e compie una serie di inaspettate e particolari esperienze.

Renato De Carmine è Alex in « Una candela al vento » di Alexander Solzhenitsyn

Er Vangelo seconno noantri

Sabato 1° aprile, ore 18,15, Secondo

Er Vangelo seconno noantri è il titolo di un programma pasquale presentato da Renato Rascel e Aroldo Tieri. Il curatore è Raffaello Lavagna che ha tratto i sonetti recitati nel programma dal noto libro di Bartolomeo Rossetti. « C'è voluto un bel coraggio », dice Raffaello Lavagna, « da parte di Bartolomeo Rossetti ad accostarsi ad un tema così ardito con un mezzo espressivo, il dialetto romanesco, volgarizzato dal linguaggio cinematografico e teatrale. Ma in questa trasposizione l'autore, rivalutando e riqualificando quel dialetto, ha interpretato il Vangelo " seconno noantri ", cioè secondo il cuore della vera Roma, la Roma trasteverina, sincera, bonacciona ».

Ipazia

Poemetto drammatico di Mario Luzi (Sabato 1° aprile, ore 22,40, Terzo)

Scrittore di grande sensibilità e intelligenza, Luzi è autore di questo atto unico *Ipazia* nel quale mostra una notevole attitudine per il dialogo e la scena. Ma parlare di Luzi significa parlare essenzialmente di un poeta e accenneremo seppur brevemente al suo lungo itinerario poetico. Prima della guerra Luzi pubblicò due libri: *La barca*, nel 1935, e *Avvento notturno*, nel 1942. « Con queste due raccolte », scrive il Manacorda, « il poeta fiorentino non solo si era immediatamente affiancato al gruppo degli ermetici, ma ne inverava gli ideali in una maniera così alta e tipica da poterne divenire — per la tormentata e sempre qualificatissima ricerca poetica, per il lavoro critico d'accompagno — il rappresentante forse più verace e caratteristico ». Ancora più della *Barca*, fu *Avvento notturno* a dare la misura delle possibilità di Luzi: si pensi alla composizione *Avorio* dal linguaggio ricco e emozionante insieme. La guerra fu un trauma per l'uomo Luzi, una catastrofe, una tragedia. Nel volume *Brindisi*, del 1947, la poesia omonima che è del '41 fu veramente quella che poi il poeta potrà definire « una prefigurazione tra allucinata ed orgiastica del dramma della guerra che mette a soqquadro il falso olimpo o giardino di Armida in cui molti credevano di vivere ». Del 1952 è *Le primizie del deserto* « che riflettono tutto lo sforzo, il dramma ed anche lo scacco per allacciare il colloquio col mondo ». Tra gli ultimi libri il più valido ci pare *Nel magma* e stupenda la poesia *Presso il Bisenzio*. *Ipazia* segna una svolta nella produzione di Luzi: una svolta senz'altro positiva dove l'intima armonia della composizione si accompagna ad una visione storica matura e serissima.

Assassinio nella cattedrale

Dramma di T. S. Eliot (Sabato 1° aprile, ore 19,05, Nazionale)

Per la « Storia del Teatro del Novecento » va in onda questa settimana *Assassinio nella cattedrale* di Eliot. Thomas Stearns Eliot nacque a St. Louis nel 1888. La sua famiglia, che si era stabilita in America nel '600, era originaria del Somerset. Eliot studiò a Harvard, a Oxford e alla Sorbona. Nel 1915 prese dimora stabile in Gran Bretagna. Si impiega alla Lloyds Bank per divenire poi nel 1922 direttore di *Criterion*; nel 1925 dirige una casa editrice, la « Faber and Faber ». Ha ottenuto nella sua vita il massimo premio letterario cui uno scrittore possa ambire, il Nobel, nel 1948. Poeta grandissimo, basta rammentare *The Waste Land* del 1922, momento fondamentale e determinante della poesia moderna. Si avvicinò al teatro nel 1935 proprio con *Murder in the Cathedral*, *Assassinio nella cattedrale*. Il dramma gli fu commissionato dai Friends of Canterbury Cathedral.

Nel lavoro il poeta rievoca drammaticamente l'assassinio di Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury dovuto principalmente al conflitto tra Becket e il re Enrico II.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Suor Angelica

Opera di Giacomo Puccini (Lunedì 27 marzo, ore 16,10, Terzo)

Atto unico - Un convento italiano, verso la fine del XVII secolo. Suor Angelica (*soprano*) è tormentata dal ricordo del figlioletto, frutto di una passione illecita che ha gettato il disonore sulla sua famiglia. In espiazione della sua colpa la giovane ha preso il velo. Sono passati quasi sette anni, ma Suor Angelica non riesce a scacciare dal suo cuore l'immagine della creatura che ha dovuto affidare alle altrui cure. Giunge al convento la zia principessa (*contralto*) che in un drammatico colloquio le chiede di rinunciare all'eredità in favore della sorella, prossima ad andare sposa. Alla domanda di Suor Angelica che vuol sapere notizie del figlioletto, la zia risponde con parole dure annunziandole che il bambino è morto da due anni. La suora sopraffatta dalla disperazione decide di togliersi la vita con un veleno distillato da erbe mortifere. Ormai in agonia, Suor Angelica è presa dal rimorso e la sua fine sarebbe terribile se, in un'estrema illuminazione, l'infelice non si rivolgesse alla Vergine Maria per essere salvata dalla dannazione eterna. Un miracolo risponde alla preghiera: un coro angelico intona un inno solenne, si spalancano le porte della cappella e sulla soglia appare la Madonna che dolcemente spinge un bambino radioso verso la suora morente.

E' noto che Giacomo Puccini, dopo aver condotto a termine il Trittico formato dal Tabarro, *da* Suor Angelica *e da* Gianni Schicchi, *cercò di dare le tre opere a Roma. Tuttavia cotesto desiderio fu reso impossibile dalle circostanze del momento: si era infatti in guerra e molti artisti erano sotto le armi. La prima rappresentazione avvenne perciò a New York, al « Metropolitan », il 14 dicembre 1918, assente l'autore. La parte toccante di Suor Angelica fu affidata alla famosa Geraldine Farrar, mentre Flora Perini cantò la parte della principessa zia. Dirigeva Roberto Moranzoni. Al principio dell'anno seguente, l'11 gennaio 1919, sotto la direzione di Gino Marinuzzi il Trittico andò in scena al teatro « Costanzi » di Roma; ma com'era avvenuto al « Metropolitan », i minori applausi andarono alla partitura prediletta da Puccini: l'« anemica »* Suor Angelica. *Oggi, per merito di cantanti come Gilda Dalla Rizza e come Lotte Lehmann, seguite da altri insigni soprani, l'opera ha rivelato i suoi pregi che vanno dalla serrata coerenza del dramma (il libretto fu apprestato, come tutti sanno, da Giovacchino Forzato il quale scrisse anche il testo dello* Schicchi*) alla « tecnica impeccabile » della partitura in cui, come scrive un biografo pucciniano Mosco Carner, « l'ex compositore sacro e organista della cattedrale di Lucca mette a frutto la sua vecchia abilità nella musica liturgica ». L'orchestra è nutrita: legni a tre (due fagotti), quattro corni, tre trombe, quattro tromboni, arpa, timpani, triangolo, celesta e Glockenspiel. Dietro la scena, un organo, un ottavino, tre tromboni, campane di bronzo e d'acciaio, piatti e due pianoforti. Scrive ancora il Carner: « Nonostante questo spiegamento di forze, lo stile orchestrale di* Suor Angelica *è, per la maggior parte, pura musica da camera, con le melodie vocali spesso accompagnate dagli archi soli e da un paio di legni. Si fa grande uso di sordine, pizzicati e dolci tremoli, e le parti degli archi sono di quando in quando segnate " vellutato ". Alcuni strumenti sono collegati a un personaggio e a una situazione particolari: la parte di Suor Angelica in genere ha gli archi, ma spesso con l'aggiunta del corno inglese: nella sua grande aria un violino solo in posizione alta sulla seconda corda; per la Zia, Puccini ricorre ai violoncelli e ai contrabbassi di Scarpia, Rance e Michele ». Fra i luoghi memorabili di* Suor Angelica, *l'aria « Senza mamma » ch'è oggi nel repertorio delle più grandi cantanti, e la scena del miracolo con il famoso coro celeste che Puccini definì scherzosamente la « Marcia reale della Madonna ».*

Parsifal

Opera di Richard Wagner (Giovedì 30 marzo, ore 19,15 e venerdì 31 marzo, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Amfortas (*baritono*), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor (*baritono*) lo ha colpito con la lancia che ferì Cristo sulla croce, e dai Cavalieri stessi custodita. Soltanto il tocco di quella arma potrà risanare Amfortas; ma per far ciò occorrerebbe l'intervento di un « puro folle » che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle « fanciulle fiore ». Una voce divina indica in Parsifar il solo capace di tanta impresa. *Atto II* - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (*soprano*) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia che usa per tracciare con essa in aria un segno di croce: per incanto, il castello di Klingsor si sgretola e il giardino delle tentazioni si trasforma in deserto. *Atto III* - Rientrato nel Castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e questi è subito risanato. La lancia torna al suo posto accanto al Santo Graal (il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena), che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del « puro folle » che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

La mistica figura di Parsifal spuntò sull'orizzonte spirituale di Wagner lunghi anni prima che il musicista l'incarnasse in un'opera di arte perenne. Al tempo del Lohengrin, ***la lettura del** Parzival **di Wolfram, susciterà in Wagner una emozione artistica profonda: e la figura del « tumbe klâre », del « limpido idiota », simbolo di una innocenza incontaminata e perciò redentrice, rimarrà viva nell'immaginazione dell'artista. Tanto viva che, nel 1854, Wagner penserà di introdurre il personaggio di Parsifal nel*** Tristano, *come pellegrino a Karéol e messaggero di salvezza. Sull'origine dell'ultimo dramma musicale wagneriano è poi interessante la lettera che il 14 aprile 1865, il compositore-poeta indirizzò al suo sfortunato mecenate, Luigi II di Baviera: « Avevo una casetta circondata da un grazioso giardino e situata in una meravigliosa posizione, con una plendida vista sul lago di Zurigo e sulle Alpi. Ero seduto — era la prima bella giornata di primavera — sotto la tettoia del mio asilo, le campane suonavano, gli uccelli cantavano, i fiori mi guardavano: fu in quel momento che il* Parsifal *fu concepito in una profonda estasi ». Ed ecco le tappe cronologiche successive che condurranno alla prima rappresentazione del « Worttondrama » a Bayreuth, il 26 luglio 1882. Ottobre 1872: Wagner legge a Liszt l'abbozzo generale del poema. Settembre 1877: primo schizzo del* Preludio. *Natale 1877: compimento del poema (il musicista lo invierà a Liszt con questa dedica: « Con tutto l'antico, fedele, ammirato affetto »). Gennaio 1878: la composizione del primo atto è finita. Febbraio-ottobre 1878: composizione del secondo atto. 25 dicembre 1878, a Bayreuth: nella sua casa di Wahnfried, durante una festa familiare che fa eco a quella di Triebschen, nel giorno del Natale 1869, con un'orchestra reclutata in gran parte fra i musicisti della cappella del duca di Meiningen, Wagner dirige la prima esecuzione del Preludio. Aprile 1879: la partitura è compiuta. Estate 1881: inizio delle prove a Bayreuth. Ottobre 1881: ultimi tocchi alla strumentazione del secondo atto. 13 gennaio 1882: durante una cena intima in onore del pittore Joukowsky, incaricato di realizzare scene e costumi del* Parsifal, *Wagner comunica ai convitati che il dramma musicale è in tutto e per tutto completo. Com'è noto, la sostanza concettuale del* Parsifal *è quella di una purezza raggiunta attraverso la liberazione dagli egoismi e dalle passioni che hanno corrotto l'umanità: una purificazione, come nota acutamente un nostro critico, che nel suo vertice identifica l'uomo con Dio.*

Nei giorni dell'amarezza

« La turba » di Cantiano (Giovedì 30 marzo, ore 23,05, Secondo); « Il pianto delle zitelle » di Vallepietra (Venerdì 31 marzo, ore 23,05, Secondo)

Che cosa sono e cosa vogliono dire « turba » e « pianto »? Sono due sacre rappresentazioni eseguite da secoli in due cittadine italiane, Cantiano, in provincia di Pesaro, e Vallepietra, in provincia di Roma, e ancora vivissime nella tradizione di quelle popolazioni, perché regolarmente « rappresentate ». A Cantiano, si svolge la sacra rappresentazione del Venerdì Santo, detta « la turba ». « Turba » vuol dire moltitudine, folla, cioè quell'insieme di persone che in origine prendevano parte a questa sacra rappresentazione, sia come attori, come in quella di spettatori compartecipi. Presentemente questa rievocazione della Passione del Signore ha in Cantiano questa articolazione: pur conservando l'unità di tempo, viene rappresentata in tre luoghi diversi, al Giardino, che rappresenta l'Orto degli Ulivi, in piazza, che si identifica con il Sinedrio e con il Pretorio, e infine sul colle che simboleggia l'Ultima Cena, l'ascesa al Calvario e l'epilogo del Golgota. Qui termina la sacra rappresentazione della « turba » che, successivamente, riunisce tutti i suoi personaggi nella processione del Cristo morto, a chiusura e a suggello della giornata di Passione.
A Vallepietra, sulle pendici del monte Autore, ogni anno, 55 giorni dopo la Pasqua (la domenica della Trinità), coincidente sempre con il plenilunio, ed il 26 luglio, giorno di S. Anna, si svolge il mistero della Passione, detto « il pianto delle zitelle »: da tutte le cittadine e da tutti i villaggi salgono al santuario folle di fedeli, con lunghissima marcia notturna; e davanti al sacello dell'antichissimo santuario, scavato per gran parte nella roccia, si svolge il mistero della Passione detto « il pianto delle zitelle ». « Sorta di sacra rappresentazione, il pianto partecipa dello spettacolo popolare e della liturgia: è il racconto schematico, in italiano e interamente cantato, della Passione, ma non in forma narrativa vera e propria, bensì nei modi contemplativi della preghiera » (Colacicchi). Perché si chiama pianto, questo mistero? Per due ragioni: la prima, la più evidente, è espressione del dolore nel nostro animo per il martirio di Cristo; l'altra è sottilmente strutturale: infatti le esecutrici di Vallepietra (tutte ragazze e nubili) chiamano « pianto » le prime due note dei vari « misteri » che compongono la lauda, vero e proprio motivo conduttore: una caduta della dominante sulla tonica. Le « zitelle » che cantano il « pianto » sono venti, ognuna di esse canta il « mistero » relativo a cose o persone della Passione, in questo ordine: il calice, le funi, la mano, la colonna, le sferze, le spine, Giuda, Pilato, i chiodi, il fiele, la lancia, il Crocifisso, la croce, la Maddalena, la Madonna, la Marta. Le due registrazioni di queste sacre rappresentazioni di Cantiano e Vallepietra sono state effettuate nel quadro dell'opera di raccolta delle tradizioni musicali orali del nostro Paese che, da molto tempo ormai, è perseguita dal Centro nazionale studi di musica popolare, istituto di ricerca, di registrazione e di comparazione istituito dalla Radiotelevisione italiana in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e posto sotto la direzione scientifica di Giorgio Nataletti, che ne propugnò e ne curò l'attuazione. Ed è a Giorgio Nataletti che si deve la registrazione della sacra rappresentazione di Cantiano (effettuata nell'aprile del 1960), mentre allo stesso Nataletti ed a Luigi Colacicchi, lo studioso che per primo additò al mondo della cultura e dell'arte il « mistero » del santuario sul monte Autore, si deve la registrazione del « pianto », effettuata con la collaborazione di don Salvatore Mercuri nel marzo del 1949.

Masur - Gazzelloni

Venerdì 31 marzo, ore 21,15, Nazionale

Dall'Auditorium della RAI di Torino si trasmette un concerto sinfonico diretto da Kurt Masur. Il programma si apre nel nome di Johann Sebastian Bach, con il *Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore*: lavoro stupendo che, secondo il pensiero di Schering, riassume alcune maniere espressive di maestri precedenti, quali Gabrieli, Corelli e l'amatissimo Vivaldi, « rievocando », afferma inoltre lo storico, « i tempi scomparsi dell'antica scuola veneziana, con l'uso dell'eco e di altri effetti polifonici ». Il *Terzo brandeburghese* è scritto per tre gruppi di solisti: tre violini, tre viole, tre violoncelli. La trasmissione continua con il *Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra* di Mozart. Scrive Alfred Einstein che questo lavoro fu messo a punto a Mannheim all'inizio del 1778, su ordinazione del musicofilo e dilettante olandese De Jean. « Sappiamo », prosegue l'Einstein, « che Mozart si accinse al compito senza alcun piacere, poiché non amava il flauto, ma quanto più conosciamo quest'opera, tanto meno evidenti appaiono le tracce di questa sua antipatia ». Ne è ora interprete Severino Gazzelloni. Kurt Masur dà poi il via alle *Variazioni e fuga su un tema di Mozart op. 132* di Max Reger. Composta nel 1914, è questa una opera tra le più rilevanti del maestro bavarese, ricca di ardui contrappunti e di virtuosismi polifonici.

« E' un mondo », secondo il giudizio di Vollbach, « che non abbiamo ancora avuto il tempo di esplorare. La sua arte non può dirsi un fuoco le cui fiamme gettino luce da lontano, ma è ripiena di un intimo segreto ardore. Esige dall'ascoltatore più di qualsiasi altra musica del nostro tempo ».

Carnaval

Domenica 26 marzo, ore 21,45, Nazionale

Una volta i musicisti, innamorandosi di una fanciulla, le dedicavano romanze, serenate, notturni colmi di passione e di accenti patetici. Robert Schumann, romantico per eccellenza, non sfuggì a tale consuetudine. Tra il 1834 e il 1835 s'era follemente invaghito di Ernestine von Fricken di Asch in Boemia e per farle piacere mise insieme un lavoro per pianoforte basato su quattro note soltanto (la, mi bemolle, do, si bequadro), le stesse che nella notazione alfabetica tedesca si indicano con A, S, C, H, ossia con le lettere del paese di Ernestine. Schumann intitolò il lavoro, ora interpretato alla radio da Grigorij Sokolov (registrazione della Radio Jugoslava), *Carnaval, op. 9*. Si tratta di una Suite di 22 pezzi, nei quali si evocano determinati personaggi (Chopin, Paganini, le donne della vita del maestro, oppure Pierrot, Arlecchino, Pantalone, Colombina ed altri), precedenti composizioni dello stesso Schumann o il musicista stesso. Accanto ad altre situazioni tipiche qui descritte, spicca alla fine la marcia vittoriosa della confraternita di David (immaginaria corporazione di artisti) contro i Filistei (i musicisti reazionari). Osservava giustamente Walter Dahms: « E' significativo della maestria di Schumann che abbia potuto trarre tale incomparabile ricchezza di idee da un tema di quattro note. La tecnica ha cessato di essere fine a se stessa ». E' altresì utile riportare quanto confessò lo stesso autore: « *Carnaval* è una composizione d'occasione... Le intestazioni le aggiunsi in seguito ».

Luigi Rossi

Mercoledì 29 marzo, ore 14,30, Terzo

Il consueto *Ritratto di autore* della settimana è dedicato a Luigi Rossi, detto anche Aloysius de Rubeis. Nato a Torremaggiore (Foggia) nel 1598 e morto a Roma nel 1653, fu educato alla scuola di Giovanni De Macque a Napoli. Compositore, improvvisatore, cantante, chitarrista e cembalista, passò gran parte della sua vita a Roma, conteso da uomini di chiesa e da principi famosi: tra l'altro al servizio di Marc'Antonio Borghese, duca di Sulmona, poi organista in San Luigi dei Francesi e musico di camera del cardinale Barberini, per il cui teatro mise a punto *Il Palazzo d'Atlante o La Guerriera amante* su libretto di Rospigliosi. Ventinovenne, si sposò con l'arpista Costanza De Ponte, con la quale nel 1635 fu al servizio dei Medici a Firenze. Tra il 1646 e il 1647, su invito dei Barberini, si recò in Francia, partecipando ai concerti di Fontainebleau e facendo rappresentare il proprio *Orfeo*. Specializzato in « cantate » e in « arie », nelle quali dimostrò tecniche liriche, ritmiche e armoniche di rilievo, compose anche serenate, mottetti, oratori.
Di Luigi Rossi andranno adesso in onda *Gelosia*, cantata per soprano e basso continuo nella realizzazione di Flavio Benedetti Michelangeli; altre due cantate dal titolo *Dormite begli occhi* e *No pensier*; infine l'*Oratorio per la Settimana Santa*, per soli, coro e orchestra (nella realizzazione e trascrizione di Alberto Ghislanzoni).

Il flautista Severino Gazzelloni interpreta il « Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra » di Mozart nel programma sinfonico diretto da Kurt Masur, venerdì 31 marzo, Nazionale

Karel Ancerl

Sabato 1° aprile, ore 14,40, Terzo

Nato a Tucapy in Boemia l'11 aprile 1908, Karel Ancerl dirige un concerto sinfonico con musiche di autori da lui stesso molto « sentiti » per motivi nazionali. Infatti, ad eccezione di Sciostakovic presente nel programma con la *Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10*, figurano i nomi di Bohuslav Martinu, boemo, con il *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra*, in cui — come voleva vedere Paul Nettl — l'autore non ricerca l'effetto, « ma mira a impressionare, valendosi di mezzi semplici, quasi primitivi »; di Anton Dvorak, nato nel 1841 a Nelahozeves, un villaggio sulle rive della Moldava, con *La mia casa, ouverture op. 62* (1881); e di Leos Janacek, moravo, con la vigorosa e colorita rapsodia per orchestra *Taras Bulba* (1918).

Trio di Trieste

Giovedì 30 marzo, ore 22,35, Nazionale

Affidato al Trio di Trieste, va in onda un lavoro di Franz Schubert scritto nell'estate del 1827 (a un anno dalla morte) e ricco ormai di quelle esperienze strumentali, di quel pathos, di quella linfa armonica che distinguono il maestro viennese in mezzo ai musicisti di ogni epoca e di ogni stile. Si tratta del *Trio in si bemolle maggiore op. 99*, che Robert Schumann indicherà come quello « passivo, femminile, lirico », per distinguerlo da un altro *Trio* (l'*opera 100*) « attivo, virile, drammatico ». I musicologi sono quasi tutti d'accordo nel dichiarare superiore l'*opera 100* all'*opera 99*. Interviene però Alfred Einstein a difendere i valori lirici della seconda, la galanteria, la dolcezza, la luminosità, aggiungendo argutamente: « Ma chi fosse tentato di sottovalutare ad esempio il primo movimento dell'*opera 99*, potrebbe forse capirlo più a fondo, se pensasse che è un'altra parafrasi di un "Lied" del febbraio 1825... Innegabile è il nesso musicale e spirituale ». Il testo letterario di quel « Lied » dice: « Fa' pure a pezzi tutta la mia felicità, strappami pure tutta la mia ricchezza, tutto ciò che ho al mondo, ma lasciami la mia cetra, e io sarò ancora ricco e felice! ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

BANDIERA GIALLA

LE SORELLE POP E OP

Negli Stati Uniti le chiamano « the pop and op sisters », le sorelle pop e op, dove op vuol dire opera. Delle due sorelle Simon quella pop è Carly e quella op Joanna. Carly, 28 anni, è una delle più apprezzate cantautrici della nuova generazione del rock statunitense e fa parte del « giro » di James Taylor, al quale è legata sentimentalmente, di Carole King e degli altri divi del new rock. Joanna, 32 anni, è una mezzosoprano che negli Stati Uniti si è conquistata una notevole fama, tanto che un giovane compositore molto in vista, Thomas Pasatieri, ha scritto un'opera proprio per lei: si intitola *Black widow*, (Vedova nera), ed è stata rappresentata per la prima volta due settimane fa a Seattle, con un grosso successo.
Figlie di un ricchissimo editore, Richard Simon, Carly e Joanna hanno un altro fratello, Peter, e una altra sorella, Lucy, rispettivamente di 23 e 27 anni. Sono cresciute nell'agiatezza. La musica era di casa. « Mia madre », dice Joanna, « ha studiato lirica, mio padre è un concertista mancato. La musica per noi era il miglior mezzo di comunicazione. Ogni sera papà si sedeva al pianoforte, e ancora oggi capita spesso, e si cantava e suonava tutti insieme. Quando eravamo piccolissime, ci cullavano al suono di Brahms e Chopin ».
Joanna cominciò a studiare pianoforte a 6 anni, diede il suo primo concerto a 9 (Mozart, con una grande orchestra sinfonica), poi lasciò il pianoforte per studiare recitazione. Alla università scoprì di avere una bella voce e si dedicò alla lirica. I primi successi arrivarono subito: una scrittura alla New York City Opera per *Le nozze di Figaro*, un'altra alla Washington Opera Society per *Bomarzo* di Ginastera, poi una tournée in Europa nella quale Joanna ebbe il maggior successo come protagonista dell'edizione della *Carmen* diretta da Zubin Metha. « Il solo problema che ho », dice Joanna, « è che la gente pensa che io faccia il mio lavoro per hobby, dal momento che sono la classica " figlia di papà ". Al principio tutti pensavano che io fossi una dilettante, poi si sono dovuti ricredere ».
Carly, invece, non ha problemi di questo genere. « Tutto quello che canto e compongo », dice, « lo faccio in funzione del mio pubblico, al quale voglio solo raccontare chi sono e che cosa penso. La mia ultima canzone, per esempio, è la mia prima canzone di amore, la prima canzone felice che ho scritto, una canzone di quelle con le parole " ti amo " ripetute in ogni ritornello. Sentivo di doverla scrivere e l'ho scritta, perché so che presentarmi al pubblico con qualcosa che sento veramente è il modo migliore per farmi amare ».
Carly non ha studiato musica. Ai tempi del liceo, però, il suo idolo era la folk-singer Odetta, e una volta finita la scuola Carly mise su, con la sorella Lucy, un duo di stile country-folk. Incise un paio di dischi, poi Lucy si sposò e Carly restò sola. Per qualche anno non fece niente. « Albert Grossman, il celebre manager di tanti esponenti del rock », racconta la cantautrice, « voleva trasformarmi in un Bob Dylan in gonnella, poi ha lasciato perdere ».
Così Carly si mise a lavorare: fece la segretaria, l'autrice di canzonette per la pubblicità televisiva, l'insegnante di chitarra. « Finché mi misi a scrivere canzoni che riguardavano me, le mie esperienze, i miei " su e giù " psicologici e così via ». Furono un successo: una casa discografica la scritturò subito e mise in circolazione il suo primo long-playing, intitolato semplicemente *Carly Simon*, e un 45 giri con una canzone sul matrimonio, *That's the way I've always heard it should be* » (Così ho sempre sentito che dovrebbe essere), che vendettero moltissimo. Il secondo 33 giri di Carly, *Anticipation*, superò il mezzo milione di copie in tre mesi, e il 45 giri omonimo arrivò a un milione e 200 mila. E tutto questo in circa un anno.
Cosa dicono le « pop and op sisters » l'una dell'altra? « Non potrei essere più felice del successo di Joanna », dice Carly. « Se Carly fosse una cantante lirica », dice Joanna, « ammetto che la faccenda avrebbe potuto anche seccarmi un po'. Ma fortunatamente i nostri campi sono così differenti che tra noi due non c'è altro se non reciproca ammirazione ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Jesahel* - I Delirium (Cetra)
2) *I giorni dell'arcobaleno* - Nicola Di Bari (RCA)
3) *Grande grande grande* - Mina (PDU)
4) *Il re di denari* - Nada (RCA)
5) *Montagne verdi* - Marcella (CGD)
6) *Imagine* - John Lennon (Apple)
7) *Come le viole* - Peppino Gagliardi (King)
8) *Vado a lavorare* - Gianni Morandi (RCA)
9) *Gira l'amore* - Gigliola Cinquetti (CGD)
10) *All the time in the world* - Louis Armstrong (United Artists)

(Secondo la « Hit Parade » del 17 marzo 1972)

Negli Stati Uniti

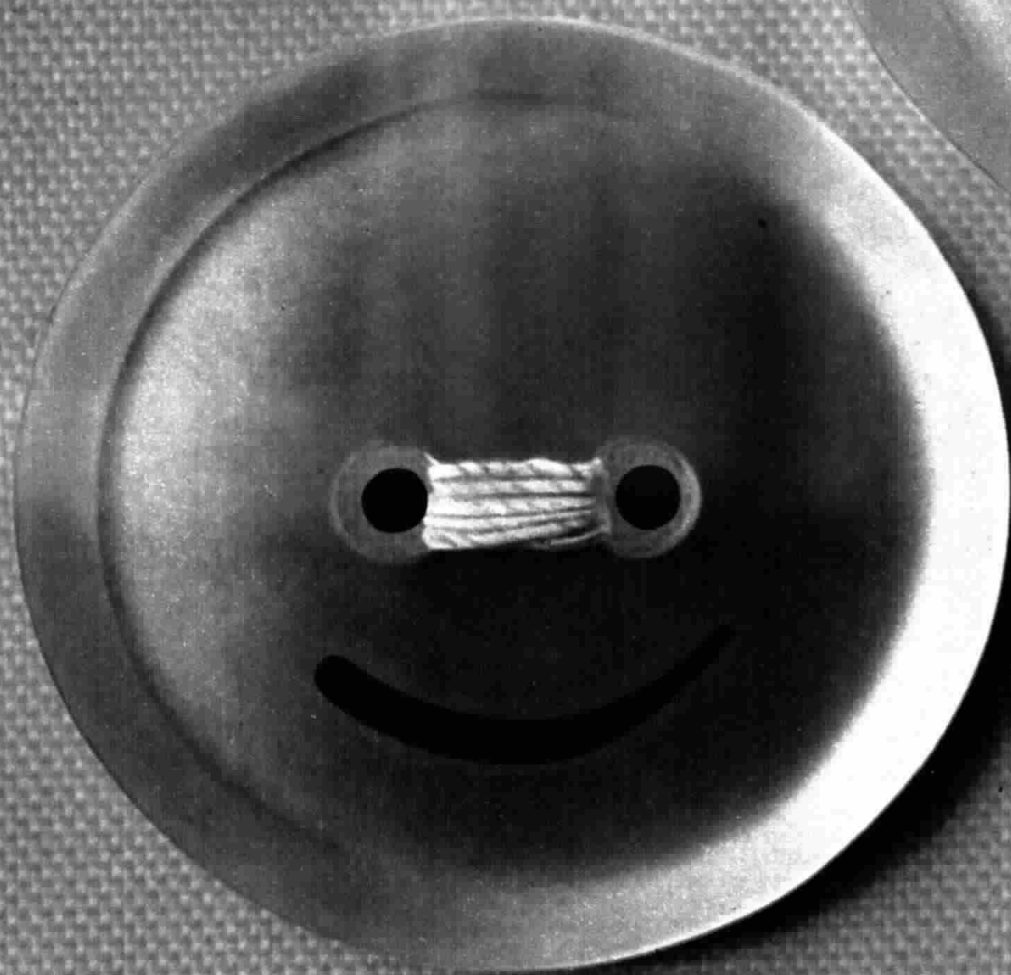
1) *Heart of gold* - Neil Young (Reprise)
2) *Horse with no name* - America (Warner Bros.)
3) *Lion sleeps tonight* - Robert John (Atlantic)
4) *Without you* - Nilsson (RCA)
5) *Everything I own* - Bread (Elektra)
6) *Mother and child reunion* - Paul Simon (Columbia)
7) *Precious and few* - Climax (Rocky Road)
8) *Way of love* - Cher (Kapp)
9) *Puppy love* - Donny Osmond (MGM)
10) *Down by the lazy river* - Osmond Brothers (MGM)

In Inghilterra

1) *Son of my father* - Chicory Tip (CBS)
2) *American pie* - Don McLean (UA)
3) *Without you* - Nilsson (RCA)
4) *Look wot you dun* - Slade (Polydor)
5) *Telegram Sam* - T. Rex (Fly)
6) *Storm in a tea cup* - Fortunes (Capitol)
7) *Have you seen her* - Chi-Lites (MCA)
8) *Got to be there* - Michael Jackson (Tamla Motown)
9) *Day after day* - Badfinger (Apple)
10) *Mother and child reunion* - Paul Simon (CBS)

In Francia

1) *Elle, je ne veux qu'elle* - Ringo Willy Cat (Philips)
2) *Il fait beau* - Claude François (Flèche)
3) *La vie, la vie* - Michel Delpech (Barclay)
4) *Le rire du sergent* - Michel Sardou (Philips)
5) *L'amour ça fait passer le temps* - Marcel Amont (CBS)
6) *L'aventura* - Stone-Charden (AZ)
7) *Un an déjà* - Jean-François Michael (Vogue)
8) *J'avais oublié que les roses sont roses* - Adamo (Pathè)
9) *Ce n'est rien* - Julian Clerc (Pathè)
10) *Osana* - Axis (Ced)

"...il solito raccomandato:
lui lo lavano
con il salva-bottoni!"

AVA-lavatrici è il salva-bottoni
perché con AVA-lavatrici il tessuto... tiene!
e i bottoni non si staccano più

in ogni fustino di AVA-lavatrici
10 profumatori per biancheria in regalo
e 100 punti del Concorso Mira Lanza

M.L.P. 1484

Mentre la televisione trasmette l'inchiesta realizzata da Sergio Giordani attraverso tre continenti

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA MAGIA ITALIANA

Ogni anno nel nostro Paese si spendono 25 miliardi per consultare astrologhi, maghi, chiromanti e divinatori vari. Il fenomeno analizzato con un'indagine condotta in quattro grandi città: Roma, Milano, Torino e Napoli

In questo articolo il regista della serie televisiva racconta il suo incontro con gli astrologhi più famosi in Europa, negli Stati Uniti e in Oriente. Uno di loro ha previsto addirittura la morte di Giordani all'età di 63 anni

di Sergio Giordani

Roma, marzo

Fino a quel momento il colloquio si era svolto in un clima cordiale e ottimista. Il prof. M. Kumaria, direttore dell'Istituto di Scienze Astrologiche di Nuova Delhi, aveva indovinato al novanta per cento gli avvenimenti più importanti del mio passato, oltre a formulare una serie di osservazioni sul mio carattere e sulla mia psicologia. Fu quando mi disse con un sorriso ineffabile: « Gentile signore, la sua morte è databile al sessantatreesimo anno di vita », che il clima di magica cordialità si attenuò (da parte mia naturalmente), anche perché il prof. Kumaria era passato ad elencare una serie di malattie che — secondo lui — avrebbero preso a deliziarmi di lì a qualche anno. Fu così che interruppi gentilmente, ma fermamente, la seduta divinatoria e me ne tornai in albergo a meditare.

Molti interrogativi

Nuova Delhi era la quinta tappa che la nostra « troupe » toccava dopo gli Stati Uniti, il Brasile, l'Indonesia ed il Giappone, in questo lungo errabondare alla ricerca della magìa nel mondo. Gl'interrogativi, ai quali volevamo dar una risposta, erano molteplici: perché questo interesse crescente alla magìa in contesti sociali altamente industrializzati come l'America e parte dell'Europa? Esiste realmente la magìa con i suoi poteri? Perché questi poteri si esplicano soprattutto in civiltà agricole e poi si attenuano nelle civiltà tecnicizzate? E se esistono, questi poteri possono essere recuperati dalla civiltà occidentale? Un tema vasto, dunque, ed anche di difficile indagine poiché la magìa è per sua natura misteriosa e ama agire nell'ombra. I maghi, quelli autentici, tendono a operare solitari, poiché solo così, dicono, possono rafforzare i propri poteri.

Delle arti magiche, l'astrologia è indubbiamente la più popolare e noi le abbiamo dedicato un'intera puntata della trasmissione (la seconda, quella che vedrete martedì 28). Eccoci così tornati al prof. M. Kumaria, l'impeccabile astrologo che stabilì la mia morte all'età di 63 anni. E' il più celebre e frequentato astrologo e chirologo indiano: in lui magìa e scienza si scambiano continuamente i ruoli. Ma ci tiene a precisare che i suoi responsi sono per il 70 % scientifici.

La tecnica di lavoro di Kumaria è singolare. Con un piccolo rullo che ha un superficie porosa spalma d'inchiostro speciale le mani dei clienti. Poi fissa accuratamente, su due fogli di carta bianca, le impronte. Tutta l'operazione ha un non so che di inquietante: sa di carcere e di archivio per le impronte digitali. Ma tant'è! Questa è la tecnica del professore, utilissima d'altro canto per avere nitide le linee di entrambe le mani e per procedere con riga e matita alla loro disamina. Si comincia con il dividere il palmo della mano tracciando tanti triangoli che hanno come punto di partenza la base del pollice e si irradiano nel palmo della mano abbracciando ciascuno una porzione della « linea della vita ». Sono le varie età dell'uomo, dieci, venti, trent'anni, ecc. ecc. Tutto ciò che ora dice il professore ricadrà inevitabilmente in uno dei triangoli: avvenimenti e tempi così coincideranno.

« Questo è il monte di Mercurio che indica le qualità artistiche », è il prof. Kumaria che parla, « questo il monte di Saturno che indica le attività, il monte di Giove che indica l'intelligenza, il monte del Sole che indica onore e reputazione nel campo del lavoro. Per quanto riguarda il suo sistema nervoso ecco il punto che indica il suo indebolimento perché influenzato dal sistema digerente che non funziona bene, per cui è necessario molto equilibrio tra la mente e il cuore. Le vibrazioni dovrebbero fluire avanti e indietro con più facilità per non provocare uno stato di tensione ».

La scienza delle pietre

« Perciò », dice ancora Kumaria, « è necessario che lei porti un buon corallo per migliorare la circolazione del sangue, perché il corallo è una pietra che, regolando le vibrazioni, condiziona la circolazione. Va adoperato in questo modo: con la pietra si sfiora la pelle e questo lieve contatto la farà sentir meglio e la pressione salirà ».

La credenza che le pietre possano correggere gli influssi negativi dei pianeti è tipica dell'astrologia indiana. E' difficile trovare, in India, una persona senza la sua pietra montata sull'anello, ma a contatto della pelle o trattenuta sul petto da una catenella d'oro. Il cliente, acquistata la pietra del peso precisato dall'astrologo, la legherà con una benda al braccio per tutta una notte. Se farà qualche sogno, dovrà rivelarlo all'astrologo. Servirà per modificare o confermare la scelta della pietra. Nelle antiche culture che conservano una impronta magica ogni oggetto ha un'azione sulla nostra sorte. In India, quella delle pietre è una scienza sacra. Tutte hanno un significato: « Il rubino rappresenta il Sole, la perla la Luna, il corallo rappresenta Marte, lo smeraldo Mercurio, lo zaffiro giallo Giove, il diamante rappresenta Venere, lo zaffiro Saturno e così di seguito... ».

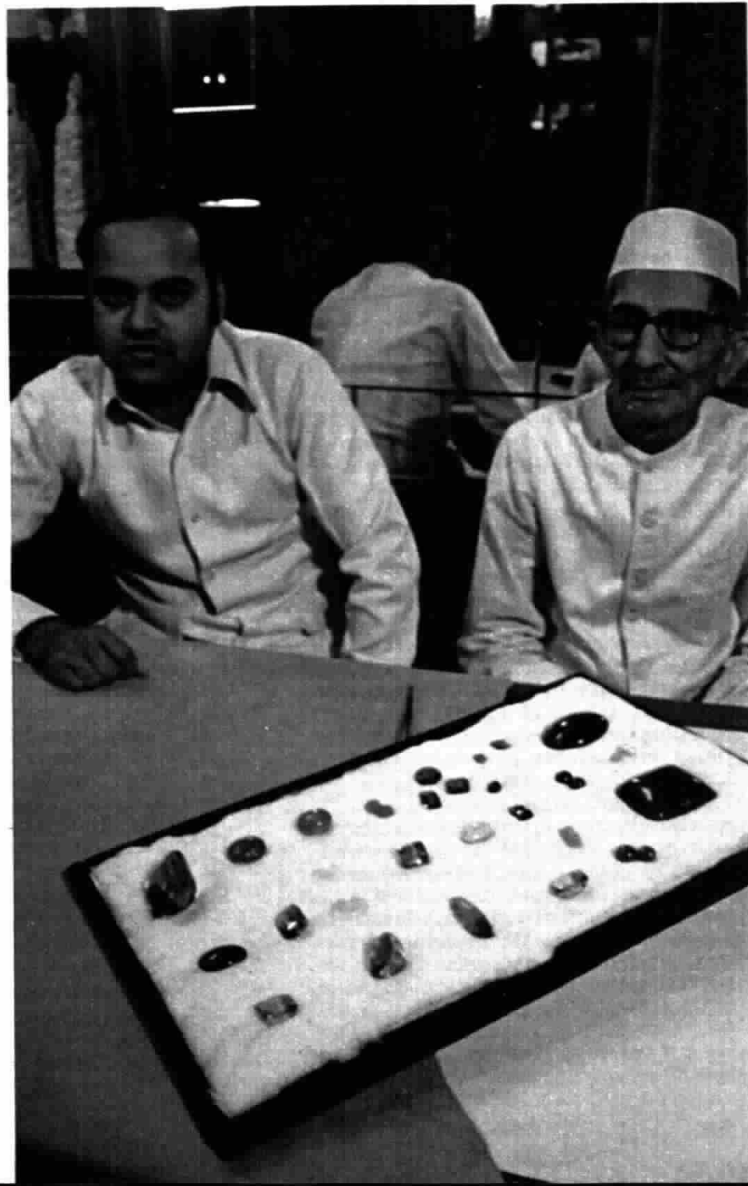
L'astrologo, in India, è un personaggio importante. Difficilmente avverrebbe un matrimonio tra persone con segni zodiacali che si respingano. E' sempre l'astrologo, solo lui, che stabilisce il giorno, l'ora esatta, il luogo, il colore degli abiti per lo sposo e i relativi gioielli da indossare. Ecco perché è abituale in India essere svegliati nel cuore della notte dai canti e dai suoni di un matrimonio stabilito dall'astrologo. (Una singolare esperienza è quella di visitare una gioielleria indiana. Quella scelta da noi era la più importante di Nuova Delhi con tanto di guardia privata alla porta e una interminabile vetrina carica di pietre preziose. Ma è difficile, all'interno del negozio, sorprendere quell'aria mondana e vanesia che si respira in siffatti negozi europei. C'è piuttosto la serietà che presiede alle scelte fondamentali della vita. Il gioielliere è sempre un appassionato esperto di astrologia).

Un sistema di segnali

« La ragnatela dei solchi che portiamo sul palmo delle mani », dice il prof. Kumaria, « è un sistema di segnali. Essa può indicare certe tendenze verso questa o quella malattia ». Alle spalle del professore c'è una scaffalatura ingombra di cartelle dalle quali traboccano numerosi fogli con impronte di mani. Appartengono ai malati. Un cartello vistoso, con una scritta in bianco, precisa drammaticamente: « Ulcera - Paralisi - Tumori - Malattie della mente » ecc. ecc. « Il governo dell'India non sottovaluta le nostre ricerche in questo campo », precisa l'astrologo, « e ci dà la possibilità di approfondirle. Abbiamo degli incaricati che vanno di luogo in luogo a prendere le im-

segue a pag. 90

Arthur Gavin, astrologo cosmico, com'egli stesso ama definirsi, è considerato il capo spirituale degli hippies di S. Francisco. Le pareti della sua casa sono interamente dipinte: tema dominante lo Zodiaco, se si eccettua quest'angolo accanto alla finestra, dove le decorazioni sono meno vistose. Gavin vive in compagnia di una dozzina di gatti, non riceve compenso per i consigli che dispensa ai giovani e si sostenta con i cibi offerti dai visitatori

Dal più noto astrologo d'oltreoceano ad André Barbault, il più conosciuto d'Europa, inventore dell'« Astroflash », l'oroscopo elettronico (s'infilano un gettone e i dati essenziali nel calcolatore: dopo cinque minuti la macchina vi ricambia con un dossier di sette pagine sulla vostra vita passata, presente e futura). Nella foto Sergio Giordani nello studio dell'astrologo francese. Qui a destra, due gioiellieri di Nuova Delhi, esperti cultori di astrologia, mostrano le pietre che correggono gli influssi negativi degli astri

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA MAGIA ITALIANA

segue da pag. 88

pronte delle persone a scopo di ricerca. Per esempio, se prendiamo le impronte di dieci persone affette da ulcera ci aspettiamo di trovare un segno particolare comune a tutte le mani. Queste ricerche sono positive e ci dànno la conferma che siamo nel giusto. Negli ultimi quindici anni abbiamo continuato questa ricerca e siamo giunti alla conclusione che tutte le vibrazioni mentali, fisiche ed emotive si sintetizzano nell'attività delle mani e tramite le mani ».

E lei, professore, può vedere nel palmo della mano anche il momento della morte?

« Quando il corpo è affetto da una determinata malattia il tessuto della pelle lo rivela in un particolare monte: monte di Venere (che indica anche la posizione delle arterie e del sistema nervoso) per lo stomaco, monte di Mercurio per il cuore e le vibrazioni emotive, monte del Sole per la linea del cervello. Posso predire la morte quando le malattie sono nella fase iniziale, mentre per le malattie croniche non si può predire esattamente il momento. C'è una specie di cerchio intorno a un punto nel tessuto della pelle che mi svela la malattia. Quel segno, è segno di morte ».

Dall'Asia all'Europa. Due mondi, due astrologie a confronto. « Come arte divinatoria l'astrologia è un prodotto sottosviluppato. Essenzialmente è "conoscenza psicologica" che si basa sui simboli, su archetipi — e qui ci si riallaccia a Jung — ma questi vanno trattati come li vedeva Freud ».

Oroscopo elettronico

Chi parla è André Barbault, il più noto astrologo europeo, ideatore dell'« Astroflash », l'oroscopo elettronico. Vive a Parigi, dirige un mensile, *Astrologue*, sul quale scrivono Sartre, Lévi-Strauss... I maligni dicono che la rivista paga a peso d'oro poiché l'astrologia è ricca mentre assai meno lo sono letteratura, antropologia ed arte. Barbault non riceve più di quattro persone al giorno, perché vuol compiere il suo lavoro scrupolosamente. Nonostante ciò a detta di molti è un uomo ricchissimo.

Per André Barbault il futuro dell'astrologia non è nella predizione o nella previsione, ma nell'esplorazione psicologica dell'individuo: « L'astrologia in futuro sarà assunta dagli psicologhi più che dagli astrologhi ». Le donne, che hanno più contatti con la psiche umana, sono le migliori astrologhe.

Fino a trent'anni fa, in Europa gli astrologhi seri erano degli ingegneri, soprattutto cioè erano tecnici, persone curiose della meccanica celeste, che facevano dei calcoli, che avevano lo spirito del matematico. Oggi, in Francia, le persone che si dedicano alla astrologia ci arrivano dalla psicologia. I pionieri sono stati Jung, in Svizzera, ed un grande psicoanalista francese, Alain Dit. Egli era un astrologo. « Jung ed Alain Dit », dice Barbault, « hanno scoperto che l'analisi di un tema di una carta del cielo dava gli stessi risultati della spiegazione psicoanalitica di un individuo. L'astrologia, a livello di Tolomeo, non è accettabile. In parte è una verità ed in parte una superstizione. Bisogna, perciò liberarsi di questo suo aspetto superato, superstizioso, negativo. In Italia sono pochi quelli che seguono i miei studi, fatta eccezione per la dottoressa Horus che ha introdotto la psicologia nell'astrologia e sta portando avanti serie ricerche in questa direzione. Ma il pubblico italiano non è ancora maturo per questa svolta dell'astrologia. Si compiace ancora del vecchio tipo di oroscopo magico-divinatorio ». Va rilevato tuttavia che in Italia si spendono ogni anno 25 miliardi di lire per maghi, astrologhi, chiromanti, fattucchiere e divinatori vari.

Quattrocento al giorno

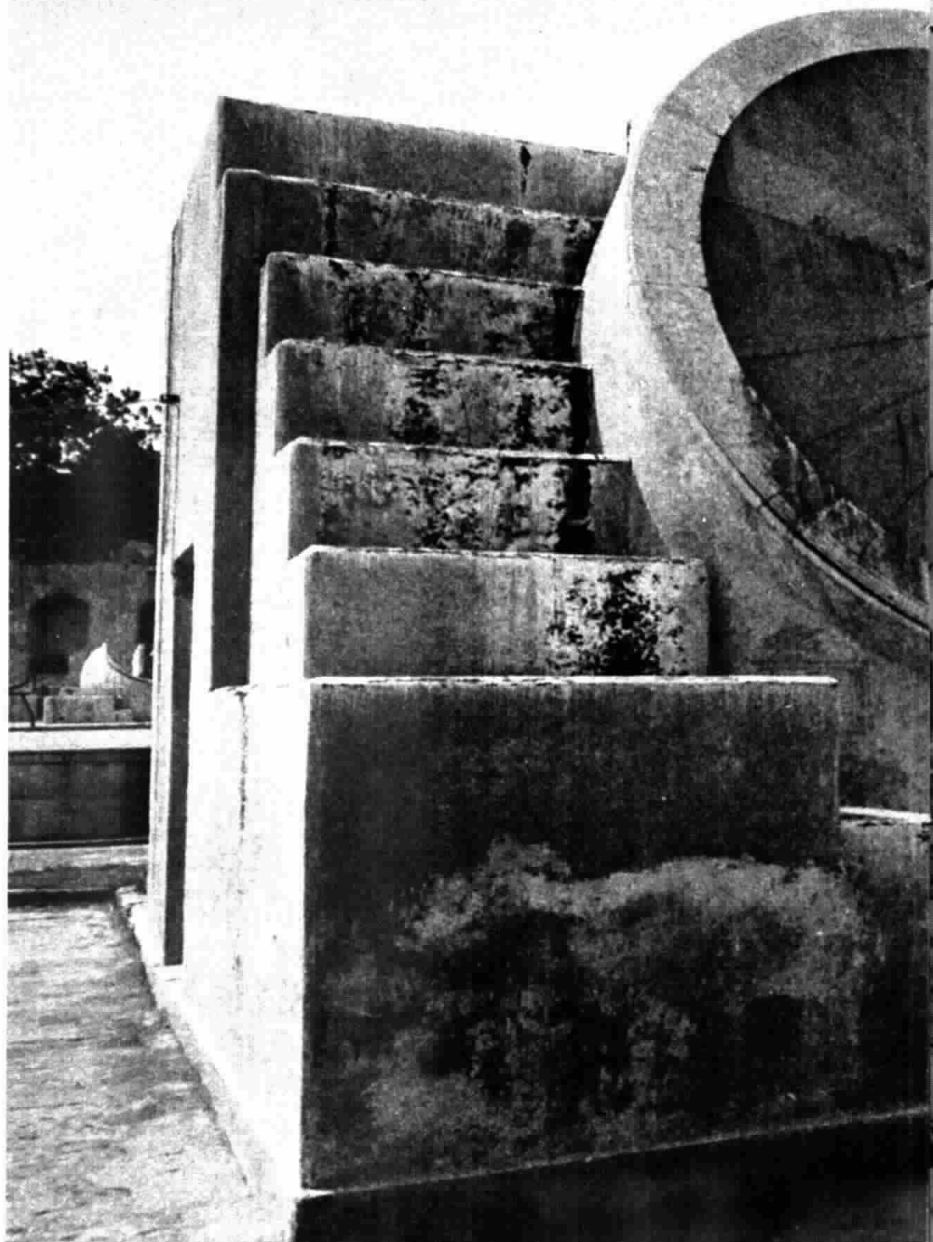
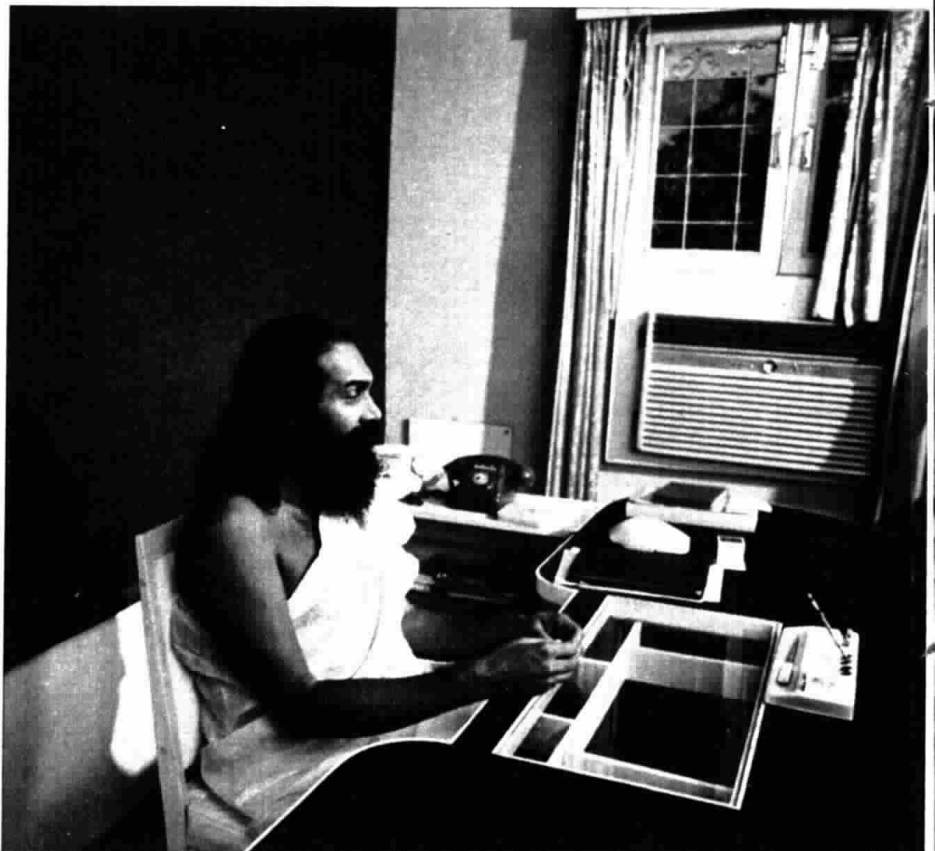
Parigi interpreta a suo modo la rinascita dell'astrologia e soprattutto le indica una strada. Questa: l'astrologia dovrebbe aiutare a vivere ragionevolmente, evitando gli errori, dovrebbe essere pratica e giudiziosa, mai superstiziosa e arbitraria.

L'« Astroflash », l'invenzione di Barbault, è in funzione in un palazzo degli Champs-Elysées: una grande sala con calcolatori elettronici, commesse inappuntabili, comodi sofà, dove si attende la composizione dell'oroscopo: cinque minuti in tutto. Dopodiché entrate in possesso di un voluminoso « dossier » che parla della vostra vita. Circa quattrocento clienti ogni giorno, estate ed inverno, e in tutte le lingue. « Astroflash » offre alla sua clientela una gamma di studi molto vasta: un ritratto psico-astrologico, un calendario di previsione dell'atmosfera e delle tendenze che caratterizzano i prossimi sei mesi, previsioni a lunga scadenza (5 anni), studio del carattere dei bambini e ricerca delle affinità tra i « partners » di una coppia. Ogni « dossier » comporta per lo meno sette pagine di 40 righe ognuna, che la macchina stampa ad una velocità di 1100 righe al minuto. E' in preparazione anche uno studio per le attitudini agli impieghi.

L'astrologia — conclude il foglietto di presentazione dell'« Astroflash » — non è in grado di prevedere avvenimenti precisi; può, comunque, individuare in anticipo i periodi favorevoli di cui bisogna approfittare per intraprendere un'azione e può anche definire i passaggi e gli eventi contrari, là dove la saggezza raccomanda di astenersi.

E noi, che conclusioni possiamo trarre dal nostro viaggio? Chiudere gli occhi ed affidarsi ciecamente all'astrologia sarebbe folle. A saperla filtrare, invece, può anche essere utile. Per millenni, in fondo, ha accompagnato gli uomini nella loro strada.

Sergio Giordani

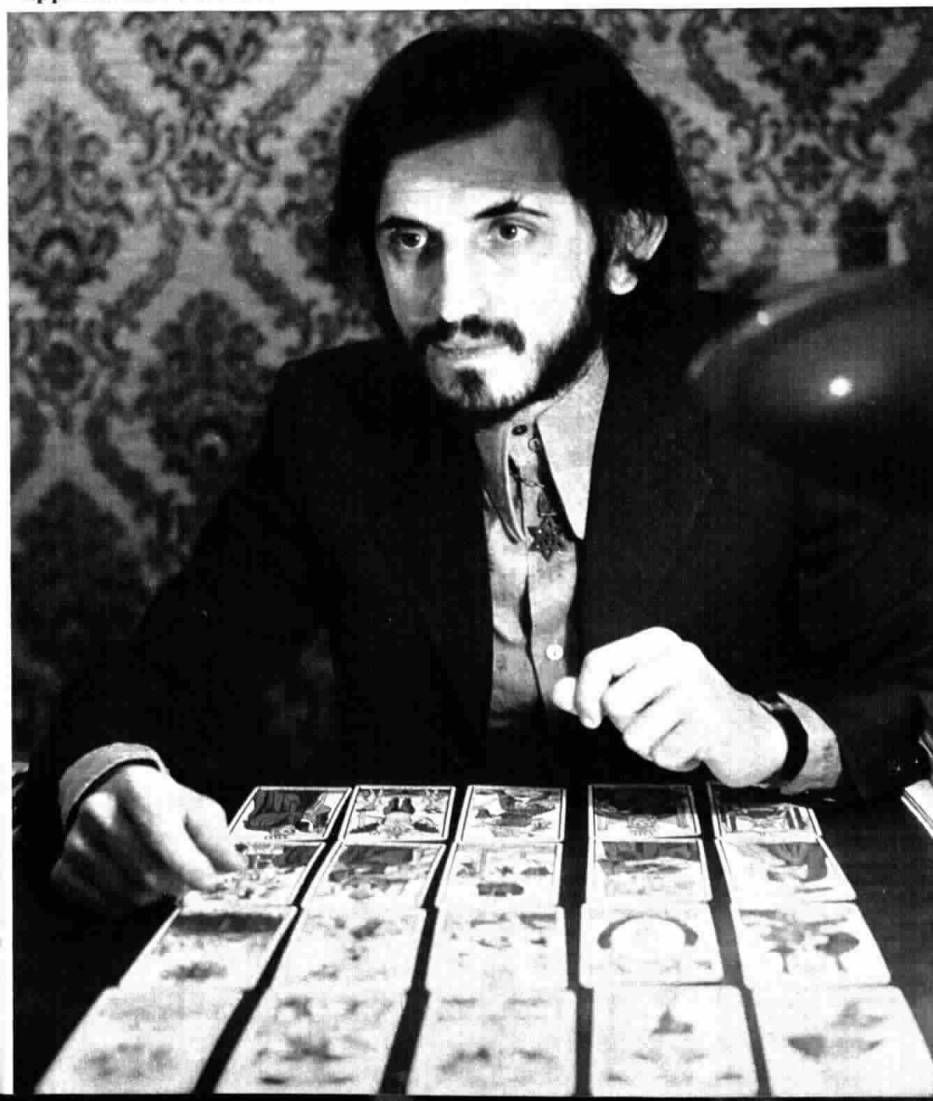
La seconda puntata dell'inchiesta L'uomo e la magia *va in onda martedì 28 marzo alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.*

Alcune riprese sono state realizzate a Jaipur, la città astrologica indiana. A nella posizione esatta rispetto agli astri corrispondenti. Nella foto compare

Un maestro yoga, astrologo personale di Indira Gandhi, primo ministro indiano. I personaggi ritratti in queste fotografie compariranno nella seconda puntata del programma televisivo, in onda questa settimana. A destra: Roberto Burò, esponente della « magia industriale » di Torino. E' vicepresidente del Centro italiano di astrologia e direttore di « Linguaggio astrale ». E' stato intervistato per la nostra inchiesta sulla magia in Italia

Jaipur il visitatore può trovare il proprio segno zodiacale in pietra e marmo, appunto uno dei monumenti zodiacali, che sono di notevole richiamo turistico

Roma

TREMILA MAGHI

di Lina Agostini

Roma, *marzo*

Nella toponomastica romana dell'occulto, la « seduta spiritica » e l'« oroscopo » creano un polo nuovo ed eccitante, alimentano un mito che non teme concorrenza. Tutta calata in una « dolce vita magica », Roma si consuma in un isolamento psicologico assoluto, inviolabile se non a livello di gruppo, dove l'occulto in tutte le sue manifestazioni viene difeso dal segreto del clan che si forma intorno ad ogni astrologa o mago che sia, aggravato da una complicità che sta fra la superstizione e un nuovo gioco di società. Persino le « messe nere » celebrate all'Ara Coeli da gruppi appartenenti alla Roma blasonata, che un tempo avrebbero sconvolto le albe romane, ora attirano una curiosità morbosa ma salottiera, felliniana e sbracata che fruga a piene mani nello Zen e nei sonetti di Trilussa, nei misteri del buddismo, nell'ultimo scandalo e nel gandhismo induista dei non violenti, nella dieta macrobiotica e in tutta la chincaglieria yoga che serve ad abbigliare i salotti.

In questa Roma pasticciona e improvvisatrice di falsi misteri, intorno ad una decina di professionisti della magia, dell'astrologia e dell'occulto, turbinano circa tremila divinatori vari, con tariffe che dalle diecimila lire per seduta salgono ad un massimo di cinquantamila per scendere fino a prezzi da mercatino rionale, « 1500 lire e le assicuro predizioni bellissime », tolto persino il fastidio del rischio. Ma tremila specialisti dell'occulto non sono molti per una città come Roma che è sempre in bilico tra la civiltà tecnologica e la campagna, così che potrebbe conoscere i modernissimi isterismi da metropoli alla Rosemary's Baby *e contemporaneamente nascondere nelle sue periferie legioni di fattucchiere appena arrivate dalle campagne del Sud. E non c'è da stupirsi se in una città come Roma, dove persino la metapsichica è costretta, per sopravvivere, ad adeguarsi alle convenienze della vita quotidiana, i riti spiritici e magici vengono mondanizzati in « Come passiamo la serata? ». Ai loro santoni dell'occulto i romani non chiedono di conoscere che futuri immediati, gli auspici vengono consultati solo per avere indicazioni pratiche su ciò che devono fare, sperare, temere a breve scadenza, e per piacere, niente che sia troppo sgradevole. Ne risulta che, nonostante qualche sintomo di nevrosi che impazza come lo scirocco, ma con forti aderenze al terreno e con l'impossibilità antica di guarire da un paganesimo ormai a livello istintivo, Roma non sarà mai una città molto fantastica, anche se si dice che le streghe scorrazzino per Trastevere, che il fantasma di Beatrice Cenci vagoli intorno a Ponte Sant'Angelo e quello di Donna Olimpia, detta Pimpaccia, compaia solitamente a Ponte Sisto prima di andare a tuffarsi nel Tevere. Ma nonostante questa scarsa vocazione al mistero, si parla di dieci miliardi annui spesi dai romani per consultare maghi e astrologhi e, secondo le statistiche, questo fenomeno conoscerà nei prossimi anni una crescente fortuna. Sempre perché anche la magia da salotto contiene tutti gli ingredienti per far centro sui bisogni di una città malata di inautenticità e di insicurezza: il fascino del proibito, il gusto per il mistero e l'avventura, il bisogno di ribellarsi alle forme tradizionali di religione e di morale, la possibilità di una partecipazione diretta a queste forme di suggestione collettiva, l'esasperazione, l'incertezza angosciosa e qualche scintilla di psicanalisi che Freud ha lasciato in eredità come una lampada di Aladino. Salvo poi a saperla usare. Alle ragioni che spingono i romani a guardare in alto, ai moti delle sfere celesti e ad affidare ai fondi del caffè le loro speranze, si deve poi aggiungere la certezza che quella dell'astrologo e della maga è una presenza di « pubblica utilità », in quanto simbolo di successo, veicolo di conoscenza, strumento di rapporti sociali, cerniera di possibilità, punto di attrazione e di interessi, qualche volta fin troppo evidenti per essere magici. Così la magia, una volta appannaggio del popolo superstizioso, è oggi alla portata dell'aristocratica eccentrica, del regista insicuro, del nottambulo incallito, del politico incerto, dell'attrice smaniosa, della signora mitomane. E' cioè il richiamo per una clientela vasta, ma selezionata e sofisticata.*

I luoghi di convegno astrologico restano fissati in appartamenti silenziosi e bene arredati nei quartieri della vecchia Roma, dove i clienti possono sentirsi a loro agio, rassicurati dall'atmosfera del santuario che non stona affatto con quella dell'atelier di moda. Le locomotive di questo itinerario romano degli auspici sono tutti personaggi illustri, studiosi di problemi metapsichici e astrologici: Lucia Alberti, Maria Gardini, Linda Wolff, Maria Maitan, Marianna Leibl e Francesco Waldner, che vanta rapporti con Freud e Jung e che rischiò di vedere interrotta per sempre la sua carriera di astrologo il giorno in cui dovette predire a Hitler la fine del suo potere. In una città come Roma, dove alla persona si preferisce il personaggio e dove qualunque cosa può essere adottata purché sia intonata al clima di corte dei miracoli in smobilitazione permanente che la anima, non poteva mancare un vero maestro venuto dall'Oriente. E' il caso del signor Paramahansa Swami Sanakananda Giri, o più familiarmente Swami, il quale ha aperto in un appartamentino di tre stanze e servizi in via Salaria un centro dove chiunque ne abbia bisogno può apprendere le regole del Krya Yoga, la disciplina che mira all'autorealizzazione attraverso lo sviluppo dei poteri mentali. Perseguendo scopi forse meno spirituali, si è recentemente costituita a Roma anche l'associazione dei « Cavalieri di Satana », con affiliati che scorrazzano per le vie della città su motociclette fracassone e che del loro « patrono » hanno adottato persino la divisa: un bel costume rosso fuoco con tanto di mantello a ruota. Per i romani nottambuli invece l'occulto ha in serbo anche un suo cabaret, il « Navona 2000 », che, in una cantina trasformata con ingegnosi trucchi in un Ade per clienti in vena di suggestioni, offre misteri ai suoi quattromila soci al modico prezzo di tremila lire.

Milano

LE STELLE E LA BORSA

di Giorgio Albani

Milano, marzo

I soliti cultori di scienze statistiche, quelli secondo cui — poniamo — esiste un uomo coi capelli rossi ogni quattordici italiani e mezzo, potrebbero dirci che a Milano c'è un mago ogni novecentoquarantanove cittadini. Questo nostro calcolo percentuale è approssimativo, mentre è certo che i « professionisti del mistero », regolarmente operanti nella capitale morale d'Italia, sono, poco più poco meno, duemila. Cifra ufficiosa, ma del tutto attendibile. Non sono — d'accordo — i settemila di Napoli né i tremila di Roma; tuttavia, si tratta sempre di un numero rispettabile. Anzi, addirittura sorprendente se si considera che i milanesi passano per gli italiani più concreti, razza di « ragionatt », ovverossia di ragionieri con i piedi ben piantati in terra, pane al pane, vino al vino, gli affari sono affari, contano solo i « danée ».
Be', è proprio questo rispetto dei « danée », dei soldi, che spinge ogni giorno diecimila milanesi a interrogare chiromanti, cartomanti, astrologi, medium, chiaroveggenti, occultisti, cagliostri vari; e se valutiamo in tremila lire l'onorario medio per una consultazione, si deduce che il « giro » quotidiano tocca i 30 milioni. Ma i « danée » di cui parlavamo non sono quelli che possono incassare i maghi; bensì quelli che sperano di guadagnare i loro clienti. Il danaro innanzi tutto; poi, l'amore e il resto. Me lo conferma Argelia, una delle più illustri studiose italiane di problemi astrologici: « In genere, chi viene da me la prima cosa che vuol sapere sono gli affari. Gli altri affari, quelli del cuore, interessano prevalentemente le signore ».

Confusione d'idee

Ma è sempre stato così: vogliamo dire che ciò non basta a spiegare l'attuale boom della magia. « Vero », ci spiega Argelia. « Adesso, più che una volta, la gente vuol conoscere il futuro, ha sete di mistero perché il mondo è agitato, gli animi inquieti. Gli uomini pregano Dio, Dio non può aiutarli perché sono cattivi, e allora si rivolgono alla magia ». Nel suo bizzarro salotto stile egizio-liberty, in un decadente palazzo patrizio di via Santa Maria Fulcorina 17, Argelia cita il grande storico spagnolo padre Bartolomé de Las Casas, vissuto a metà del Cinquecento: « Mai gli uomini hanno creduto tanto nella superstizione come da quando non credono più a nulla. L'uomo privo di fede è il più pauroso e crede nella magia nera ».
Attenzione, però: un conto è l'astrologia, un conto è la magia. « Chi fa astrologia pura », proclama Argelia, « non deve operare per la magia. C'è una impressionante confusione di idee nel pubblico. La magia nera è una pratica orrenda, tira in ballo il demonio. Le stelle, invece, stanno lassù, vicino a Dio ». Eccolo lì, infatti, inciso su una lastra di metallo appesa al muro, il motto di Argelia: « Astra regunt homines, sed Deus regit astra ». Le stelle guidano gli uomini, ma è Dio che governa le stelle.
« Non mi parlate di spiriti », protesta Argelia. « Io non li ho mai visti! Sensazioni, questo sì. Io ho avuto, ho delle sensazioni extraterrestri. Badiamo ai Salmi della Bibbia: sono la vera magia bianca. *La Divina Commedia* Dante l'ha scritta per ispirazione stellare: non è per un caso che ogni cantica si chiude con la parola " stelle " ».
E non è nemmeno per un caso che Argelia viene considerata l'astrologa della Milano-bene. Tra i suoi clienti ci sono parecchi dirigenti di azienda; la consultano perfino quando devono assumere un nuovo impiegato.
A Napoli i maghi danno consigli per terni e quaterne; a Milano si cerca di far cantare le stelle per ben diverse ragioni. Tipica cautela lombarda.
Sarà anche per ciò che in questura, dove abbiamo cercato di avere notizie sugli « abusivi della magia », il riserbo è assoluto. Una volta, si dice, molti anni fa, negli austeri uffici di via Fatebenefratelli c'era un funzionario di Pubblica Sicurezza appassionato di scienze occulte; ed era lui che rilasciava o negava le licenze di libero esercizio della professione, dopo aver sottoposto il richiedente a un severissimo esame. Oggi quel funzionario con cognizione di causa non c'è più; è rimasto solo il Testo Unico delle leggi di P. S. all'articolo 121.

Difficile l'imbroglio

Alla lunga, chi è soltanto un ciarlatano finisce col picchiarci la testa contro. I milanesi, proprio perché « ragionatt », è difficile imbrogliarli. I tecnocrati degli anni Settanta cercano nell'esoterismo una evasione alla freddezza delle scienze positive.
Se si ha proprio voglia di passare una serata in allegria tra gli amici, si può anche fingere di far ballare il tavolino a tre gambe, ma quando ci si rivolge a un mago vero si pretende la massima serietà.
Così ci congeda Argelia: « La signora che mi attende in salotto non sa che suo marito, ieri, è venuto a chiedermi se è vero che sua moglie lo tradisce con il presidente della società di cui lui è amministratore delegato. E lei, la signora, è qui da me, oggi, perché vuol sapere come mai suo marito la trascura per dedicarsi solo al lavoro. Adesso, vengono! Avrebbero dovuto pensarci prima di sposarsi che lui è un capricorno e lei un acquario... ».

Torino

SCETTICISMO SUL «BOOM»

di Pietro Squillero

Torino, marzo

Nell'anno del cane (il 1970 secondo l'astrologia cinese) un giornalista svizzero, ammaliato da certe notizie apparse sui quotidiani (messe nere, riti sado-nazisti, profanazioni di cimiteri) arrivò a Torino per un'inchiesta TV sulla magia. La città « satanica », vertice del triangolo magico che comprende Lione e Praga, lo accolse con gentile indifferenza. Frenetica e fumosa di giorno precipitò la sera nella consueta sonnolenza. Di orge demoniache, evocazioni, esorcismi nemmeno il sospetto. Polizia e carabinieri non avevano « indagini in corso ». Colloquiare con l'aldilà, spiegarono al reporter, è faccenda squisitamente privata e non riguarda il codice penale. Comunque sull'esistenza di un « boom » demoniaco a Torino erano piuttosto scettici. Molto vaghi si rivelarono anche gli informatori, e i pochi indirizzi riguardavano fattucchiere polverose, circoli da tressette e ville con le imposte chiuse da mesi; l'unico nome illustre, un pittore alla moda, aveva sì partecipato a una seduta ma si trattava di un « divertimento » fotografico tanto per utilizzare i veli della nonna e due modelle capitate in soffitta. Il sopralluogo nella « cascina sado-nazista » descritta dai cronisti aggiunse malinconia all'avvilimento. C'erano, oltre ai gufi, la bara e qualche foto, cigolanti strumenti di tortura, ma inchiodati al muro, cioè inutilizzati e inutilizzabili. In quanto alla proprietaria aveva più l'aspetto di una impiegata (e lo era) che di una strega. L'ultimo tentativo, nel cimitero degli impiccati rimasto senza scheletri, convinse il reporter che il dott. Montesano, capo della Mobile, aveva ragione parlando di hippies sfaccendati o di qualche studente in medicina. Il freddo era tale da tener lontani anche i più appassionati spiritisti. Il giornalista svizzero rinunciò all'inchiesta e cancellò Torino dall'elenco delle città « magiche ».

In realtà fu una decisione affrettata. La magia, anche prescindendo dai brividi metafisici che provava Vittorini « ogni qual volta metteva piede » a Torino, esiste, ha radici antiche e un presente glorioso. Ma è una magia industriale, su basi scientifiche, adatta a una città dominata da un segno d'aria, i Gemelli, e quindi attiva e organizzata. Soltanto che, dovendo scegliere fra pratiche esorcistiche, scienza dei talismani, evocazioni, clipeologia, chiromanzia, eccetera, tutte branche degli studiosi dell'occulto (quelli che il Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di P.S. cita nel capitolo dedicato ai ciarlatani), i ragionevoli maghi torinesi hanno preferito le materie in possesso di basi scientifiche, o almeno codificate, in modo che si possa dubitare della validità di certe convinzioni ma non dell'« adeguata preparazione tecnica » che, « unita alla buonafede », consente in base a una disposizione amministrativa l'autorizzazione della Questura ad esercitare, privilegio negato ai ciarlatani sic et simpliciter.

Materie come lo studio dei dischi volanti alla quale era autorevolmente interessata anche l'Air Force, la cartomanzia e soprattutto l'astrologia che vanta a Torino esperti, studiosi e persino una scuola, il Cida, la cui attività è seguita attentamente in Francia e Germania con commenti sulle riviste più qualificate, vedi i *Cahiers astrologiques*. Dice Roberto Burò, direttore di *Linguaggio astrale*: « Lo studio delle stelle consente di penetrare la psiche umana in base a leggi precise convalidate da secoli di esperienze e quindi di formulare previsioni valide ».

Previsioni « valide » anche negli ambienti più qualificati perché « quando la scienza si dimostra insufficiente », come scrive *L'informazione industriale*, « nessun preconcetto filosofico o logico deve vietare il ricorso al mago, alla cartomante, all'astrologo ». « Infatti », conferma Burò, « tra i miei clienti ci sono molti industriali ». Industriali o agenti di borsa sono anche « i migliori clienti » di Myriam, la più « antica » cartomante di Torino che esercita dal 1921. E nei migliori studi di astro-psico-chirologici della città maghi in camice bianco lavorano in équipe per preparare esami grafologici ad uso industriale. Insomma una magia « seria », « a catena », magari poco appariscente ma saldamente radicata alle tradizioni torinesi.

L'altra magia, quella più suggestiva e facile a cui si rivolge di solito chi ha problemi esistenziali ed è « sprovveduto in fatto di astrologia » tanto da essere spesso vittima di disonesti è una frangia « tollerata » e per saperne di più bisogna andare in Questura dove sul tavolo del dott. Montesano, accanto a un teschio, un trattato di parapsicologia di René Sudre, e *Universo proibito* di Leo Talamonti, c'è una trentina di fascicoli, « i casi di cui ci siamo occupati nel '71 » dedicati ai « ciarlatani » dalla pubblicità facile che nel corso della professione sono incorsi nel reato di truffa e, uno, persino in quello di violenza carnale. Ma sono storie squallide.

ATA

e tu
sei uno dei Mini o uno dei tanti?

Tu non sopporti di essere confuso con gli altri?
La Mini è come te: ha una personalità ben spiccata, una "fisionomia" tutta sua, diversa da tutte le altre.
Tu sei uno che brucia le tappe, ma ha sempre i piedi ben posati per terra?
La Mini è come te: ha un motore robusto e generoso, elastico, scattante, ma ha anche una frenata e una tenuta di strada che sono ormai leggendarie.
Tu sei uno che ama vivere con tutte le comodità, ma senza ostentazione?
La Mini è come te: piccola fuori, ma dentro spaziosa, raffinata, accogliente.
Tu sei un tipo che si trova a suo agio in qualsiasi situazione?
La Mini è come te: sta bene in città come in autostrada, davanti alla Scala come al campo di golf. La Mini è irripetibile. Proprio come te.

Mini Minor 850 - Mini 1000 - Mini Matic - Mini T - Mini Cooper 1000 - Mini Cooper 1300
6 modi per essere Mini.

INNOCENTI

Napoli

MAGIA ARTIGIANA

di Antonio Ravel

Napoli, marzo

Sarà perché è sempre l'ultima ad accettare le abitudini altrui, sarà perché è disposta non diciamo a trasformare, ma semplicemente a modificare i suoi costumi soltanto quando quella che era una moda è diventata un modo consolidato di comportarsi, il fatto è che Napoli non sembra partecipare con soverchio entusiasmo al risveglio di certi interessi extrascientifici.
O, al massimo, vi partecipa nella misura che le suggerisce il suo filosofico antichissimo scetticismo verso tutto ciò che non è concreto. Un altro fatto è certo. Ed è che da cinque anni ad oggi non sono aumentati né gli avvisi pubblicitari sui giornali, né il numero degli astrologhi, chiromanti, veggenti e cartomanti inclusi nelle « pagine gialle » telefoniche, alla voce « Astrologia e cartochiromanzia ».
Né ci risulta che si sia ingrossata la schiera dei piccoli artigiani della magia, che lavorano da decenni nei « bassi » o negli ammezzati dei quartieri popolari, senza telefono e senza segretarie, in mezzo a lampade votive e a immagini e statue di santi. Chi sostiene che a Napoli sono addirittura settemila, oppure cinquecento, può affermarlo con la stessa sicurezza di chi dice al contrario che sono cinquanta.
Dalla statistica approssimativa all'analisi dell'eventuale crescita, se non altro, della clientela. La prima « madama » che abbiamo avvicinata si è lamentata che da quattro settimane non faceva una lira perché s'era ammalata di reumatismi. Un'altra ci ha assicurato con rammarico che le sue « consultazioni » sono più o meno le stesse da un anno a questa parte. Idem per Giuseppe Ianigro, il « Mago di Toledo ». Medium, guaritore, astrochiromante, Ianigro è anche noto come attore cinematografico: è comparso nel *Giudizio universale* di De Sica, nei *Clowns* di Fellini, in *Anni ruggenti*, *Madame Sans-Gêne* e altri film. Totò, Tognazzi, Modugno, Sylva Koscina, Giulietta Masina, Cosetta Greco sono passati dal suo sgabuzzino nel vico Tofa.
Ed eccoci da Serafino di Livio, settantenne, giovanile, uno dei maestri riconosciuti della categoria, anche lui su piazza da quarant'anni, autore di due previsioni particolarmente interessanti (lo abbiamo controllato), fra le tantissime azzeccate: quella del nome di un capo dello Stato e la maternità di Sophia Loren. « Negli ultimi anni », dice, « ci sono stati tanti cambiamenti nel mondo, tante crisi psicologiche e, come reazione all'eccessivo sviluppo della scienza e della tecnica, c'è un ritorno alle credenze più antiche. Così riaffiorano vecchi miti che nei millenni passati avevano tenuto l'umanità sotto la cappa della paura e sotto l'incubo di rispettarli. Oggi a Parigi sono registrati seimila cultori di scienze occulte e parapsicologia, ma a Roma e a Napoli, tra autorizzati e non, saranno in tutto un centinaio ».
Lo scrittore Luigi Compagnone conferma indirettamente la valutazione della bassissima percentuale dei napoletani che si dedicano alla magia, che fanno sedute spiritiche o si fanno leggere la mano o ricorrono alle fattucchiere. « Si tratta », dice Compagnone, « di piccoli gruppi di disadattati e di frustrati, che non hanno trovato un adeguato inserimento nella società e cercano rifugio in certe pratiche per compensare le proprie "défaillances" quotidiane. Oppure a un gradino ancora più basso, sono solo dei superstiziosi ».
Il nostro pellegrinaggio si chiude nella bella casa di Giovanni Andalini, forse il più celebre guaritore d'Italia, citato nelle maggiori riviste specializzate del mondo. « Che ci siano degli esseri ipersensibili », afferma, « è indubbio. Se sono scevri da interesse, possono dare una efficace guida a chi la chiede. Sennò possono diventare degli imbroglioni. Infine ci sono gli imbroglioni veri e propri: dalle nostre parti, per fortuna, il loro numero e quello delle loro vittime rimane costante ». Illuminanti, in proposito, questi recenti episodi. La maga Cinzia vendeva saggezza, astuzia, malocchio girando per le contrade napoletane. A Marano passava ogni martedì mattina contrattando fascinazioni, filtri, speranze. La moglie ventiseienne di un pasticciere dongiovanni le si rivolge per riavere intero l'amore del marito. Il rimedio è pronto: dare in pasto a un agnello il fegato lesso di un cane di quindici anni; sacrificare l'agnello e bollire nel suo sangue un limone trafitto da cento spilli. Onorario: 200 mila lire. La sposina paga coi gioielli, ma il marito scopre la sparizione e la maga si ritrova tra due carabinieri.
Conseguenze addirittura tragiche in un paesino del Sannio, per una situazione descritta anche nel *Decamerone*. Una procace ragazza ventiquattrenne ricorre ad un mago di 55 anni affinché il marito sia messo in grado di esserlo. La seduta avviene a porte chiuse e si conclude con una « sostituzione » definita necessaria allo scopo. Lei non dice niente a casa, ma quando il marito, constatato il fallimento dell'intervento « esoterico », la incita a tornare dal mago, la moglie gli rivela le modalità del « consulto ». C'è allora un consiglio di famiglia per studiare la vendetta del coniuge « disonorato ». Lei ottiene — manco a dirlo — un secondo appuntamento. Anche la nuova seduta avvenne a porte chiuse; ma stavolta dietro di esse, con gli occhi incollati al buco della serratura, c'era il marito con una pistola in tasca. Quattro proiettili centrarono mortalmente il mago imprevidente.

IL PIU' FAVOLOSO CONCORSO DEL SECOLO!

la tua vita può cambiare . . .

LA MAGIA NEL TEATRO E NEL CINEMA

di Giuseppe Sibilla

Roma, *marzo*

La prima forma di teatro praticata dall'uomo è il rito », dice Alessandro Fersen, personaggio appropriato per sceverare il tema delle relazioni fra teatro e magia. « L'uomo si rivolge alle forze occulte della natura, agli spiriti dei morti, degli animali uccisi e delle piante amputate per necessità di sopravvivenza, per tentare di placarli e propiziarseli; e lo fa attraverso rituali in definitiva magici. Ma che altro sono quei rituali se non teatro, teatro nella sua formulazione più primitiva e fors'anche più autentica? Teatro e magia — ma sarebbe più giusto dire teatro e rito — si confondono dunque in una stessa origine ». Fersen coltiva da sempre la sua fede nel teatro-rito, e ne ha offerto esempi insigni a partire dal primo spettacolo che lo rese famoso nel '47, Lea Lebowitz, *già tutto risolto in chiave leggendaria, popolato di spiriti del bene e del male, di angeli della morte, di pratiche magiche. Vennero poi, al Festival di Spoleto del '67,* le Diavolerie *(se ne annuncia imminente la ripresa), delle quali Fersen rivendica con orgoglio il carattere di anticipazione rispetto all'attuale rifiorire di interessi culturali e psicologici, a livello individuale e di massa, intorno all'occultismo, alla magia, alla ricerca svolta oltre la sfera dell'immediato e del sensibile. E poi il* Golem, *al Maggio fiorentino del '68. « Il Golem », dice Fersen, « è la prima creazione della cabala, il primo robot della storia, creato e comandato da un rabbino del '600, e da lui distrutto al momento della ribellione. Una lucida premonizione di quel dramma contemporaneo che è il conflitto fra la scienza e il potere, reso angoscioso dai progressi disordinati della tecnologia ».*

Profondamente convinto della verità storica e della persistente fecondità del rapporto fra teatro e rito, Fersen resta tuttavia un isolato. Il teatro, in realtà, ha rinnegato rapidamente le proprie origini. Attraverso il tempo è diventato psicologico, romanzesco, borghese, naturalistico; persino ai tempi d'oro della cabala, nel '500 degli elisabettiani, esso s'è rammentato di alchimisti e stregoni unicamente per metterli in burletta, ed è poi arrivato a dimenticare anche quella misura di ritualità che pure dovrebbe essergli connaturata per la necessità, che esso dovrebbe in ogni caso rispettare, di trasferire lo spettatore nel cerchio magico delle sue suggestioni, di coinvolgerlo non attraverso l'intelletto ma attraverso i suoi « poteri » irrazionali e illusionistici. Torna a ricordarsene oggi, sull'onda della violenta reazione che l'uomo contemporaneo oppone al rischio di vedersi chiudere ogni accesso alla fantasia in nome di una scientificità-razionalità che troppo spesso nasconde calcoli di potere, economici e politici. Ecco perciò la riscoperta della gestualità e del coinvolgimento: ecco le esperienze del Living, dell'Open Theatre, di Grotowski e degli uomini usciti dal suo « laboratorio ». E più modestamente, da noi, in sedi di rappresentazione che hanno più dell'antro che della sala di teatro, i tentativi dei giovani « underground », forse discutibili e superficiali per difetto di approfondimento culturale, ma capaci di segnalare abbastanza efficacemente esigenze autentiche e sentite.

Se il teatro nasce dal rito, il cinema è « magico » per se stesso, per la facoltà che gli è connaturata di dar vita a un mondo di immagini incorporee non dissimile da quello della magia. « Il cinema possiede il mistero del sogno e permette di rendere l'irrealtà realistica », disse una volta Cocteau: e i cineasti se ne accorsero subito, se è vero che la storia del rapporto cinema-magia incomincia con il « pioniere » Méliès. I cineasti nordici, da Christensen, Sjöström, Dreyer, fino al nostro Ingmar Bergman, riflettono nelle loro immagini i segni di un secolare folklore magico, e anche quelli di un'ansietà del tutto moderna, omogenea al mondo in cui viviamo. La Germania ante-Hitler inventa negromanti e mostri (Caligari Golem Homunculus) in cui si confondono il satanismo classico e gli avvisi di sventura politica. In Francia ci sono Clair, Cocteau, Delannoy; e perfino nella superficiale Hollywood, accanto alle magie « improprie » di vampiri e vampiresse di discendenza letteraria (il Dracula di Bram Stoker, la Carmilla di Sheridan LeFanu, il Frankenstein di Mary Shelley), la cabala autentica trova a volte spiragli per far capolino sullo schermo. E' una vicenda che conosce alti e bassi, ma non soste, e che prosegue fino ai giorni nostri; e produce una stirpe di pertinenti interpreti, maschere naturali o stravolte fra le quali è appena il caso di ricordare quelle di Boris Karloff, Lon Chaney, Bela Lugosi, John Carradine, Vincent Price, Christopher Lee, fino agli ultimissimi John Cassavetes e Mia Farrow di Rosemary's Baby, *il film di Polanski che ha aggressivamente rilanciato la voga del cinema di magia nera.*

E in casa nostra? In casa nostra, per la verità, c'è meno da scegliere. A esplorare con puntiglio i casi anche minori del cinema italiano gli esempi si troverebbero, ma è la tendenza come tale a mancare, forse cancellata dalla solarità degli ambienti (o dalla scarsezza di fantasia?). Sembra che una « rifioritura » sia in corso. Si parla di diecine di film « magici » in lavorazione, e si conoscono i nomi degli specialisti nostrani: registi « diabolici » come Mario Bava e Pupi Avati, Riccardo Freda e Corrado Farina, Franco Brocani e magari Dario Argento. Ma è difficile non sospettare che si tratti soprattutto di un'operazione ispirata alla moda del momento. Dopo Ursus, i film sexy e gli spaghetti-western, siamo alle messe nere e al diabolismo: ma l'obiettivo potrebbe essere rimasto quello di rendere sempre più aggrovigliati e succulenti gli spogliarelli destinati a coltivare il nostro disperato sottosviluppo sessuale.

I LIBRI SULLE SCIENZE OCCULTE

di P. Giorgio Martellini

Torino, marzo

Il regalo « à la page » per le ragazze da marito è una « confezione speciale » che ad un manuale di magia pratica, *La perfetta strega*, abbina un paio di magiche manette per « imprigionare » di qui all'eternità la persona amata. Insomma una specie di « bricolage » per fattucchiere casalinghe, il « fatevelo da soli » delle scienze occulte, applicato in questo caso ai sentimenti: filtri, pozioni, formule esoteriche per costringere all'amore un partner recalcitrante. Per curioso paradosso il libro ha fatto furore come strenna nelle settimane attorno a Natale.

Pare del resto che nel « boom » dei testi magici, un fenomeno che dura da almeno un paio d'anni e che in questi mesi ha toccato i suoi vertici (si comincia ad avvertire qualche accenno di « stanchezza » del mercato), siano proprio i manuali pratici per apprendisti stregoni ad avere più successo. E non soltanto quelli, come *La perfetta strega* appunto, che toccano l'argomento con sorridente ironia, quasi proponendo nuovi temi per giochi di società, ma soprattutto quelli « seriosi » che strizzano al lettore un occhio maligno, promettendogli la distruzione del nemico o l'asservimento di oscure potenze a fini certo non nobili, tramite sortilegi e formule rispolverati alla rinfusa negli scaffali « proibiti » di una lunga tradizione letteraria oppure pescati a man salva nel repertorio « nero » della magia popolare. Si accreditano così, nel pieno fulgore della civiltà tecnologica, le immagini del tranquillo impiegato che occupa il tempo libero nel trafiggere con spilli il simulacro del capufficio, o della casalinga che tra una faccenda e l'altra scatena il malocchio contro la vicina che le insudicia il bucato.

Scherzi a parte, l'interesse per il mistero, il brivido dell'occulto in tutte le sue sfumature si sono diffusi a macchia d'olio, coinvolgendo persone di tutte le età e delle più diverse categorie sociali. Parallelamente, nella logica della domanda e dell'offerta che domina la civiltà consumistica, si sono andate moltiplicando le iniziative editoriali: alcune case si sono buttate a corpo morto su tutta la gamma degli argomenti in questione, senza discriminazioni, pubblicando testi a sfondo storico, scientifico o parascientifico accanto a smaccate contraffazioni e frettolosi compendi che non hanno altro fine se non quello di sollecitare le curiosità più superficiali e morbose. Il mercato della magia stampata rigurgita di titoli e non è facile orientarvisi: magia bianca, nera e rossa, spiritismo, parapsicologia, alchimia e gioco dei tarocchi si mescolano in un gran calderone. « I classici dell'occultismo », dice la signora Carla Rolli Casalegno, proprietaria d'una libreria specializzata, l'« Arethusa » di Torino, « vengono tutti o quasi dalla Francia: così il *Trattato metodico di scienze occulte* di Papus, *La science cabalistique* di Lenain e le pubblicazioni delle " Editions Traditionnelles ". Non mancano tuttavia buone traduzioni e titoli di prestigio anche nei cataloghi italiani. Ma non sono questi i testi che hanno nutrito il " boom ", piuttosto quelli più facili, divulgativi. Il lettore colto affronta l'argomento con strumenti più raffinati, va alle radici storiche, filosofiche e sociali del fenomeno; la massa invece vuol sapere come si fa a gettare il malocchio, come si confeziona un filtro. Certi volumi di magia pratica hanno toccato le 20-30 mila copie di tiratura: quasi un record ».

Si delinea anche una divergenza di fondo fra giovani e meno giovani: il pubblico maturo predilige la magia di tradizione occidentale, quella che affonda le sue radici nei sabba medievali; i ragazzi invece si volgono alla tradizione orientale e, nella scia del costume hippy, s'interessano alla cultura yoga, alle filosofie esoteriche indiane o cinesi. Più meditazione che magia, più attenzione allo sviluppo dei poteri mentali dell'uomo che curiosità per l'occulto.

C'è poi il filone della narrativa ispirata ai temi della magia: vampiri, streghe, fantasmi stanno contendendo il campo dell'evasione ai gialli e ai libri di spionaggio, fino a poco tempo fa incontrastati dominatori delle serate in poltrona. Anche qui la confusione è notevole: accanto a pochi romanzi originali e godibili prolifera tutta una sottoletteratura che spesso sfiora i limiti della pornografia, del sadismo, della crudeltà gratuita e irritante. E i tentacoli di questo « genere » spurio raggiungono anche le edicole dei giornalai, attraverso molte pubblicazioni imprudentemente esposte, purtroppo, anche agli occhi dei ragazzi.

Si diceva prima che il mercato comincia ad essere saturo: ma la constatazione non tocca l'astrologia, per la quale il pubblico d'ogni età e tipo mostra un crescente interesse (e Carlo Fenoglio, in un volume della ERI, *Perché l'astrologia*, ne indaga i motivi). Oggi non ci si accontenta più dell'oroscopo pubblicato da quotidiani e settimanali, né di consultare lo « specialista ». Anche qui comincia ad affermarsi il « fatevelo da soli »: ed ecco prosperare le riviste periodiche sull'argomento, ecco moltiplicarsi le vendite di effemeridi, tavole delle « Case », manuali e manualetti di ogni genere e dimensione. Il fondamento è spesso scientificamente valido e in fin dei conti, dice ancora la signora Rolli Casalegno, « la diffusione dell'astrologia è un fatto positivo: se non altro ci insegna a guardare un po' più dentro noi stessi, a cercar di conoscerci ».

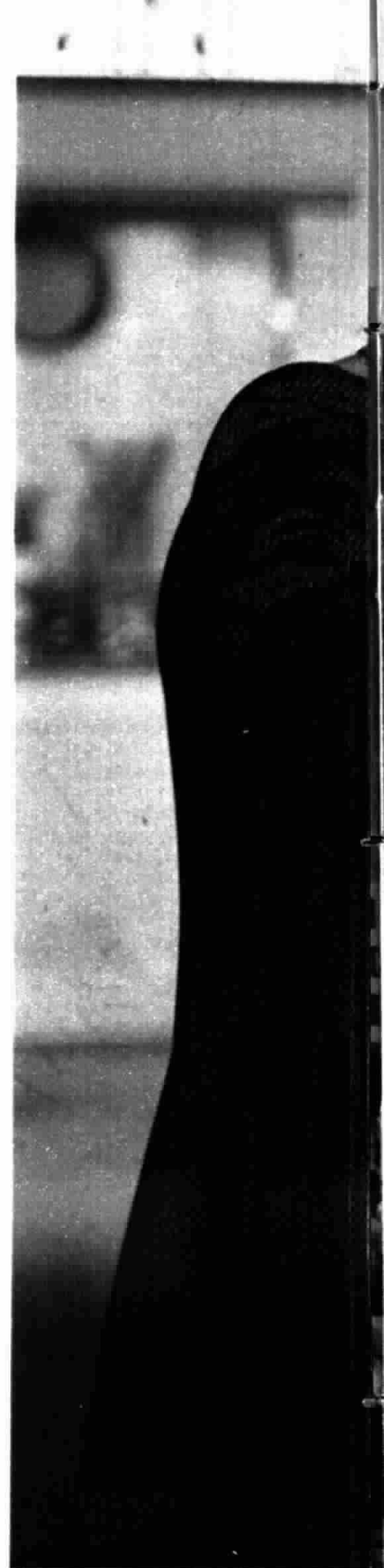
Luigi Veronelli e lo scrittore giornalista Mario Soldati: una chiacchierata sui nobili vini del Piave. Nella foto sotto, Rascel e Delia Scala mentre fanno il punto sulla « scienza pastaia nazionale »

Uno scontro che sa di mare

Sardegna e Campania si affrontano a «Colazione allo Studio 7» con due specialità a base di pesce. Che cosa comprare al mercato ittico quando si abita « in continente.» Perché il vino dopo la pastasciutta è veleno. Un messaggio in bottiglia destinato a tutti gli intenditori

di Pietro Squillero

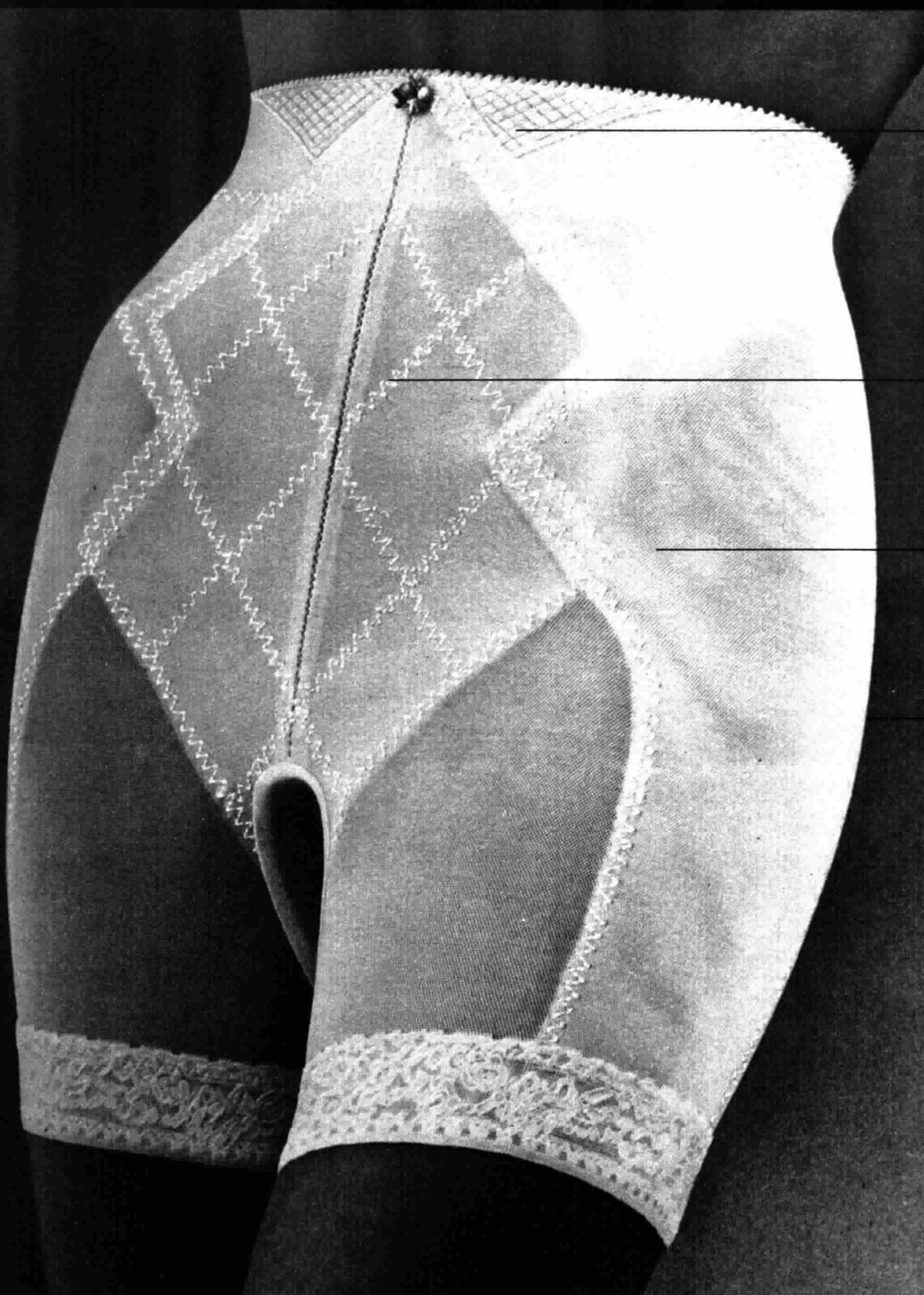
Torino, marzo

Se è vero che « l'appetito vien mangiando », massima cara ai professionisti della forchetta, è altrettanto vero che, spesso, « l'appetito bevendo se ne va ». Quando, naturalmente, il vino viene usato a sproposito. Un esempio: dopo un saporito e inevitabile, almeno in Italia, piatto di pastasciutta come si comporta un buongustaio per predisporre lo stomaco alle portate successive? Molti ritengono che un buon bicchiere risolva il proble-

Il « trofeo marinaro » che i proprietari del ristorante Ciro — concorrenti per la Campania — hanno portato da Napoli. Da sinistra: Lino Stentardo, lo chef, Vincenzo e Ciro Pace. Qui a fianco, la giuria al lavoro. Da sinistra: Veronelli, Rascel, Soldati, Huguette Cartier, Buazzelli e « Fagiolino ». In piedi: Lino Stentardo, il sommelier Franco Marchi e Delia Scala

ma. Errore gravissimo. Il vino, dopo la pastasciutta, è veleno. Meglio, anzi indispensabile, una golata d'acqua fresca.
Il consiglio, prezioso per chi ama la buona tavola, è di Renato Rascel. E lo conferma Mario Soldati. Chi avesse ancora dubbi può rivolgersi al maestro dei maestri, Luigi Carnacina, Roma, pubblicista e scrittore, « una vita tra le ricette ». E Carnacina arriverà, promettono, nell'ultima puntata di *Colazione allo Studio 7* proprio per spiegare dall'alto della sua saggezza gastronomica questa ed altre curiosità culinarie che hanno « fatto notizia ».
Ora, siamo alla quarta puntata, la

segue a pag. 103

Regina di Quadri "a vita alta".

E' piú che una guaina... è un controllo totale!

Controllo in vita

L'esclusiva "fascia confort" senza stecche e senza cerniere funziona come un ventaglio: si apre per permettere di scivolare nella guaina e si richiude poi elasticamente assicurando il massimo controllo in vita.

Controllo davanti

Il pannello centrale Regina di Quadri è appositamente studiato per spianare perfettamente l'addome dal basso verso l'alto.

Controllo sui fianchi

Anche nei pannelli laterali nessuna stecca! Uno speciale tessuto rinforzato controlla i fianchi, il doppio di una guaina normale.

Controllo dietro

Uno speciale rinforzo - a taglio anatomico - consente un deciso e naturale controllo delle forme.

playtex

Regina di Quadri "a vita alta"

Anche in nero.

I concorrenti sardi Gesuino Pinna e Guido Sanna del ristorante Cocco e Dessì di Oristano. A « Studio 7 » presentano la cassola, una zuppa di pesce fatta « alla buona, come usano i pescatori »

Uno scontro che sa di mare

segue da pag. 101

difesa dell'acqua è affidata a Rascel e Soldati; l'accusa a Veronelli. Indifferenti gli altri giudici che sono Tino Buazzelli, Huguette Cartier e « Fagiolino » nei confronti del quale i già nominati professionisti della forchetta, in questo caso del cucchiaio, nutrono stima e affetto grandissimi per una memorabile zuppa di verdura presentata nella scorsa edizione di *Studio 7*.
Una giuria altamente qualificata per un menù d'eccezione. Questa settimana sono in gara infatti due squisitezze marinare: brodetto di pesce alla sarda e pignatiello napoletano. In cucina è un luccicare di squame, colori, trasparenze esaltanti; nell'aria si diffondono profumi deliziosi. C'è, tra il pubblico, un

segue a pag. 104

Cassola

Gli ingredienti (per quattro persone)

— 1.200 grammi di pesce fresco (anguilla, scorfano, cappone, triglia, muggine, ecc.)
— 200 grammi di polpa di pomodoro
— 1 decilitro di olio d'oliva di frantoio
— 1 cipolla
— 4 spicchi d'aglio
— una punta di peperoncino; prezzemolo
— sale e pepe nero pestato nel mortaio

La ricetta

Tritare la cipolla e soffriggerla nell'olio; quando è ben dorata, versare nel tegame un trito di prezzemolo e aglio, poi la polpa di pomodoro (eventualmente un po' di concentrato). Aggiungere quindi i pesci a seconda dei tempi di cottura (dipende dalle qualità di cui si dispone. Un ordine di massima è il seguente: polpicini, dopo 20 minuti l'anguilla, quindi l'aragosta, lo scorfano, il cappone, la triglia, il muggine. Per ultimo il verdone da zuppa che deve cuocere soltanto 5 minuti). Sale e peperoncino vanno aggiunti man mano che si mettono i pesci nella cassola. Servire caldo con pepe a piacere.

Il vino consigliato

Aragosta bianco

Pignatiello 'e vavella

Gli ingredienti (per quattro persone)

— 3 decilitri di olio d'oliva di frantoio
— 400 grammi di polpa di pomodoro
— 8 mazzancolle grandi
— 8 fasolare
— 8 vongole veraci grandi
— 8 tartufi di mare
— 8 cozze
— 8 polipetti
— 8 calamaretti
— 4 spicchi d'aglio; un ciuffo di prezzemolo; sale.

La ricetta

Si divide l'olio in quattro pignatielli di coccio; nel primo pignatiello si mettono i polipetti che hanno bisogno di una cottura più lunga; nel secondo le mazzancolle sgusciate; nel terzo i calamaretti a fuoco forte: a metà cottura si aggiungono i pomodori e si fa restringere il sugo; nel quarto l'aglio e quando è ben imbiondito tutti i frutti di mare. Quando i frutti si aprono si tolgono e si lascia restringere il sughetto. Il contenuto dei quattro pignatielli va messo infine in un'unica teglia e passato in forno per pochi minuti. Servire nei quattro pignatielli con crostini di pane.

Il vino consigliato

Bianconella d'Ischia

Uno scontro che sa di mare

segue da pag. 103

entusiasmo che va oltre al piacere di assistere a un programma TV. Merito dei cuochi che hanno assicurato assaggi a tutti. Le provviste sono abbondanti, sarebbe un « delitto » non utilizzarle.

Provviste garantite da loro e portate espressamente da casa per evitare « sorprese ». Hanno atteso le barche del mattino, scelto le cassette migliori; le hanno caricate in aereo, ben coperte di ghiaccio, ed eccoli in Studio. Poche ore fa scorfani, triglie e capponi danzavano ancora nelle acque azzurre della Sardegna; dal canto loro fasolare e vongole stavano con le valve dischiuse nei fondali della costiera amalfitana. E si vede. Qualcuno compiange Gigi Proietti, appassionato di mare e costretto, la settimana scorsa, a parlar di pesci maneggiando esemplari commestibili ma illanguiditi da troppe soste in frigorifero. Se oggi fosse qui i suoi occhi brillerebbero di entusiasmo. Il caso Proietti rispecchia quello di tanti « continentali » che amano il pesce ma preferiscono aspettare l'estate e il mare. Sbagliando, perché si può mangiare dell'ottimo pesce anche in città. Basta saper scegliere. Dice Gesuino Pinna, uno dei cuochi in gara: « Se io dovessi fare una zuppa a Torino sono sicuro che al mercato ittico troverei tutto quello che serve. Certo, vivendo lontano dal mare, bisogna rinunciare a ciò che è troppo deperibile. Per esempio le arselle: sono ottime ma bisogna cucinarle appena pescate; invece scorfani e capponi anche dopo un viaggio sotto ghiaccio restano ottimi ».

Pinna è di Oristano e gestisce il ristorante Cocco e Dessì insieme con Guido Sanna: uno si occupa di cucina e l'altro dei clienti. Hanno cominciato insieme « tanti anni fa »: « Io ero lavapiatti e Sanna il " piccolo " in sala. Poi, quando i proprietari sono diventati anziani, abbiamo deciso di rilevare la gestione ». E' contento: « La più bella cosa per uno che ama il suo lavoro è di essere il direttore di se stesso ». Al Cocco e Dessì si mangiano naturalmente tutte le specialità sarde: porchetta, agnello, capretto, trecce con piselli, cacciagione. Un consiglio di Pinna: gnocchetti alla campidanese. E il vino? Dice Sanna, « i migliori sono il rosso e bianco locali. Gusto splendido e genuinità assoluta ». A *Studio 7*, noblesse oblige, hanno portato un Aragosta « che oltre ad avere un bouquet eccezionale ed essere genuino ha anche un nome famoso ».

Sul cucinare pesce in continente i fratelli Pace del ristorante Ciro di Napoli, gli altri concorrenti della puntata, non si pronunciano « anche perché », spiega Vincenzo, « il pignatiello richiede delle qualità di crostacei e molluschi che difficilmente si trovano lontano dal mare: per esempio le mazzancolle, le vongole verari, e le fasolare ». I Pace a *Studio 7*, Ciro Vincenzo e il nipote Lino Stentardo, sono ristoratori « da sempre »; sul locale esiste una « letteratura » amorevolmente raccolta e di cui vanno fierissimi: è un po' il loro biglietto da visita. « Legga, legga », dice Stentardo, « non abbiamo aggiunto una virgola », comunque di virgole ce n'è abbastanza, sparse a manciate generose un po' come il prezzemolo sulle cozze.

In questo clima marinaro la pastasciutta sarebbe forse di troppo senza l'italianissimo Rascel: « E' proprio la materia mia », confessa, « io non cucino come Fabrizi e Tognazzi ma in fatto di pasta sono un profondo conoscitore: se manca il guancialetto o il peperoncino o quell'erba particolare me ne accorgo subito. E quando voglio qualcosa di particolare chiamo il cuoco e gli dico: tu devi fare così e così ». *Studio 7* gli ha allestito una panoramica della scienza pastaia nazionale: lingue di suocera, tortelloni, gramigna, spaccatelle, maltagliati, tagliatelle del Moro, creste di gallo. « Che meraviglia, che poesia », dice Rascel secondo il quale « amare il cibo significa amare la terra ». E sulla pasta sa veramente tutto, anche il segreto dell'acqua.

Se Delia Scala non si stupisce, « Io bevo pochissimo », un po' sorpreso (almeno così lascia credere) è invece Luigi Veronelli che attende il suo turno per illustrare con Mario Soldati l'altro argomento monografico della puntata, i vini del Piave: Cabernet, Merlot, Raboso e prosecchi della Valdobbiadene. E così accade che la chiacchierata sui vini comincia parlando d'acqua. Anche Soldati, lo abbiamo scritto, non ha dubbi. Basta fare un piccolo esperimento: versate un po' di vino nel piatto di pasta e guardate cosa succede. Un pasticcio non proprio appetitoso.

Un'altra conferma alla filosofia culinaria di Rascel viene da Franco Tommaso Marchi, il sommelier di turno, e riguarda la relazione fra amore per il cibo e amore per l'uomo. « Il vino », dice Marchi, « rispecchia il carattere di chi coltiva la vite e poi di chi lo produce ». Insomma, un messaggio in bottiglia, forse di tipo un po' speciale ma che raggiunge infallibilmente il consumatore. Franco Marchi ha anche il compito di illustrare ai telespettatori il funzionamento del « tâte-vin », attrezzo principe della sua professione e risultato di esperienze secolari. E' in argento perché non deve conservare sapori; ha incisioni e perle per permettere lo studio del « carattere » e del colore; ha un'imboccatura larga perché il profumo possa sprigionarsi liberamente. I sommeliers lo portano appeso al collo come un'onorificenza e lo chiamano, più correttamente, « tasse à vin ».

La « tasse à vin » è anche un ciondolo elegante. Così succede che alla fine della trasmissione passerà dal collo di Franco Marchi a quello di Delia Scala con soddisfazione, almeno sul video, di tutti.

Pietro Squillero

Colazione allo Studio 7 *va in onda domenica 26 marzo alle 12,30 sul Programma Nazionale TV.*

ONDAFLEX la moderna rete per il letto

non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.
È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex Regolabile" potete regolare voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite

ATTENZIONE: AL MOMENTO DELL'ACQUISTO CONTROLLATE CHE SULLA RETE CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX

Nella sesta puntata del programma TV di Luciano Berio la meravigliosa molteplicità della musica «del quotidiano»: canzoni etniche, folk, di protesta e di consumo

Mary Travers, qui con Peter Yarrow e Paul Stookey, è una delle voci folk intervistate in questa puntata di « C'è musica & musica ». La Travers cominciò a cantare a tre anni: « Andavo in asili moderni dove si faceva un mucchio d'arte e allora, confusa nel coro « potevo strillare come volevo ». Scoperta nel '61 da Paul Stookey nel Greenwich Village a New York, formò con lui e Yarrow il famoso trio « Peter, Paul and Mary ». Oggi si esibisce come interprete solista

Dimmi come canti e ti dirò chi sei

Il punto di vista di tre etno-musicologi sulla «cantometrica», strumento di analisi e di misura di una società. La differenza fra cantante d'opera e cantante folk. Dai Beatles a Claudio Villa in un montaggio dedicato alla «canzonetta». Beethoven «fischiettato in bagno» e in edizione «manipolata». Un motivo che non sia soltanto dell'autore ma di tutti

Altri protagonisti della puntata di « C'è musica & musica » dedicata alla canzone popolare. Qui sopra, Silvano Spadaccino che interverrà nel programma con il suo Teatro di Cantastorie; a sinistra, Maria Carta, una delle voci più nuove e interessanti del « folk revival » italiano. Con loro sono stati intervistati molti altri fra cui Sandra Mantovani, alcuni ragazzi del Folkstudio di Roma e il cantautore Ernesto Bassignano

di Vittoria Ottolenghi

Roma, marzo

La sesta puntata di *C'è musica & musica*, l'ultima delle tre dedicate al canto, si intitola *Non tanto per cantare*. L'argomento è dunque il canto popolare, nelle sue cinque manifestazioni fondamentali: il canto etnico, la canzone popolare, la canzone folk, la canzone di protesta e la canzone di consumo.
Potrebbe sembrare, questo, nel suo insieme, l'argomento più semplice tra i dodici che avevamo di fronte in questa serie, perché vicino e familiare a tutti. Invece, proprio per questo, proprio perché intriso di componenti storiche, sociologiche e antropologiche, è diventato il più difficile di tutti.
Così abbiamo deciso di ascoltare il punto di vista di tre etno-musicologi di fama internazionale: Alan Lomax, studioso e docente a New York, il professor Wachsman, docente a Chicago, e Diego Carpitella, docente presso l'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

segue a pag. 109

La sfida Pantèn.

Sfida la caduta della pettinatura

Una ciocca di capelli fissata con Pantèn Hair Spray conserva più a lungo la forma della pettinatura.

Sfida l'umidità

Pantèn Hair Spray contiene particolari sostanze, che impediscono all'umidità di penetrare nel capello e di guastarne la linea.

Sfida la fragilità dei capelli

Al microscopio, molti capelli si vedono spezzati o sfrangiati. Pantèn Hair Spray rinforza il capello e, conservandolo morbido, evita che si rompa.

PANTÈN
HAIR SPRAY
LACCA VITAMINICA

PANTÈN = marchio registrato

Dimmi come canti e ti dirò chi sei

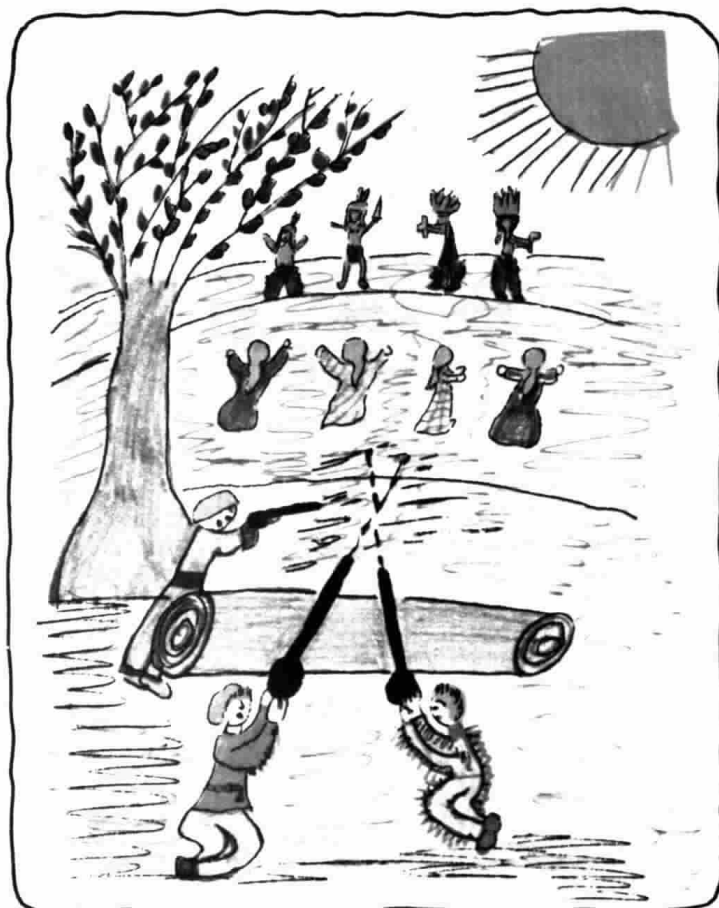
segue da pag. 107

Lomax e Wachsman illustrano, con le loro dichiarazioni, il primo tipo di canto: quello etnico. Mentre si succedono immagini e canti inediti, ripresi dalla missione dell'Istituto di Etnologia dell'Università di Roma presso una popolazione del Ghana, Lomax e Wachsman polemizzano: Lomax è l'inventore e il coordinatore di una teoria — la « cantometrica » — secondo la quale, analizzando, sulla base di una quarantina di indici, il modo di cantare di un popolo, si ottiene il « ritratto » preciso di una società. Per esempio: se il canto di un popolo è molto ricco di parole, l'economia di quel popolo sarà prospera e basata prevalentemente sull'agricoltura. Se invece le parole si riducono a poche sillabe ripetute, esso si riferirà a una società povera e di diversa base economica. Insomma, secondo Lomax, che ha dedicato a questi studi anni di lavoro, il miglior strumento di analisi e di misura di una società è il modo in cui essa canta.
Il professor Wachsman, specialista di musica africana, ha molti dubbi, almeno su certe implicazioni della « cantometrica »: « Se è vero », egli obietta, « che conoscendo a fondo una musica si può risalire con esattezza alla società che la esprime, dovrebbe essere vero anche il contrario: conoscendo a fondo una società si dovrebbe poter disalire con la stessa esattezza alla sua musica. Il che (si pensi alla Grecia antica e al mistero della sua musica) è un po' assurdo ».
E' Diego Carpitella che valuta gli opposti punti di vista nei rapporti tra musica etnica e società, e porta avanti i successivi argomenti: il canto popolare italiano e quel complesso di canzoni popolari contemporanee che vanno sotto il nome di « folk revival ». Molti volti e voci italiani animano la sequenza: il Teatro dei Cantastorie di Spadaccino, che include tra i suoi artisti quella Maria Carta di cui oggi si fa un gran parlare, Sandra Mantovani in una sintesi del suo repertorio e alcuni ragazzi del Folkstudio di Roma.
Poi l'orizzonte della puntata si allarga: è una domenica di primavera al Central Park di New York. Qui ci siamo imbattuti nella più variopinta e cosmopolita rassegna spontanea di cantanti folk che si possa immaginare: tutti cantano come e quello che vogliono, e attorno a ciascun « artista della domenica » si formano capannelli di gente che spesso si unisce al canto.
L'antica abitudine protestante e anglosassone a cantare insieme — spiega Carpitella — è una delle ragioni per cui il « folk revival » è in gran parte, alle origini, un fenomeno americano. Altra sua componente fondamentale, di carattere invece universale, è l'esigenza di fare della musica « quotidiana », « minuscola », rispetto alla musica colta o « maiuscola ». Al Central Park abbiamo ripreso vari « generi » folk: dal moderno « country », all'antico canto ebraico, triste e nobile, di un giovane rabbino che si accompagna sulla cetra, alle festose esplosioni sonore di quella setta pseudo-indiana che brulica, con i suoi sonagli e con le sue teste pelate, in tutti gli angoli di New York.
Questa sequenza culmina con un incontro con Mary Travers, già del complesso « Peter, Paul and Mary », oggi cantante folk in proprio. A Mary Travers abbiamo chiesto di spiegare la differenza tra la voce di un cantante folk, quella di un cantante d'opera e di un cantante « pop ».
Berio, di fronte a questa meravigliosa molteplicità della musica popolare — o « del quotidiano » — si pronuncia a favore della canzone di protesta, che, in tutte le latitudini, è la protagonista di molti tipi di contestazione. Su questo punto Carpitella fa una considerazione particolarmente interessante: contrariamente a quello che si è portati a pensare, la canzone folk, anche di protesta, è il momento del distacco dall'impegno diretto, il momento della riflessione, quando, cioè, si riesce a vedere un problema, una lotta, in un'altra dimensione. È sull'immagine di una straordinaria ragazza negra, allieva della facoltà di musica del Sarah Lawrence College di New York, che « parla », « dice » il suo « blues » rivoluzionario, anziché cantarlo, si ha la conferma di quanto Carpitella ha asserito: quando una lotta amara è in atto, la canzone lascia il posto alla parola detta, magari urlata.
Il finale di questa sesta puntata è interamente dedicato alla canzonetta, soprattutto a quella italiana, e si articola su un denso montaggio visivo e sonoro che « impasta » molti artisti famosi, dai Beatles a Claudio Villa.
Il rapporto tra « musica senza aggettivi » e musica leggera è spesso sentito — specie dai compositori, dice Berio — in maniera quasi nevrotica. Le posizioni tendono a radicalizzarsi; come se esistessero semplicemente due poli, l'uno bianco e l'altro nero, l'uno di musica « buona » e l'altro di musica « cattiva ». Nemmeno Adorno riesce a superare questo tipo di posizione, quando nella *Introduzione alla sociologia della musica* sembra lamentarsi che la gente non canticchi quando è nel bagno, ad esempio il concerto per violino di Schoenberg.
Bruno Maderna, che invece ha un notevole interesse per la musica popolare, si scaglia, d'accordo con Berio, contro gravi manipolazioni come quella dell'*Inno alla gioia* dalla *Nona* di Beethoven, da parte dell'industria delle canzonette. Diego Carpitella, a questo proposito, osserva pacatamente che è la funzione della musica quello che conta: nel momento in cui si canticchia Beethoven nel bagno non si fa che usarlo come una bella canzonetta. Tutto qui.
Quale che sia la soluzione che si vuol dare a questa presunta antinomia, una cosa è incontestabile, conclude Berio. Che è il modo di usare la musica quello che può essere o non essere sbagliato. « Si può usare male una canzone, allo stesso modo di come si può usare male una sinfonia, o un intero concerto ».
Una conclusione fortuita — o forse non tanto — a questa valanga di musica popolare di ogni tipo, ed anche al semplice discorso avviato in questa puntata, è data dalla nuova canzone di un giovane cantautore romano — Ernesto Bassignano — che chiude il programma: « Sono tanti anni che penso a una canzone », così egli canta, più o meno testualmente, « ma a una canzone che non sia fatta soltanto per cantare, o per dimenticare, e che non sia soltanto mia, ma di tutti ».

Vittoria Ottolenghi

C'è musica & musica *va in onda martedì 28 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

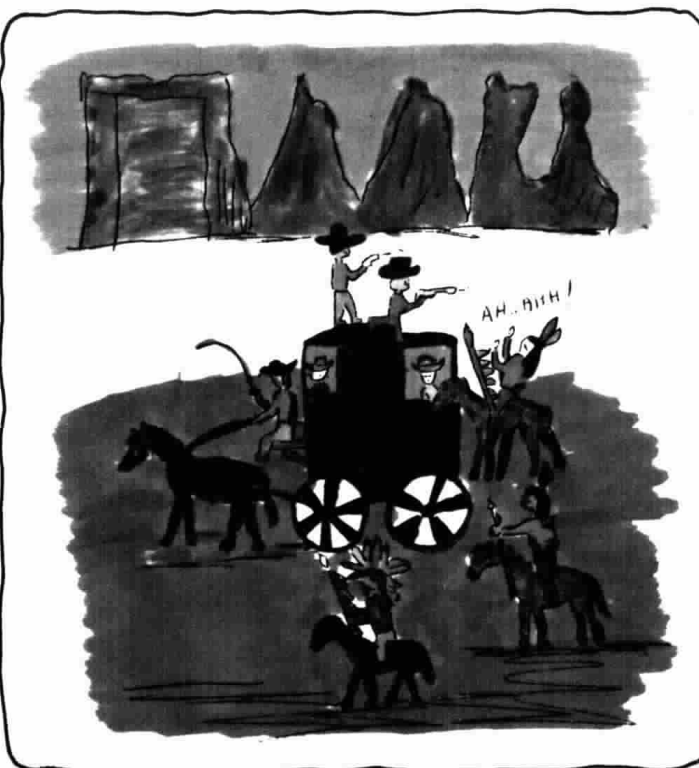
Dopo il programma TV sui pellerossa oggi: le opinioni d'un gruppo di bambine di Vicenza che hanno scritto al nostro giornale

Noi siamo per gli indiani

Ecco alcuni dei disegni a colori che illustrano il « Giornalino n. 2 » della quarta classe femminile, sezione E, della scuola « G. Prati » di Vicenza. Uno scontro fra bianchi e indiani, l'assalto alla diligenza, una scena vista in tanti film western, e alcuni pellerossa disegnati con i loro costumi tipici, ispirati alle immagini che i bambini vedono sui giornalini a fumetti

Roma, marzo

In televisione è appena finito il documentario-inchiesta a puntate *Noi Indiani Pueblos*. Fra poco, di martedì, è prevista la trasmissione di una serie di telefilm che ha come protagonista un poliziotto pellerossa, Hawk l'indiano. Il *Radiocorriere TV* ha presentato e seguito le cinque puntate del programma dedicato ai primi abitatori del continente americano e uno dei nostri articoli ha avuto una simpatica « coda scolastica ». Pochi giorni fa è giunta al giornale la lettera che segue:

Egregio signor Lubrano, noi siamo una scolaresca di bambine che frequentano la IV femminile E della scuola G. Prati. La nostra maestra ci ha letto l'articolo I pellerossa oggi *che lei ha pubblicato sul* Radiocorriere TV *n. 9 e così è uscita una conversazione e noi le scriviamo il nostro punto di vista. Lei ha scritto che ci vorrà forse molto tempo prima che i fanciulli riescano ad avere una idea sugl'Indiani d'America ma prima di scrivere l'articolo lei doveva ascoltare anche altri bambini perché non tutti i ragazzi condividono le idee di suo figlio.*

Noi non crediamo che gli Indiani siano crudeli, stupidi e cattivi, ma che siano uomini più civili di noi e forse anche più buoni. Durante le guerre si sono comportati in modo cattivo per difesa, ma se i Bianchi li avessero lasciati stare questo non sarebbe accaduto.

Se i bambini hanno le idee sbagliate è colpa dei Bianchi che fanno i film e scrivono i libri dando tutto il torto agli Indiani, mentre il giusto, il bene, la gloria e la vittoria va « solo » ai Bianchi.

E' colpa dei grandi che vogliono influenzare i bambini a disprezzare la gente che ha la pelle diversa. In questi ultimi tempi in classe abbiamo conversato, abbiamo fatto alcune ricerche e abbiamo stampato un giornalino sui Pellirosse. Così ci siamo accorte che Alce Nero racconta la storia in modo molto diverso. Una di noi ha visto l'altra sera una parte del documentario sugli Indiani Pueblos che però va in onda alla sera tardi. Sono molto utili i documentari, ma sarebbe bello che ne facessero di più facili anche per noi bambini nei programmi del pomeriggio, intercalandoli magari nella rubrica Immagini dal mondo. *Forse lei potrebbe chiedere ai realizzatori del programma per i ragazzi che preparassero un documentario dove si spiega la vera realtà sugli Indiani. Così i bambini non penseranno più agli Indiani come « collezionisti di scalpi ». Noi saremmo molto contente e la ringraziamo. Le inviamo una copia del nostro giornalino per suo figlio Eduardo, sperando che lo gradisca. Abbiamo fiducia in lei perché ci sembra una persona seria e amante della verità. Sperando che ci risponda, le inviamo il nostro indirizzo:*

Scuola G. Prati - Vicenza - I Circolo - Classe IV femm. E.

Un cordiale « ugh » a lei e a Eduardo e grazie infinite. Michela Pierobon, Maria Dolores Trivellato, Luisa Centofante, Patrizia Lauricella, Barbara Casaro, Rosanna Rosato.

Risponde Antonio Lubrano.

« Devo dirvi con franchezza, care Patrizia, Maria Dolores, Michela, Barbara, Rosanna, Luisa, che la vostra lettera mi ha riempito di gioia. Sono lieto che non tutti i bambini siano dalla parte dei cow-boy come mio figlio Eduardo di nove anni. Per onestà nei suoi confronti, mi corre l'obbligo però di aggiungere che dopo la serie televisiva *Noi Indiani Pueblos* le idee di Eduardo sugli Indiani cominciano a vacillare. Ho preso poi contatto con i rappresentanti dei programmi TV per ragazzi i quali hanno apprezzato il vostro suggerimento e sperano di soddisfare la vostra richiesta al più presto. Grazie, infine, per il giornalino, anche a nome di Eduardo. Ora, estraendola dal vostro giornalino, il *Radiocorriere TV* è lieto di pubblicare uno stralcio della conversazione registrata nella IV femminile della scuola " G. Prati " di Vicenza, che dimostra anche con quanta sensibilità la vostra maestra vi aiuta nella ricerca della verità ».

Maestra. Avete mai visto, al cinema o alla televisione, qualche film western?

Linda. Io ho visto alla TV un film che si intitolava *Ombre rosse* e parlava degli Indiani che volevano uccidere degli Americani.

Maestra. Hai capito perché?

Linda. Sì, perché c'erano due ragazze americane molto belle e gli Indiani volevano ucciderle per non farle passare sul loro territorio, ma poi non hanno potuto perché un altro Indiano buono teneva alle ragazze.

Dolores. Anch'io ho visto lo stesso film ma non mi pare che si tratti di quelle due ragazze ma di un Indiano che faceva da guida agli Americani e che ha difeso un tenente di un forte che gli Indiani volevano uccidere perché passava nei loro territori con altri gruppi di soldati.

segue a pag. 112

Quando una lavatrice non è bella è soltanto una lavatrice.

(la lavatrice "Linea" arreda perché studiata anche nello stile.)

Le bambine della IV E della scuola « Giovanni Prati » con l'insegnante nella tradizionale « fotografia di classe »

segue da pag. 110

Maestra. C'è nessun'altra che ha visto qualche film dove si parlava delle guerre fra i Bianchi e gli Indiani?
Dolores. Io ne ho visto qualcuno. Si parla sempre degli Americani che tolgono la terra agli Indiani e gli Indiani per vendicarsi li attaccano, fanno delle stragi che proprio non mi piacciono tanto.
Maestra. Ma voi, quando dite Indiani, a che cosa pensate?
Dolores. A una razza di uomini che non hanno la pelle come la nostra e che vivono ormai nelle riserve perché, come dicono le leggende, i Bianchi gli hanno portato via tutte le loro terre.
Maestra. Tu pensi che questa sia leggenda o sia storia?
Dolores. Sia storia.
Luisa. Io penso a un popolo di uomini ancora incivili che vivono cibandosi dei frutti della terra e di carne degli animali uccisi.
Dolores. Soprattutto di bisonti, perché sono gli animali più diffusi nelle loro terre.
Patrizia L. Per me avevano torto i Bianchi perché prima davano le terre agli Indiani e dopo gliele toglievano.
Maestra. E da dove prendevano queste terre per dargliele?
Patrizia L. Dal loro territorio.
Maestra. Dal territorio di chi?
Patrizia L. Dell'America.
Rosanna. Io tengo per gli Indiani perché gli Americani portano sempre via le terre.
Maestra. Scusa un momento. Patrizia, stai qui perché mi pare che Rosanna sia di parere contrario. Tu dici che gli Americani gliele davano le terre, lei dice che gliele portavano via.
Patrizia L. Sì.
Rosanna. Non davano nessuna terra, sai. Gliele portavano soltanto via. Facevano paci finte e poi portavano via le terre e così gli Indiani, per vendicarsi, erano costretti a uccidere della gente, a bruciare delle case...
Luisa. Io ho letto su un giornale che un capo indiano aveva messo dei tronchi d'albero attraverso la ferrovia dei Bianchi perché una volta tanto voleva vendicarsi.
Daniela C. Io, quando penso agli Indiani, penso a degli uomini che hanno la pelle rossa, e che certe volte, per farsi vedere che sono coraggiosi, si tolgono la pelle.
Maestra. Si scotennano tra di loro?
Daniela. No, da soli.
Dolores. Come l'hai saputo?
Daniela. Da mia sorella, che vede tanti film.
Rosanna. Secondo me forse tua sorella ha sbagliato perché se mai si dipingevano la pelle per farsi vedere coraggiosi, ma non se la toglievano.
Loretta G. Io ieri sera ne ho parlato un po' con i miei fratelli. Loro mi hanno detto che tengono per gli Indiani perché non era giusto che gli Americani facessero segno di pace e poi li hanno traditi.
Francesca. Io sono dalla parte dei Bianchi perché i Bianchi per me sono più civili, perché hanno i forti, gli alberghi... invece gli Indiani hanno tende.
Maestra. Che cosa vuol dire essere più civili? Vivere in modo più simile al tuo?
Francesca. Sì.
Maestra. Dopo se uno uccide e porta via la roba degli altri, per te è lo stesso civile?
Francesca. No, quando uccidono sono come gli Indiani.
Antonella Z. Io certe volte ci tengo per gli Americani perché gli Indiani uccidono tanti Bianchi e certe volte per gli Indiani perché gli Americani vogliono prendere le terre degli Indiani.
Dolores. Ritornando al discorso della Francesca, per me non è tutto giusto perché essere più civile nel senso del vivere — non so spiegarmi — dentro di sé oppure con gli altri fuori... Costruire case è una civiltà, poi anche non ammazzare, non fare le guerre, le paci finte per togliere la terra agli Indiani.
Maestra. Questi non ti sembrano atti di civiltà?
Dolores. No, per nessuno.
Francesca. Ma Dolores, io volevo dire... in quel senso hai ragione tu, ma io volevo dire civiltà nel senso di costruire case, ferrovie, invece gli Indiani non lo fanno.
Maestra. Allora invece di mettere a confronto due civiltà per dire: questi sono più civili perché vivono in un modo, gli altri sono meno civili perché vivono in un altro, sarebbe meglio parlare di due tipi di civiltà diverse, no?
Dolores. Anche gli Indiani sono civili. Per loro è civile abitare in una tenda, adorare gli dei invece del vero Dio. Come gli zingari credono civile abitare nelle carovane.
Luisa. Francesca, non soltanto per questo ci tieni per i Bianchi?
Francesca. Be', insomma, non solo per questo. Perché anche a mio parere...
Maestra. Ma non ti devi preoccupare. Dite tranquillamente l'idea che vi siete fatta leggendo i giornaletti, guardando i film. Dopo cercheremo insieme — se riusciamo — a trovare un po' la verità storica.
Francesca. A me non piacciono tanto gli Indiani perché poi loro fanno festa ululando; invece i Bianchi hanno la nostra pelle, il nostro carattere.
Dolores. Tu tieni ai Bianchi perché ti assomigliano?
Francesca. Be', quasi però...
Maestra. Vi volevo domandare anche un'altra cosa. Avete parlato dei Bianchi che combattevano. Poi spesso nominate i cow-boy. Per voi che cosa vuol dire cow-boy?
Dolores. Per me sono degli uomini che badano al bestiame, addomesticano i cavalli, mettono il marchio alle bestie, uccidono i bisonti...
Maestra. Quindi i cow-boy non sono i soldati dell'esercito americano?
Diverse voci. No... Qualche volta...
Maestra. Naturalmente i cowboy erano molto abili nel cavalcare e a volte si arruolavano nell'esercito.

a
CESELLERIA
ALESSI
per servirVi
meglio...
...un acciaio da favola.
50 anni di appassionata ricerca,
per un consumatore
sempre più "affamato"
di perfezione.
Linea, praticità, durata
racchiuse nelle forme classiche
della Ceselleria Alessi.
1922 1972
nozze
d'acciaio
Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima purezza
e qualità: 18/10.
E noi cerselliamo solo questo acciaio.

Qualche statistica sui campioni della «Domenica sportiva»

La moviola, qui azionata da Heron Vitaletti e commentata dal giornalista Carlo Sassi, è sempre la protagonista più attesa delle domenicali serate video-calcistiche

Gigi Riva sempre in testa

di Aldo De Martino

Milano, marzo

Voti dispersi e niente «campione» della *Domenica sportiva*. Tre punti alla Lidia Pellissier, tre volte campionessa agli assoluti di sci di Sauze d'Oulx due voti a Tommaso Galli, che si è riconfermato «europeo» dei pesi leggeri junior, ed a Suarez; e infine una preferenza ciascuno per Anastasi, Jair, Heriberto Herrera e per il cestista varesino Raga.

Val la pena comunque di far qualche considerazione statistica, a conclusione della 950ª trasmissione, ventitreesima della serie stagionale. Distribuiti, in totale, 253 voti a 76 personaggi. Nella classifica per sport o argomento, sono primi, ovviamente, i calciatori, con 32 personaggi e 117 voti; poi seguono: atletica leggera (5-31); sci (4-16); tennis (3-15); automobilismo (3-12); arbitri calcio (1-11); pattinaggio su ghiaccio (2-9); allenatori calcio (6-9); pallacanestro (3-8); ciclismo (2-7); pugilato (3-4); ippica (2-3); nuoto e tuffi (3-3); sport equestri (1-2); dirigenti (2-2); ex atleti (1-1); tennis da tavolo (1-1); società (1-1); motociclismo (1-1).

Si può notare, scorrendo la lista dei vincitori e dei più segnalati, la tendenza a premiare il «protagonista», l'uomo già noto, che ha colpito la fantasia dei giurati anche in passato. I campioni eletti sono 20, perché in tre occasioni non è stato raggiunto il limite minimo di quattro voti. In realtà i «campioni» dovrebbero essere diciannove, perché Bettega è stato preferito due volte e sono invece proprio venti perché il 31 novembre hanno vinto, a pari merito, De Sisti e Sala. Ecco i campioni: Merckx, Pamich, Boninsegna, Bettega, Sandro Mazzola, Laver, De Sisti e Sala, Altafini, Bordon, Pietrangeli, Bettega ancora, Bigon, Bisson, Trapanese, Munari, Riva, Thoeni, Lo Bello, Fiasconaro, Arese. Undici le medaglie d'oro al calcio, tre all'atletica leggera, due al tennis, una al ciclismo, pallacanestro, pattinaggio su ghiaccio, automobilismo e sci. Hanno sfiorato l'affermazione la citata Pellissier, Causio, Riva, che è poi riuscito nell'intento cinque settimane più tardi. L'unanimità dei voti è stata conseguita soltanto da Gustavo Thoeni, il 13 febbraio, per la vittoria olimpica.

La classifica generale individuale vede al primo posto Riva con 17 voti complessivi (sono stati sommati tutti i voti registrati per ciascun nome, nell'arco del concorso), seguito da Arese, Lo Bello, Sandro Mazzola, Gustavo Thoeni con 11, Bettega e Fiasconaro con 10, Bigon 9, Bordon, Munari, Pamich. Pietrangeli e Trapanese 8, Boninsegna, Bisson e Altafini 6.

La domenica sportiva *va in onda domenica 26 marzo alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.*

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il bagno

«Ho fatto eseguire alcuni lavori nel mio appartamento e per il rifacimento del bagno (schermatura e allaccio servizi) l'idraulico mi ha chiesto, per materiale e mano d'opera, la somma di L. 110.000. Considerato che il prezzo del materiale non supera le L. 15.000, si deduce che il resto sia compenso della mano d'opera, e questo solo per quattro giornate lavorative. Devo precisare che non vi è stato alcun accordo preventivo sull'importo dei lavori, che io pensavo di pagare "a giornata", come del resto ho fatto con il muratore che mi ha presentato l'idraulico. Ora che il lavoro è stato eseguito, è giusto che io debba sborsare tutto ciò che mi si chiede? Esiste un organismo ufficiale che possa dichiarare quale debba essere il giusto compenso per una giornata lavorativa di un idraulico che esercita la libera professione?» (Mario D. A. - G.).

Può darsi che l'idraulico sia stato esoso, ma lei stesso ammette che non vi fu accordo preventivo sull'importo dell'opera da lui prestata. D'altro canto, sempre per quanto lei dice, l'idraulico non fu assunto come lavoratore subordinato, ma fu assunto, diciamo, come «libero professionista». Non mi risulta che esistano tariffe in ordine alla libera professione dell'idraulico: dunque contestare l'enormità dell'importo sulla base di criteri tariffari non è possibile. Se lei vuole insistere in questo braccio di ferro con l'idraulico, non le resta che andare in giudizio e chiedere una valutazione tecnica dell'importanza del lavoro compiuto e quindi del valore delle prestazioni dell'idraulico. Ma direi che non le conviene. L'esperienza mi ha insegnato che un bagno ha bisogno dell'intervento dell'idraulico, in media, una volta al mese. Guai se, alla prossima rottura che si produrrà nel suo bagno, lei non potesse ricorrere all'«amico» idraulico, diventato frattanto nemico, e dovesse mettersi alla ricerca di un altro esercente di questa rarissima professione.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Asilo-nido

«Giorni fa mi sono recata all'asilo-nido comunale della mia zona nella speranza che, da settembre (quando la mia bambina di 15 mesi non venne accettata perché il nido era al completo) a gennaio si fosse liberato un posto. Ho parlato con una signorina la quale mi ha detto che posti non ce n'erano e comunque di stare tranquilla "perché fra poco di asili-nido ne faranno a migliaia". A puro titolo d'informazione (ormai, fra solo un anno e mezzo, mia figlia non sarà più in età d'andare all'asilo-nido) vorrei sapere da lei se c'è davvero qualche progetto del genere in corso» (Anna Ceresa - Rovigo).

La notizia che le è stata data è sicura e approssimativamente giusta. E' infatti recente la definitiva approvazione di una legge (n. 1044 del 6-12-1971) che prevede la costruzione e la gestione — nel quinquennio 1972-1976 — di almeno 3800 asili-nido comunali, realizzati con il concorso dello Stato, proprio per assicurare un'adeguata assistenza alla famiglia e per facilitare l'accesso della donna al lavoro, nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale. Il particolare della «gestione» è importante perché significa che la legge ha inteso con ciò evitare la pura e semplice costruzione di edifici che rimangono magari inutilizzati per mancanza di personale o di strutture.

Per la realizzazione degli asili-nido — definiti dalla legge «servizi sociali di interesse pubblico» — i Comuni od i consorzi di Comuni riceveranno i fondi dalle Regioni. Due sono i contributi previsti allo scopo: uno per la costruzione dell'asilo-nido (40 milioni, concessi ovviamente una sola volta) e l'altro per la manutenzione, la gestione ed il funzionamento dell'asilo-nido (cifra fissa annuale di 20 milioni); questo secondo contributo verrà dato di preferenza a quegli asili-nido che sono stati costruiti con il concorso del primo, nonché a quelli gestiti da enti locali.

Il controllo della realizzazione del piano quinquennale stabilito con la legge n. 1044 sarà effettuato dal Ministero della Sanità, incaricato di distribuire fra le Regioni le somme dello speciale fondo per gli asili-nido, istituito con questa legge.

Saranno comunque le Regioni a stabilire i criteri generali di costruzione e di gestione degli asili-nido, fermo restando che essi devono rispondere alle esigenze delle famiglie, sia per quanto riguarda il luogo ove costruirli che il modo di funzionamento; essere gestiti con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze degli organismi sociali del luogo; venire dotati di personale sufficiente, qualificato ed idoneo a garantire l'assistenza sanitaria, psicologica ed educativa dei piccoli ospiti; infine possedere i requisiti tecnici necessari e l'organizzazione più adatta a favorire al massimo l'armonico sviluppo del bambino.

Maestro di sci

«Fra non molto, se tutto andrà come spero, dovrei diventare maestro di sci. Ho una famiglia abbastanza pesante a mio carico (mia moglie, due bambini piccoli e i miei genitori) e penso quindi già a come verrà tutelato il mio futuro lavoro. In particolare mi interesserebbe conoscere se avrò o no, e da chi, e per quali persone, l'assistenza di malattia» (G. Z. - Bolzano).

Una legge emanata proprio di recente ha esteso a diversi lavoratori considerati «autonomi» (fra questi, i maestri di sci) l'assicurazione malattia riservata ai commercianti. I lavoratori tenuti a questa assicurazione sono, oltre ai maestri di sci, gli agenti di viaggio muniti della necessaria licenza, i gestori di campeggi, gli affittacamere, i titolari di scuole-guida automobilistiche, i venditori ambulanti di giornali (i cosiddetti «strilloni»), i conduttori di case di cura, gli agenti di assicurazione, gli erboristi, gli appaltatori di mense, nonché gli esercenti di parchi di divertimenti viaggianti, se non fruiscono dell'assistenza dell'ENPALS (l'ente che assiste i lavoratori dello spettacolo).

L'assicurazione malattie delle Casse mutue commercianti dà diritto all'assistenza ospedaliera (diretta presso gli ospedali convenzionati, o indiretta, ovvero a rimborso, dietro richiesta dell'interessato), all'assistenza sanitaria specialistica ed a quella ostetrica. Risulta però che diverse Casse mutue provinciali assicurino anche la assistenza sanitaria generica.

Le persone «assicurabili» sono, oltre al titolare il coniuge, i figli studenti a carico, i genitori che abbiano superato i 60 anni se uomini ed i 55 se donne, a determinate condizioni. Per l'iscrizione gli interessati devono rivolgersi alle apposite Commissioni provinciali presso le locali Camere di Commercio.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Marito e moglie

«In seguito al mio matrimonio, avvenuto in data 8 agosto 1971, mi trovo nella necessità di sapere come dovrò compilare la denuncia dei redditi in quanto mia moglie, pure lei dipendente statale, è provvista di reddito. Le dichiarazioni annuali che facevamo singolarmente non superavano le L. 960.000 nette e pertanto non eravamo soggetti ad alcuna tassazione di I.C.; con il matrimonio gli stipendi dall'agosto in poi si cumuleranno ai fini della I.C.: quale è la tecnica per riempire correttamente il modulo Vanoni per il caso in questione usufruendo al tempo stesso delle detrazioni previste e considerando che per 7 mesi i redditi sono stati distinti?» (Marcello Nista - Follonica, Grosseto).

La norma ancora in vigore ed esattamente il TUID approvato con D.P.R. 29-1-1958 n° 645, recita all'uopo (art. 131): «soggetti dell'imposta sono le persone fisiche.... per la somma dei redditi propri nonché dei redditi altrui, dei quali abbiano la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti». Consegue che nel caso in esame il marito si presume amministratore senza obbligo di resa dei conti per soli cinque mesi. Correttamente dovrebbe essere fatta una denuncia nella quale appaiono cumulativamente i redditi della nuova famiglia (quello muliebre per i cinque mesi di amministrazione in comune). Un'altra denuncia dovrebbe fare la signora per i sette mesi precedenti il matrimonio: ma intendiamoci, se tassabile. Cosa, quest'ultima, che probabilmente non si verificherà trattandosi di stipendi già scontanti l'imposta per trattenuta da parte del datore di lavoro.

Sebastiano Drago

paulista compie 10 anni

da oggi
ha la qualità del decennale

Per 2 lire in più la tazzina
arrivate alla qualità di Paulista!

Direte anche voi:
CHI ARRIVA A PAULISTA
NON TORNA PIU' INDIETRO

STUDIO TESTA

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Vecchi dischi

« Posseggo circa 600 dischi di jazz a 78 giri dei quali alcuni in pessime condizioni. Vorrei registrarli su nastro poiché tra qualche anno non sarebbero più ascoltabili con il giradischi. Vi sarei grato se poteste consigliarmi:
1) con quale sostanza debbono essere puliti i dischi a 78 giri prima della registrazione su nastro (alcuni presentano, oltre alla polvere ed alle impurità, anche una lieve muffa alla superficie);
2) su quale tipo di nastro (normale, doppia durata, tripla, low noise, ecc.) ed a quale velocità conviene registrarli;
3) quali accorgimenti usare in pratica per evitare di registrare anche l'inevitabile fruscio, o se esiste qualche apparecchio che filtri i rumori indesiderabili. Ho provato a registrarli normalmente (dalla presa diodo dell'amplificatore) e in tal modo risultano fedelmente registrati tutti i rumori ed il fruscio » (Enzo Verace - Palermo).

I suoi vecchi dischi a 78 giri possono essere lavati con acqua, nella quale avrà sciolto, nelle dosi usuali, un normale detersivo che non contenga sostanze abrasive.
Per il riversamento delle registrazioni su un supporto magnetico, si può consigliare, data la modesta qualità dell'incisione, un nastro standard a doppia durata e la velocità può essere scelta tra i 9,5 e i 4,7 cm/sec.
Il fruscio eccessivo della incisione può essere eliminato utilizzando appositi filtri bassabasso. Infatti le componenti di fruscio hanno frequenza abbastanza elevate mentre le vecchie registrazioni hanno una limitata banda acustica. Si può individuare per tentativo quella frequenza di taglio del filtro che costituisca il giusto compromesso tra la massima riduzione del fruscio e la minima perdita di qualità del segnale utile. Purtroppo però, tali filtri non sono reperibili in commercio in quanto fanno parte di corredi professionali appositamente costruiti per case discografiche; tuttavia un certo risultato può essere ottenuto agendo sui dispositivi correttori di tono di un amplificatore di buona qualità, attraverso il quale avrà cura di far passare il segnale proveniente dal giradischi.

Collegamento

« Sono in possesso di un filodiffusore avente le caratteristiche indicate in allegato. Ho tentato di effettuare il collegamento nell'apposita presa con il registratore di cui le invio i dati. Poiché il segnale era completamente nullo, ho chiamato un tecnico il quale ha provato il collegamento all'altoparlante creando un corto circuito nel filodiffusore. Dopo la riparazione dello stesso, consigliato da altri tecnici, ho fatto un nuovo tentativo avvalendomi di un traslatore avente le seguenti caratteristiche: dai 4 ai 16 Ohm di impedenza di ingresso ai 200-400 Ohm di uscita. Ho inserito le pinzette — come consigliatomi — ai collegamenti dell'altoparlante e di nuovo ho mandato in corto il filodiffusore. Vorrei sapere perché tale apparecchio ha una così grave reazione di rigetto. Si noti per inciso che il registratore incide regolarmente se collegato ad altri apparecchi radio » (Alberto Cremonesi - Roma).

Il suo problema non può essere risolto collegando direttamente il registratore alla presa del ricevitore di filodiffusione in quanto il primo ha una impedenza di ingresso di 200 Ohm, mentre il secondo ha una impedenza di uscita di qualche decina di migliaia di Ohm: però il corretto adattamento si potrebbe ottenere mediante un amplificatore anche a transistor di facile realizzazione. La soluzione da lei prescelta di prelevare il segnale dall'uscita dell'altoparlante potrebbe essere corretta se il traslatore avesse una impedenza di ingresso di 25 Ohm e una di uscita di 200 Ohm e se questo venisse inserito nel suo ricevitore di filodiffusione al posto dell'altoparlante che ha appunto una impedenza di 25 Ohm.

Difetto interno

« Da 9 mesi posseggo una radio ricevente, funzionante sia a pile che a corrente, Philips RR 500 con incorporato il registratore a cassette; nei primi tempi le registrazioni erano perfette, ora da qualche mese, effettuando delle registrazioni e poi riascoltandole noto delle distorsioni. Ho provato a pulire la testina con alcool, con una cassetta pulisci-testine; faccio le registrazioni sulla FM dove i programmi sono nitidi, e non si sente alcun disturbo; ho provato con basso volume, alto volume, con antenna e senza, ma senza nessun miglioramento. Cosa fare per eliminare questo difetto? » (Gino Sasso - Govone, Cuneo).

Siamo purtroppo nella impossibilità di darle una risposta precisa in quanto riteniamo che il difetto da lei segnalato sia da ricercarsi in un elemento del circuito interno del suo registratore.

Programmi regionali

« Su quale tipo di onde radio e su quale canale radio viene trasmessa L'ora della Venezia Giulia? *E' ricevibile a Milano? »* (Carlo Silva - Milano).

I programmi regionali, trasmessi sia in modulazione di frequenza che in modulazione d'ampiezza, sono destinati esclusivamente alla regione di pertinenza, nel suo caso al Friuli-Venezia Giulia. Pertanto la possibilità di ascolto di tali programmi fuori della regione interessata può aver luogo solo in casi particolari che possono dipendere dalla favorevole ubicazione della località di ascolto e, per le onde medie, dagli orari e dalle frequenze usate in trasmissione. Per la città di Milano tali condizioni purtroppo non sussistono e la possibilità di ricevere con i comuni apparecchi radio i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia è nulla.

Enzo Castelli

LAGOSTINA

MONDO NOTIZIE

Radio all'Università

Otto Università inglesi avranno presto una rete di stazioni radiofoniche collegate fra loro che trasmetteranno non solo lezioni, conferenze e interviste, ma anche la voce delle organizzazioni studentesche. Sono già tre le Università che dispongono di queste stazioni il cui raggio d'azione è limitato al campus o alle sue immediate vicinanze. Le licenze, concesse dal ministero delle Poste e Comunicazioni, costano cento sterline il primo anno e 75 per i successivi, mentre i costi di gestione si aggirano tra le 300 e le 600 sterline l'anno. Finora le tre stazioni già in funzione trasmettono dalle venti alle sessanta ore la settimana.

Ad Hanoi

La televisione della Repubblica Democratica del Vietnam trasmette da otto mesi ogni domenica sera un programma di un'ora e mezza. Il centro radiotelevisivo è situato ad Hanoi e le sue trasmissioni per ora vengono ricevute solo nell'area cittadina. La televisione vietnamita è stata installata soprattutto grazie ad un accordo di cooperazione con il governo polacco. In vista dell'ampliamento della rete televisiva, trenta programmisti e tecnici vietnamiti si trovano nella Repubblica Democratica Tedesca per compiervi corsi di specializzazione.

Buon anno

E' stato un buon anno per le vendite di televisori a colori: questo è il titolo di una breve notizia pubblicata da *Broadcasting*. Secondo i dati forniti dalla Electronic Industries Association, nel '71 le vendite negli Stati Uniti sono salite del 28,2 per cento rispetto al 1970. Le vendite di apparecchi in bianco e nero sono aumentate del 7,2 per cento e quelle di apparecchi radiofonici dell'11,2 per cento. I dati complessivi delle vendite del '71 sono: 6.180.357 televisori a colori, 4.874.488 in bianco e nero, 11.054.845 apparecchi radiofonici.

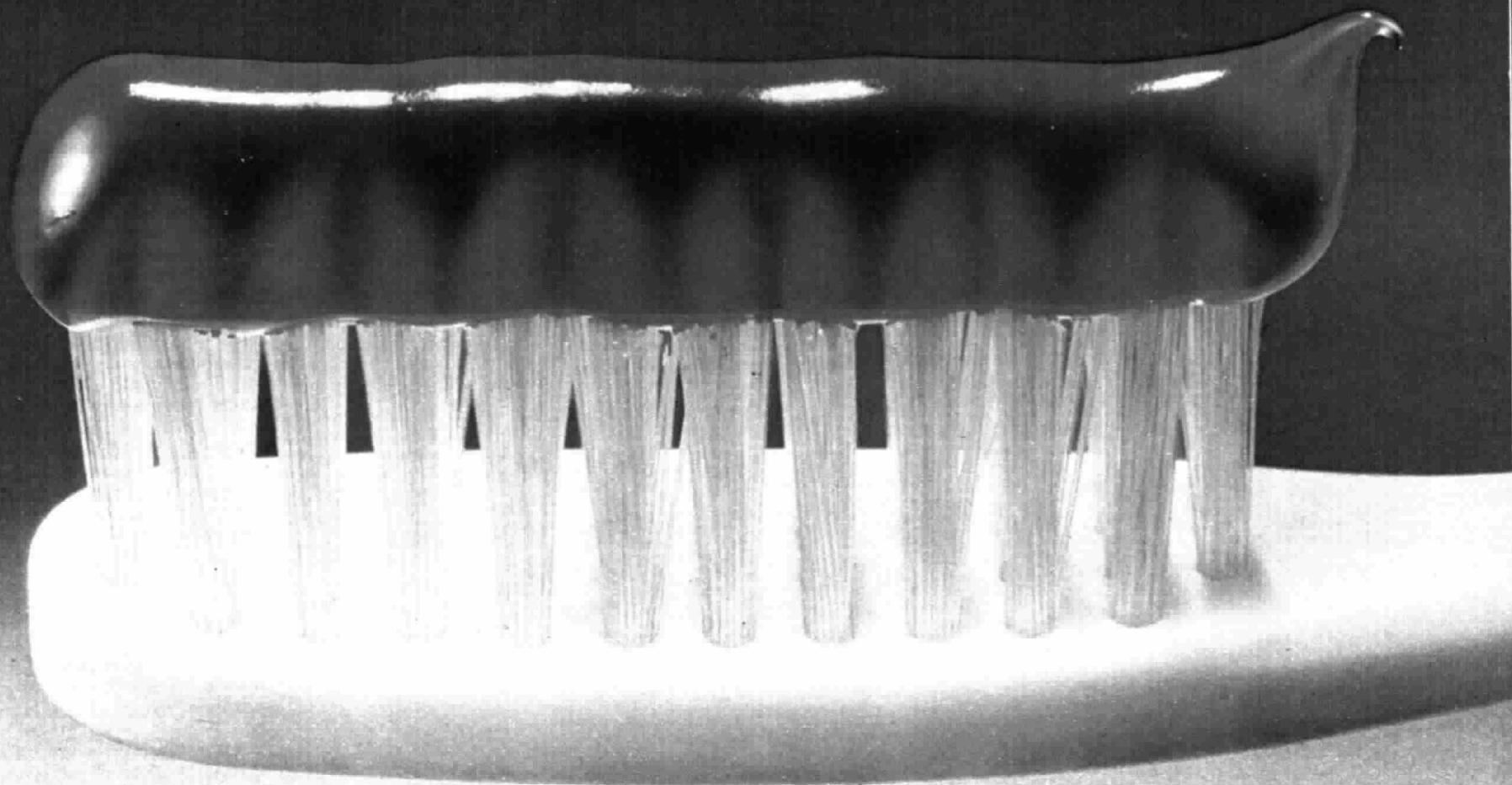
TV israeliana

Il bilancio preventivo per il '72 della Israeli Broadcasting Authority (IBA) ammonta a 20 milioni di dollari, cifra che rappresenta un aumento del 50 per cento rispetto al bilancio del '71. Parte dell'aumento è dovuto a cause inflazionistiche, parte all'espansione dei mezzi tecnici e delle ore di trasmissione. La IBA gestisce l'unico programma televisivo e i due programmi radiofonici nazionali. Solo il Secondo Programma radiofonico trasmette pubblicità, e l'ente vive soprattutto sugli introiti provenienti dai canoni. Gli abbonati alla televisione sono circa 450.000, su una popolazione di tre milioni di abitanti. Alle ore di trasmissione della televisione (tre ore al giorno in ebraico e un'ora in arabo) è stata aggiunta mezz'ora quotidiana in arabo. In aprile entrerà in funzione una stazione per le trasmissioni via satellite.

Premio al cinese

Nel concorso internazionale bandito dalla « Asian Broadcasting Union » tra i programmi radiofonici in cinese, la Deutsche Welle ha conquistato il primo premio, il « Treppiedi d'oro », davanti alla radio australiana e alla Voce dell'America. La trasmissione premiata è il ritratto di Monaco, città olimpica, che il Servizio per l'estero della Radio tedesca ha ripreso da una serie dedicata alle città della Germania adattandolo per gli ascoltatori cinesi.

Indagine

Un'indagine sul pubblico radiofonico, effettuata in tutta la Gran Bretagna da una società di ricerche di mercato su un campione di duemila intervistati, dimostra che il 95 per cento delle famiglie inglesi possiede una radio e che il 92 per cento l'ascolta almeno qualche volta. Gli apparecchi portatili inciderebbero per il 69 per cento.
Risulta inoltre dalle tabelle della pubblicazione che, nonostante l'età media dei ricevitori sia superiore ai cinque anni, la maggioranza degli intervistati non intende sostituirli. Nel 31 per cento delle famiglie la radio rimane accesa per più di cinque ore al giorno e in particolare l'ascolto raggiunge punte massime nelle ore del « breakfast » (71 per cento). I programmi più ascoltati su tutto l'arco della giornata sono i notiziari e le rubriche (58 per cento) seguiti dalla musica pop con il 45 per cento. Alle domande riguardanti la radio commerciale che, come è noto, dovrebbe essere varata nel 1973 andando ad aggiungersi alla radio locale della « BBC », la maggioranza degli intervistati ha risposto di augurarsi che essa assuma una reale connotazione locale, ma di temere una cattiva qualità dei programmi.

Close-up

il primo dentifricio trasparente, rosso, forte.

agisce su tutta la tua "Zona di primo piano": denti e alito!

La zona della bocca... è la tua "Zona di primo piano": perché quando sei vicino agli altri i tuoi denti e il tuo alito sono "in primo piano".
Per questo, oggi è nato CLOSE-UP... il primo dentrifricio veramente nuovo degli ultimi 50 anni.
La sua formula contiene un nuovo sbiancante in una combinazione esclusiva*

* Brevetto N. 826383

finalmente puoi avere denti bianchi "da primo piano" e alito fresco "da primo piano"!

Il mobile nero con rifiniture in acciaio. La poltroncina in pelle bianca, a conchiglia, su supporti metallici. (Da Residence - Torino)

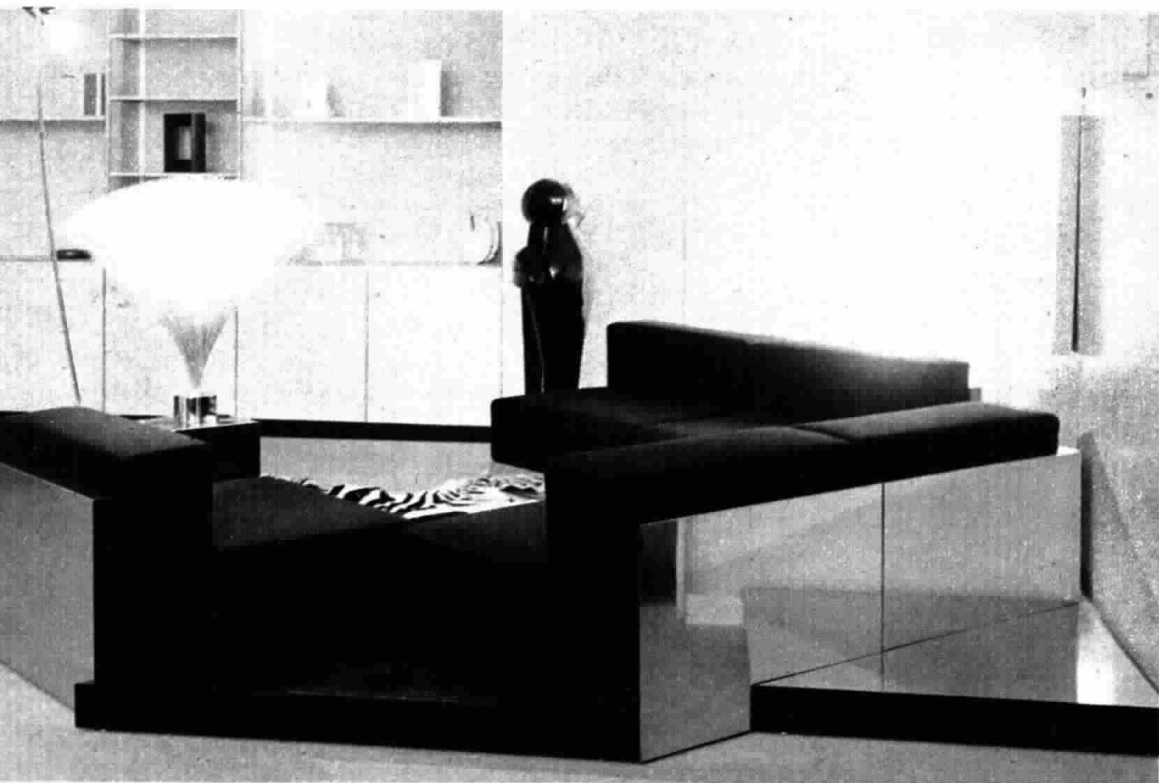
Si nota, nel disegno di mobili e arredi, un certo ritorno al gusto degli anni Trenta: un periodo che ci ricorda i film di Elsa Merlini e le commediole tedesche con l'allora divissima Anny Ondra.

Un arredamento derivato da certi canoni stabiliti dal « Bauhaus », in contrasto con le leziosità floreali del gusto borghese di quegli anni assai propenso alle « abat-jour », ai centrini di pizzo e ai cuscini ricamati.

Al tutto bianco degli ultimi anni si offre ora questa alternativa di mobili scurissimi, schematici, sottolineati da bordi in acciaio; alle colorate fantasie di tipo svedese o finlandese anni Sessanta si contrappone lo stilizzatissimo cubismo di un salotto in acciaio e panno marrone, in un chiaro « revival » degli anni Trenta.

E' evidente che questo tipo di arredamento deve essere rilevato dalla nota personale di qualche oggetto di particolare gusto decorativo.

Cosi al mobile nero con bordi di acciaio si sono contrapposte la specchiera barocca e la seggiolina in acciaio e pelle, il tutto ravvivato da una tenda a disegni coloratissimi « art déco »; al salotto in acciaio si sono accostate una scultura moderna di linea primitiva e la « fontana » di sottili fili di acciaio.

Achille Molteni

Il salotto « cubista » in acciaio e panno marrone. (da IMM - Torino)

Ritorno agli anni trenta

ARREDARE

solo con Perugina scegli la sorpresa e le uova vestite da Emilio Pucci

IL NATURALISTA

In auto

« Ho una gattina di nove mesi vivace e simpaticissima. Ma ci crea gravi problemi quando siamo costretti a portarla con noi in automobile. Viene presa da forte agitazione, miagola a perdifiato, respira faticosamente a bocca aperta e salta come impazzita da un punto all'altro della macchina. E' possibile somministrarle un calmante? E quale, in che misura e quanto tempo prima della partenza? » (Valeria Montagna - Milano).

Colgo l'occasione offertami dalla sua richiesta per parlare brevemente di questo problema che spesso ci viene esposto anche per telefono da persone che leggono assiduamente la nostra rubrica. I gatti come i cani « patiscono » la macchina per il motivo che sono traumatizzati psichicamente dal viaggio. Sarà bene pertanto abituarli lentamente e progressivamente ad ambientarsi sull'auto, affinché non la temano come qualcosa di pericoloso e nocivo. Sarà opportuno anche lasciare relativamente libere le bestiole affinché non si sentano prigioniere (claustrofobia vera e propria) e possibilmente porle ai piedi dei sedili posteriori. Questo perché non intralcino la guida e non guardino fuori riportandone quindi maggiore traumatismo. Sarà bene porre particolare attenzione soprattutto in inverno alle lame di aria provenienti dai deflettori o finestrini socchiusi. Potrà essere giovevole per i gatti ricorrere alla somministrazione di camomilla o valeriana come anti-eccitante.
Per i cani si può anche provvedere a somministrare dosi ridotte di tranquillanti o sedativi: non sempre infatti gli anticinetici possono dare utili risultati.

Animali in casa

« Ho una bambina di 10 anni, molto affezionata agli animali, in particolare a quelli domestici. Due anni fa però, alla bambina è comparsa sul viso una macchia rossa che alla diagnosi della Clinica Dermatologica risultò essere un fungo da virus trasmesso dal gatto che avevamo in casa. Oltre all'allontanamento del gatto, con conseguente dispiacere della bambina, è stata necessaria una cura molto lunga. Ora mi chiede di nuovo un animaletto da tenere in casa, un criceto o uno scoiattolo. La mia preoccupazione è che la malattia possa ripetersi, avendo la bambina una certa predisposizione ad assorbire vari virus. Mi è stato detto che il criceto può trasmettere malattie, mentre lo scoiattolo no: le sarei molto grato perciò, in proposito, di un suo esperto consiglio » (Giuseppe Santi - Bologna).

Tutte le malattie cutanee, in particolare quelle di natura fungina, possono essere trasmesse tra animali ed animali e talvolta tra animali e uomo, ma occorre tenere presente una certa predisposizione da parte dei soggetti; inoltre molto spesso a prevenire tante complicazioni basta la semplice igiene. Tutte le malattie cutanee sono abitualmente di cura piuttosto lunga e in diretta connessione con una o più o meno precoce terapia oltre che diagnosi esatta. Non occorre drammatizzare in quanto gli episodi da trasmissione tra animali e uomo sono assai sporadici e del tutto occasionali. Come lei stesso ha precisato infatti, la sua bambina è particolarmente predisposta e soggetta a tali malattie. Ovviamente bisogna tenere, in questo particolare caso, in considerazione l'ipotesi di una possibile ricaduta della sua figliola in infezioni cutanee prese o no da animali domestici. (Il criceto o lo scoiattolo, a differenza del gatto, presentano minori possibilità di contagio, in quanto vivendo in casa non possono avere contatti con altri animali). Per maggiore garanzia potrebbe prendere animali come l'iguana, il piccolo caimano, o meglio ancora le tartarughe terrestri o acquatiche. Tuttavia ripeto qual è la mia opinione in proposito e cioè che sono contrario a tenere in cattività e a « far soffrire » animali di qualsiasi specie.
Lasciamo quei « pochi » che rimangono, dopo la continua furia distruttrice dell'uomo, di fare liberi la loro vita senza essere « schiavi » di nessuno, nemmeno di coloro che pure sono intenzionati a trattarli con umanità, ma che sono nell'impossibilità di offrire loro un habitat naturale.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 31

I pronostici di DELIA SCALA

Partita			
Cagliari - Roma	1	x	2
Fiorentina - Catanzaro	1		
Inter - Bologna	x	1	
Mantova - Milan	2		
Napoli - L. R. Vicenza	x	1	
Torino - Juventus	1	2	x
Varese - Atalanta	2		
Verona - Sampdoria	1		
Cesena - Perugia	x	1	
Genoa - Palermo	1		
Reggiana - Catania	x		
Treviso - Trento	1		
D. D. Ascoli - Sambenedettese	2	1	

Casacolor: il mio pittore in bombola

Quel mobile, quel calorifero, quella porta: il colorvecchio è ovunque. E pensare che è così facile rinnovarlo! Facile, svelto e divertente. Con Casacolor Spray, il pittore in bombola. Ventisei tinte bellissime, di moda, opache o lucide, in bombola normale o grande (questa con la pistola "Spruzzacolor" in omaggio.) Casacolor Spray colora in un soffio, asciuga in un attimo. E ora, nuovissimi e attualissimi, gli altri prodotti della gamma Casacolor Spray: vernice trasparente per legno, antiruggine, lucido per mobili.

Casacolor Spray, colorvecchio te ne vai

MODA

Gli abiti della notte

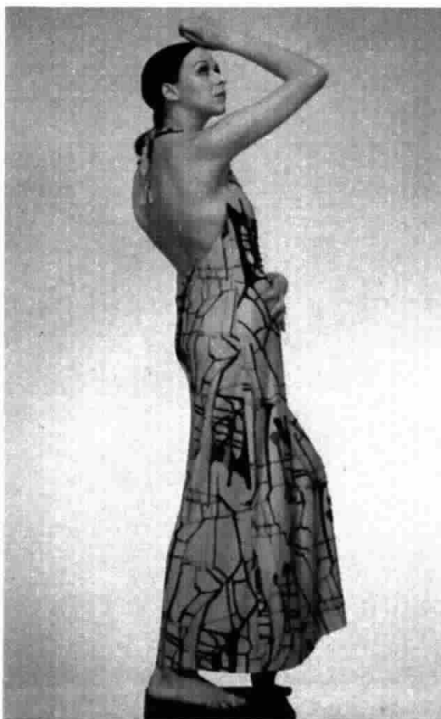
Sugli abiti da mattina, da pomeriggio e da sera — dopo le presentazioni ufficiali dell'alta moda, del prêt-à-porter, della boutique e della confezione — ormai tutti sanno tutto o quasi. Ma per completare il giro delle ventiquattr'ore non si possono dimenticare gli abiti da notte. Abiti che sono poi camicie e pigiami, ma così « nel vento » da uniformarsi alle tendenze di maggior successo dell'abbigliamento da giorno e da sera.

Partendo da queste premesse, Modamaglia — il salone bolognese dedicato alla maglieria italiana nei suoi vari aspetti (abbigliamento, filati, macchinari, problemi del settore, eccetera) — ha riservato ampio spazio ai capi da notte, che costituiscono una fetta non trascurabile della produzione in maglia. Alcuni di questi capi hanno anche rappresentato la moda e la maglieria italiane sfilando all'inaugurazione ufficiale dell'« O. P. Residence », una villa cinquecentesca adattata e messa dalla Casa Pilla a disposizione della città per ospitare convegni e manifestazioni di ogni genere.

Come sarà l'eleganza della notte nei prossimi mesi? Come la moda per il giorno seguirà principalmente due filoni: uno gaio, giovane, ancora influenzato dal gusto per il travestimento che ci ha divertiti gli anni scorsi (infatti propone pigiami-judo, microcamicini-canottiera, vestaglie-camicia e motivi inediti per la biancheria intima, come i quadri scozzesi e i fiori di campo), l'altro — di cui si occupa questo servizio — decisamente sofisticato e molto vicino al gusto della moda da sera.

Come negli abiti da sera infatti si vedono molte schiene nude, molte cinture-bustino che mettono in risalto il seno, molte spalline sottili, giochi di volants, incrostazioni di pizzo, gonne e maniche molto ampie, più qualche nostalgia per il gusto ottocentesco. I tessuti, tutti in maglina, sono leggeri del tipo lava-appendi-indossa, con qualche concessione al nude-look, e propongono bellissime fantasie floreali oltre ai classici colori pastello. Particolare, questo, che non sembra copiato dalla moda da sera; l'impressione, anzi, è che si tratti esattamente del contrario.

cl. rs.

**A sinistra, in alto: è romantico lo stile del completo camicia e vestaglia con le maniche profilate da volant.
A lato: stile vamp per la camicia fasciante che scopre completamente la schiena. (Modelli Admil)**

**In alto: una delicata fantasia floreale per il modello con l'alta cintura inserita che mette in risalto il busto.
Qui sopra: un motivo di spalline molto sottili lascia scoperte le spalle. (Modelli Magica)**

Gusto ottocentesco per la camicia con le maniche a palloncino e il corpino ricamato. (Piemme)

A sinistra: busto in evidenza, ampiezza raccolta nella gonna, un delicato colore pastello e preziose incrostazioni di pizzo. (Il modello è di Marvel). Sotto, ancora una parure: vestaglia di linea sciolta e camicia con corpetto arricciato, ampia scollatura e cintura a bustino che segna il punto-vita. (Fima)

Motivi di ricami e smerli in tinta pastello per la parure camicia e vestaglia. (Modello Fima)

DIMMI COME SCRIVI

vorrei cortesemente fornire

Attilio V. - Roma — Le lettere che mi giungono, come lei ha agevolmente compreso, sono molte ed alcune di queste cui rispondo oggi risalgono a più di un anno fa. La sua signora dovrà ancora attendere. Le consigli di riscrivermi. La sua grafia denota ambizione, ideali un po' egoistici, desiderio di dominare. Lei è un osservatore attento ed ha l'abitudine di sottolineare, anche materialmente, per amore di chiarezza e di precisione. Le piace la lotta ma si ritira quando si fa troppo ardua; è sensibile ed intelligente, conservatore di idee e sopporta malvolentieri di essere contraddetto. Noto in lei molti desideri inappagati per orgoglio e dignità. Ha modi gentili, ma fermi e, pur essendo un buon psicologo, spesso, per entusiasmo, non sfrutta questa qualità. Trascura i particolari quando non le interessano.

sulla mia personalità,

Carla - Bassano — Le molte incertezze che la affliggono sono dovute non soltanto alla sua età ma anche ad una forma di timidezza che la inibisce e le toglie disinvoltura e coraggio. Non dice fino in fondo ciò che pensa non per mancanza di sincerità ma per il timore di offendere e di sbagliare. Lei è intelligente, ma i suoi entusiasmi sono troppo controllati e cerca di nascondere le sue ambizioni perché non ha una meta precisa verso la quale indirizzarle. La vita, insomma, le fa paura perché non è abituata ad affrontarla in quanto c'è chi ci pensa. Vorrebbe la libertà, ma la rifiuta per timore di sbagliare anche perché non conosce ancora il limite tra fantasia e realtà. Migliori i suoi rapporti sociali, ancora troppo incerti, gradualmente, impari ad ascoltare e migliorerà molto.

della sua interessante rubrica

Nicoletta 1957 — Precisa, attenta, decisa, concisa, qualche volta petulante. E' anche egoista, ma decisamente matura per la sua età. E' conservatrice, pretenziosa, intelligente e dotata di senso pratico e con la convinzione di sapere già chiaramente quali possono essere i traguardi che raggiungerà nella vita. In realtà molte cose cambieranno per lei quando sarà sbocciata sentimentalmente. Non è facile alla confidenza, è curiosa di tutto e accetta la protezione che le viene offerta dalla famiglia per comodità anche se, in linea di massima, già si rende conto delle sue responsabilità. Possiede un acuto senso critico, ma senza cattiveria.

Dimmi come scrivo

Tere 3 1938 — Lei e molto chiara ed aperta anche se troppo sbrigativa e impaziente. E' curiosa, ma attenta; è ambiziosa, ma più per chi le sta vicino che per se stessa; è facile agli entusiasmi, ma sa frenarli con il ragionamento pur di essere conseguente alle sue idee. Verso di sé non conosce mezzi termini e sa diventare diplomatica soltanto quando si tratta di difendere gli altri. E' molto dignitosa e non perdona le offese. Cerca di migliorare se stessa e le persone che le sono vicine per il bisogno di ottenere una atmosfera più armoniosa.

che lei esaminasse

Edera + Capricorno '55 — La sua grafia la definisce vivace e sempre alla ricerca di qualcosa che la faccia emergere. Lei si vuole valorizzare ed è anche intelligente per poterlo fare, manca però di quella elasticità di idee che le potrebbe essere molto utile. Piuttosto ombrosa, lei trattiene a lungo dentro di sé ogni frase che abbia colpito la sua suscettibilità e immagina complicate vendette sempre eccessive. Non è ancora capace di aprirsi e di comunicare con gli altri in piena libertà. E' restia a suggerimenti ed a consigli perché le piace sbagliare da sola nella speranza di imparare di più. E' romantica e sensibile, ma con atteggiamenti camerateschi. Bene lo sport per scaricare la sua vitalità, ma prosegua gli studi perché un lavoro poco impegnativo non soddisfa le sue pretese.

di esaminare la

Maria B. - Torino — Non potendole rispondere a casa ho scelto questo pseudonimo che spero lei riconoscerà. Ritengo che la sua pigrizia sia limitata ai momenti in cui deve prendere delle decisioni importanti. Di solito è seria, affettuosa, facile agli entusiasmi. Le piace essere adulata e sa essere diplomatica quando non si fa prendere dai nervi. Quando è contenta è dolce, ma se viene contrariata sa diventare dura. Le sue ambizioni non sono ben definite forse perché subisce l'influenza degli ambienti che frequenta. Le piacerebbe adagiarsi e lasciare che altri assuma le sue responsabilità. Si aggrappa alle cose più disparate per bisogno di punti fermi, forse per compensare la sua instabilità di umore dovuta ad una fortissima sensibilità.

le lettere della rubrica

Giovanna — Esatto l'indirizzo, sufficiente lo scritto per un esame: non ci resta che incominciare. Lei possiede una notevole intuizione che le sarà di grande aiuto per diventare più sicura se eliminerà alcuni cerebralismi inutili e dannosi. E' troppo immatura per correre dei rischi, è inibita dall'educazione ricevuta ed ha bisogno di mascherare la crudezza della realtà. E' istintiva e un po' drastica. Si moderi in questo e cerchi di essere più comprensiva rammentando che anche a lei capita di sbagliare. Non sia troppo egocentrica e si mostri qual è buona e affettuosa.

o lo sfoglio continuamente,

D. G. L. - Ra — Lei possiede un carattere indipendente, simpatico, qualche volta prepotente e si comporta secondo una passionalità ancora in embrione, ma che esploderà ben presto. La sua insofferenza la rende incontrollata; ma in realtà è una sentimentale, malgrado i suoi modi « bruschi ». Naturalmente è facile alle reazioni perché è immatura, ma controllando appena i suoi impulsi si potrà formare un carattere forte e sensibile.

Maria Gardini

Libera la Pasqua che hai nel cuore.
Pasqua,
Colomba,
Motta.
COLOMBA
Motta

L'OROSCOPO

ARIETE

Aspettate ancora un poco se volete avere una risposta esauriente. Vantaggi sicuri. Se intendete assumere nuove responsabilità, allora sarà bene provvedere per crearvi una via di sbocco in tempo utile. Giorni benefici: 27 e 30.

TORO

Intelligenza e volontà saranno più dinamiche del solito. Incontri vantaggiosi. La vostra speranza è ben fondata, tuttavia dovrete modificare alcuni programmi. Mantenetevi sereni e ottimisti. Giorni buoni: 28 e 30.

GEMELLI

Ponderate attentamente tutte le mosse che dovrete fare. Non tralasciare i consigli del medico per seguire quelli di un amico imprudente e inesperto. Momento delicato per le controversie di denaro. Giorni fausti: 26, 27 e 29.

CANCRO

Raddoppiate la vigilanza parlando il meno possibile, sorridete, ma non dite ad alcuno i segreti del vostro cuore. Un progetto di lavoro dovrà essere seguito con cautela. Dimostrazioni affettive sincere. Momenti ottimi: 26 e 30.

LEONE

Sappiate valutare con occhio sereno i vantaggi e gli svantaggi. Decidete con la massima celerità e prudenza. Vita affettiva compromessa dalla franchezza, ma salvabile dalla diplomazia. Giorni ottimi: 26, 27 e 28.

VERGINE

Il punto critico nel lavoro si può considerare superato. Incoraggiamenti, sostegni materiali e morali. Collaborate con i nati del Capricorno e Pesci. Si allargheranno i rapporti sociali che si faranno più costruttivi. Giorni utili: 29 e 30.

BILANCIA

Tenterete di cambiare le opinioni di una persona, ma con scarso risultato se non vi date da fare con argomentazioni nuove e più adatte al soggetto in questione. Viaggi e spostamenti piacevoli. Giorni fausti: 26 e 29.

SCORPIONE

Attività in aumento e svago per la compagnia di due persone tanto gentili e generose. La gelosia non è opportuna in questo momento di discreta serenità. Offerta che può avere sviluppi considerevoli in seguito. Azione: 26 e 27.

SAGITTARIO

Soluzioni e apporti stupendi; la fortuna sorriderà all'ottimismo ed al coraggio. Se l'attività che svolgete non vi soddisfa, non vi preoccupate: essa è avviata verso un miglioramento. Agite nei giorni: 26, 27 e 30.

CAPRICORNO

Fioriranno molte cose che sembravano sterili. Dono e proposta da accettare con gaudio. Appianamento degli ostacoli. Riappacificazioni facili e concordia in vista. Non perdete le buone occasioni. Giorni buoni: 26 e 31.

ACQUARIO

Allegria provocata da Venere e Giove. Appoggi e consigli che comportano una decisa avanzata. Fortuna certa, affermazione nei campi sociale e affettivo se saprete bene amministrarvi. Giorni utili: 28, 29 e 31.

PESCI

Riceverete entusiastiche accoglienze. La vita sentimentale racchiuderà sorprese e speranze per un futuro sereno e costruttivo. Giorni fortunati: 27, 28 e 30.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Bulbi di giacinti

« I bulbi dei giacinti ormai sfioriti vanno dissotterrati o si debbono lasciare nella terra sino alla prossima fioritura? » (Bianca Mastrantonio - Cusano Milanino).

Dopo la fioritura i bulbi dei giacinti, o delle altre piante da bulbo, continuano a vegetare sino alla estate ed è bene innaffiare e concimare. Quando poi in estate cesseranno di vegetare, andranno a riposo e le foglie si saranno seccate completamente, si possono estrarre dal terreno e conservarli in sabbia asciutta per ripiantarli in autunno.
I giacinti temono il calcare e quindi occorre usare terra priva di questo elemento, come quella di castagno o di brughiera e, nella coltivazione in caraffa, usare acqua piovana.

Le margotte

« Può spiegarmi che cosa sono e come si praticano le margotte per moltiplicare le piante? » (Ennio Quirini - Padova).

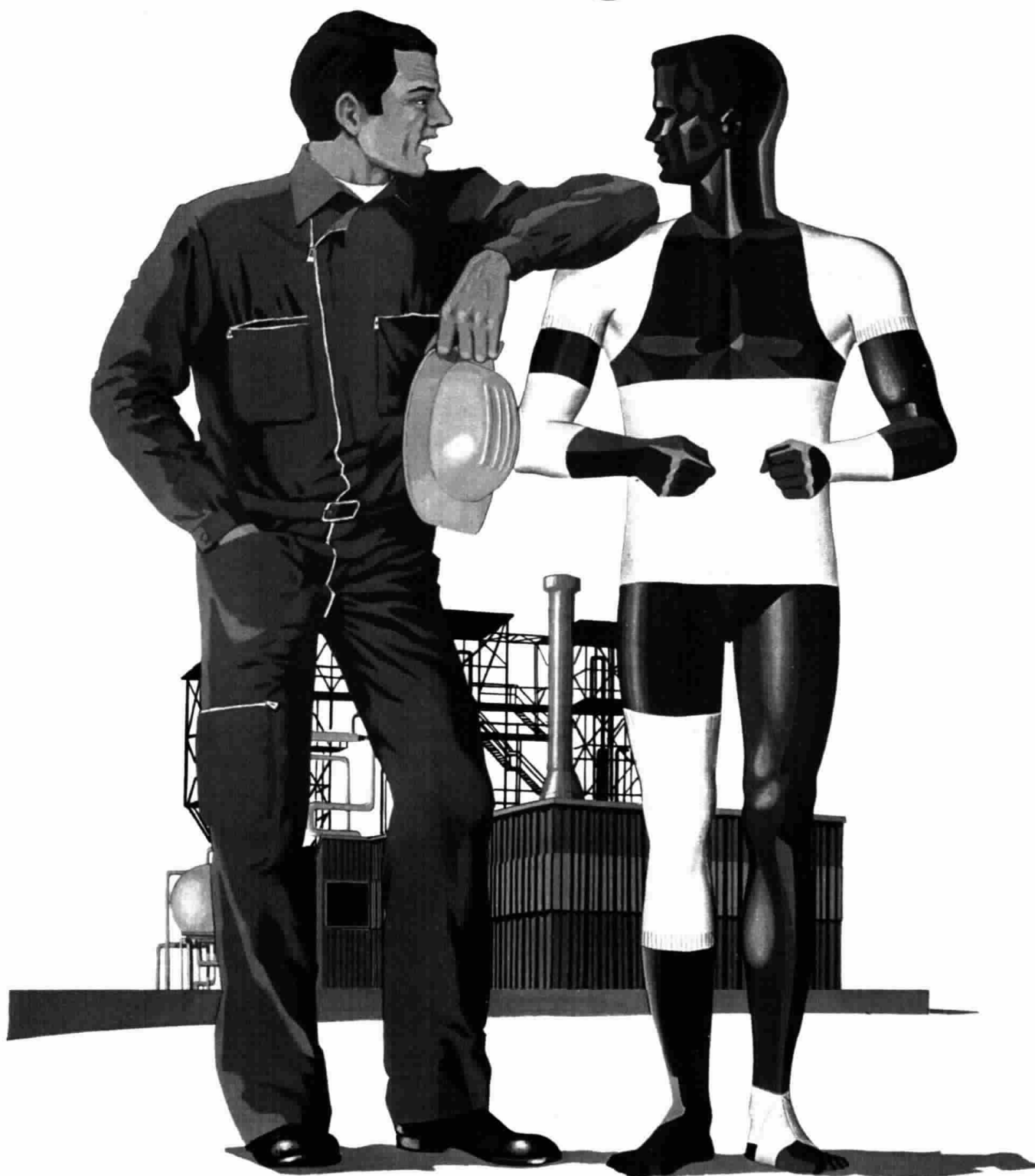
La margotta è una talea costretta a radicare prima di staccarla dalla pianta madre. Si usa effettuare le margotte per le piante che non si moltiplicano facilmente per talea ed anche per avere più presto piante robuste.
Perché la margotta riesca, si deve interrare il ramo scelto o avvolgerlo con una certa quantità di borracina secca, ma bene intrisa d'acqua e poi ricoperta con un foglio di plastica. Qualche incisione nel ramo o una piegatura o l'asporto di un anello di corteccia, facilitano la emissione delle radici.
Si scelgono in genere rami di un anno lignificati; su quelli di 2 o 3 anni la emissione di radici è più lenta.
Si opera a fine inverno o a fine estate.
I metodi sono raggruppabili in due categorie: terrestri ed aerei. Quelli terrestri sono, la ceppaia, che si fa al piede delle piante e la propaggine che si pratica interrando il ramo che si vuol fare radicare, quello aereo è stato descritto sopra. Su questo argomento ci sarebbe ancora molto da dire ma lo spazio purtroppo non me lo consente.

Souvenir de Marengo

« Vorrei sapere se quella bella edera con le foglie macchiate di bianco che si chiama Souvenir de Marengo si può riprodurre per talea? » (Enrico Pozzi - Palermo).

L'edera variegata detta Souvenir o Gloire de Marengo si riproduce benissimo e facilmente, come tutte le varietà di edera, per talea. A fine inverno pianti in vasetti da 8 cm. pezzi di ramo con 3-4 foglie preferendo rami terminali. In estate le talee avranno messo radici e queste avranno girato nel vaso. Potrà quindi, a fine estate, passare la piantina in vasi più grandi o in piena terra.

Giorgio Vertunni

il mio amico gibaud

Gibaud è sempre con Voi, per proteggerVi.
Sempre: giorno e notte.
Contro: mal di schiena, reumatismi, lombaggini; coliti, dolori renali.
Cintura elastica per uomo, ragazzo, bebé; guaina per signora e gestante;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

articoli elastici in lana

morbida lana per vivere meglio

In vendita in farmacia e negozi specializzati.

IN POLTRONA

— E' quella strega della signora Rossi. Ignorala!...

Senza parole

— No, ci vai tu!...

quando vivere e' saper vivere

... e il vivere diventa saper vivere